



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
E BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015
XXXIV ESERCIZIO**



BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI



Il tuo Patrimonio è Unico

I risultati migliori nascono sempre dall'impegno e dalla passione. Ogni giorno, al tuo fianco, ci prendiamo cura del tuo Patrimonio con la tua stessa dedizione, selezionando le migliori opportunità di investimento.

I NOSTRI SERVIZI DI PRIVATE BANKING

- Consulenza
- Servizi fiduciari
- Servizi bancari e creditizi
- Servizi di negoziazione
- Servizi assicurativi
- Corporate Finance

www.bancaintermobiliare.com

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino • Tel. 011-08281

comunicazione@bancaintermobiliare.com • Seguici su  @BancaBim

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito internet.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 XXXIV ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione
17 Febbraio 2016

SEDE LEGALE:

VIA GRAMSCI, 7
10121 TORINO

CAPITALE SOCIALE

€ 156.209.463 INT. VERS.

CODICE AZIENDA BANCARIA

N. 3043.7
ALBO BANCHE N. 5319

REGISTRO IMPRESE DI TORINO

N. 02751170016

C.C.I.A.A. DI TORINO

N. REA 600548

COD. FISC./ PARTITA IVA

02751170016

ADERENTE AL FONDO
NAZIONALE DI GARANZIA
E AL FONDO TUTELA
DEI DEPOSITI

APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO



(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 8.6.1992
cod n. 5035.1) e soggetta ad attività di direzione e
coordinamento di Veneto Banca S.p.a.

BILANCIO CONSOLIDATO BANCA INTERMOBILIARE
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO
5

Dati generali	6
Scenario macroeconomico di riferimento	10
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare	13
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	16
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	21
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	23
La prevedibile evoluzione della gestione	23
Le grandezze operative e i dati patrimoniali consolidati	24
Risultati economici consolidati	46
Redditività complessiva consolidata	55
Risultati delle partecipazioni	56
Informativa al mercato	60
Attività di sviluppo e di organizzazione	64
La struttura operativa e il personale	67
Le attività di direzione e controllo	68
Altri aspetti	73

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI
75

Stato patrimoniale consolidato	76
Conto economico consolidato	78
Prospetto della redditività consolidata complessiva	79
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	80
Rendiconto finanziario consolidato	82

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA
85

Parte A - Politiche contabili	86
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	133
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	181
Parte D - Redditività consolidata complessiva	199
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	200
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	255
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	260
Parte H - Operazioni con parti correlate	261
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	267
Parte L - Informativa di settore	267

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO
271

Allegato 1 - Onorari Società di Revisione al bilancio consolidato	272
---	-----

RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO
273

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	274
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio	276
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	306

BILANCIO D'IMPRESA BANCA INTERMOBILIARE**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'IMPRESA 311**

Principali dati di Banca Intermobiliare	312
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa	314
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali	316
Risultati economici	332
Redditività complessiva	339
Altri aspetti	340
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	340
La prevedibile evoluzione della gestione	340
Progetto di destinazione del risultato di esercizio	341

PROSPETTI CONTABILI AL BILANCIO D'IMPRESA 343

Stato patrimoniale	344
Conto economico	346
Prospetto della redditività complessiva	347
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	348
Rendiconto finanziario	350

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'IMPRESA 353

Parte A - Politiche contabili	354
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	393
Parte C - Informazioni sul conto economico	435
Parte D - Redditività complessiva	451
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	452
Parte F - Informazioni sul patrimonio	489
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	495
Parte H - Operazioni con parti correlate	496
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	504
Parte L - Informativa di settore	504

ALLEGATI AL BILANCIO D'IMPRESA 507

Allegato 2 - Onorari Società di Revisione al bilancio d'impresa	508
---	-----

RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA 509

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	510
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	512



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**



Il tuo Patrimonio è Unico

I risultati migliori nascono sempre dall'impegno e dalla passione. Ogni giorno, al tuo fianco, ci prendiamo cura del tuo Patrimonio con la tua stessa dedizione, selezionando le migliori opportunità di investimento.

I NOSTRI SERVIZI DI PRIVATE BANKING

- Consulenza
- Servizi fiduciari
- Servizi bancari e creditizi
- Servizi di negoziazione
- Servizi assicurativi
- Corporate Finance

www.bancaintermobiliare.com

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino • Tel. 011-08281

comunicazione@bancaintermobiliare.com • Seguici su  @BancaBim

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito internet.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO**



DATI GENERALI**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI BANCA INTERMOBILIARE****IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Pierluigi BOLLA
Consiglieri	Maurizio BENVENUTO
	Stefano CAMPOCCIA
	Cristiano CARRUS
	Mauro CORTESE
	Silvia MORETTO
	Emilia MONTEPIANO
	Giuseppina RODIGHIERO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Marcello CONDEMI
Sindaci Effettivi	Paolo ANDOLFATO
	Elena NEMBRINI
Sindaci Supplenti	Alide LUPO

DIRETTORE GENERALE Cataldo PICCARRETA

DIRIGENTE PREPOSTO Mauro VALESANI

SOCIETÀ DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

STRUTTURA DI BANCA INTERMOBILIARE

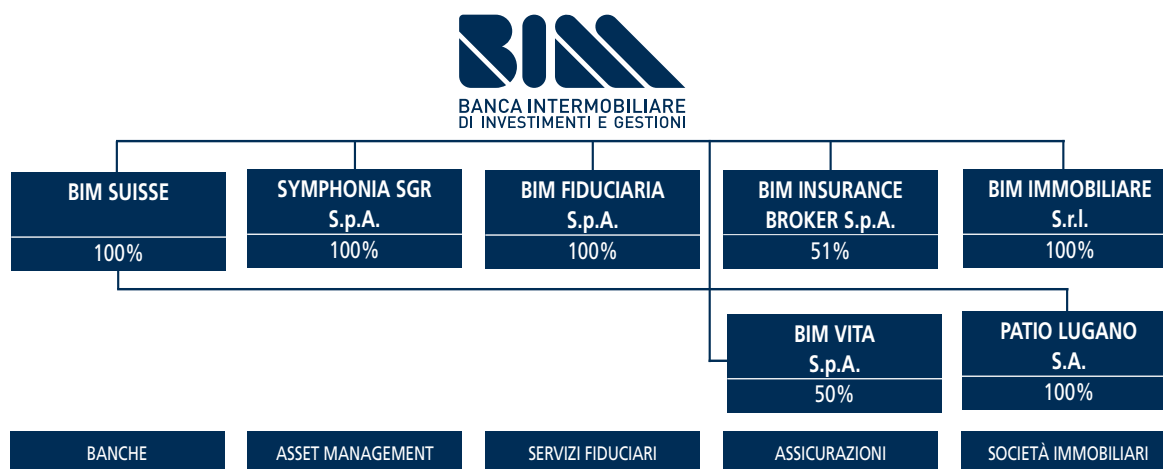
Società controllante

Veneto Banca S.p.A. controlla di diritto l'emittente Banca Intermobiliare S.p.A.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Banca Intermobiliare S.p.A. controlla di diritto (detenendone direttamente la totalità del capitale sociale) le seguenti società: Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A., Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A., Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l. e Paomar Terza S.r.l.
- Bim Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.
- Patio Lugano S.A. (società immobiliare) è controllata al 100% da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

Il diagramma seguente rappresenta le società controllate / partecipate da Banca Intermobiliare suddivise per area di attività. Sono state escluse le partecipazioni totalitarie Immobiliare D S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., acquisite con finalità di recupero crediti:



Rispetto al 31.12.2014 la struttura di Banca Intermobiliare si è modificata per il deconsolidamento della partecipazione di controllo in Banca Ipibi Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.), il cui contratto di cessione si è perfezionato in data 5 marzo 2015.

APPARTENENZA AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

- (i) BIM e le società controllate Symphonia SGR, Bim Fiduciaria, Bim Suisse S.A. e Patio Lugano S.A. fanno parte del Gruppo Bancario VENETO BANCA e sono sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo bancaria ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario);
- (ii) le altre società controllate da BIM - non appartenenti al Gruppo Bancario ad essa sin qui facente capo - sono state sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca, ai sensi della normativa civilistica di cui agli articoli 2497 ss. Codice Civile.

VENETO BANCA: DISMISSIONE DELL'INVESTIMENTO DI BANCA INTERMOBILIARE

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia, sul finire dell'esercizio 2013 Veneto Banca ha annunciato al mercato il piano di dismissione della controllata Banca Intermobiliare e delle sue controllate. Contemporaneamente ha dato mandato alla banca d'affari Rotschild S.p.A. per la ricerca dei possibili soggetti interessati all'acquisto di detta partecipazione di controllo detenuta da Veneto Banca.

Nell'ambito della procedura di dismissione della partecipazione di controllo in Banca Intermobiliare, in data 15 gennaio 2015 Veneto Banca S.p.A. e la cordata di investitori, che fa capo a GESTINTER S.p.A., (di seguito "la Cordata") avevano comunicato di aver concluso un nuovo contratto di investimento avente ad oggetto la cessione da parte di Veneto Banca alla suddetta Cordata (nella composizione in parte modificata rispetto alla cordata che aveva sottoscritto il contratto originario, stipulato nel mese di agosto 2014) di una partecipazione pari al 51,39% del capitale sociale di BIM.

In data 1 ottobre 2015 Veneto Banca ha reso noto mediante comunicato che, in data 30 settembre 2015, era scaduto il termine per l'ottenimento - da parte della Cordata di investitori di cui sopra - dell'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'acquisizione di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di BIM.

In ragione della scadenza del termine e della mancata autorizzazione all'acquisizione da parte della BCE, la suddetta compravendita non ha potuto avere esecuzione. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha comunicato quindi che, a fronte di rinnovate manifestazioni di interesse da parte di importanti operatori del settore, ha disposto di riavviare i contatti con potenziali acquirenti sia a livello nazionale che internazionale.

In data 3 novembre 2015, Veneto Banca mediante comunicato stampa ha precisato che, in relazione alle informazioni apparse sulla stampa, su richiesta di Consob, nell'ambito della procedura competitiva di valorizzazione della controllata BIM, ha conferito un periodo di esclusiva di tre settimane a decorrere dal 23 ottobre scorso a BSI S.A., informando inoltre che il valore dell'offerta era ancora oggetto di valutazione.

In data 27 novembre 2015, alla luce dell'evoluzione degli eventi, Veneto Banca ha comunicato di aver ricevuto indicazione da BSI S.A. circa l'impossibilità, allo stato, di definire tempistiche certe per la prosecuzione delle discussioni per la possibile operazione relativa a Banca Intermobiliare.

BSI S.A., pur confermando l'interesse strategico per l'operazione, e volendo lasciare aperto il dialogo con Veneto Banca, non ha ritenuto di poter richiedere un'ulteriore estensione del periodo di esclusiva.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha comunicato quindi di aver disposto di riavviare i contatti anche con altri potenziali acquirenti, sia a livello nazionale che internazionale e, nel corso del mese di gennaio 2016, si è nuovamente dato avvio ad una data room con alcune controparti, al fine di raccogliere dalle stesse le rispettive offerte non vincolanti ed avviare poi, nel corso di una seconda fase, la due diligence e la trattativa solo con alcuni degli offerenti.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatori.html>

CESSIONE DELLA MAGGIORANZA DEL CAPITALE SOCIALE DI BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY (ORA BANCA CONSULIA S.P.A.)

Contestualmente all'avvio del processo di cessione di Banca Intermobiliare più sopra descritta, Veneto Banca aveva condotto analoghe attività di cessione anche per la controllata Banca Ipiibi Financial Advisory S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.).

Pertanto, sempre in data 7 agosto 2014, era stato sottoscritto un contratto di compravendita (operazione subordinata all'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi di Banca d'Italia) avente ad oggetto la cessione del 55% del capitale sociale di Banca Ipiibi a Capital Shuttle S.r.l. (società veicolo partecipata da Antonio Marangi - ex Direttore Mercato di Banca Ipiibi - e da una cordata di manager di Banca Ipiibi e di investitori), a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari ad €/Mln. 33,07. Al fine di favorire la fattibilità di tale operazione, nella medesima data, Veneto Banca aveva stipulato un accordo con Banca Intermobiliare per l'acquisto dell'intera partecipazione dalla stessa detenuta in Banca Ipiibi, pari al 67,22% del capitale sociale. Ad esito dell'operazione di cessione e delle successive operazioni societarie previste, Veneto Banca è venuta a detenere una partecipazione di circa il 25% del capitale sociale di Banca Ipiibi. In data 5 marzo 2015 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Capital Shuttle della partecipazione di controllo in Banca Ipiibi, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

Società consolidante:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.
- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.
- Patio Lugano S.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO VENETO BANCA

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Immobiliare S.r.l.
- Immobiliare D S.r.l.
- Paomar Terza S.r.l.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2015 è stato un anno abbastanza positivo per i mercati finanziari in cui l'elemento valutario dell'investimento, sia sul fronte obbligazionario, sia sul fronte azionario, ha inciso significativamente sul risultato finale. Nella prima metà del 2015 si è, infatti, assistito a una decisa svalutazione dell'euro, principale conseguenza dell'introduzione, da parte della BCE, di misure di politica monetaria straordinarie, il c.d. "Quantitative Easing".

L'andamento dei mercati obbligazionari a livello globale è stato nuovamente positivo: il primo rialzo dei tassi ufficiali dal 2006 da parte della FED americana, implementato alla fine dell'anno, è stato controbilanciato dalle politiche monetarie espansive delle altre Banche Centrali (BOJ giapponese e BCE Europea). Il progressivo rallentamento della crescita a livello globale, causato principalmente dai paesi emergenti, e il continuo abbassamento delle aspettative d'inflazione, causato principalmente dal continuo calo dei prezzi delle materie prime, sono gli altri fattori che hanno influito positivamente sul mercato del reddito fisso.

Sui mercati azionari l'andamento, seppur positivo nel suo complesso, è stato estremamente differenziato: i risultati migliori sono stati ottenuti sul mercato giapponese ed europeo, caratterizzati da valutazioni attraenti, positiva dinamica degli utili e politiche monetarie accomodanti delle rispettive banche centrali. Il mercato americano invece ha registrato una performance invariata per le ragioni opposte: valutazioni relativamente alte, dinamica degli utili sfavorevoli e politica monetaria restrittiva della FED.

Nei Paesi emergenti i risultati sono stati negativi per effetto principalmente dei timori legati al rallentamento dell'economia cinese, alla svalutazione dello yuan e al continuo ribasso dei prezzi delle materie prime e del petrolio. A livello globale la crescita per il 2015, pur mantenendosi positiva, dovrebbe risultare inferiore sia rispetto al 2014 (3,4%) che alle previsioni d'inizio anno (+3,8%), attestandosi a un livello attualmente stimato dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) al 3,1%. Il profilo di crescita nei Paesi industrializzati, pur risultando in miglioramento rispetto all'anno precedente, ha subito significative revisioni al ribasso in corso d'anno, e dovrebbe essere pari all'1,9% rispetto all'1,8% del 2014. La crescita maggiore è stata registrata in Spagna (+3,2%), negli Stati Uniti (+2,5%) e in Gran Bretagna (+2,2%) mentre decisamente insoddisfacente è stata la crescita in Giappone (+0,6%). Nell'area Euro la crescita è prevista pari all'1,5%. Nei Paesi emergenti, invece, la crescita, pur mantenendosi superiore ai paesi industrializzati in valore assoluto, dovrebbe risultare inferiore al 2014 (+4,6%): il livello stimato attualmente dall'IMF è pari al 4%. La crescita maggiore dovrebbe registrarsi in India (+7,3%), mentre in Russia e in Brasile l'economia è prevista in recessione, rispettivamente, del 3,7% e del 3,8%.

Il progressivo indebolimento dell'attività economica mondiale, la presenza di un ampio sottoutilizzo della capacità produttiva, in particolare nei Paesi industrializzati, il ribasso generalizzato nei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, e la svalutazione di molte valute dei Paesi emergenti, ha mantenuto l'inflazione nel 2015 su livelli molto bassi, soprattutto nei Paesi industrializzati. In questi Paesi le ultime previsioni dell'IMF vedono l'inflazione nel 2015 attestarsi allo 0,3%, in forte ribasso rispetto ai livelli del 2014 (1,4%), mentre il livello previsto per i Paesi emergenti è in rialzo dal 5,1% del 2014 al 5,5% del 2015.

Le politiche monetarie delle principali Banche Centrali sono risultate, per la prima volta da anni, divergenti tra loro, pur in un contesto di crescita moderata e di bassa inflazione. Sul fronte americano, infatti, la FED ha deciso il primo rialzo dei tassi dal 2006, abbandonando la politica dei tassi a zero (la c.d. *ZIRP policy*) introdotta nel dicembre del 2008 per contrastare gli effetti della crisi finanziaria scaturita dal fallimento di Lehman Brothers.

Il rialzo, adottato alla fine dell'anno, è stato di 25 punti base, e ha portato il livello dei FED Funds in un intervallo compreso tra 0,25% e 0,5%. In Europa invece, la BCE ha introdotto per la prima volta il "Quantitative Easing": il programma prevede l'acquisto sul mercato di titoli obbligazionari, principalmente governativi, per circa €/Mld. 60 al mese fino a marzo 2017, per un controvalore complessivo stimato attorno ai €/Mld. 1.500. Nei Paesi emergenti la decisione di maggior rilievo è stata quella presa durante l'estate dalla Banca Centrale Cinese (PBOC) di modificare il meccanismo di fissazione del valore della propria moneta, lo yuan, dando ufficialmente maggior peso al mercato nel determinarne il prezzo. Questa modifica, pur avendo inizialmente determinato una svalutazione di

entità tutto sommato modesta nei confronti del dollaro (meno del 2%), ha però rappresentato il maggior movimento giornaliero della valuta cinese negli ultimi vent'anni. La decisione cinese si prefigge molteplici obiettivi: in primo luogo liberalizzare progressivamente il funzionamento del mercato valutario e, secondariamente, entrare nel ristretto paniere delle valute che fanno parte dei "Diritti Speciali di Prelievo", la moneta internazionale di riferimento del FMI. Dall'1 ottobre 2016, infatti, la valuta cinese ne entrerà a far parte con un peso del 10,92%: il peso restante sarà diviso tra il dollaro al 41,73%, l'euro al 30,93%, lo yen all'8,33% e la sterlina all'8,09%. La svalutazione dello yuan può però anche essere un modo di combattere i rischi di deflazione e ridare fiato a un'economia in fase di progressivo rallentamento e che finora non ha reagito ai numerosi interventi espansivi di politica monetaria della Banca Centrale, a cominciare dai sei ribassi dei tassi registrati nel corso dell'ultimo anno.

Sul fronte del debito sovrano europeo, la crisi greca ha continuato a trascinarsi per tutto il primo semestre dell'anno, contribuendo in parte all'indebolimento della moneta unica ma con un effetto tutto sommato limitato sui titoli di Stato europei non ellenici, visto anche il concomitante avvio del programma di "Quantitative Easing" da parte della BCE. A tempo ormai scaduto, la situazione si è risolta con l'accettazione da parte del parlamento greco delle condizioni poste dall'Unione Europea al paese ellenico per rilasciare un prestito ponte di €/Mld. 7,1 necessari per ripagare i debiti greci in scadenza a luglio nei confronti della BCE ed evitare il default. Il parlamento greco ha inoltre approvato un secondo pacchetto di riforme strutturali, concordato con i creditori internazionali, che ha reso possibile l'erogazione da parte del fondo europeo salva stati (ESM) di un terzo piano di salvataggio per un importo complessivo di €/Mld. 86. L'accordo ha consentito alla Grecia di rimuovere alcune delle misure finanziarie straordinarie introdotte nel mese di giugno, quali la sospensione delle contrattazioni in Borsa, i limiti ai prelievi di denaro in contanti e la chiusura degli sportelli bancari, ma ha determinato una crisi politica interna, che è stata poi brillantemente superata dal primo ministro Tsipras con la convocazione di elezioni anticipate all'indomani dell'approvazione del "bailout", elezioni poi vinte con largo margine a settembre.

Sul mercato valutario il 2015 è iniziato all'insegna della volatilità, per via dell'inattesa decisione della Banca Nazionale Svizzera (SNB) di rimuovere il peg del franco svizzero rispetto all'euro, fissato nell'autunno del 2011 a 1,2 e adottato per evitare un eccessivo rafforzamento della valuta elvetica. Il provvedimento, varato contestualmente a una riduzione del tasso ufficiale da -0,25% a -0,75%, aveva l'intento di attenuare, e possibilmente evitare, un eccessivo apprezzamento del cambio, ma ha colto totalmente di sorpresa i mercati, la cui reazione immediata è stata drammatica causando un apprezzamento del franco di oltre il 30% nei confronti dell'euro e un calo vistoso del mercato azionario svizzero. La debolezza dell'euro in corso d'anno ha però riguardato anche le altre principali valute, seppur con cali meno vistosi, per il concomitante effetto della crisi greca e, soprattutto, del lancio del "Quantitative Easing" da parte della BCE. Un discorso a parte meritano le valute emergenti, in calo generalizzato per l'effetto combinato della svalutazione dello yuan cinese, da un lato, e della debolezza delle materie prime, dall'altro. In questo contesto, le valute che si sono maggiormente svalutate sono state il peso argentino (-27%) e il real brasiliano (-25%).

Per quanto riguarda le materie prime, l'andamento del 2015 ha replicato quello negativo dell'anno precedente: l'indice generale CRB è sceso del 23,4%, con il ribasso maggiore che ha nuovamente riguardato l'indice dei prodotti energetici (-41,5%) mentre il settore delle "soft commodities" (zucchero, caffè, cacao etc.) è quello che è sceso in misura inferiore (-7,5%). Il ribasso non ha risparmiato neanche l'oro che, complice il rialzo del dollaro e il calo significativo delle aspettative d'inflazione è sceso del 10,6%. Sull'andamento delle materie prime hanno continuato a pesare, in generale, le incognite sul rallentamento della crescita globale, aggravato, dall'estate in poi, dai timori sull'evoluzione della crescita economica futura in Cina. Sul fronte del petrolio, in particolare, ha continuato a pesare in primo luogo il mancato accordo dei Paesi aderenti all'OPEC, il cartello dei Paesi esportatori di petrolio, su una riduzione della produzione che ha raggiunto nel 2015 il livello record di 31,7 milioni di barili al giorno, il massimo da fine 2008, nonostante il nuovo crollo dei prezzi (-30% nel 2015 dopo aver perso il 46% nel 2014), ormai ai minimi degli ultimi dodici anni. Un secondo fattore ha riguardato l'inattesa capacità ed elasticità dei produttori americani di "shale gas", l'innovativa tecnica di esplorazione che permette l'estrazione del petrolio e del gas naturale da scisto attraverso la frammentazione idraulica delle rocce argillose, di adattarsi al nuovo contesto di prezzi grazie ad un forte

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

abbassamento dei costi di produzione. Un terzo fattore è stato costituito dal prossimo rientro sul mercato dell'Iran, tuttora quarto paese produttore di petrolio al mondo, e assente da anni dal mercato internazionale a causa delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale per il suo programma nucleare (sanzioni tolte a metà gennaio 2016 a seguito dell'accordo politico raggiunto a fine anno).

Sul fronte aziendale, l'andamento degli utili, dopo avere fornito per anni, soprattutto negli Stati Uniti, un supporto positivo fondamentale al rialzo del mercato azionario è invece risultato meno favorevole.

Per il 2015 nel suo complesso, gli utili per i titoli appartenenti all'indice S&P 500 sono previsti in marginale discesa pari allo 0,6%. Sul fronte europeo, le previsioni per l'indice EuroStoxx50 stimano per il 2015 un rialzo degli utili pari al 10,5% su una stima di crescita del fatturato pari al 2%.

In questo contesto di riferimento, i principali indici azionari hanno realizzato nell'anno risultati in parte positivi ma molto differenziati a livello di area geografica. L'indice MSCI World chiude, infatti, il 2015 con una performance sostanzialmente invariata in valuta locale (+0,15%) e positiva dell'8,3% in euro. L'indice S&P500 americano chiude l'anno in marginale ribasso pari a -0,7% mentre l'indice Topix giapponese registra un rialzo del 9,9%, e l'indice Eurostoxx50 chiude l'anno in rialzo del 3,9%. In ambito europeo, il miglior risultato è stato registrato dal listino domestico (indice FTSE Italia All Share +15,4%), mentre il risultato meno brillante è stato realizzato dall'indice spagnolo (indice IBEX 35 -7,2%). Sui mercati azionari emergenti l'indice MSCI Emerging Markets in valuta locale è sceso dell'8% e del 7,5% in euro. Il mercato che ha ottenuto i risultati migliori è la Cina, con l'indice CSI 300 in rialzo del 5,6% mentre l'indice più debole è stato quello thailandese con l'indice SET in ribasso del 14%. A livello settoriale mondiale, le migliori performance sono state registrate nel settore dei consumi di base (+7,3%) e della salute (+7,2%) mentre i risultati negativi sono stati registrati nel settore energetico (-22%) e nel settore delle materie prime (-12,8%).

Pur in presenza di un rialzo dei tassi da parte della FED americana, peraltro di modesta entità e implementato alla fine dell'anno, l'andamento dei mercati obbligazionari nel corso del 2015 è risultato ancora positivo per effetto del progressivo rallentamento della crescita economica globale in corso d'anno, dell'adozione da parte della BCE europea di politiche monetarie non convenzionali e del mantenimento delle stesse da parte della BOJ e, soprattutto, dell'ulteriore discesa dell'inflazione causata dal ribasso del prezzo del petrolio. L'indice dei titoli governativi americani per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dell'1,8% con il rendimento del decennale USA passato dal 2,2% di fine 2014 al 2,3% di fine 2015. Sul fronte europeo, l'indice ML EMU per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dell'1,9% e il rendimento del decennale tedesco è passato dallo 0,5% di fine 2014 allo 0,6% di fine 2015.

Nel settore obbligazionario societario, il peggioramento degli indicatori aziendali delle aziende americane, sia nel segmento *High Yield*, sia nel segmento *Investment Grade* ha determinato un significativo rialzo dei rendimenti che si è in parte trasmesso anche al mercato europeo, dove l'indice EMU corporate è sceso dello 0,4%. È invece rimasto positivo il contesto per il segmento più rischioso degli emittenti europei, con l'indice degli *High Yield* in rialzo dello 0,8%. Il generalizzato ribasso dei tassi d'interesse e dell'inflazione ha interessato anche gran parte dei mercati emergenti e favorito l'andamento dei corsi obbligazionari, con l'indice globale delle emissioni governative emergenti in rialzo dello 0,7%.

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DI BANCA INTERMOBILIARE

DATI DI SINTESI

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (valori espressi in €/Migl.)¹

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione	31.12.2014
		Riesposto	assoluta	%	
Margine di interesse	26.154	27.750	(1.596)	-5,8%	27.750
Margine di intermediazione	126.630	134.277	(7.647)	-5,7%	136.621
Risultato della gestione operativa	33.335	46.271	(12.936)	-28,0%	48.318
Risultato ante componenti non ricorrenti	(22.283)	(2.242)	(20.041)	893,9%	(195)
Risultato ante imposte	(32.708)	(8.838)	(23.870)	270,1%	(6.791)
Risultato di periodo consolidato	(19.880)	(9.671)	(10.209)	105,6%	(9.671)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione
			assoluta	%
Raccolta complessiva	12.001	12.266	(265)	-2,2%
Raccolta diretta	1.660	2.076	(416)	-20,0%
Raccolta indiretta	10.341	10.189	151	1,5%
- di cui raccolta amministrata	3.845	3.912	(67)	-1,7%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	6.212	5.943	269	4,5%
- di cui raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori banca	283	335	(51)	-15,2%
Crediti verso la clientela	1.210	1.438	(227)	-15,8%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	815	1.063	(247)	-23,2%
- di cui attività deteriorate nette	339	300	39	13,0%
Totale Attivo	3.175	4.125	(950)	-23,0%

PATRIMONIO (valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI BASILEA III²

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione
			assoluta	%
Patrimonio netto del consolidato	334	363	(28)	-7,7%
Fondi Propri	273	293	(20)	-6,8%
Eccedenze di Fondi Propri	127	115	12	10,8%
Riserva di conservazione del capitale	11	14	(3)	-18,1%
CET1 Capital Ratio	14,04%	11,66%	2,38	n.a.
CET1 Capital Ratio (pro forma)	14,76%	12,24%	2,52	n.a.
Tier 1 Capital Ratio	14,04%	11,66%	2,38	n.a.
Total Capital Ratio	14,23%	12,62%	1,62	n.a.
Indice di patrimonializzazione	1,78	1,58	0,20	12,8%

⁽¹⁾ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dal provvedimento 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato. I dati economici comparati sono stati "riesposti" a seguito della cessione e del conseguente deconsolidamento della partecipazione in Banca IpiBi classificata inizialmente tra le "Attività non correnti in via di dismissione" a partire dalla relazione semestrale consolidata.

⁽²⁾ I valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza stimati al 31.12.2014 predisposti a fronte delle nuove regole di vigilanza, sono riportati a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria, dal momento che, vista l'appartenenza al Gruppo Veneto Banca, non sussistono gli obblighi di redazione e di comunicazione a Banca d'Italia dei dati consolidati.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione punti %	31.12.2014
Margine di interesse / Margine di intermediazione	20,7%	20,7%	-	20,3%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	66,0%	57,6%	8,4	58,3%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	26,3%	34,5%	-8,1	35,4%
Cost/Income Ratio (esclusi altri oneri/proventi di gestione)	76,0%	66,7%	9,3	65,6%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	73,7%	65,5%	8,1	64,6%
R.O.E.	-5,7%	-2,6%	-3,1	-2,6%
R.O.A.	-0,5%	-0,2%	-0,3	-0,2%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione punti %	31.12.2014
Attività deteriorate nette / Crediti verso la clientela	28,0%	20,9%	7,1	20,7%
- di cui sofferenze nette / Crediti verso la clientela	14,4%	9,8%	4,6	9,8%
- di cui inadempienze probabili nette / Crediti verso la clientela	11,6%	9,6%	2,1	n.a
Percentuale di copertura delle sofferenze	53,9%	52,4%	1,5	52,4%
Percentuale di copertura delle inadempienze probabili	19,0%	20,6%	-1,6	n.a

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	658	651	7	1,1%	908
- di cui Private Banker Banca Intermobiliare	197	196	1	0,5%	196
- di cui Private Banker Banca Ipibi	-	-	-	-	204
Numero filiali Banca Intermobiliare	29	29	-	-	29

DATI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Margine di intermediazione / N. medio personale	226	260	(34)	-13,1%	265
Costo del personale / N. medio dipendenti	86	90	(4)	-4,4%	90
Totale attivo / N. totale personale	4.825	4.544	281	6,2%	4.543

INFORMAZIONI SU TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	149.610.910	149.623.185	(12.275)	0,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	2,24	2,43	(0,19)	-7,8%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Media	3,23	3,44	(0,21)	-6,1%
Minima	2,12	3,11	(0,99)	-31,8%
Massima	3,55	3,67	(0,13)	-3,5%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,133)	(0,065)	(0,068)	n.a.
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,133)	(0,057)	(0,076)	n.a.

REDAZIONE DEGLI AGGREGATI RICLASSIFICATI

Ai fini di consentire un'immediata lettura dei risultati economici e patrimoniali rispetto agli schemi previsti dalla Circolare 262/05 della Banca d'Italia, sono stati predisposti schemi riclassificati nei quali sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni per le quali si è data informativa analitica in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 in calce agli schemi di bilancio riclassificati della relazione sulla gestione.

ESPOSIZIONE IN BILANCIO DI ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE SECONDO L'IFRS 5
Esposizione in bilancio della controllata Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.)

A seguito del perfezionamento della cessione della partecipazione di controllo in Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.), avvenuta in data 5 marzo 2015, il bilancio consolidato è stato redatto deconsolidando i valori relativi alla partecipazione. Si fa presente che, a decorrere dalla "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014", la partecipazione di controllo in Banca Ipibi, detenuta al 67,22% da Banca Intermobiliare era stata consolidata con il metodo integrale, riclassificando le voci di bilancio al netto dei rapporti infragruppo ad "Attività non correnti in via di dismissione".

Per una migliore rappresentazione di bilancio i prospetti contabili riclassificati e le relative note illustrative della relazione sulla gestione sono state predisposte risponendo i dati economici del 2014 ("2014 Riesposto"), rispetto a quanto pubblicato nel fascicolo del bilancio consolidato al 31.12.2014, per tener conto della cessione e del conseguente deconsolidamento dei saldi contabili ed i relativi rapporti infragruppo.

Esposizione in bilancio di unità immobiliari

La riesposizione ha inoltre riguardato i saldi patrimoniali ed economici relativi a due unità immobiliari destinate alla vendita e classificate in via di dismissione nel corso del 2015. Si precisa che nel corso del quarto trimestre 2015 si è perfezionata la cessione di una delle unità immobiliari.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO³

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Interessi attivi e proventi assimilati	57.845	69.963	(12.118)	-17,3%	69.963
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.691)	(42.213)	10.522	-24,9%	(42.213)
Margine di interesse	26.154	27.750	(1.596)	-5,8%	27.750
Commissioni attive	116.647	109.968	6.679	6,1%	109.968
Commissioni passive	(33.055)	(32.630)	(425)	1,3%	(30.286)
<i>Commissioni nette</i>	<i>83.592</i>	<i>77.338</i>	<i>6.254</i>	<i>8,1%</i>	<i>79.682</i>
Dividendi	1.390	8.143	(6.753)	-82,9%	8.143
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	9.978	10.376	(398)	-3,8%	10.376
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	5.403	10.604	(5.201)	-49,0%	10.604
Risultato netto strumenti di copertura	113	66	47	71,2%	66
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>16.884</i>	<i>29.189</i>	<i>(12.305)</i>	<i>-42,2%</i>	<i>29.189</i>
Margine di intermediazione	126.630	134.277	(7.647)	-5,7%	136.621
Spese per il personale	(49.627)	(48.018)	(1.609)	3,4%	(48.018)
Altre spese amministrative	(43.169)	(37.464)	(5.705)	15,2%	(37.542)
Ammortamenti operativi	(3.459)	(4.083)	624	-15,3%	(4.087)
Altri oneri/proventi di gestione	2.960	1.559	1.401	89,9%	1.344
<i>Costi operativi</i>	<i>(93.295)</i>	<i>(88.006)</i>	<i>(5.289)</i>	<i>6,0%</i>	<i>(88.303)</i>
Risultato della gestione operativa	33.335	46.271	(12.936)	-28,0%	48.318
Rettifiche di valore su crediti	(53.110)	(45.101)	(8.009)	17,8%	(45.101)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.101)	(4.365)	264	-6,0%	(4.365)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	1.593	953	640	67,2%	953
Risultato ante componenti non ricorrenti	(22.283)	(2.242)	(20.041)	893,9%	(195)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(3.641)	(3.355)	(286)	8,5%	(3.355)
Rettifiche di valore - altre	(6.784)	(3.241)	(3.543)	109,3%	(3.241)
Risultato ante imposte	(32.708)	(8.838)	(23.870)	270,1%	(6.791)
Imposte sul reddito di periodo	6.988	354	6.634	n.a.	354
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	(25.720)	(8.484)	(17.236)	203,2%	(6.437)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.929	(1.619)	7.548	n.a.	(3.666)
Utile (Perdita) consolidato	(19.791)	(10.103)	(9.688)	95,9%	(10.103)
Risultato di pertinenza dei terzi	(89)	432	(521)	n.a.	432
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(19.880)	(9.671)	(10.209)	105,6%	(9.671)

⁽³⁾ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 3.684 al 31.12.2015 e per €/Migl. 3.441 al 31.12.2014). I dati economici comparati sono stati "riesposti" a seguito della cessione e del conseguente deconsolidamento della partecipazione in Banca Ipti classificata inizialmente tra le "Attività non correnti in via di dismissione" a partire dalla relazione semestrale consolidata del 30.06.2014 e dell'iscrizione di due unità immobiliari in via di dismissione a partire dal 30.06.2015 e dal 30.09.2015.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO⁴

(valori espressi in €/Migl)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Cassa	1.812	2.055	(243)	-11,8%	2.055
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	815.297	1.062.515	(247.218)	-23,3%	1.065.371
- Crediti verso clientela altri	395.173	375.379	19.794	5,3%	372.523
- Crediti verso banche	208.658	345.016	(136.358)	-39,5%	344.902
Attività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	198.183	448.484	(250.301)	-55,8%	448.484
- Disponibili per la vendita	1.101.175	1.050.791	50.384	4,8%	1.050.791
- Derivati di copertura	483	192	291	151,6%	192
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	13.683	12.045	1.638	13,6%	12.045
- Immateriali e materiali	120.279	118.959	1.320	1,1%	119.361
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	24.810	29.264	(4.454)	-15,2%	58.494
Attività non correnti in via di dismissione	26.902	417.078	(390.176)	-93,5%	386.550
Altre voci dell'attivo	219.448	215.167	4.281	2,0%	215.281
Totale attivo	3.175.349	4.126.391	(951.042)	-23,0%	4.125.495
Debiti:					
- Debiti verso banche	703.186	818.484	(115.298)	-14,1%	817.807
- Debiti verso la clientela	1.503.338	1.632.984	(129.646)	-7,9%	1.632.984
Titoli in circolazione	405.879	636.970	(231.091)	-36,3%	636.970
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	84.297	187.632	(103.335)	-55,1%	187.632
- Derivati di copertura	12.100	7.021	5.079	72,3%	7.021
Fondi a destinazione specifica	18.448	14.186	4.262	30,0%	14.186
Passività non correnti in via di dismissione	307	341.087	(340.780)	-99,9%	340.973
Altre voci del passivo	113.305	125.182	(11.877)	-9,5%	125.077
Patrimonio netto	334.489	362.845	(28.356)	-7,8%	362.845
Totale passivo	3.175.349	4.126.391	(951.042)	-23,0%	4.125.495

⁽⁴⁾ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (pari a €/Migl. 24.810 al 31.12.2015 e a €/Migl. 29.264 al 31.12.2014). I dati patrimoniali comparati sono stati "riesposti" a seguito della cessione e del conseguente deconsolidamento della partecipazione in Banca Ipi classified inizialmente tra le "Attività non correnti in via di dismissione" a partire dalla relazione semestrale consolidata del 30.06.2014 e dell'iscrizione degli assets relativi a due unità immobiliari da "Immobili destinati alla vendita" e "Immobilizzazioni materiali" a "Attività non corrente in via di dismissione" a partire dal 30.06.2015 e dal 30.09.2015 per un totale di €/Migl. 29.632 relativi ai saldi al 31.12.2014.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO IV TRIMESTRE 2015

(valori espressi in €/Migl.)

	4Q 2015	4Q 2014	Variazione assoluta	Variazione
Interessi attivi e proventi assimilati	10.209	15.604	(5.395)	-34,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.498)	(10.065)	5.567	-55,3%
Margine di interesse	5.711	5.539	172	3,1%
Commissioni attive	28.872	29.323	(451)	-1,5%
Commissioni passive	(7.314)	(7.033)	(281)	4,0%
<i>Commissioni nette</i>	<i>21.558</i>	<i>22.290</i>	<i>(732)</i>	<i>-3,3%</i>
Dividendi	123	170	(47)	-27,6%
Risultato netto strumenti di negoziazione	2.376	522	1.854	355,2%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	265	4.964	(4.699)	-94,7%
Risultato netto strumenti di copertura	23	35	(12)	-34,3%
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>2.787</i>	<i>5.691</i>	<i>(2.904)</i>	<i>-51,0%</i>
Margine di intermediazione	30.056	33.520	(3.464)	-10,3%
Spese per il personale	(11.831)	(13.935)	2.104	-15,1%
Altre spese amministrative	(14.725)	(10.854)	(3.871)	35,7%
Ammortamenti operativi	(796)	(1.019)	223	-21,9%
Altri oneri/proventi di gestione	1.418	749	669	89,3%
<i>Costi operativi</i>	<i>(25.934)</i>	<i>(25.059)</i>	<i>(875)</i>	<i>3,5%</i>
Risultato della gestione operativa	4.122	8.461	(4.339)	-51,3%
Rettifiche di valore su crediti	(17.647)	(30.555)	12.908	-42,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.183)	(4.120)	1.937	-47,0%
Risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto	545	205	340	165,9%
Risultato ante componenti non ricorrenti	(15.163)	(26.009)	10.846	-41,7%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.125)	(410)	(715)	174,4%
Rettifiche di valore - altre	(6.784)	-	(6.784)	n.a.
Risultato ante imposte	(23.072)	(26.419)	3.347	-12,7%
Imposte sul reddito di periodo	6.030	8.635	(2.605)	-30,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	(17.042)	(17.784)	742	-4,2%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	80	(420)	500	n.a.
Utile (Perdita) consolidato	(16.962)	(18.204)	1.242	-6,8%
Risultato di pertinenza dei terzi	(59)	60	(119)	n.a.
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(17.021)	(18.144)	1.123	-6,2%

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI/RICLASSIFICATI PER TRIMESTRE

(valori espressi in €/Migl.)

	2015			
	4Q15	3Q15	2Q15	1Q15
Interessi attivi e proventi assimilati	10.209	14.411	18.363	14.862
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.498)	(6.934)	(12.145)	(8.114)
Margine di interesse	5.711	7.477	6.218	6.748
Commissioni attive	28.872	25.321	28.435	34.019
Commissioni passive	(7.314)	(7.532)	(8.332)	(9.877)
<i>Commissioni nette</i>	<i>21.558</i>	<i>17.789</i>	<i>20.103</i>	<i>24.142</i>
Dividendi	123	619	634	14
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	2.376	1.155	(1.554)	8.001
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	265	1.253	2.534	1.351
Risultato netto strumenti di copertura	23	23	40	27
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>2.787</i>	<i>3.050</i>	<i>1.654</i>	<i>9.393</i>
Margine di intermediazione	30.056	28.316	27.975	40.283
Spese per il personale	(11.831)	(11.392)	(13.717)	(12.687)
Altre spese amministrative	(14.725)	(9.831)	(9.310)	(9.303)
Ammortamenti operativi	(796)	(835)	(845)	(983)
Altri oneri/proventi di gestione	1.418	1.067	56	419
<i>Costi operativi</i>	<i>(25.934)</i>	<i>(20.991)</i>	<i>(23.816)</i>	<i>(22.554)</i>
Risultato della gestione operativa	4.122	7.325	4.159	17.729
Rettifiche di valore su crediti	(17.647)	(22.942)	(9.023)	(3.498)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.183)	(900)	(392)	(626)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	545	368	411	269
Risultato ante componenti non ricorrenti	(15.163)	(16.149)	(4.845)	13.874
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.125)	26	(2.530)	(12)
Rettifiche di valore - altre	(6.784)	-	-	-
Risultato ante imposte	(23.072)	(16.123)	(7.375)	13.862
Imposte sul reddito di periodo	6.030	4.713	1.432	(5.187)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(17.042)	(11.410)	(5.943)	8.675
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	80	(18)	(36)	5.903
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.962)	(11.428)	(5.979)	14.578
Risultato di pertinenza dei terzi	(59)	(42)	5	7
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(17.021)	(11.470)	(5.974)	14.585

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI/RICLASSIFICATI PER TRIMESTRE

(valori espressi in €/Migl.)

	Esercizio		2015	
	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.812	2.171	1.866	2.226
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	815.297	890.763	954.590	1.018.384
- Crediti verso clientela altri	395.173	437.912	401.956	373.033
- Crediti verso banche	208.658	308.720	190.462	411.584
Attività finanziarie:				
- Detenute per la negoziazione	198.183	250.339	419.218	411.275
- Disponibili per la vendita	1.101.175	1.126.225	1.169.624	1.201.536
- Derivati di copertura	483	627	547	371
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	13.683	13.079	12.527	12.479
- Immateriali e materiali	120.279	119.721	121.372	121.653
- Avviamenti	49.446	49.446	49.446	49.446
Immobili destinati alla vendita	24.810	29.264	29.264	29.264
Attività non correnti in via di dismissione	26.902	29.628	29.629	29.631
Altre voci dell'attivo	219.448	163.137	182.080	176.329
Totale attivo	3.175.349	3.421.032	3.562.581	3.837.211
Debiti:				
- Debiti verso banche	703.186	520.402	555.475	648.913
- Debiti verso la clientela	1.503.338	1.858.031	1.712.869	1.760.691
Titoli in circolazione	405.879	485.004	640.294	690.069
Passività finanziarie:				
- Detenute per la negoziazione	84.297	88.391	147.568	205.035
- Derivati di copertura	12.100	13.341	17.075	18.322
Fondi a destinazione specifica	18.448	17.662	17.442	15.704
Passività non correnti in via di dismissione	307	-	-	-
Altre voci del passivo	113.305	87.002	111.317	121.631
Patrimonio netto	334.489	351.199	360.541	376.846
Totale passivo	3.175.349	3.421.032	3.562.581	3.837.211

RISULTATI ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE IN SINTESI

Banca Intermobiliare registra alla data del 31.12.2015 un risultato consolidato negativo di €/Mln. 19,9 (€/Mln. 9,7 negativo al 31.12.2014) ancora fortemente condizionato da significative rettifiche di valore che hanno inciso sul risultato complessivamente per €/Mln. 67,6, di cui principalmente €/Mln. 53,1 per rettifiche di valore sui crediti e €/Mln. 6,8 per impairment su immobili derivanti da operazioni di recupero crediti.

Il risultato della gestione operativa si attesta a €/Mln. 33,3 in riduzione (-28% a/a), sia per la contrazione del margine di intermediazione (-5,7% a/a), che ha risentito della contrazione dei ricavi dell'operatività finanziaria seppur in presenza di commissioni nette in aumento dell'8,1% a/a, sia per l'incremento dei costi operativi (+6% a/a), anche per effetto dei contributi ai fondi di risoluzione del sistema bancario sostenuti negli ultimi mesi del 2015.

La raccolta complessiva della clientela, pari a €/Mld. 12, risulta in lieve diminuzione (-2,2% rispetto al 31.12.2014), gli impieghi vivi, pari a €/Mld. 0,8, registrano una contrazione (-23,3% rispetto al 31.12.2014), i tassi di copertura della qualità del credito si attestano a livelli superiori ai dati medi del sistema bancario italiano (categoria banche minori), i ratios patrimoniali risultano superiori ai livelli minimi richiesti da Basilea III.

La raccolta complessiva consolidata al 31.12.2015 ammonta a €/Mld. 12 al netto delle duplicazioni e registra una lieve diminuzione rispetto al dato omogeneo del 31.12.2014. Il decremento del comparto della raccolta diretta (pari a €/Mld. 0,42), è stato parzialmente compensato dalla variazione positiva della raccolta indiretta (€/Mld. 0,15), quest'ultima trainata principalmente dalla crescita della raccolta investita in prodotti gestiti (+4,5% a/a).

Gli impieghi vivi verso la clientela sono pari a circa €/Mld. 0,8 in diminuzione del 23,3% rispetto ad €/Mld. 1,1 al 31.12.2014. In termini assoluti il decremento è pari a €/Mln. 247 ed è riconducibile sia al deterioramento intervenuto nell'esercizio di posizioni classificate in bonis al 31.12.2014, sia alla riduzione dell'esposizione creditizia verso la clientela nell'ottica del costante contenimento del rischio di credito.

L'esposizione delle attività creditizie deteriorate nette ammonta a €/Mln. 338,9 al 31.12.2015 in aumento del 12,9% rispetto ad €/Mln. 300,1 relativi al 31.12.2014. In particolare la crescita di €/Mln. 38,8 è riconducibile principalmente alle maggiori esposizioni creditizie classificate a sofferenza nell'esercizio che ha determinato un effetto netto pari a €/Mln. 34,2. Per quanto riguarda il "coverage ratio" al 31.12.2015 si segnala che: il "tasso di copertura delle esposizioni creditizie in bonis" è pari al 0,77% (0,83% al 31.12.2014) superiore al dato di sistema pari al 0,6% ed il "tasso di copertura delle esposizioni deteriorate" è pari al 41,6% (39% al 31.12.2014) anch'esso superiore al dato di sistema pari al 38,2%.

Si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale della Banca relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III. Il patrimonio di vigilanza complessivo (Fondi Propri), calcolato su base volontaria - data l'appartenenza al Gruppo Veneto Banca - ammonta a €/Mln. 272,7 (€/Mln. 292,5 al 31.12.2014), l'eccedenza di Fondi Propri è pari a €/Mln. 127,1 (€/Mln. 114,7 al 31.12.2014) e la Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 11,4 (€/Mln. 13,9 al 31.12.2014).

I coefficienti di vigilanza consolidati (determinati secondo i criteri transitori in vigore dal 2014) risultano adeguati alle soglie stabilite dall'accordo di Basilea III, il CET1 Capital Ratio si attesta a 14,04% (soglia minima a regime 7%), il Tier 1 Capital Ratio a 14,04% (soglia minima a regime 8,5%) e il Total Capital Ratio a 14,23% (soglia minima a regime 10,5%). Il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono comprensivi dei requisiti propri per fondi specifici. Infine, si segnala che il CET1 Capital Ratio "pro forma" al 31.12.2015, stimato applicando i parametri indicati a regime, si attesterebbe al 14,76%.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

In merito ai risultati economici consolidati del periodo si fornisce la seguente informativa di sintesi.

Alla data del 31.12.2015 il margine di interesse si attesta a **€/Mln. 26,2, in riduzione del 5,8%** rispetto a **€/Mln. 27,7** relativi all'esercizio 2014, principalmente per il calo generalizzato dei tassi di interesse che ha condizionato il contributo degli interessi della clientela e del portafoglio di proprietà per l'intero periodo.

Il margine di intermediazione si attesta a **€/Mln. 126,6 in diminuzione del 5,7%** rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione è riconducibile, pur in presenza di un buon andamento del margine commissionale (in crescita dell'8,1%), al decremento del 5,8% del margine di interesse ed alla contrazione del 42,2% della redditività derivante dall'operatività finanziaria, che nel corso del 2014 era stata positivamente condizionata da eventi straordinari, quali incassi di dividendi significativi su alcuni titoli e da importanti realzi sul "banking book".

Le commissioni nette realizzate nel 2015 ammontano a **€/Mln. 83,6, in aumento dell'8,1%** (€/Mln. 77,3 al 31.12.2014) principalmente per effetto delle commissioni generate dalla raccolta gestita che si attestano a **€/Mln. 77,5 (+10,6%** rispetto al 31.12.2014), anche grazie alle commissioni di performance registrate nel primo e nel quarto trimestre del 2015. Riguardo alle commissioni attive generate dalla raccolta amministrata, si registra una lieve calo del 3,4% rispetto all'analogo comparto nel periodo precedente, così come per le commissioni riconducibili alla consulenza finanziaria che risultano in flessione del 4,2%. Le altre commissioni registrano un buon incremento passando da **€/Migl. 4.694** agli attuali **€/Migl. 5.167**. Le commissioni passive si sono attestate a **€/Mln. 33,1**, in aumento dell'1,3% rispetto al 31.12.2014.

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a **€/Mln. 16,9** in forte decremento rispetto a **€/Mln. 29,2** registrati nel 2014, anno che era stato condizionato, come precedentemente indicato, sia dall'incasso di dividendi significativi, sia da importanti realzi sul "banking book".

In particolare i dividendi si riducono a **€/Mln. 1,4** (€/Mln. 8,1, al 31.12.2014), il risultato netto della negoziazione registra un calo del 3,8% attestandosi a **€/Mln. 10** ed il risultato da cessione di altri strumenti finanziari è risultato pari a **€/Mln. 5,4**, in forte diminuzione rispetto ad **€/Mln. 10,6** relativi al 31.12.2014.

Il risultato della gestione operativa al 31.12.2015 si attesta a **€/Mln. 33,3 (-28% a/a)** per effetto sia della contrazione del margine di intermediazione del 5,7%, sia per l'aumento dei costi operativi del 6%.

In merito alle spese amministrative, si segnala una crescita delle spese per il personale del 3,4% e delle altre spese amministrative del 15,2%, quest'ultime anche a fronte dei contributi relativi al meccanismo di risoluzione unico (c.d. *Direttiva BRRD*) e al sistema di garanzia dei depositi (c.d. *Direttiva DGS*), pari a un totale di **€/Migl. 3.587**, che hanno appesantito i bilanci bancari negli ultimi mesi del 2015. A fronte di tali dinamiche il "cost income ratio" sale al 73,7% rispetto al 65,5% relativo al dato omogeneo relativo al 31.12.2014. Al netto degli oneri relativi a suddetti contributi, le altre spese amministrative sono risultate in crescita del 5,7%, in linea con le previsioni di budget.

Il risultato ante imposte al 31.12.2015 registra una perdita di **€/Mln. 32,7** (perdita di **€/Mln. 8,8** al 31.12.2014) a fronte principalmente di rettifiche di valore e accantonamenti complessivi per **€/Mln. 67,6** (€/Mln. 56,1 al 31.12.2014). Detti oneri hanno riguardato rettifiche di valore su crediti per **€/Mln. 53,1** (€/Mln. 45,1 al 31.12.2014), impairment su immobili derivanti da operazioni di recupero crediti per **€/Mln. 6,8**, impairment su titoli "afs" per **€/Mln. 3,6** (€/Mln. 3,4 al 31.12.2014) ed accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ed altri oneri per **€/Mln. 4,1** (€/Mln. 7,6 al 31.12.2014).

Il risultato ante imposte è stato invece positivamente condizionato dal contributo derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Bim Vita pari a **€/Mln. 1,6** (€/Mln. 1 al 31.12.2014), detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Il risultato consolidato dell'operatività corrente al netto delle imposte segnala una perdita pari a €/Mln. 25,7 (perdita pari a €/Mln. 8,5 al 31.12.2014), dopo aver determinato puntualmente il carico fiscale corrente e differito di periodo per €/Mln. 7 positivi (€/Mln. 0,3 positivi al 31.12.2014).

A seguito del perfezionamento della cessione della controllata Banca Ipiibi (ora Banca Consulia S.p.A.), avvenuto in data 5 marzo 2015 e per effetto di altri proventi e oneri relativi ai cespiti classificati in via di dismissione, il bilancio consolidato di Banca Intermobiliare beneficia di un risultato positivo delle attività in via di dismissione al netto delle imposte pari a €/Mln. 5,9 (negativo per €/Mln. 1,6 al 31.12.2014).

La perdita di periodo consolidata al 31.12.2015 ammonta pertanto a €/Mln. 19,8 (perdita di €/Mln. 10,1 al 31.12.2014) e - dopo aver determinato in negativi €/Mln. 0,089 il risultato di pertinenza di terzi (positivi €/Mln. 0,432 al 31.12.2014) - si rileva una perdita di periodo del gruppo pari a €/Mln. 19,9 (perdita di €/Mln. 9,7 al 31.12.2014).

Esaminando infine il conto economico riclassificato delle singole società alla data del 31.12.2015, si evidenziano i risultati della società consolidante Banca Intermobiliare e dalla società controllata Symphonia SGR.

Banca Intermobiliare S.p.A. registra un margine di intermediazione pari a €/Mln. 102,8 (€/Mln. 112,4 al 31.12.2014), un risultato della gestione operativa pari a €/Mln. 26,3 (€/Mln. 40,5 al 31.12.2014) ed un risultato negativo di periodo per €/Mln. 28,8 (perdita per €/Mln. 11,1 al 31.12.2014).

Il risultato negativo di periodo è stato determinato principalmente da significative rettifiche di valore, in particolare da rettifiche di valore sui crediti per €/Mln. 53,1, accantonamenti a fondi rischi ed oneri per €/Mln. 4,1 e impairment su strumenti finanziari del banking book per €/Mln. 3,6.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, si è registrato un calo generalizzato dell'attività finanziaria e un minor dividendo pagato dalla controllata Symphonia, dinamiche che hanno ridotto il risultato dell'operatività finanziaria di €/Mln. 11.

Symphonia SGR S.p.A. chiude il 2015 con un utile di periodo pari a €/Mln. 11,2 in crescita del 21,9% rispetto all'esercizio 2014 (pari a €/Mln. 9,1). Le commissioni nette registrano nel periodo un incremento dell'11,8% anche grazie alle commissioni di performance registrate nel primo e nel quarto trimestre. I costi operativi al 31.12.2015 risultano in calo dell'1,5% rispetto al 31.12.2014.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi successivi alla data del 31.12.2015 che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente bilancio annuale consolidato.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2016 continuerà ad essere condizionata dall'incertezza dei mercati finanziari che sta interessando i primi mesi dell'anno. Alla data del 17 febbraio 2016, data di approvazione progetto di bilancio, la Borsa Italiana ha registrato un calo di circa il 20% ed in particolare i titoli bancari italiani hanno registrato perdite significative. Il perdurare dell'incertezza dei mercati rischia di mettere a dura prova il sistema economico con inevitabili ripercussioni sulla redditività delle imprese italiane ed in particolare di quelle come Banca Intermobiliare che operano sul mercato del private banking.

In questo contesto Banca Intermobiliare si auspica di confermare i volumi attuali di raccolta amministrata e gestita, di continuare nella politica aziendale di gestione e riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate, e di incrementare la redditività ordinaria della Banca.

LE GRANDEZZE OPERATIVE E I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA

La raccolta complessiva dalla clientela al 31.12.2015 ammonta a €/Mld. 12 al netto delle duplicazioni e registra una lieve diminuzione rispetto ai valori del 31.12.2014 redatti su base omogenea.

Nella presente informativa il dato comparativo è stato riportato al netto delle masse riconducibili a Banca Ipibi, partecipazione di controllo ceduta in data 5 marzo 2015. Si segnala che nel bilancio annuale al 31.12.2014 la raccolta complessiva di Banca Intermobiliare che includeva anche i valori patrimoniali della controllata dismessa era pari a €/Mld. 14,5.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.660	2.076	(416)	-20,0%
Raccolta indiretta	10.341	10.189	151	1,5%
- Raccolta amministrata	3.845	3.912	(67)	-1,7%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	6.212	5.943	269	4,5%
- Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	284	335	(51)	-15,2%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	12.001	12.266	(265)	-2,2%

Alla data del 31.12.2015 la raccolta complessiva è costituita dall'86,2% dalla raccolta indiretta, di cui il 51,8% investiti in prodotti gestiti. Nell'anno si è registrato un decremento del comparto della raccolta diretta (-20%), compensato dalla variazione positiva della raccolta indiretta, quest'ultima trainata principalmente dalla crescita della raccolta investita in prodotti gestiti (4,5% a/a).

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 31.12.2015 risulta in diminuzione rispetto ai valori del 31.12.2014 del 20%.

In particolare si registra la riduzione del 39,1% della raccolta per collocamento di prestiti obbligazionari della Banca, in gran parte provenienti dalla scadenza del prestito convertibile decennale emesso nel luglio 2005 (€/Mln. 147 al 31.12.2014) e la riduzione per €/Mln. 126 della raccolta diretta per le minori giacenze su conti correnti.

La raccolta diretta è costituita da debiti verso la clientela per il 76%, di cui €/Mln. 1.503 per depositi bancari su conti correnti e per €/Mln. 406 da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare.

La liquidità delle Gpm presente sui conti correnti di Banca Intermobiliare è stata nettata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Dettaglio della raccolta diretta

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	1.503	1.629	(126)	-7,7%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(249)	(222)	(27)	12,2%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	2	(2)	-100,0%
Debiti verso la clientela	1.254	1.409	(155)	-11,0%
Titoli in circolazione	406	667	(261)	-39,1%
Debiti rappresentativi di titoli	406	667	(261)	-39,1%
RACCOLTA DIRETTA	1.660	2.076	(416)	-20,0%

La raccolta indiretta

Alla data del 31.12.2015 la raccolta indiretta si attesta a €/Mln. 10.057 registrando un incremento del 2,1% rispetto al 31.12.2014. La raccolta gestita ammonta a €/Mln. 6.212, in crescita nell'anno di €/Mln. 269 (+4,5% rispetto al 31.12.2014), la raccolta amministrata registra un decremento pari all'1,7% attestandosi a €/Mln. 3.845.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostante le gestioni patrimoniali individuali - in apposita riga denominata "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	1.503	1.631	(128)	-7,9%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(249)	(222)	(27)	12,2%
Debiti rappresentati da titoli	406	667	(261)	-39,1%
Totale raccolta diretta	1.660	2.076	(416)	-20,0%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	3.845	3.912	(67)	-1,7%
Patrimonio in prodotti gestiti	6.212	5.943	269	4,5%
Linee di gestione	2.848	2.834	14	0,5%
Fondi comuni di investimento	2.969	2.725	244	9,0%
Hedge Funds	142	157	(15)	-9,6%
Prodotti assicurativi	462	385	77	20,0%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(207)	(157)	(51)	32,5%
Totale patrimonio amministrato e gestito	10.057	9.855	202	2,1%
<i>- di cui prodotti gestiti da società Bim</i>	<i>5.072</i>	<i>4.960</i>	<i>112</i>	<i>2,3%</i>
Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	284	335	(51)	-15,2%
Totale raccolta indiretta	10.341	10.190	151	1,5%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	12.001	12.266	(266)	-2,2%

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Raccolta investita in prodotti gestiti

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015			31.12.2014		
	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.829	1.140	2.969	1.741	983	2.724
Gestioni Individuali	2.848	-	2.848	2.834	-	2.834
Hedge Funds	142	-	142	157	-	157
Prodotti assicurativi	462	-	462	385	-	385
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(208)	-	(208)	(157)	-	(157)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	5.072	1.140	6.212	4.960	983	5.943

A fronte della crescita del patrimonio in prodotti gestiti del 4,5%, si rileva un incremento nei prodotti di terzi, pari a €/Migl. 157 (+15,9%), a conferma della crescita del modello di architettura aperto avvalorato nel piano commerciale 2015. Contestualmente si rileva una seppur contenuta crescita dei prodotti offerti dalle società di Banca Intermobiliare che passano da €/Mln. 4.960 agli attuali €/Mln. 5.072. Questi ultimi sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti dalla controllata Symphonia SGR ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata Bim Vita, controllata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati esclusivamente da fondi comuni di investimento emessi da “società di gestione del risparmio” esterne al gruppo.

IMPIEGHI ED ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

L'attività creditizia di Banca Intermobiliare ricopre da sempre un ruolo complementare alle attività primarie del "private banking" ed è finalizzata ad accompagnare l'attività investimento e/o gestione patrimoniale dei propri clienti. Negli ultimi anni l'attività di erogazione del credito è stata fortemente ridotta per limitare l'esposizione della Banca nell'attuale contesto economico condizionato dal perdurare della crisi. Contestualmente si è ritenuto di rafforzare i presidi per la gestione del rischio di credito in tutte le sue fasi: dall'erogazione, al monitoraggio, sino alla gestione dei crediti problematici.

Alla data del 31.12.2015 gli impieghi vivi verso la clientela si sono ulteriormente ridotti del 23,3% rispetto al dato "riesposto" di fine anno, attestandosi a €/Mln. 815,3 (€/Mln. 1.062,5 al 31.12.2014).

Il dato comparato è stato "riesposto", riclassificando €/Migl. 2.856 dagli impieghi vivi alle attività deteriorate, per tenere conto delle novità normative in materia di segnalazione di vigilanza che prevedono, a decorrere dal 1 gennaio 2015, l'inserimento tra le "attività deteriorate" della nuova categoria "concessioni deteriorate".

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Impieghi vivi verso la clientela	815.297	1.062.515	(247.218)	-23,3%	1.065.371
Altri crediti verso clientela	395.173	375.379	19.794	5,3%	372.523
Totale crediti verso la clientela	1.210.470	1.437.894	(227.424)	-15,8%	1.437.894

Impieghi vivi verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Scoperti di conto corrente	460.391	602.991	(142.600)	-23,6%	604.253
Mutui	283.237	342.191	(58.954)	-17,2%	343.785
Finanziamenti breve termine	70.613	116.194	(45.581)	-39,2%	116.194
Altri impieghi	1.056	1.139	(83)	-7,3%	1.139
Totale impieghi vivi verso la clientela	815.297	1.062.515	(247.218)	-23,3%	1.065.371

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 56,5% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 460,4), per il 34,7% da mutui (€/Mln. 283,2) e per 8,7% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 70,6).

Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari, opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito di Gruppo e periodicamente monitorate.

Il decremento di impieghi vivi, pari a complessivi €/Mln. 247,2, è stato determinato sia dalla contrazione delle erogazioni, sia dal trascinarsi di alcuni impieghi vivi ad attività deteriorate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Altri crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Margini c/o clearing house/brokers non bancari	37.088	55.761	(18.673)	-33,5%	55.761
Prestiti titoli con controparti	321	1.731	(1.410)	-81,5%	1.731
Attività deteriorate nette	338.869	300.076	38.793	12,9%	297.220
Altre posizioni	18.895	17.811	1.084	6,1%	17.811
Totale altri crediti verso la clientela	395.173	375.379	19.794	5,3%	372.523

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln. 395,2 al 31.12.2015, risultano in aumento rispetto ad €/Mln. 375,4 relativi al 31.12.2014. Si segnala principalmente l'incremento delle attività deteriorate nette per €/Mln. 38,8. In riduzione invece i saldi relativi ai margini a garanzia depositati presso le "clearing house" e "brokers non bancari" e l'operatività in prestito titoli effettuata con controparti non bancarie.

Attività deteriorate nette

L'informativa relativa alle attività deteriorate è stata predisposta secondo la nuova normativa di Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272) e di redazione dei bilanci (Circolare n. 262), che prevede, per le attività deteriorate, la classificazione in "sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute".

Le "sofferenze" non hanno subito modifiche normative, pertanto vengono ricondotte a detta categoria tutte quelle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Le "inadempienze probabili" sono costituite da quelle esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Sono confluiti in questa categoria i crediti ristrutturati, le posizioni in incaglio (ad eccezione degli incagli oggettivi) e le concessioni deteriorate (*forborne non performing*).

La categoria "esposizioni scadute deteriorate" include quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e tra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di significatività. Sono inclusi, oltre agli incagli oggettivi, le esposizioni scadute e le altre "forborne non performing" non rientranti nella precedente categoria.

A fronte delle novità normative, si fa presente che il dato comparato differisce da quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio annuale al 31.12.2014, per la diversa esposizione nelle nuove classi di attività deteriorate e per l'inserimento nel perimetro della nuova categoria "concessioni deteriorate" che ha determinato un incremento di attività deteriorate di €/Migl. 2.856 sulle esposizioni creditizie.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Composizione attività deteriorate nette per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %
	Esposizione Netta	Esposizione Netta		
a) Sofferenze	174.806	140.605	34.201	24,3%
b) Inadempienze probabili	140.978	137.468	3.510	2,6%
c) Esposizioni scadute	23.085	22.003	1.082	4,9%
Attività deteriorate nette	338.869	300.076	38.793	12,9%

Alla data del 31.12.2015 l'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 338,9 in aumento del 12,9% rispetto al dato riesposto del 31.12.2014. L'incremento registrato nel 2015 ha interessato tutte le categorie di attività creditizie deteriorate, ed in particolare le sofferenze che sono passate dai €/Mln. 140,6 al 31.12.2014 agli attuali €/Mln. 174,8 (+24,3% a/a).

Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	378.879	(204.073)	174.806	53,9%
b) Inadempienze probabili	174.067	(33.089)	140.978	19,01%
c) Esposizioni scadute	26.843	(3.758)	23.085	14,0%
Attività deteriorate nette	579.789	(240.920)	338.869	41,6%

	31.12.2014 Riesposto			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	295.620	(155.015)	140.605	52,4%
b) Inadempienze probabili	173.186	(35.718)	137.468	20,6%
c) Esposizioni scadute	23.430	(1.427)	22.003	6,1%
Attività deteriorate nette	492.236	(192.160)	300.076	39,0%

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “attività in bonis” ed “attività deteriorate”.

Al fine di una migliore comparazione dei tassi di copertura delle esposizioni creditizie, i “dati azienda” relativi al 31.12.2015 e al 31.12.2014 sono stati raffrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2015” pubblicato ad inizio novembre.

In particolare, non essendo presenti dati di sistema riconducibili al settore “private banking”, si è ritenuto di comparare i dati di Banca Intermobiliare con quelli della categoria “Banche minori” (banche con totale dei fondi intermediati inferiori a €/Mld. 3,6), riportando comunque a lato i dati “Totale sistema” riconducibili a tutte le categorie individuate (primi 5 gruppi, banche grandi, banche piccole e banche minori).

	dati azienda		dati sistema	
	31.12.2015	31.12.2014	30.06.2015	
			Banche minori	Totale sistema
Attività in bonis	0,77%	0,83%	0,60%	0,60%
Attività deteriorate	41,6%	39,0%	38,2%	44,7%
a) Sofferenze	53,9%	52,4%	53,8%	58,7%
b) Altri crediti deteriorati	18,3%	18,9%	20,9%	25,9%

Dal confronto dei dati di Banca Intermobiliare con i dati di sistema si evince che il *tasso di copertura delle esposizioni creditizie in “bonis” è pari al 0,77% al 31.12.2015 (0,83% al 31.12.2014)* ampiamente superiore al dato di sistema dello 0,6% relativo sia alla categoria “Banche minori”, sia al dato “Totale sistema”.

Per quanto riguarda il *tasso di copertura delle “attività deteriorate” questo è risultato pari al 41,6% al 31.12.2015 (39% al 31.12.2014)* anch’esso superiore al dato di sistema pari al 38,2% in riferimento alla categoria “Banche minori”.

Tra questi si segnala che il tasso di copertura delle sofferenze è risultato pari al 53,9% in aumento rispetto al 52,4% del 31.12.2014 ed in linea con il dato di sistema.

Esposizione verso i grandi rischi (bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare)

A seguire si riporta l’informativa del bilancio d’impresa relativa ai “grandi rischi” come da regolamento della commissione n. 680/2014 allegato IX che promulga le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del regolamento Ue n. 575/2013.

L’organo di vigilanza definisce “grande rischio” l’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Esposizione verso i grandi rischi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015		31.12.2014	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	2.347.906	341.809	2.821.536	461.608
b) Numero	10	10	15	15

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Esposizione verso i grandi rischi - per categoria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015			31.12.2014		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Clienti	3	151.379	117.740	6	236.020	113.115
Banche	2	93.319	89.342	3	152.420	152.107
Esposizioni deteriorate	2	81.150	81.150	2	99.583	98.552
Società Gruppo Veneto Banca	1	1.050.794	53.577	1	1.227.045	96.672
Istituzioni	2	971.264	-	3	1.106.468	1.162
Totale grandi rischi	10	2.347.906	341.809	15	2.821.536	461.608

Alla data del 31.12.2015, escludendo dalle dieci posizioni, due primari gruppi bancari (IntesaSanPaolo e Unicredit), il Gruppo Veneto Banca e due istituzioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da tre esposizioni creditizie in bonis e da due esposizioni creditizie deteriorate per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 200.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2015.

ESPOSIZIONE VERSO IL SISTEMA BANCARIO
Posizione finanziaria netta

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Crediti					
Conti correnti e depositi liberi	119.816	188.741	(68.925)	-36,5%	188.741
Finanziamenti e depositi vincolati	17.841	18.207	(366)	-2,0%	18.207
Margini per operatività in derivati a vista	29.611	31.558	(1.947)	-6,2%	31.444
Titoli di debito	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%	25.229
Prestito titoli e Pronti contro termine	31.342	81.281	(49.939)	-61,4%	81.281
Totale crediti verso banche	208.658	345.016	(136.358)	-39,5%	344.902
Debiti					
Conti correnti e altri depositi a vista	(103.607)	(140.145)	36.538	-26,1%	(140.014)
Finanziamenti e altri debiti a termine	(26.427)	(57.439)	31.012	-54,0%	(57.439)
Prestito titoli e Pronti contro termine	(569.968)	(613.899)	43.931	-7,2%	(613.899)
Altri debiti	(3.184)	(7.001)	3.817	-54,5%	(6.455)
Totale debiti verso banche	(703.186)	(818.484)	115.298	-14,1%	(817.807)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(494.528)	(473.468)	(21.060)	4,5%	(472.905)

Alla data del 31.12.2015 la posizione finanziaria netta verso le banche risulta negativa per €/Mln. 494,5, in aumento del 4,5% rispetto al dato puntuale del 31.12.2014.

Analizzando la dinamica della posizione netta di fine periodo si riscontra un lieve incremento dell'indebitamento pari a €/Mln. 21,1 rispetto al dato puntuale del 31.12.2014. Tuttavia si segnala che nel corso dell'esercizio la posizione finanziaria netta si è attestata in media su valori nettamente inferiori.

Al 31.03.2015 l'esposizione a debito era pari a €/Mln. 237, al 30.06.2015 pari a €/Mln. 365 ed al 30.09.2015 pari a €/Mln. 211,7.

Si conferma che la principale controparte con la quale Banca Intermobiliare intrattiene rapporti creditizi verso il sistema bancario continua ad essere la Capogruppo Veneto Banca. Alla data del 31.12.2015 la posizione finanziaria netta a debito verso il Gruppo Veneto Banca ammonta a €/Mln. 468, di cui €/Mln. 585,2 per debiti (quasi interamente costituiti da pronti contro termine) e da €/Mln. 117 per crediti.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" - "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2015.

STRUMENTI FINANZIARI

Composizione strumenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività di negoziazione (Hft)	143.753	340.115	(196.362)	-57,7%
Passività di negoziazione	(30.186)	(81.702)	51.516	-63,1%
Attività disponibili per la vendita (Afs)	1.101.175	1.050.791	50.384	4,8%
Loans & Receivable ⁰⁾	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%
Totale portafoglio titoli	1.224.790	1.334.433	(109.643)	-8,2%
Portafoglio derivati				
Attività di negoziazione (Hft)	54.430	108.369	(53.939)	-49,8%
Passività di negoziazione	(54.111)	(105.930)	51.819	-48,9%
Totale portafoglio derivati	319	2.439	(2.120)	-86,9%
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	1.225.109	1.336.872	(111.763)	-8,4%

⁰⁾ I titoli di debito (L&R) sono iscritti in bilancio alla voce 60 "Crediti vs Banche"

Il totale degli strumenti finanziari alla data del 31.12.2015 ammonta a €/Mld. 1,225 in diminuzione rispetto ad €/Mld. 1,337 relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2014. Esso è costituito principalmente da attività per cassa (Portafoglio titoli), detenute sia per finalità di "trading book" sia di "banking book", e marginalmente da attività derivate (Portafoglio derivati).

In valore assoluto gli investimenti in strumenti finanziari per cassa hanno registrato una contrazione dell'8,2% ed in particolare per la riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione che sono passate da €/Mln. 340,1 relative al 31.12.2014 agli attuali €/Mln. 143,8.

Per quanto riguarda il portafoglio derivati, si rileva una contrazione dei volumi sia delle attività che delle passività di negoziazione in derivati, entrambe in riduzione di circa il 50%.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	140.045	333.920	(193.875)	-58,1%
- Titoli di capitale	2.733	4.096	(1.363)	-33,3%
- Quote di O.I.C.R.	975	2.099	(1.124)	-53,6%
Totale portafoglio titoli	143.753	340.115	(196.362)	-57,7%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati su titoli, indici e valute	53.653	107.755	(54.102)	-50,2%
- Derivati creditizi	777	614	163	26,6%
Totale portafoglio derivati	54.430	108.369	(53.939)	-49,8%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	198.183	448.484	(250.301)	-55,8%

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite principalmente dal “portafoglio titoli” che rappresenta il 73% del trading. Alla data del 31.12.2015 l’esposizione in titoli ammonta a €/Mln. 143,8, di cui €/Mln. 140 (pari al 97%) costituiti da titoli di debito, principalmente verso Governi e Banche Centrali, e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media a due anni. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 63,8 (€/Migl. 124,5 al 31.12.2014) e rappresenta il 32,2% del totale portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 22,4 di cui €/Mln. 14 in scadenza nel 2016, €/Mln. 5,1 in scadenza a due anni e per €/Mln. 3,3 in scadenza a tre anni.

Il restante 27% delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è riconducibile al “portafoglio derivati” costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali. Alla data del 31.12.2015 l’esposizione in derivati iscritta tra le attività di negoziazione risulta interamente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di trading complessivo (titoli e derivati) ha generato nell’esercizio 2015 interessi netti per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 6,3 al 31.12.2014 -28,4%), dividendi per €/Mln. 0,5 (€/Mln. 0,4 al 31.12.2014) ed un risultato netto di negoziazione pari a €/Mln. 10 in riduzione rispetto a €/Mln. 10,4 relativi al 31.12.2014.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
Passività per cassa	30.186	81.702	(51.516)	-63,1%
Strumenti derivati	54.111	105.930	(51.819)	-48,9%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	84.297	187.632	(103.335)	-55,1%

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a €/Mln. 84,3 in diminuzione di €/Mln. 103,3 rispetto al 31.12.2014. Dette passività sono costituite per €/Mln. 30,2 da passività per cassa e da €/Mln. 54,1 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- Titoli di debito	1.041.176	986.457	54.719	5,5%
- Titoli di capitale	14.114	3.058	11.056	361,5%
- Quote di O.I.C.R.	45.885	61.276	(15.391)	-25,1%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.101.175	1.050.791	50.384	4,8%

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Il “portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita” alla data del 31.12.2015 ha registrato una variazione netta positiva per €/Mln. 50,4 riconducibile ai maggiori investimenti che hanno interessato il comparto titoli di debito ed in particolare dei titoli di stato.

Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il “banking book”, un’elevata concentrazione in titoli di debito pari a circa il 94,6% del valore del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative e di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 769,8 (€/Migl. 706,5 al 31.12.2014) e rappresenta il 69,9% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 117,5 di cui €/Mln. 36,1 in scadenza nel 2016, €/Mln. 62,5 in scadenza a due anni e per €/Mln. 18,9 in scadenza a tre anni. Complessivamente detta esposizione rappresenta il 10% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, il margine di interesse ha beneficiato di interessi attivi per posizioni iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per €/Mln. 20,3 (€/Mln. 20,3 al 31.12.2014), dividendi per €/Mln. 0,9 (€/Mln. 7,7 al 31.12.2014), un risultato positivo per la cessione di titoli per €/Mln. 6 (€/Mln. 13,5 al 31.12.2014) ed impairment per €/Mln. 3,6 (€/Mln. 3,4 al 31.12.2014).

Loans&Receivable

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Loans&Receivable				
- Titoli debito verso banche	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%
- Titoli debito verso clienti	-	-	-	-
TOTALE LOANS & RECEIVABLE	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%

Il portafoglio *Loans & Receivable* è costituito da obbligazioni del settore bancario, non quotate in mercati attivi, posti in essere come *private placements* e non destinate alla negoziazione. L’intera esposizione è iscritta in bilancio alla voce 60 “Crediti verso banche”, ed è pari a €/Mln. 10. Rispetto ai due titoli presenti in bilancio al 31.12.2014, nel corso del 2015 è giunta a scadenza un’obbligazione di nominali €/Mln. 20 ed è stato sottoscritto un nuovo investimento a due anni di nominali €/Mln. 4,6 verso la Capogruppo Veneto Banca.

Titoli in circolazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- Strutturati	36.530	50.617	(14.087)	-27,8%
- Altri	369.349	586.353	(217.004)	-37,0%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	405.879	636.970	(231.091)	-36,3%

I titoli in circolazione, interamente costituiti da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 405,9 in riduzione di €/Mln. 231,1 rispetto all’esercizio precedente, principalmente per il rimborso a scadenza del prestito obbligazionario convertibile decennale. In data 29 luglio 2015 detto prestito è giunto a scadenza ed è stato rimborsato alla pari (per un ammontare complessivo di €/Mln. 147), non essendo pervenute domande di conversione ai sensi dell’art. 7 del Regolamento del Prestito.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Alla data del 31.12.2015 le emissioni a tasso variabile rappresentano il 36% del totale debito in circolazione mentre le emissioni a tasso fisso sono pari al 64%.

I prestiti obbligazionari "strutturati", che rappresentano il 9% del totale emissioni, sono costituiti principalmente da titoli il cui rendimento è indicizzato al tasso di inflazione maggiorato di uno spread ed ammontano al 31.12.2015 a €/Mln. 36,5.

In merito alle scadenze delle emissioni obbligazionarie si segnala che andranno a scadenza per nominali €/Mln 8 entro un anno, €/Mln. 55 a due anni, €/Mln. 342 a 4 anni.

Derivati di copertura

Al 31.12.2015 i saldi attivi dei derivati di copertura sono pari a €/Mln. 0,48 (€/Mln. 0,19 al 31.12.2014), i saldi passivi sono pari a €/Mln. 12,1 (€/Mln. 7 al 31.12.2014). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di Btp Italia in *asset swap* iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e a prestiti obbligazionari emessi.

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	163	(12.089)	516.159
AFS - Altri titoli	194	(11)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	126	-	18.890
Totale al 31.12.2015	483	(12.100)	546.549

(valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	167	(7.006)	326.159
AFS - Altri titoli	-	-	-
OFL - Titoli a tasso fisso	25	-	20.240
Totale al 31.12.2014	192	(7.006)	346.399

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A - Politiche contabili e per la parte rischi di mercato alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	10.798	7.910	2.888	36,5%
Fondo trattamento di fine rapporto	7.650	6.276	1.374	21,9%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	18.448	14.186	4.262	30,0%

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2015 ammontano ad €/Mln. 18,4 e sono costituiti dal fondo rischi ed oneri e dal fondo di trattamento di fine rapporto.

Alla data del 31.12.2015 il “Fondo rischi ed oneri” risulta pari a €/Mln. 10,8. Il fondo è stato costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l’altro, a contenziosi e reclami della clientela e ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il fondo alla data del 31.12.2015 risulta in crescita rispetto all’esercizio precedente principalmente per il recepimento degli accantonamenti relativi ai nuovi reclami pervenuti nel periodo da parte della clientela e per l’aggiornamento dei fondi a fronte della misurazione delle indennità contrattuali.

Il “Fondo trattamento di fine rapporto”, alla data del 31.12.2015, ammonta a €/Mln. 7,6 in aumento rispetto al 31.12.2014 del 21,9%. L’incremento si registra principalmente, oltre che per gli ordinari accantonamenti di periodo del personale dipendente, per gli effetti congiunti della dinamica delle componenti attuariali sul piano di previdenza della controllata svizzera e per il delta cambio sulla passività già in essere al 31.12.2014.

Di seguito si fornisce l’informativa delle verifiche ispettive e fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e sulle sue controllate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuo.

Verifica ispettiva Consob sull’emittente Banca Intermobiliare

Si rende noto che in data 7 luglio 2015 Consob ha avviato una visita ispettiva ai sensi dell’art. 10, comma 1, del TUF al fine di accertare: l’articolazione del processo di *budgeting* e la definizione delle politiche commerciali, la configurazione dei sistemi di incentivazione del personale, le soluzioni procedurali-operative poste a presidio dello svolgimento del servizio di consulenza in particolare riguardo alla gestione del rischio di conflitto di interessi, la valutazione dell’adeguatezza degli investimenti della clientela e le misure di trasparenza adottate per informare la clientela sui costi e sulle caratteristiche dei prodotti finanziari distribuiti. Alla data di approvazione del presente bilancio annuale al 31.12.2015 l’ispezione risulta ancora in corso.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza sulla società Banca Intermobiliare

In data 17 dicembre 2015 è iniziata una verifica di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 fino alla data di accesso da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino.

Verifica ispettiva Banca d’Italia sulla controllata Symphonia SGR

A far data dal 27 gennaio 2016 è stato avviato dalla Banca d’Italia un accertamento ispettivo, ai sensi del Dlgs 04.02.98 nr. 58, art. 10.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Altre verifiche fiscali sulle società Banca Intermobiliare, Symphonia e Bim Vita

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare e le sue partecipate Symphonia Sgr e Bim Vita si è fornita l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum ed eventuale onere a carico delle società nella Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali nella Parte B della nota integrativa del bilancio consolidato 2015.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	13.683	12.045	1.638	13,6%	12.045
- Immateriali e materiali	120.279	118.959	1.320	1,1%	119.361
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	183.408	180.450	2.958	1,6%	180.852

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 183,4, sono costituite da una partecipazione in un'impresa collegata per €/Mln. 13,7, da immobilizzazioni materiali ed immateriali per €/Mln. 120,3 e da un avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di una operazione di aggregazione per €/Mln. 49,4.

Le "partecipazioni" iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF). Alla data del 31.12.2015 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 13,7 contro €/Mln. 12 relativi al 31.12.2014.

La variazione di €/Migl. 1.638 è stata determinata dalla quota parte di incremento delle riserve (per €/Mln. 0,045) e dalla quota di risultato positivo di periodo (per €/Mln. 1,593).

Le "immobilizzazioni materiali ed immateriali", ammontano complessivamente €/Mln. 120,3, in lieve aumento rispetto ad €/Mln. 119 del 31.12.2014. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 1,8 riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 118,5 di cui circa €/Mln. 115 relativi ad immobili di proprietà iscritti al costo (sedi societarie e filiali ubicati in Torino, Milano, Roma, Cuneo e Lugano) e ulteriori €/Mln. 3,5 in gran parte riguardanti mobili, arredi e *device* in uso presso la sedi centrali e le filiali.

Per quanto riguarda gli "avviamenti", risulta iscritto il solo avviamento di Symphonia pari a €/Mln. 49,4 per il quale si è provveduto ad effettuare il test di impairment senza riscontrare evidenze di perdite.

In merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati dei test effettuati con cadenza annuale per la tenuta dell'avviamento della partecipata si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa del presente fascicolo di bilancio consolidato al 31.12.2015 nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Sez. 13 "Attività immateriali".

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Per una più corretta rappresentazione e una migliore leggibilità dei dati di bilancio, sono stati esposti, nello stato patrimoniale riclassificato, gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito dalla voce "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita". In questa voce è stato incluso anche un immobile per €/Mln. 2,9 acquistato dalla Banca e non derivante dal recupero del credito, ma ugualmente destinato alla vendita. Detti immobili sono stati valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze. Alla data del 31.12.2015, l'esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammonta a €/Mln. 24,8 (€/Mln. 29,3 al 31.12.2014). Sulla base dell'aggiornamento dei fair value degli immobili sottoposti a nuova perizia nel mese di dicembre, si è provveduto a rettificare il valore di carico apportando svalutazioni a conto economico per €/Mln. 4,5.

Si precisa che l'immobile della controllata Immobiliare D (Milano - Piazza Sant'Erasmus), precedentemente esposto nella voce del bilancio riclassificato "Immobili destinati alla vendita" per €/Mln. 29,2, è stato riclassificato tra le "Attività non correnti in via di dismissione" per complessivi €/Mln. 26,9 registrando un adeguamento a conto economico per €/Mln. 2,3.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Alla data del 31.12.2015 è iscritta tra le "Attività non correnti in via di dismissione" una unità immobiliare di proprietà della controllata Immobiliare D per valore complessivo pari a €/Mln. 26,9.

Il dato comparativo al 31.12.2014 pari a €/Mln. 417,1 include, oltre a tale immobile, anche i saldi riferiti alla controllata Banca Ipibi, ceduta in data 5 marzo 2015 e l'immobile di Cuneo di proprietà della controllata Bim Immobiliare ceduto nel corso del quarto trimestre.

Immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano

A fine 2009, Banca Intermobiliare, nell'ambito di una operazione di recupero crediti, aveva acquisito la partecipazione nella società Immobiliare D S.r.l., proprietaria di un "Immobile sito in Piazza Sant'Erasmus a Milano". Al fine di rientrare dal proprio investimento, la società si era da tempo attivata per la ricerca di possibili acquirenti, ma sfortunatamente la crisi del mercato immobiliare di questi ultimi anni ha avuto come conseguenza la contrazione della domanda o, nello specifico, la formulazione di offerte molto lontane dal valore di mercato. Nel corso del primo semestre 2015 si è riscontrata una ripresa di interesse da parte di diversi possibili acquirenti. Nel mese di giugno è stata avviata una trattativa che, nel mese di luglio, ha portato alla formulazione di una proposta di acquisto. Il Consiglio di Amministrazione di Bim, con il consenso di Capogruppo, ha ritenuto di accettare l'offerta di acquisto pervenuta e pertanto di classificare il cespite (originariamente iscritto tra le "Altre Attività" sulla base dello IAS 2) come "Attività non corrente in via di dismissione".

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 5, l'immobile è stato valutato al minore tra il valore contabile e il fair value, stimato sulla base dell'ipotesi di prezzo in transazione, al netto dei costi di vendita.

Detta operazione non comporterà perdite sul bilancio consolidato di Banca Intermobiliare in quanto la perdita di valore registrata sul cespite per €/Mln 2,7 sarà interamente compensata dal provento trasferito in regime di consolidato fiscale, generato dalla minusvalenza fiscale risultante sull'immobile sulla base dell'attuale prezzo di transazione.

Immobile sito in Cuneo

Nel corso del terzo trimestre 2015, inoltre, la controllata Bim Immobiliare ha siglato con una controparte il contratto di cessione di una porzione commerciale dell'"Immobile sito in Cuneo" iscritto ad un valore contabile di circa €/Mln. 0,396. L'operazione è stata perfezionata a fine ottobre.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.)

In data 5 marzo 2015 si è perfezionata la dismissione della partecipazione di controllo in Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.), a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015. Sulla base degli accordi siglati in data 7 agosto 2014, Veneto Banca ha acquistato l'intera partecipazione detenuta da Banca Intermobiliare in Banca Ipibi pari al 67,22% del capitale di quest'ultima, per un corrispettivo complessivo pari ad €/Mln. 40,4. Detta partecipazione è stata quindi ceduta al medesimo prezzo previsto nell'ambito della successiva cessione del 55% del capitale di Banca Ipibi, da parte di Veneto Banca alla società Capital Shuttle S.r.l. (società veicolo partecipata da Antonio Marangi - ex Direttore Mercato di Banca Ipibi - e da una cordata di manager di Banca Ipibi e di investitori). La cessione ha determinato sul conto economico consolidato al 31.12.2015 un utile pari a €/Mln. 5,9.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO
Altre voci dell'attivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Attività fiscali	108.522	109.151	(629)	-0,6%	109.151
a) correnti	16.297	20.941	(4.644)	-22,2%	20.941
b) anticipate	92.225	88.210	4.015	4,6%	88.210
Altre attività	110.926	106.016	4.910	4,6%	106.130
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	219.448	215.167	3.652	1,7%	215.281

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 219,4 (€/Mln. 215,2 al 31.12.2014), sono costituite principalmente da "Attività fiscali" per €/Mln. 108,5 ritenute interamente recuperabili. La significativa esposizione per attività fiscali anticipate pari a €/Mln. 92,2 è riconducibile principalmente da anticipate trasformabili in credito d'imposta (D.L. 225/2010, Art 2, Co.55) per €/Mln. 79,4 (di cui €/Mln. 54, 8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 24,6 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lg. 98/11).

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 110,9, in aumento rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da partite viaggianti in attesa di lavorazione ed altri crediti di funzionamento.

Altre voci del passivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Passività fiscali	27.756	40.336	(12.580)	-31,2%	40.336
a) correnti	8.934	12.661	(3.727)	-29,4%	12.661
b) differite	18.822	27.675	(8.853)	-32,0%	27.675
Altre passività	85.549	84.846	703	0,8%	84.741
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	113.305	125.182	(24.457)	-19,5%	125.077

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 113,3 ed includono "Passività fiscali" per €/Mln. 27,8, in diminuzione rispetto al 31.12.2014. Le "Altre passività" ammontano a €/Mln. 85,5, in lieve aumento rispetto al dato di fine anno, e sono costituite principalmente da debiti di funzionamento e partite viaggianti.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
Patrimonio netto consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	156.209	156.209	-	-
Azioni proprie (-)	(29.807)	(29.768)	(39)	0,1%
Strumenti di capitale	-	20.791	(20.791)	-100,0%
Riserve	125.894	106.303	19.591	18,4%
Sovrapprezzi di emissione	70.025	80.587	(10.562)	-
Riserve da valutazione	31.764	27.450	4.314	15,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	(19.880)	(9.671)	(10.209)	105,6%
Patrimonio netto del Gruppo	334.205	351.901	(17.696)	-5,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	284	10.944	(10.660)	-97,4%
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	334.489	362.845	(28.356)	-7,8%

Il patrimonio netto consolidato di Banca Intermobiliare al 31.12.2015, incluso il risultato di periodo, si attesta a €/Mln. 334,5 registrando un decremento complessivo di €/Mln. 28,4 rispetto al valore di fine esercizio scorso. A seguire si riportano le variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2015.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	P.N. del gruppo	P.N. di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2014	351.901	10.944	362.845
Azioni proprie	(39)	-	(39)
Compravendita azioni proprie	(39)	-	(39)
Strumenti di capitale	(20.791)	-	(20.791)
Differite per oneri figurativi su prestito obbligazionario convertibile	(669)	-	(669)
Eliminaz.riserva per mancata conversione a scadenza del prestito convertibile	(20.122)	-	(20.122)
Riserva da valutazione	4.315	(233)	4.082
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value portafoglio "afs"	489	(2)	487
Differenziale di cambio della partecipazione estera	4.007	-	4.007
Variazione in diminuzione quota di riserva relativa alla partecipazione ceduta	(473)	(231)	(704)
Altre variazioni	292	-	292
Sovrapprezzi di emissione	(10.561)	(1.623)	(12.184)
Utilizzo riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	(10.561)	-	(10.561)
Variazione quota sovrapprezzi relativa alla partecipazione ceduta	-	(1.623)	(1.623)
Riserve	19.589	(3.251)	(16.338)
Riporto risultato esercizio precedente	(9.671)	(432)	(10.103)
Rigiro riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	10.561	-	10.561
Rigiro riserva strumenti di capitale per mancata conversione	20.122	-	20.122
Variazione in diminuzione quota di riserva relativa a partecipazione ceduta	-	(2.763)	(2.763)
Altre variazioni	(1.423)	(56)	(1.479)
Movimentazione sul risultato	(10.209)	521	(9.688)
Rigiro risultato esercizio precedente	9.671	432	10.103
Risultato di periodo	(19.880)	89	(19.791)
Patrimonio di terzi in uscita per cessione Banca Ipibi	n.a.	(6.074)	(6.074)
Altra quota di patrimonio di terzi in uscita relativo alla partecipazione ceduta	n.a.	(6.074)	(6.074)
Patrimonio netto al 31.12.2015	334.205	284	334.489

Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza bancari
Vigilanza europea

Con il Regolamento dell'UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 è stato attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). A partire dal 4 novembre 2014 la BCE, in cooperazione con Banca d'Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle "significant banks", come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014.

Aggiornamento normativo

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013 e successivamente rivista con il 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, la Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che sostituisce quasi

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

integralmente la precedente Circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”). In pari data e con successivo aggiornamento n. 6 del 7 agosto 2015, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova Circolare n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente Circolare n. 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”). Infine ha modificato la Circolare n. 154 che norma gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le novità normative emanate da Banca d’Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto “Basilea III”) volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

La vigilanza prudenziale Europea per Veneto Banca e per Banca Intermobiliare

A decorrere dal 4 novembre 2014, Veneto Banca (in qualità di “significant bank”), ed indirettamente Banca Intermobiliare, (in qualità di sua controllata), sono state sottoposte a vigilanza diretta della Banca Centrale Europea in cooperazione con Banca d’Italia. Banca Intermobiliare ha provveduto a determinare i requisiti patrimoniali ed il patrimonio di vigilanza secondo la nuova normativa Basilea III. Si ricorda inoltre che i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria, dal momento che, vista l’appartenenza al Gruppo Veneto Banca, non sussistono gli obblighi di redazione e di comunicazione a Banca d’Italia dei dati consolidati. In conformità alla nuova normativa in materia di “Fondi Propri” e dei “Coefficienti patrimoniali”, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio attualmente in vigore, nonché dei cosiddetti “filtri prudenziali” e delle rettifiche regolamentari e computando nei Fondi Propri solamente gli utili certificati da persone indipendenti dall’ente (articles 4(121), 26(2) and 36(1) point (a) of CRR), nelle modalità ribadite da Banca d’Italia con la comunicazione del 22 gennaio 2016 “Computabilità degli utili di periodo o di fine esercizio nel capitale primario di classe 1”.

Patrimonio di vigilanza consolidato di Banca Intermobiliare

Alla data del 31.12.2015 si conferma l’adeguatezza e la solidità patrimoniale della Banca anche alla luce dell’introduzione dei nuovi criteri previsti dall’accordo di Basilea III. Il patrimonio di vigilanza complessivo (Fondi propri), calcolato su base volontaria, data l’appartenenza al Gruppo Veneto Banca, ammonta a €/Mln. 272,7 (€/Mln. 292,5 al 31.12.2014). L’eccedenza di Fondi Propri al 31.12.2015 è pari a €/Mln. 127,1 in aumento del 10,8% rispetto ai €/Mln. 114,7 relativi al 31.12.2014.

La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 11,4 in diminuzione rispetto ai valori di fine 2014 del 18,2% (€/Mln. 13,9 al 31.12.2014).

Patrimonio di vigilanza consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	272.685	292.538	(19.853)	-6,8%
Eccedenze di Fondi Propri ⁵	127.135	114.711	12.413	10,8%
Riserva di conservazione del capitale ⁶	11.371	13.893	(2.522)	-18,2%

⁽⁵⁾ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra “Fondi Propri” e “Attività di rischio ponderate” (dato non comprensivo dei requisiti propri per fondi specifici).

Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l’accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 0,625% delle attività di rischio ponderate.

⁽⁶⁾ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l’accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 0,625% delle attività di rischio ponderate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Fondi Propri consolidati

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	334.206	338.642
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(328)	(508)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	333.878	338.134
D. Elementi da dedurre dal CET1	(51.687)	(53.684)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(13.182)	(14.004)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	269.009	270.446
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	164
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	(164)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	17.377
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	3.676	4.714
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	3.676	22.092
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	272.685	292.538

Requisiti patrimoniali (importi ponderati) e Risk Weighted Assets (RWA)

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito e di controparte	115.544	130.844
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.063	1.626
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	8.667	24.669
Rischio operativo (Metodo di base)	20.276	20.688
Altri requisiti prudenziali	7.698	7.682
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	153.248	185.509
Totale Risk Weighted Assets (RWA)	1.915.598	2.318.868

Coefficienti di vigilanza bancari

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta
CET1 Capital Ratio	14,04%	11,66%	2,38
CET1 Capital Ratio (pro forma)	14,76%	12,24%	2,52
Tier 1 Capital Ratio	14,04%	11,66%	2,38
Total Capital Ratio	14,23%	12,62%	1,62
Indice di patrimonializzazione ⁷	1,78	1,58	0,20

Alla data del 31.12.2015 i coefficienti di vigilanza consolidati (determinati secondo i criteri transitori in vigore dal 2014) risultano adeguati alle soglie stabilite dall'accordo di Basilea III, il CET1 Capital Ratio si attesta al 14,04% (soglia minima a regime 7%), il Tier 1 Capital Ratio a 14,04% (soglia minima a regime 8,5%) e il Total Capital Ratio a 14,23% (soglia minima a regime 10,5%). Il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono comprensivi dei requisiti propri per fondi specifici.

Infine, si segnala che il CET1 Capital Ratio "pro forma" al 31.12.2015 stimato applicando ai dati di bilancio del 31.12.2015 i parametri indicati a regime si attesterebbe al 14,76%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative relative al patrimonio ed ai coefficienti di vigilanza, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 del bilancio annuale al 31.12.2015.

⁽⁷⁾ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare al 31.12.2015, comparati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente riesposto e denominato "31.12.2014 Riesposto" al fine di rendere omogenea la comparazione delle voci di bilancio a fronte della cessione della partecipazione in Banca Ipiibi perfezionata in data 5 marzo 2015.

Margine di interesse

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.376	7.061	(1.685)	-23,9%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20.331	20.324	7	0,0%
- su crediti verso banche	621	1.138	(517)	-45,4%
- su crediti verso clientela	31.517	41.440	(9.923)	-23,9%
Totale interessi attivi	57.845	69.963	(12.118)	-93,2%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche e altri finanziatori	(1.390)	(2.918)	1.528	-52,4%
- su debiti verso clientela	(8.058)	(14.961)	6.903	-46,1%
- titoli in circolazione	(17.516)	(23.370)	5.854	-25,0%
- passività finanziarie di negoziazione	(847)	(739)	(108)	14,6%
- altri: derivati di copertura	(3.880)	(225)	(3.655)	n.a.
Totale interessi passivi	(31.691)	(42.213)	10.522	-24,9%
MARGINE DI INTERESSE	26.154	27.750	(1.596)	-5,8%

Alla data del 31.12.2015 il margine di interesse si attesta a €/Migl. 26.154 in riduzione del 5,8%, rispetto a €/Migl. 27.750 relativi all'esercizio 2014, principalmente per il calo generalizzato dei tassi di interesse che ha condizionato il contributo degli interessi della clientela e del portafoglio di proprietà per l'intero periodo.

Il margine di interesse per investimenti finanziari ("trading book", "banking book" e relativi differenziali di copertura) si attesta a €/Migl. 20.980 in diminuzione del 20,6% rispetto ad €/Migl. 26.421 relativi al 31.12.2014. Il margine di interesse del "trading book" in calo del 28,4% si attesta a €/Migl. 4.529 (€/Migl. 6.322 al 31.12.2014), anche il margine di interesse del "banking book" registra una riduzione del 18,2% attestandosi a €/Migl. 16.451 (€/Migl. 20.099 al 31.12.2014).

Gli interessi netti per le attività detenute nel "portafoglio di negoziazione" si attestano a €/Migl. 5.376 in diminuzione di €/Migl. 1.685 (-23,9% rispetto al 31.12.2014) sia per le minori giacenze in titoli di debito, che sono passate da €/Mln. 340,1 del 31.12.2014 agli attuali €/Mln. 143,8 (-57,7% a/a), sia per i tassi di interessi più bassi rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Gli interessi passivi per passività finanziarie di negoziazione registrano invece un lieve incremento passando da €/Migl. 739 dell'esercizio 2014 agli attuali €/Migl. 847.

Gli interessi complessivi relativi al "banking book" hanno registrato un decremento pari a €/Migl. 3.648 (-18,2% rispetto al 31.12.2014). Al 31.12.2015, seppur le giacenze di titoli disponibili per la vendita siano risultate in lieve crescita rispetto al 31.12.2014 (+4,8 % a/a), l'ammontare degli interessi attivi si è attestato a €/Migl. 20.331 in linea con il 2014. In merito ai differenziali di interesse relativi ai correlati derivati di copertura, alla data del 31.12.2015 questi registrano un onere pari a €/Migl. 3.880, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Il marginale di interesse generato dalla clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Migl. 5.943 al 31.12.2015, in crescita rispetto al 31.12.2014. Nell'esercizio si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Migl. 9.923 sia per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi, oltre che per la riduzione del tasso Euribor a cui essi sono legati. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Migl. 6.903 sui depositi della clientela e per €/Migl. 5.854 sui prestiti obbligazionari. In particolare per quanto riguarda gli interessi passivi su titoli in circolazione, la riduzione registrata nell'esercizio è riconducibile oltre che alla contrazione dei tassi di interesse anche al rimborso a scadenza del prestito obbligazionario convertibile (pari a €/Mln. 147 di nominale) avvenuto a fine luglio.

Il marginale d'interesse netto verso il sistema bancario è negativo per €/Migl. 769 al 31.12.2015, ma in miglioramento rispetto ai negativi €/Migl. 1.780 registrati nell'analogo periodo precedente. L'effetto positivo è principalmente riconducibile alla riduzione della posizione finanziaria netta verso le banche che ha interessato l'esercizio seppur i dati puntuali della stessa sul fine anno si sono attestati ad €/Mln. 494,5 di posizione a debito contro €/Mln. 473,5 al 31.12.2014.

Margini di intermediazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
MARGINE DI INTERESSE	26.154	27.750	(1.596)	-5,8%	27.750
Commissioni nette	83.592	77.338	6.254	8,1%	79.682
Risultato operatività finanziaria	16.884	29.189	(12.305)	-42,2%	29.189
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	126.630	134.277	(7.647)	-5,7%	136.621

Il marginale di intermediazione si attesta a €/Migl. 126.630 in diminuzione del 5,7% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione è riconducibile, pur in presenza di un buon andamento del margine commissionale (in crescita del 8,1%), al decremento del 5,8% del margine di interesse ed alla contrazione del 42,2% del risultato dell'operatività finanziaria, che nel corso del 2014 era stata positivamente condizionata da eventi straordinari, quali incassi di dividendi significativi su alcuni titoli e da importanti realizzazioni sul "banking book".

Commissioni nette

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	31.498	32.594	(1.096)	-3,4%	32.594
- raccolta gestita	77.545	70.136	7.409	10,6%	72.055
- consulenza finanziaria	2.437	2.544	(107)	-4,2%	2.544
- altre commissioni	5.167	4.694	473	10,1%	2.775
Totale commissioni attive	116.647	109.968	6.679	6,1%	109.968
Commissioni passive					
- retrocessioni rete commerciale ed altri collocatori	(24.926)	(24.418)	(508)	2,1%	(22.074)
- negoziazione e amministrazione	(6.158)	(5.930)	(228)	3,8%	(5.930)
- altri servizi	(1.971)	(2.282)	311	-13,6%	(2.282)
Totale commissioni passive	(33.055)	(32.630)	(425)	1,3%	(30.286)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	83.592	77.338	6.254	8,1%	79.682

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Le commissioni nette realizzate nel 2015 ammontano a €/Migl. 83.592, in aumento dell'8,1% (€/Migl. 77.338 al 31.12.2014) principalmente per effetto delle commissioni generate dalla raccolta gestita che si attestano a €/Migl. 77.545 (+10,6% rispetto al 31.12.2014), anche grazie alle commissioni di performance registrate nel primo trimestre e nel quarto trimestre 2015.

Riguardo alle commissioni attive generate dalla raccolta amministrata, si registra una lieve calo del 3,4% rispetto all'analogo comparto nel periodo precedente, così come per le commissioni riconducibili alla consulenza finanziaria che risultano in flessione del 4,2%. Le altre commissioni registrano un buon incremento passando da €/Migl. 4.694 agli attuali €/Migl. 5.167.

Le commissioni passive si sono attestate a €/Migl. 33.055 in aumento dell'1,3% rispetto al 31.12.2014.

La contrazione della voce "altri servizi" è principalmente riconducibile ai minori commissioni sostenute per presentazione della clientela.

La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Commissioni raccolta gestita

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Commissioni raccolta gestita					
- gestioni patrimoniali individuali	29.330	28.321	1.009	3,6%	30.050
- gestioni collettive	35.640	31.694	3.946	12,5%	31.884
- distribuzione di servizi di terzi	12.575	10.121	2.454	24,3%	10.121
Totale commissioni raccolta gestita	77.545	70.136	7.409	10,6%	72.055

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Migl. 29.330 (+3,6% a/a), commissioni su base collettiva per €/Migl. 35.640 (12,5% a/a), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Migl. 12.575 (+24,3% a/a).

Risultato operatività finanziaria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Dividendi	1.390	8.143	(6.753)	-82,9%
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	9.978	10.376	(398)	-3,8%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	5.403	10.604	(5.201)	-49,0%
Risultato netto strumenti di copertura	113	66	47	71,2%
Risultato operatività finanziaria	16.884	29.189	(12.305)	-42,2%

Alla data del 31.12.2015 il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Migl. 16.884 in forte decremento rispetto a €/Migl. 29.189 registrati nel 2014, anno che era stato condizionato, come precedentemente indicato, sia dall'incasso di dividendi significativi, sia da importanti realizzi sul "banking book".

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Dividendi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi				
- Dividendi da attività finanziarie detenute per la negoziazione	507	422	85	20,1%
- Dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita	883	7.721	(6.838)	-88,6%
TOTALE DIVIDENDI	1.390	8.143	(6.753)	-82,9%

I dividendi registrati nell'esercizio ammontano a €/Migl. 1.390, in riduzione rispetto ad €/Migl. 8.143 relativi al 31.12.2014, di cui €/Migl. 507 relativi al "trading book" e €/Migl. 883 relativi al "banking book". In particolare i dividendi relativi al portafoglio afs sono ritornati nel 2015 a valori ordinari rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2014, quest'ultimo positivamente condizionato dai dividendi significativi incassati su due fondi di private equity (Charme Investments S.c.A. per €/Mln. 4,3 e Charme II per €/Mln. 2,3).

Risultato netto della negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato netto strumenti di negoziazione				
- Attività/Passività finanziarie di negoziazione	4.631	9.778	(5.147)	-52,6%
- Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	1.535	3.052	(1.517)	-49,7%
- Strumenti derivati	3.812	(2.454)	6.266	-255,3%
TOTALE RISULTATO NETTO STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE	9.978	10.376	(398)	-3,8%

Il risultato delle attività e delle passività detenute per la negoziazione si attesta al 31.12.2015 a €/Migl. 9.978, in lieve riduzione rispetto al risultato dell'esercizio precedente che aveva chiuso a €/Migl. 10.376. Nel corso dell'anno i risultati del trading sono stati fortemente condizionati dall'andamento dei mercati finanziari che hanno condizionato positivamente quanto registrato nel primo trimestre (positivo per €/Migl. 8.001 con trend proseguito nel buon andamento dei mercati fino al mese di aprile) per poi registrare un forte inversione di tendenza nei trimestri successivi.

Risultato da cessione di altri strumenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato da operatività su titoli afs e passività finanziarie				
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.978	13.543	(7.565)	-55,9%
- Passività finanziarie	(571)	(2.939)	2.368	-80,6%
TOTALE RISULTATO DA CESSIONE ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	5.407	10.604	(5.197)	-49,0%

Il risultato da cessione di altri strumenti finanziari registra una contrazione del 49% passando da €/Migl. 10.604 del 31.12.2014 agli attuali €/Migl. 5.407. Il decremento è da ricondurre principalmente alle importanti dismissioni dei titoli di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita registrate nel corso dell'esercizio precedente.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Il risultato da cessione delle passività finanziarie (riacquisto di proprie obbligazioni) risulta invece in miglioramento per €/Migl. 2.368. Le perdite per la cessione delle passività finanziarie si attestano a €/Migl. 571 contro €/Migl. 2.939 relativi al 31.12.2014.

Risultato netto strumenti di copertura

Infine, il risultato dell'operatività finanziaria ha beneficiato del contributo positivo per €/Migl. 113 (€/Migl. 66 al 31.12.2014) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura posta in essere sui fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	126.630	134.277	(7.647)	-5,7%	136.621
Costi operativi	(93.295)	(88.006)	(5.289)	6,0%	(88.303)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	33.335	46.271	(12.936)	-28,0%	48.318

Il risultato della gestione operativa al 31.12.2015 si attesta a €/Migl. 33.335 (-28% a/a) per effetto sia della contrazione del margine di intermediazione del 5,7%, sia per l'aumento dei costi operativi del 6%, anche a fronte dei contributi ordinari e straordinari ai fondi di risoluzione che hanno condizionato i bilanci bancari nel corso del 2015. A fronte di dette dinamiche il "cost income ratio" sale al 73,7% rispetto al 62,5% relativo al dato riesposto del 31.12.2014.

Costi operativi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Spese amministrative					
- spese per il personale	(49.627)	(48.018)	(1.609)	3,4%	(48.018)
- altre spese amministrative	(43.169)	(37.464)	(5.705)	15,2%	(37.542)
Ammortamenti operativi	(3.459)	(4.083)	624	-15,3%	(4.087)
Altri oneri/proventi di gestione	2.960	1.559	1.401	89,9%	1.344
COSTI OPERATIVI	(93.295)	(88.006)	(5.289)	6,0%	(88.303)

Le *spese per il personale* ammontano a €/Migl. 49.627 al 31.12.2015 e risultano in aumento del 3,4% rispetto al corrispondente periodo precedente. La crescita è riconducibile principalmente al venir meno di recuperi di spese (per effetto della cessazione di molti distacchi sulla Capogruppo Veneto Banca), a maggiori oneri dovuti alle nuove politiche di remunerazione e alle dinamiche retributive. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente (rettificate per i distacchi di personale in entrata ed in uscita con la Capogruppo), da emolumenti agli amministratori ed al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative* ammontano a €/Migl. 43.169, in aumento del 15,2% rispetto all'esercizio 2014 principalmente per effetto dei contributi relativi al meccanismo di risoluzione (per il fondo BRRD) e al sistema di garanzia dei depositi (per il fondo DGS) che hanno condizionato i bilanci bancari nel corso del 2015. Nella seguente tabella si provvede a fornire il dato disaggregato delle "altre spese amministrative" per una migliore rappresentazione del dato.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
Altre spese amministrative ordinarie	(39.582)	(37.464)	(2.118)	5,7%	(37.542)
Contributi ai fondi BRRD e DGS	(3.587)	-	(3.587)	n.a.	-
Altre spese amministrative	(43.169)	(37.464)	(5.705)	15,2%	(37.542)

In particolare le altre spese amministrative ordinarie, diverse quindi dai contributi ai fondi BRRD e DGS, ammontano a €/Migl. 39.582 in crescita del 5,7% ma in linea con le previsioni di budget. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative agli *info provider* e alla trasmissione dati, ed i costi dell'outsourcing.

I contributi ai fondi BRRD e DGS ammontano complessivamente a €/Migl. 3.587 di cui per contributi ordinari €/Migl. 1.015 e per contributi straordinari al meccanismo di risoluzione €/Migl. 2.572.

Per ulteriori informazioni in merito al meccanismo di contribuzione dei fondi, ed alla istituzione dei fondi stessi, si prega di far riferimento all'informativa fornita nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2015 - Parte A - Politiche contabili.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Migl. 3.459 al 31.12.2015 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 15,3%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* risultano positivi per €/Migl. 2.960 (positivi per €/Migl. 1.559 al 31.12.2014). Detta voce di bilancio include proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per miglorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Risultato corrente

Ai fini di una maggiore leggibilità del dato economico riclassificato, il risultato corrente viene esposto con evidenza del "risultato ante componenti non ricorrenti", rappresentato dal risultato della gestione operativa diminuito da rettifiche di valore e cessione su crediti, accantonamenti netti a fondi rischi e risultato delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto.

Risultato ante componenti non ricorrenti

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	33.335	46.271	(12.936)	-28,0%	48.318
Rettifiche di valore nette sui crediti ed altre operazioni finanziarie	(53.110)	(45.101)	(8.009)	17,8%	(45.101)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.101)	(4.365)	264	-6,0%	(4.365)
Risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto	1.593	953	640	67,2%	953
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(22.283)	(2.242)	(20.041)	893,9%	(195)

Alla data del 31.12.2015 il risultato ante componenti non ricorrenti risulta negativo per €/Migl. 22.283 (negativo per €/Migl. 2.242 al 31.12.2014) dopo avere computato significative rettifiche nette di valore sui crediti, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri ed aver valutato la partecipazione in Bim Vita con il metodo del patrimonio netto.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a €/Migl. 53.110 al 31.12.2015, e registrano una crescita del 17,8% rispetto a €/Migl. 45.101 relativi all'esercizio precedente. Sono costituite da svalutazioni analitiche per €/Migl. 63.519, riprese di valore per €/Migl. 11.260, perdite su crediti per cancellazioni per €/Migl. 87, rettifiche di valore collettive positive per €/Migl. 266 e per €/Migl. 1.034 da altre operazioni finanziarie e per €/Migl. 4 da utile e perdite da cessione di crediti.

In particolare si segnala che:

- le "rettifiche nette di valore specifiche sulle sofferenze", ammontano a €/Migl. 34.062 comprensivi dell'effetto attualizzazione. Tra queste si segnala che su posizioni già classificate a sofferenza al 31.12.2014 sono stati incrementati i fondi, al netto delle riprese di valore, per €/Migl. 13.772; si precisa che sulle stesse posizioni le riprese di valore da incasso, al netto dell'effetto *time value* sono pari a complessivi €/Migl. 6.156, gli accantonamenti su posizioni passate a sofferenza nel corso dell'esercizio sono stati pari a €/Migl. 20.290.

Le nuove rettifiche di valore, effettuate in ottemperanza alla vigente policy del credito, sono avvenute a seguito del deterioramento del valore delle garanzie sottostanti. Le rettifiche di valore hanno riguardato principalmente esposizioni creditizie concesse negli esercizi passati a clienti operanti nel settore immobiliare;

- la "rettifiche di valore su inadempienze probabili", ammontano a €/Migl. 18.197 e sono riconducibili alle categorie gestionali degli incagli e concessioni deteriorate, soggette a valutazione analitica in quanto sopra la soglia dei 150 mila euro, e le posizioni ristrutturata. Si segnala che parte di tali rettifiche per €/Migl. 8.255 sono state determinate nel corso dell'esercizio dall'introduzione di svalutazioni minime sulle inadempienze probabili interamente garantite (pari al 10% per la categoria gestionale degli incagli e al 5% per la categoria gestionale delle concessioni deteriorate);
- il valore delle perdite nette, dovuto ad estinzioni di posizioni in bonis o deteriorate, si attesta a €/Migl. 87;
- la "valutazioni collettiva dei crediti" (che interessa le categorie dei bonis, delle esposizioni scadute e delle inadempienze probabili sotto la soglia dei 150 mila euro) ha determinato una ripresa di valore per €/Migl. 266. Alla data del 31.12.2015 la copertura dei soli crediti in "bonis" è risultata pari al 0,77% (0,83% al 31.12.2014) ed è superiore ai dati di sistema pari al 0,60%;
- le "rettifiche per altre operazioni finanziarie", pari a €/Migl. 1.034, sono riconducibili per €/Migl. 780 alla svalutazione di crediti commerciali iscritti a Voce 160 "Altre attività" e per €/Migl. 254 a rettifiche di valore su garanzie rilasciate alla clientela.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano al 31.12.2015 a €/Migl. 4.101 (€/Migl. 4.365 al 31.12.2014) e sono riconducibili ad accantonamenti effettuati da Banca Intermobiliare per contenziosi e reclami della clientela a fronte di servizi di investimento e da indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, positivo per €/Migl. 1.593 è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Risultato ante imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(22.283)	(2.242)	(20.041)	893,9%	(195)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(3.641)	(3.355)	(286)	8,5%	(3.355)
Rettifiche di valore - altre	(6.784)	(3.241)	(3.543)	109,3%	(3.241)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(32.708)	(8.838)	(23.870)	270,1%	(6.791)

Alla data del 31.12.2015 le “rettifiche di valore su strumenti finanziari” sono pari a €/Migl. 3.641 in aumento rispetto ad €/Migl. 3.355 relativi al 31.12.2014. Le rettifiche sono relative al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita che viene sottoposto con cadenza periodica a test di impairment secondo le modalità descritte nella parte A “Politiche contabili” della nota integrativa del presente bilancio annuale. Si segnala che nel corso dell’anno, in conformità all’applicazione dell’IFRS 13, sono stati aggiornati, in un’ottica di maggiore prudenza, i parametri per la misurazione del fair value. In particolare i fondi non quotati classificati nella categoria “Afs” sono stati valutati al NAV rettificato di una percentuale che rifletta lo sconto di liquidità sul titolo e differente a seconda del sottostante su cui investe il fondo stesso (private equity, immobiliare ecc.). Sono stati pertanto svalutati il fondo immobiliare “Pitagora” per €/Migl. 1.648 e il “Fondo Immobiliare Leopardi” per €/Migl. 205. Le altre svalutazioni hanno riguardato i seguenti strumenti finanziari: “Bco Esp Santo 2,625% ” per €/Migl. 827; “Aedes Ord” per €/Migl. 171; i fondi “Charme Investment” per €/Migl. 470 ed altri titoli per €/Migl. 320.

Le “rettifiche di valore altre” per l’esercizio 2015 ammontano a €/Migl. 6.784 e sono interamente riconducibili alle svalutazioni degli immobili di proprietà (provenienti dall’attività di recupero crediti effettuata negli esercizi precedenti) a seguito dell’aggiornamento dei valori di perizia disposte a fine anno. In particolare gli immobili detenuti rispettivamente dalle società immobiliari controllate, Paomar Terza ed Immobiliare D sono stati rispettivamente svalutati per €/Migl. 2.400 e €/Migl. 2.330; altre svalutazioni sono state apportate sugli immobili detenuti dalla Banca e destinati alla vendita per complessivi €/Migl. 2.054.

Il dato comparativo di €/Migl. 3.241 (al netto della fiscalità pari a circa €/Migl. 2.170) era riconducibile alla valutazione dell’opzione concessa ad azionisti di minoranza della società Banca Ipibi.

Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(32.708)	(8.838)	(23.870)	270,1%	(6.791)
Imposte sul reddito di periodo	6.988	354	6.634	1874,0%	354
RISULTATO OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(25.720)	(8.484)	(17.236)	203,2%	(6.437)

Il risultato dell’operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2015 registra una perdita di €/Migl. 25.720 dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito puntuale del periodo.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Utile (Perdita) di periodo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
RISULTATO OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(25.720)	(8.484)	(17.236)	203,2%	(6.437)
Risultato attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.929	(1.619)	7.548	n.a.	(3.666)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(19.791)	(10.103)	(9.688)	95,9%	(10.103)

Il risultato di periodo al 31.12.2015 è negativo per €/Migl. 19.791 (negativo per €/Migl. 10.103 al 31.12.2014) dopo aver determinato il risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte, positivo per €/Migl. 5.929 (negativi per €/Migl. 1.619 al 31.12.2014) determinato principalmente dal perfezionamento della cessione del 67,22% del capitale sociale della controllata Banca Ipibi - avvenuto in data 5 marzo 2015.

La partecipazione è stata ceduta al "book value" sul bilancio d'impresa (allineato nel corso del 2014 al prezzo di cessione), mentre sul bilancio consolidato si registra un risultato positivo di €/Migl. 5.944 per l'effetto congiunto di riserve negative cumulate per risultati pregressi e per le quote di ammortamento sugli assets allocati in sede di Purchase Price Allocation (PPA) contabilizzate fino alla data di iscrizione di Banca Ipibi tra le attività in via di dismissione (avvenuta a decorrere dalla relazione semestrale del 30 giugno 2014).

Il risultato delle attività in via di dismissione comprende, inoltre, il risultato economico di Banca Ipibi di pertinenza del Gruppo dal 1 gennaio 2015 fino alla data di cessione della partecipazione, pari a negativi €/Migl. 38.

Infine sono stati contabilizzati nella presente voce di bilancio anche le componenti economiche relative alle unità immobiliari iscritti in via di dismissione nel corso del 2015, di cui €/Migl. 387 positivi a fronte della cessione di una parte dell'immobile di Cuneo detenuto dalla Bim Immobiliare e per €/Migl. 364 dalla valutazione al fair value al netto degli oneri di cessione dell'immobile di Milano detenuto dalla controllata Immobiliare D.

Utile (Perdita) di periodo del Gruppo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2014
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(19.791)	(10.103)	(9.688)	95,9%	(10.103)
Risultato di pertinenza di terzi	(89)	432	(521)	n.a.	432
UTILE (PERDITA) DI PERIODO DEL GRUPPO	(19.880)	(9.671)	(10.209)	105,6%	(9.671)

La perdita di periodo del Gruppo si attesta quindi, dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllate Bim Insurance Brokers S.p.A.), a €/Migl. 19.880 contro il risultato negativo di €/Migl. 9.671 dell'esercizio precedente.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Nel corso dell'esercizio la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare è risultata negativa per €/Migl. 14.983 di cui €/Migl. 15.070 negativi riconducibili alle componenti del gruppo Banca Intermobiliare e €/Migl. 87 positivi di pertinenza di terzi (negativa per €/Migl. 3.445 al 31.12.2014).

Composizione della redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(19.791)	(10.103)	(9.688)	95,9%
Variazione Riserve da valutazione "Afs"	487	7.333	(6.846)	-93,4%
Differenze di cambio	4.007	755	3.252	n.a.
Riserva da valutazione partecipazioni valutate al p.n.	116	(657)	773	n.a.
Altre componenti reddituali	198	(773)	971	n.a.
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(14.983)	(3.445)	(11.538)	n.a
di cui di pertinenza di terzi	87	(597)	684	n.a.
di cui di pertinenza della capogruppo	(15.070)	(2.848)	(12.222)	n.a.

La redditività complessiva consolidata è costituita dal risultato netto d'esercizio e dalle ulteriori componenti positive o negative reddituali che non transitano dal conto economico, quali le variazioni delle riserve da valutazione. L'esercizio 2015 ha chiuso con una perdita pari a €/Migl. 19.791 in peggioramento rispetto al dato comparativo (€/Migl. 10.103 negativi al 31.12.2014), le componenti di reddito sospese a patrimonio netto hanno tuttavia permesso di mitigare detto risultato chiudendo con una redditività pari a €/Migl. 14.983 inferiore al risultato di periodo. Tra le variazioni di riserva si segnala il positivo e significativo contributo delle differenze in cambio sul patrimonio netto, per €/Migl. 4.007, e interamente riconducibile alla controllata svizzera. Più modeste le altre variazioni di riserva, tra le quali la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che registra un saldo positivo di €/Migl. 487, notevolmente inferiore rispetto al dato comparativo che ammontava a €/Migl. 7.333 al 31.12.2014.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio consolidato ("Prospetto della redditività consolidata complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio consolidato ("Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva").

RISULTATI DELLE PARTECIPAZIONI

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare diverse da quelle immobiliari, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H - Operazioni con parti correlate) e al contributo sui business settoriali del consolidato (Parte L - Informativa di settore).

SYMPHONIA SGR S.p.A.

Nata nella prima metà degli anni novanta, Symphonia SGR ha saputo collocarsi tra i principali operatori del settore del risparmio gestito in Italia, offrendo al mercato una gamma di prodotti e servizi ricca ed articolata. Symphonia SGR è stata acquisita nel 2003 da Banca Intermobiliare e negli anni successivi ha provveduto ad incorporare per fusione le due società di gestione del risparmio di Banca Intermobiliare: BIM SGR e BIM Alternative Investments SGR (specializzata nella gestione dei fondi di investimento alternativi) rispettivamente al 1.1.2008 e al 1.1.2010. Nel corso del 2011 a fronte dell'acquisizione del controllo di Banca Intermobiliare da parte di Veneto Banca, Symphonia SGR si è collocata all'interno del Gruppo Bancario Veneto Banca come principale partner di Gruppo del risparmio gestito.

L'offerta di Symphonia SGR, tra le più complete nel panorama italiano dell'asset management, comprende: linee di gestione di portafoglio, OICR (di diritto italiano e lussemburghese) e prodotti di investimento alternativi (Hedge Fund Single e Multi Manager), distribuiti oltre che dai collocatori del Gruppo Veneto Banca (Veneto Banca, Banca Intermobiliare, Banca Apulia, Banca Consulia) da altre reti collocatrici (tra le quali Banca Fideuram e SanPaolo Invest).

La controllata Symphonia SGR ha confermato una buona tenuta del patrimonio gestito e della redditività anche per l'esercizio 2015. Il patrimonio gestito, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mln. 4.967 e risulta in crescita rispetto a €/Mln. 4.605 del 31.12.2014.

I risultati economici hanno rilevato un incremento del 21,9% passando da €/Mln 9,1 relativi al 31.12.2014 agli attuali €/Mln. 11,1. Le Commissioni nette derivanti dalla gestione dei fondi propri e quelle derivanti dall'attività di gestione dei patrimoni individuali hanno registrato entrambe un aumento delle commissioni attive; nel caso dei fondi il risultato è fortemente incrementato rispetto al 2014 ed è ascrivibile soprattutto alle commissioni di gestione e, seppur in misura minore, anche alle commissioni di performance; per quanto concerne le gestioni individuali si può affermare che l'aumento è ascrivibile in egual misura alle commissioni di gestione che a quelle di performance; il risultato delle commissioni nette dei prodotti gestiti in delega (SICAV Lussemburghesi) risulta positivo; bisogna evidenziare che la contrazione seppur minima delle commissioni di gestione in questo caso ha ridotto il positivo apporto delle commissioni di performance. L'incremento è ascrivibile alle commissioni attive che, ad esclusione delle commissioni di gestione sulle gestioni ricevute in delega, subiscono una generale crescita in particolare nella parte di commissioni di performance registrate nel periodo su tutte le categorie di prodotti.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2015:

- Patrimonio gestito complessivo pari a €/Mln. 4.713 (€/Mln. 4.605 al 31.12.2014);
 - di cui per prodotti individuali per €/Mln. 2.717 (€/Mln. 2.693 al 31.12.2014);
 - di cui per O.I.C.R. per €/Mln. 1.996 (€/Mln. 1.912 al 31.12.2014); sono ricompresi i patrimoni ricevuti in delega
- Commissioni nette pari a €/Mln. 27,8 (€/Mln. 24,9 al 31.12.2014);
- Utile netto di periodo pari a €/Mln. 11,2 (€/Mln. 9,14 al 31.12.2014);
- Risultato di Gestione operativa/Margine di intermediazione al 60,4% (56,2% al 31.12.2014);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 37,7% (41,2% al 31.12.2014);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 57,8 (€/Mln. 55,8 al 31.12.2014);
- R.O.E. al 19,6 % (16,3% al 31.12.2014).

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI (SUISSE) S.A.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse), di seguito Bim Suisse, viene fondata nel 2001 da Banca Intermobiliare S.p.A. Bim Suisse è una banca privata indipendente, di diritto svizzero con sede a Lugano, dedicata ai patrimoni privati o istituzionali, aperta a chi cerca un ambiente finanziario in grado di dare forma a soluzioni finanziarie personalizzate e allineate alle più attuali formule di gestione e investimento.

In merito ai risultati del bilancio individuale di Bim Suisse, alla data del 31.12.2015 si registra un utile di periodo pari a Chf/Mln. 0,013 in diminuzione rispetto a Chf/Mln. 0,294 del 31.12.2014.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2015:

- Margine di interesse pari a Chf/Mln 0,972 (Chf/Mln. 1,335 al 31.12.2014);
- Commissioni nette pari a Chf/Mln. 4,668 (Chf/Mln. 5,021 al 31.12.2014);
- Utile di periodo pari a Chf/Mln. 0,013 (Chf/Mln. 0,294 al 31.12.2014);
- Risultato gestione operativa/Margine di intermediazione al 2,3% (7,2% al 31.12.2014);
- Cost/Income Ratio al 93,1% (88,8% al 31.12.2014);
- R.O.E. allo 0,03% (0,66% al 31.12.2014).

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

Bim Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali.

BIM Fiduciaria chiude l'esercizio al 31 dicembre 2015 con un risultato positivo che presenta un incremento del 79% rispetto al 2014 (€/Mln. 0,13 al 31.12.2015 - €/Mln. 0,07 al 31.12.2014). Le commissioni attive si incrementano del 13%. La buona performance è stata determinata dalle commissioni fatturate sull'*escrow account* dell'operazione della controllante BIM (€/Mln 0,13). In assenza di questo evento le commissioni del periodo avrebbero visto una contrazione di circa l'8%. La chiusura e rinegoziazione di alcuni contratti non è stata compensata dalle commissioni di competenza sui nuovi rapporti aperti nel 2015.

Per altro, il confronto dei dati contabili 2015 e 2014 rileva l'incremento delle commissioni di istruttoria pratica e la diminuzione delle commissioni di chiusura pratica. Tali commissioni, pur essendo di valore trascurabile, denotano l'incremento delle aperture di nuovi rapporti in corso d'anno e la diminuzione delle estinzioni dei rapporti esistenti. Gli altri proventi si sono incrementati grazie alla consulenza fatturata per l'attività di supporto legata alla "Voluntary Disclosure".

La necessità di far fronte ai sempre più gravosi impegni di controllo e compliance e la finalizzazione dell'iscrizione della Società nella sezione separata dell'Albo degli intermediari finanziari previsto dall'art. 106 ha portato nel 2015 e porterà nel 2016 ad un appesantimento degli oneri di gestione. La Società prosegue nella ricerca della diversificazione dei servizi offerti, tesa a sviluppare, accanto ai servizi fiduciari, altri servizi complementari di natura consulenziale altamente specializzata, volti sia ad una migliore realizzazione degli obiettivi dei mandati fiduciari, sia ad ambiti quali pianificazione successoria e ai passaggi generazionali. Dal momento in cui la componente consulenziale a pagamento sta prendendo sempre più piede, questa operatività svilupperà un nuovo business e potrebbe assumere un ruolo sempre più strategico.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.12.2015:

- La massa fiduciaria ammonta a €/Mln. 593 al 31.12.2015 (€/Mln. 527 al 31.12.2014);
- Le commissioni attive nette sono pari a €/Mln. 0,609 (€/Mln. 0,541 al 31.12.2014);
- Il risultato della gestione corrente/margine di intermediazione si attesta a 28,4% (22% al 31.12.2014);
- Il Cost Income Ratio è pari al 71,6% (78% al 31.12.2014);
- Utile di periodo pari a €/Mln. 0,129 (€/Mln. 0,072 al 31.12.2014);
- R.O.E. al 9% (5,2% al 31.12.2014).

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.

Bim Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società nasce con l'intento di creare uno strumento in grado di fornire un supporto altamente professionale per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

Al tempo stesso Bim Insurance Brokers offre servizi per la stipula, la gestione e il rinnovo del portafoglio polizze della controllante Banca Intermobiliare, delle sue controllate e dei suoi dipendenti, attività che occupa il 30% del proprio business. Per l'operatività italiana, Bim Insurance Brokers aderisce all'AIBA, associazione di categoria rappresentante la maggior parte delle imprese di brokeraggio/intermediazione operanti sul territorio nazionale.

In questi anni la società ha dapprima ottenuto il riconoscimento di Lloyd's Correspondent, qualifica che le consente di operare direttamente sul mercato Londinese per il tramite della Sede Italiana Lloyd's, e successivamente ha conseguito anche il più ambito riconoscimento di Lloyd's Cover Holder, che di fatto le ha consentito di poter disporre di un proprio "binder" diretto per la RC Professionale su Londra, servizio venduto direttamente ai clienti, ma anche ad altri brokers, ponendo di fatto la Bim Insurance Brokers come broker wholesale che vende servizi anche ad altri brokers retails.

La possibilità di offrire prodotti studiati e soprattutto dedicati ad una clientela di tipo professionale, fa sì che la società possa essere proposta dalla Banca Capogruppo come un servizio aggiuntivo interno verso la propria clientela "private".

Bim Insurance Brokers, operando come broker indipendente, può trattare tutti i rami assicurativi, con tutte le Compagnie autorizzate ad operare nel mercato interno sia direttamente che in "LPS- libera prestazione di servizi"; mentre il riconoscimento di Lloyd's Correspondent, che di fatto la pone in condizione di rivolgersi anche al mercato UK, le consente di rivolgersi ad un mercato ben più vasto per ricercare soluzioni alternative per determinati e particolari rischi non particolarmente graditi dagli assicuratori italiani. Quest'ultima possibilità ha consentito di poter proporre soluzioni assicurative dedicate alla stessa capogruppo ed ad altri istituti bancari difficilmente ottenibili sul mercato italiano.

L'esperienza maturata negli anni nelle coperture "Globali Istituti di Credito", meglio conosciute come "BBB", in particolar modo per quanto al rischio "infedeltà", fa sì che possa proporsi con sicura professionalità anche ad altri istituti bancari di piccole/medie dimensioni con la certezza di poter offrire un'adeguata assistenza sia in fase propositiva/assuntiva che successivamente come utile supporto per la definizione di eventuali sinistri.

In merito all'esercizio 2015, la società chiude con una perdita di €/Mln. 0,181 rispetto ad un utile di €/Mln. 0,074 del 31.12.2014. Le commissioni attive registrano una lieve contrazione attestandosi ad €/Mln. 1,090 (€/Mln. 1,111 al 31.12.2014), mentre i costi operativi si sono ridotti passando da €/Mln. 0,987 agli attuali €/Mln. 0,844.

BIM VITA S.p.A.

Bim Vita è il punto d'incontro delle conoscenze e delle capacità gestionali di due grandi realtà: Banca Intermobiliare, Società leader del Private Banking e UnipolSai, Società leader nel mercato assicurativo.

Bim Vita nasce nel 2001 con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti di segmento Private, integrando le conoscenze e i valori di due realtà economiche impegnate nella ricerca di soluzioni a bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio.

Il risultato generato da questa sinergia, valorizzata nei rispettivi settori di competenza, ha consentito di realizzare un servizio completo alla ricerca delle migliori soluzioni assicurative, orientate al passaggio generazionale del patrimonio, puntando ad offrire soluzioni personalizzate.

Bim Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo UGF ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti, suddivisa per i seguenti rami assicurativi, e distribuiti da Banca Intermobiliare:

• Area risparmio	"Rendita Garantita di BIM" "Patrimonio Garantito di BIM VITA" "Scudo di BIM"
• Area dell'investimento	"Freefinance di BIM VITA" "Freefunds di BIM VITA"
• Area previdenza	"Fondo pensione aperto BIM VITA".

Nel corso dell'anno 2015 la partecipata Bim Vita ha registrato premi netti pari a €/Mln. 157,5 (erano €/Mln. 191,6 al 31.12.2014) e riserve tecniche pari a €/Mln. 777,4 (erano €/Mln. 693,7 al 31.12.2014).

Il bilancio annuale al 31.12.2015 (predisposto secondo i principi IAS/IFRS) chiude con un utile di €/Mln. 3,2 contro €/Mln. 1,8 del 2014.

In merito ai risultati delle altre società controllate nell'esercizio non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

INFORMATIVA AL MERCATO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'Aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262 di Banca d'Italia, di seguito vengono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2015 - 31.12.2015, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2015.

Banca Intermobiliare, mediante la Direzione Centrale Rischi della Capogruppo Veneto Banca, assicura la misurazione ed il controllo integrato dei rischi attraverso il monitoraggio e l'analisi dell'esposizione complessiva al rischio della Banca e delle società controllate, coerentemente alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed alla best practice internazionale. In particolare la funzione supporta la Banca e le società partecipate nella identificazione, gestione e controllo dei rischi assunti.

Le responsabilità della Direzione Centrale Rischi della Capogruppo si articolano nei seguenti ambiti:

- rischio di mercato;
- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo;
- rischio di liquidità e rischio di tasso;
- altri rischi;
- pricing strumenti finanziari presenti in conto proprio e in conto terzi;
- monitoraggio operatività clientela su strumenti derivati quotati e *over the counter*;
- convalida interna;
- operazioni di maggior rilievo, Risk Appetite Framework, ICAAP, ILAAP.

Rischio di credito

L'attività creditizia svolta da Banca Intermobiliare è stata da sempre prevalentemente finalizzata ad accompagnare l'attività di investimento e/o gestione patrimoniale dei propri clienti. Nel corso dell'esercizio gli impieghi vivi si sono ridotti del 23,3% confermando la politica intrapresa negli ultimi anni di contrazione dell'erogazione del credito (-18,9% impieghi vivi del 2014 sul 2013, -10,4% del 2013 sul 2012), sia per il perdurare della fase recessiva dell'economia, che aveva messo a dura prova il sistema bancario, sia per limitare il più possibile il rischio di credito e l'eventuale perdita di redditività derivante dei minori valori delle garanzie prestate dai clienti.

In tale contesto Banca Intermobiliare ha contenuto la crescita delle attività creditizie deteriorate con una attenta politica di erogazione del credito, per poi passare ad una fase di riduzione delle posizioni critiche caratterizzata da una mirata attività di "monitoraggio e recupero credito".

La riduzione dell'ammontare delle posizioni deteriorate rappresenta l'obiettivo prioritario per la Banca nel prossimo esercizio, data la rilevanza delle stesse sia in valori assoluti che in termini percentuali rispetto al totale degli impieghi, in linea con l'aggiornamento delle policy creditizie di Gruppo.

In termini economici Banca Intermobiliare ha effettuato accurate e prudenziali valutazioni del credito, che hanno determinato a bilancio un significativo incremento delle rettifiche di valore nette sui crediti. Negli ultimi quattro esercizi sono state apportate rettifiche di valore per complessivi €/Mln. 217,9: di cui €/Mln. 100,3 nel 2012, €/Mln. 19,4 nel 2013 e €/Mln. 45,1 nel 2014, alle quali vanno aggiunte €/Mln. 53,1 effettuate nel 2015.

Per quanto riguarda i "coverage ratios", come già illustrato precedentemente, si sono confermati al 31.12.2015 adeguati ai parametri di sistema pubblicati da Banca d'Italia ad inizio novembre 2015 nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2015". Il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 41,6% (38,2% dati di sistema al 30.06.2015) in aumento rispetto al 39% del 31.12.2014, mentre il tasso di copertura delle sofferenze è risultato pari al 53,9% anch'esso in crescita rispetto al 52,4% del 31.12.2014.

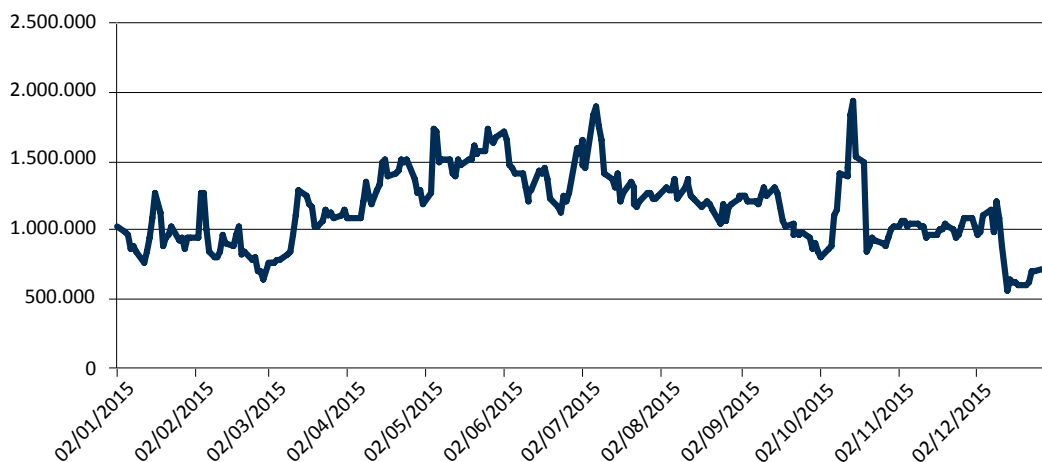
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Rischio di mercato

Il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato, nel corso del 2015, sempre al di sotto dei limiti direzionali previsti dalla policy sui Rischi Finanziari, sia per quanto riguarda il portafoglio "Held for Trading", sia per quanto riguarda il portafoglio "Banking Book".

Il Value at Risk della posizione di trading è oscillato tra €/Mln. 0,551 e €/Mln. 1,948. Il Value at Risk alla data del 31.12.2015 era pari a €/Mln. 0,730 (€/Mln. 1,035 al 31.12.2014). Il valore medio osservato nel primo semestre del 2015 è di €/Mln. 1,155 (€/Mln. 1,708 nel 2014).

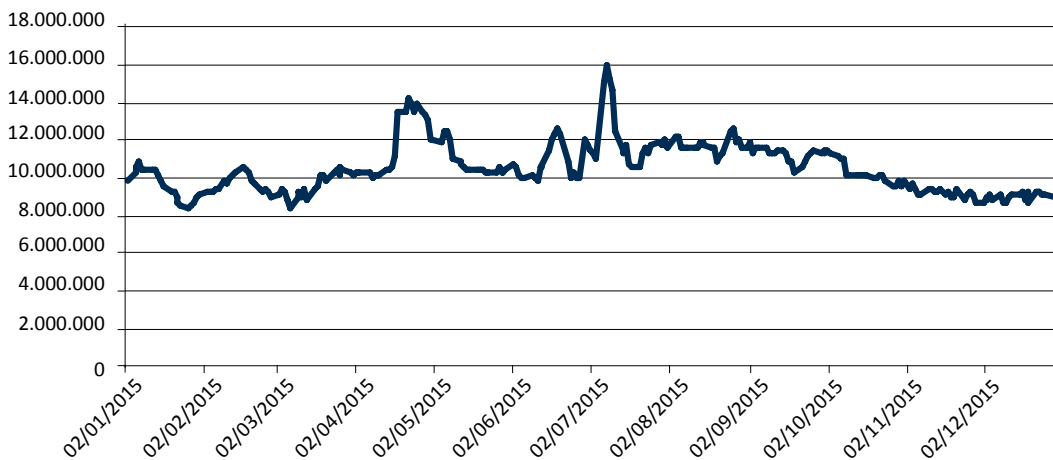
VaR Portafoglio Negoziazione al 31.12.2015



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2015 - 31.12.2015, holding period pari a 10 gg.

Il Value at Risk del banking book è risultato compreso tra €/Mln. 8,246 e €/Mln. 16,008. Il Value at Risk alla data del 31.12.2015 era pari a €/Mln. 8,246 (€/Mln. 10,392 al 31.12.2014). Il valore medio osservato nel 2015 è pari a €/Mln. 10,508 (€/Mln. 8,243 nel 2014).

VaR Portafoglio Banking Book al 31.12.2015



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2015 - 31.12.2015, holding period pari a 10 gg.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 31.12.2015 è complessivamente pari a €/Mln. 833,51 (€/Mln. 830,96 a fine 2014).

Rischio di liquidità

La posizione di liquidità operativa di Banca Intermobiliare non ha incontrato particolari fasi di stress nel corso del 2015; i limiti operativi e le soglie di sorveglianza per i vari buckets temporali, definiti dalla Capogruppo per Banca Intermobiliare, sono stati regolarmente rispettati, mantenendosi su livelli di sicurezza.

Per quanto riguarda la liquidità strutturale nel corso del 2015 l'indicatore ad un anno presenta andamento stabile, seppur inferiore al livello dell'80% previsto da Policy interna. L'indicatore a tre anni non ha, mostrato variazione di rilievo.

Rischio di cambio

L'esposizione di rischio in divisa nel corso del 2015 è stata principalmente rappresentata da acquisto e vendita di opzioni su cambi, Forex Swap e Spot-Forward all'interno del portafoglio di trading. Al 31.12.2015 il VaR a 10 gg. al 99% della posizione era pari a €/Mln. 0,166.

Ad eccezione di questa operatività, tutte le altre esposizioni su rischio di cambio vengono accentrate presso la Capogruppo e nettate a fine giornata.

**PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO
COME RISCHIOSI**

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria originata dai mutui statunitensi sub prime e sull'attività di negoziazione in derivati con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita l'informativa al 31 dicembre 2015 su:

- i) *prodotti strutturati di credito* - nessuna posizione in essere.
- ii) *operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE)* - nessuna posizione in essere.
- iii) *operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte* - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari "Over the Counter" (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati "Over the Counter" con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare su derivati; l'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il "grado di rischio", rappresentato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati "Over the Counter" negoziati con la clientela sono rappresentate da "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps" e "contratti a termine su valute".

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 31.12.2015, Banca Intermobiliare presentava un fair value positivo verso la clientela per €/Mln. 18,007 (fair value negativo di €/Mln. 8,576 al 31.12.2014). Inoltre, erano presenti margini versati dai clienti, per €/Mln. 26,269 (€/Mln. 9,056 al 31.12.2014).

**INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007
DEL 5 AGOSTO 2011**

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

Banca Intermobiliare alla data del 31.12.2015 aveva un'esposizione (valore nominale) di €/Mln. 806 (€/Mln. 879 al 31.12.2014), di cui €/Mln 63,5 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e €/Mln. 742,2 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le esposizioni illustrate riguardano principalmente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), per il 99,97% del totale delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato in Nota Integrativa Consolidata - Parte E del bilancio annuale al 31.12.2015.

Esposizione al rischio di credito sovrano

(valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	31.12.2015			31.12.2014		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	Hft	63.249	63.755	63.755	128.993	124.488	124.488
	Afs	742.160	769.751	769.751	691.451	706.475	706.475
	Totale	805.409	833.506	833.506	820.444	830.964	830.964
Germania	Hft	362	395	395	535	577	577
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	362	395	395	535	577	577
Spagna	Hft	639	697	697	27.433	27.551	27.551
	Afs	-	-	-	15.000	14.962	14.962
	Totale	639	697	697	42.433	42.513	42.513
Altri Paesi UE	Hft	(827)	(1.410)	(1.410)	15.248	17.106	17.106
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	(827)	(1.410)	(1.410)	15.248	17.106	17.106
Altri Paesi	Hft	44	47	475	106	103	103
	Afs	-	-	-	-	-	-
	Totale	44	47	47	106	103	103
Esposizione complessiva per cassa	Hft	63.467	63.484	63.484	172.315	169.825	169.825
	Afs	742.160	769.751	769.751	706.451	721.438	721.438
	Totale	805.627	833.235	833.235	878.766	891.263	891.263

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE

SYMPHONIA LUX SICAV LANCIA IL PRIMO COMPARTO INTERAMENTE DEDICATO ALL'AUTO DEL FUTURO

Symphonia Lux SICAV, società a capitale variabile di diritto lussemburghese ha lanciato ELECTRIC VEHICLES REVOLUTION il nuovo comparto che punta sulle automobili del futuro, quelle che non avranno quasi emissioni e che magari si guideranno da sole (self driving car). Il fondo flessibile che verrà gestito da Symphonia Sgr - gestore delegato e collocatore principale in Italia dei comparti di Symphonia Lux SICAV- investirà principalmente in azionario, senza vincoli, e con una piccola componente obbligazionaria difensiva.

Il lancio del nuovo comparto conferma il proprio percorso di ricerca di nuovi ed importanti trend di mercato per offrire le migliori opportunità d'investimento a clienti istituzionali e privati, e nella fattispecie, l'attenzione alla creazione di prodotti collegati alle grandi trasformazioni che molti settori economici stanno attraversando a fronte delle c.d. "disruptive technologies", in grado di trasformare il mondo così come lo abbiamo sempre conosciuto.

IPO ELECTRO POWER SYSTEM (EPS) E COVER 50

Banca Intermobiliare ha completato con successo tre IPO nel periodo 2015.

Banca Intermobiliare ha accompagnato con successo come Advisor e Co-Lead Manager (Global Coordinator è stata Société Générale) l'IPO di Electro Power System S.A. ("EPS") sul mercato principale francese organizzato e gestito da Euronext S.A.. EPS, società piemontese nata nel 2005 da uno spin off del Politecnico di Torino e operante nel settore dell'"energy storage" con sistemi di accumulo dell'energia da impianti puliti, è stata ammessa alle negoziazioni il 21 aprile 2015 con una capitalizzazione di mercato di circa €/Mln. 52, raccogliendo €/Mln. 14,4.

Banca Intermobiliare ha realizzato con successo l'IPO di Cover 50 S.p.A. ("Cover 50") su AIM Italia/ Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Cover 50, società operante nel settore "fashion" ed in particolare nel mercato dei pantaloni "alto di gamma", si è quotata il 13 maggio 2015 con una capitalizzazione di mercato di circa €/Mln. 80, raccogliendo €/Mln. 21,4.

La divisione Corporate Finance di Banca Intermobiliare ha seguito l'operazione Cover 50 in qualità di Global Coordinator, Sole Bookrunner e Nomad (Nominated Advisor), ossia soggetto abilitato da Borsa Italiana per accompagnare le società italiane alla quotazione sul mercato AIM Italia. La qualifica di Nomad è stata attribuita a Banca Intermobiliare in data 10 marzo 2015.

Banca Intermobiliare è stata inoltre NOMAD dell'IPO di H-Farm S.p.A. ("H-Farm") su AIM Italia. H-Farm, società attiva nei settori del digitale e dell'education, si è quotata l'11 novembre 2015 con una capitalizzazione di mercato di circa €/Mln. 89, raccogliendo €/Mln. 20,2.

Banca Intermobiliare è l'unico Nomad di Torino e del Nord-Ovest e si va ad aggiungere ad una ristretta schiera di prestigiose banche d'affari italiane. Tale qualifica permetterà alla Banca di supportare il percorso di crescita delle PMI italiane intenzionate a raccogliere capitali su AIM Italia, un mercato dedicato alle piccole medie aziende cresciuto molto nell'ultimo anno grazie all'ingresso di numerosi emittenti di qualità.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA BANCA INTERMOBILIARE

Banca Intermobiliare ha avviato nel corso del 2015 una serie di iniziative volte a rafforzare la visibilità del brand presso i territori di riferimento delle 29 filiali e della Direzione Generale. Sono state quindi pianificate: oltre 70 uscite pubblicitarie sui principali quotidiani nazionali, 1 campagna radio su emittente nazionale, 2 campagne web su testate economiche on-line. Sono identificabili in oltre 5 milioni i contatti raggiunti dalla campagna advertising 2015. Le attività di comunicazione nel corso del 2016 verranno ulteriormente rafforzate per consolidare il posizionamento del brand Banca Intermobiliare e sostenere le iniziative commerciali della Direzione Generale.”

ADEGUAMENTI DI PROCESSI, SISTEMI, INFRASTRUTTURE

Adeguamenti Normativi e di Processo

Nel corso dell'esercizio, Banca Intermobiliare ha proseguito il programma di innovazione ed aggiornamento del sistema normativo. Gli interventi hanno riguardato il recepimento delle policy di Capogruppo, la taratura delle norme interne all'azienda, e, nel corso del quarto trimestre, alcune novità organizzative finalizzate principalmente ad allineare la struttura dell'azienda all'assetto della Capogruppo. Di seguito si elencano gli interventi più significativi:

- in materia di gestione degli interventi su Circ. 263 (oggi Circ. 285), la Banca ha preso parte alle attività coordinate a livello di gruppo ed ha indirizzato i temi come condiviso in tale sede;
- in materia di gestione della normativa Fatca e dei conseguenti adempimenti, la Banca ha provveduto ad emanare norme e regolamenti interni ed operare gli interventi operativi secondo le previsioni normative e le indicazioni di Capogruppo;
- è stata ulteriormente aggiornata la normativa interna relativa ai processi di credito, in accordo con Capogruppo ed in particolare con riferimento alla gestione del credito problematico;
- è stata rivista la normativa relativa alla gestione del Risk Appetite Framework;
- è stata implementata la normativa interna concernente le attività connesse al provvedimento definito di *voluntary disclosure*;
- è stato aggiornato il regolamento della spesa.

Applicativi

Nelle ordinarie attività di manutenzione del sistema applicativo, sono state poste in essere le attività inserite a budget della spesa per l'esercizio 2015. Di seguito una sintesi di quanto realizzato:

- sostituzione dell'applicativo di gestione della remunerazione degli Relationship Managers: attività di sviluppo dirette alla sostituzione dell'attuale piattaforma con una applicazione customizzata sulle esigenze specifiche della Banca;
- a fronte della decisione strategica della banca (e del Gruppo Veneto Banca) di avvalersi dei servizi di brokerage e di clearing di una primaria controparte internazionale, sono stati adeguati dei sistemi informativi di front e di back office;
- sono state realizzate e rilasciate in produzione, nell'ambito dell'applicativo IDEA, una serie di funzionalità automatiche e addizionali per il monitoraggio nel continuo dei questionari MIFID;
- è stata completata la sostituzione della procedura estero con un nuovo applicativo, nell'ambito degli adeguamenti concordati con l'outsourcer SEC;
- la Banca ha partecipato ad un progetto coordinato da Capogruppo e concluso nel secondo semestre, per l'adeguamento dei sistemi e delle procedure finalizzato a rispondere in modo più efficace agli obblighi derivanti dalla vigente normativa "Emir";
- l'integrazione delle informazioni disponibili sul portale "Eureka" a disposizione dei *private banker* per la gestione

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

- della clientela in consulenza;
- l'attivazione, a inizio ottobre, della nuova "Procedura Elettronica di Fido", che permette di arricchire i flussi informativi a supporto del processo del credito;
 - sono stati definiti presidi informatici relativi alla gestione dell'intermediazione degli strumenti finanziari complessi e dei titoli che possono essere oggetto dei nuovi meccanismi di risoluzione recentemente introdotti;
 - è infine in corso di realizzazione l'integrazione del sistema di *front end* con il sistema di *back end* per il collocamento degli OICR, al fine di migliorare l'efficienza dei processi di filiale.

Infrastrutture

- Dal punto di vista tecnologico, la Banca ha provveduto alla sostituzione del sistema di "storage", con un nuovo investimento che ha permesso di rafforzare gli apparati allineandoli alla scelta tecnologica di Capogruppo; i nuovi apparati sono adeguati a gestire più complesse esigenze funzionali e permettono un adeguato presidio delle attività dal punto di vista del "disaster recovery" e della gestione della continuità operativa. Nel corso dell'esercizio, inoltre, sempre in allineamento con le scelte di Capogruppo, si è provveduto al passaggio degli apparati telefonici su tecnologia VOIP per una più moderna gestione delle comunicazioni telefoniche e delle esigenze di registrazione.
- Infine, nel corso dell'esercizio si è provveduto a trasferire la filiale di Firenze in una nuova sede di grande prestigio e adeguata a gestire lo sviluppo dell'operatività della filiale.

AVVIO DEL PROGETTO PER UNA CULTURA DELLO SVILUPPO

Banca Intermobiliare ha avviato un Piano di Empowerment per il rilancio, in struttura e in rete, di una cultura orientata fortemente allo sviluppo. L'incarico è stato affidato ad una società di consulenza, i cui professionisti vantano una lunga esperienza nei processi di cambiamento culturale. Il progetto ha coinvolto da subito i colleghi della Banca, in particolare attraverso una *survey* "quali-quantitativa" che ha visto la partecipazione di oltre il 70% del personale e che ha consentito di individuare i principali ostacoli (culturali, di business e organizzativi) alla crescita. I risultati della *survey* sono stati presentati a tutto il personale nel corso di un road show a Torino, Milano, Treviso e Roma. In queste settimane sono in fase di avvio i gruppi di lavoro su alcuni temi ritenuti prioritari. Il termine del piano di *empowerment* è previsto nei primi mesi del 2016.

LA STRUTTURA OPERATIVA E IL PERSONALE

Le risorse complessive operanti per Banca Intermobiliare e per le sue controllate alla data del 31.12.2015 sono 658, di cui 604 dipendenti. I *private bankers* complessivi (dipendenti e non) sono 198.

	31.12.2015		31.12.2014	
	Totale	di cui: private bankers	Totale	di cui: private bankers
Personale dipendente				
Dirigenti	39	11	42	13
Quadri	287	133	326	148
Impiegati	278	-	300	-
Totale	604	144	668	161
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	54	54	49	49
Private Bankers Banca Ipibi	-	-	190	190
Altri collaboratori non commerciali	-	-	1	-
Totale	54	54	240	239
Totale risorse	658	198	908	400

Alla data del 31.12.2015 su un totale di 604 dipendenti, 66 risorse di Banca Intermobiliare sono state distaccate presso la Capogruppo Veneto Banca; mentre 5 risorse del Gruppo Veneto Banca sono state distaccate presso la sede di Banca Intermobiliare.

Con riferimento al solo personale dipendente, l'evoluzione è stata la seguente:

	31.12.2014	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	Uscita B.ca Ipibi	31.12.2015
(a) Dirigenti	42	(1)	1	-	(3)	39
(b) Quadri	326	(19)	10	2	(32)	287
(c) Impiegati	300	(14)	31	(2)	(37)	278
Totale dipendenti	668	(34)	42	-	(72)	604

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate ad eccezione della controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Suisse è situata a Lugano (Confederazione Elvetica). La Banca è presente sul territorio nazionale con 29 filiali operative ed 5 uffici di Promotori Finanziari ubicate prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

NUOVA SEDE FILIALE DI FIRENZE

In data 26 ottobre 2015 la filiale di Firenze di Banca Intermobiliare si è trasferita dalla storica sede di Via Dei Della Robbia 24 alla nuova sede in Piazza Savonarola 22. La nuova sede, più ampia di quella precedente, permetterà di offrire i propri servizi di private banking in un immobile di alto prestigio storico e culturale, già sede di altre importanti istituzioni. Bim è presente in città dal marzo del 2000. In questi anni la crescita dei clienti è stata costante e l'investimento nella nuova sede rappresenta un auspicio per un ulteriore sviluppo della Banca a Firenze e in tutta la Toscana.

LE ATTIVITÀ DI DIREZIONE E CONTROLLO

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2013 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2015, è attualmente così composto:

Pierluigi BOLLA	Presidente
Maurizio BENVENUTO	Consigliere
Stefano CAMPOCCIA	Consigliere
Cristiano CARRUS	Consigliere
Mauro CORTESE	Consigliere
Silvia MORETTO	Consigliere
Emilia MONTEPIANO	Consigliere
Giuseppina RODIGHIERO	Consigliere

In data 25 maggio 2015, il Dott. Angelo Ceccato ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere esecutivo, quale dirigente della Controllante Veneto Banca, in ragione del "crescente e costante impegno richiesto dal ruolo di Direttore Finanza del Gruppo Veneto Banca".

In data 20 agosto 2015, il Consigliere Cesare Ponti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Indipendente, in ragione dei "crescenti impegni personali". Il Consigliere Ponti faceva parte dei seguenti Comitati interni alla Banca: Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione, Comitato Nomine, Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con soggetti collegati. A seguito delle dimissioni del Consigliere Ponti la carica di Presidente del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione (ai sensi rispettivamente del punto 4.12 del Regolamento speciale "Comitato Nomine" e del punto 4.12 del Regolamento speciale "Comitato Remunerazione") è stata assunta pro - tempore dal Consigliere Mauro Cortese.

In data 25 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, l'Avv. Maurizio Benvenuto ad Amministratore non esecutivo.

In data 19 gennaio 2016, il Dott. Armando Bressan ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere non indipendente e non esecutivo, in ragione di seri motivi familiari.

In data 22 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la Dott.ssa Emilia Montepiano ad Amministratore Indipendente ed il Dott. Cristiano Carrus ad Amministratore non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha provveduto a nominare la Dott.ssa Emilia Montepiano nei seguenti Comitati: Comitato Amministratori Indipendenti; Comitato Controllo e Rischi; Comitato Nomine; Comitato Remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Consigliere Indipendente dott.ssa Silvia Moretto, Presidente del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

In data 22 gennaio 2016, il dott. Flavio Trinca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ragione dei sempre crescenti impegni, non solo di natura strettamente lavorativa.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

In data 8 febbraio 2016, Il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile, il Dott. Pierluigi Bolla ad Amministratore non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di attribuire al dott. Pierluigi Bolla la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 2 Marzo 2016, il sig. Pietro D'Agù ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente e Amministratore di Banca Intermobiliare, con efficacia immediata, per motivi personali.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati, tutti composti da Amministratori Indipendenti ed in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2015:

Comitato controllo e rischi

Mauro CORTESE (Presidente)
Silvia MORETTO
Emilia MONTEPIANO

Comitato nomine

Silvia MORETTO (Presidente)
Mauro CORTESE
Emilia MONTEPIANO

**Comitato Amministratori indipendenti
per le operazioni con soggetti collegati**

Mauro CORTESE (Presidente)
Silvia MORETTO
Emilia MONTEPIANO

**Comitato
remunerazione**

Silvia MORETTO (Presidente)
Mauro CORTESE
Emilia MONTEPIANO

L'Assemblea dei soci di BIM dell'11 settembre 2013 ha nominato il **Collegio sindacale** in carica per gli esercizi sociali 2013/2015 (e pertanto fino all'assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015), così composto:

Marcello CONDEMI	Presidente
Paolo ANDOLFATO	Sindaco Effettivo
Elena NEMBRINI	Sindaco Effettivo
Alide LUPO	Sindaco Supplente

In data 17 dicembre 2015, il Dott. Marco Pezzetta ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente, per crescenti impegni professionali.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

INFORMAZIONI SU ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Banca Intermobiliare è controllata di diritto da Veneto Banca S.p.A. con sede sociale a Montebelluna (TV) in Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 ed appartiene al Gruppo bancario facente capo a quest'ultima.

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia, sul finire dell'esercizio 2013 Veneto Banca ha annunciato al mercato il piano di dismissione della controllata Banca Intermobiliare e delle sue controllate. Contemporaneamente ha dato mandato alla banca d'affari Rotschild S.p.A. per la ricerca dei possibili soggetti interessati all'acquisto di detta partecipazione di controllo detenuta da Veneto Banca.

Nell'ambito della procedura di dismissione della partecipazione di controllo in Banca Intermobiliare, in data 15 gennaio 2015 Veneto Banca S.p.A. e la cordata di investitori, che fa capo a GESTINTER S.p.A., (di seguito "la Cordata") avevano comunicato di aver concluso un nuovo contratto di investimento avente ad oggetto la cessione da parte di Veneto Banca alla suddetta Cordata (nella composizione in parte modificata rispetto alla cordata che aveva sottoscritto il contratto originario, stipulato nel mese di agosto 2014) di una partecipazione pari al 51,39% del capitale sociale di BIM.

In data 1 ottobre 2015 Veneto Banca ha reso noto mediante comunicato che, in data 30 settembre 2015, era scaduto il termine per l'ottenimento - da parte della Cordata di investitori di cui sopra - dell'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'acquisizione di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di BIM. In ragione della scadenza del termine e della mancata autorizzazione all'acquisizione da parte della BCE, la suddetta compravendita non ha potuto avere esecuzione. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha comunicato quindi che, a fronte di rinnovate manifestazioni di interesse da parte di importanti operatori del settore, ha disposto di riavviare i contatti con potenziali acquirenti sia a livello nazionale che internazionale.

In data 3 novembre 2015, Veneto Banca mediante comunicato stampa ha precisato che, in relazione alle informazioni apparse sulla stampa, su richiesta di Consob, nell'ambito della procedura competitiva di valorizzazione della controllata BIM, ha conferito un periodo di esclusiva di tre settimane a decorrere dal 23 ottobre scorso a BSI S.A., informando inoltre che il valore dell'offerta era ancora oggetto di valutazione.

In data 27 novembre 2015, alla luce dell'evoluzione degli eventi, Veneto Banca ha comunicato di aver ricevuto indicazione da BSI S.A. circa l'impossibilità, allo stato, di definire tempistiche certe per la prosecuzione delle discussioni per la possibile operazione relativa a Banca Intermobiliare.

BSI S.A., pur confermando l'interesse strategico per l'operazione, e volendo lasciare aperto il dialogo con Veneto Banca, non ha ritenuto di poter richiedere un'ulteriore estensione del periodo di esclusiva.

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha comunicato quindi di aver disposto di riavviare i contatti anche con altri potenziali acquirenti, sia a livello nazionale che internazionale e nel corso del mese di gennaio 2016 si è nuovamente dato avvio ad una data room con alcune controparti, al fine di raccogliere dalle stesse le rispettive offerte non vincolanti ed avviare poi, nel corso di una seconda fase, la due diligence e la trattativa solo con alcuni degli offerenti.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo:
<http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatori.html>

ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 36, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007

(Quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione attesta che Banca Intermobiliare, con riferimento alla società direttamente ed integralmente controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. - Lugano, costituita e regolata ai sensi del diritto svizzero, si è adeguata alle condizioni stabilite dal comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007. La società Patio Lugano S.A., direttamente controllata da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. non riveste significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 Regolamento Consob 16191/2007.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007

(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare (soggetta, a decorrere dal 25 febbraio 2011, all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A.) attesta che non sussiste alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007, dal momento che Banca Intermobiliare:

- a) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497 bis Codice Civile;
- b) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- c) ha in essere un rapporto di tesoreria accentrata presso la Capogruppo Veneto Banca, posto in essere in applicazione del modello organizzativo per l'integrazione nel Gruppo Veneto Banca e rispondente all'interesse sociale della banca.

Il suddetto rapporto è stato attivato:

- (i) in conformità con quanto stabilito dalla vigente normativa prudenziale di Vigilanza della Banca d'Italia, la quale dispone che, nel caso di gruppi, le decisioni strategiche in materia di gestione del rischio di liquidità siano rimesse agli organi aziendali della Capogruppo che, nell'esercizio delle proprie funzioni, tengono conto della complessiva struttura del gruppo e dei rischi a cui esso è esposto;
 - (ii) unitamente al recepimento - deliberato dal Consiglio di Amministrazione previo espletamento dell'iter previsto per le operazioni con parti correlate - della policy di *transfer pricing* del Gruppo Veneto Banca, che prevede il trasferimento del rischio liquidità e del rischio Paese alla Capogruppo, a fronte di appropriati ritorni economici a favore di quest'ultima per i rischi assunti.
- d) dispone di un Comitato controllo e rischi, di un Comitato Nomine e di un Comitato Remunerazioni composti esclusivamente da Amministratori indipendenti.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti proprietari (edizione 2014), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ai sensi dell'art. 123 bis, commi 1 e 2, D. Lgs. 58/1998 è pubblicata sul sito internet dell'emittente (Sezione *corporate governance*), ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20 GENNAIO 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ha stabilito di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

ALTRI ASPETTI**INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE
N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016**

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel public statement pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive. In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso ([ESMA/2015/1608](#)), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement* "Improving the quality of disclosures in the financial statements" ([ESMA/2015/1609](#)) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono analizzate nella presente Relazione sulla Gestione nelle parti relative allo scenario macroeconomico di riferimento, alla prevedibile evoluzione della gestione, al paragrafo "Informativa al mercato" relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio.

In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si fa presente quanto segue:

- in Nota Integrativa consolidata, parte B, Attivo - Sezione 13 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti ([IAS 36.134](#)), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci avvaliamo di un attuario esterno);

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che ciò è stato predisposto in conformità con quanto previsto dallo IAS 7, evidenziando tra gli effetti significativi dell'attività di investimento nel corso del 2015, la liquidità generata dalla cessione della partecipazione in Banca Ipiù, per un importo pari a €/Mln. 40,4.

In riferimento al richiamo di attenzione sulla corretta applicazione delle norme previste dal principio IFRS 13, si fa riferimento all'ampia informativa inserita nella Parte A della Nota Integrativa consolidata - Politiche Contabili - Sezione 18.

Infine, per consentire al lettore di valutare gli impatti dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, si rimanda a quanto descritto nella Parte A della Nota Integrativa consolidata - Politiche Contabili - Sezione 5.

PRIVACY

Banca Intermobiliare S.p.A. e le altre società del Gruppo titolari del trattamento, riferiscono che, nel corso dell'anno 2016 provvederanno, a titolo di misura idonea, all'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati, a cura dei Responsabili del trattamento.

Torino, 17 Febbraio 2016

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pierluigi BOLLA*



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015**

**PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in €/Migl.)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.812	2.055
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.183	448.484
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101.175	1.050.791
60. Crediti verso banche	208.658	344.902
70. Crediti verso clientela	1.210.470	1.437.894
80. Derivati di copertura	483	192
100. Partecipazioni	13.683	12.045
120. Attività materiali	118.478	117.228
130. Attività immateriali	51.247	51.579
di cui: avviamento	49.446	49.446
140. Attività fiscali		
a) correnti	16.297	20.941
b) differite	92.225	88.210
- di cui alla L. 214/2011	79.366	77.668
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.902	386.550
160. Altre attività	135.736	164.624
Totale dell'attivo	3.175.349	4.125.495

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in €/Migl.)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	703.186	817.807
20. Debiti verso clientela	1.503.338	1.632.984
30. Titoli in circolazione	405.879	636.970
40. Passività finanziarie di negoziazione	84.297	187.632
60. Derivati di copertura	12.100	7.021
80. Passività fiscali		
a) correnti	8.934	12.661
b) differite	18.822	27.675
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	307	340.973
100. Altre passività	85.549	84.741
110. Trattamento di fine rapporto del personale	7.650	6.276
120. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	10.798	7.910
140. Riserve da valutazione	31.764	27.450
160. Strumenti di capitale	-	20.791
170. Riserve	125.894	106.303
180. Sovrapprezzi di emissione	70.025	80.587
190. Capitale	156.209	156.209
200. Azioni proprie (-)	(29.807)	(29.768)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	284	10.944
220. Utile (Perdita) d'esercizio	(19.880)	(9.671)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.175.349	4.125.495

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(valori espressi in €/Migl.)

Voci del conto economico	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.845	69.963
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.691)	(42.213)
30. Margine di interesse	26.154	27.750
40. Commissioni attive	116.647	109.968
50. Commissioni passive	(29.371)	(26.845)
60. Commissioni nette	87.276	83.123
70. Dividendi e proventi simili	1.390	8.143
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.978	10.376
90. Risultato netto dell'attività di copertura	113	66
100. Utile (perdita) da cessione di:		
a) crediti	4	(623)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.974	13.543
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(571)	(2.939)
120. Margine di intermediazione	130.318	139.439
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(52.080)	(44.185)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.641)	(3.355)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.034)	(3.534)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	73.563	88.365
180. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(53.311)	(51.459)
b) altre spese amministrative	(43.169)	(37.439)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.101)	(4.365)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.335)	(2.491)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.124)	(1.592)
220. Altri oneri/proventi di gestione	(3.824)	1.344
230. Costi operativi	(107.864)	(96.002)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.593	953
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(32.708)	(6.684)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.988	354
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(25.720)	(6.330)
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	5.929	(3.773)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(19.791)	(10.103)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(89)	432
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(19.880)	(9.671)
Utile per azione (euro)	(0,07)	(0,06)
Utile per azione diluito (euro)	(0,07)	(0,06)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(valori espressi in €/Migl.)

Voci della redditività	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(19.791)	(10.103)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	144	(326)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	(90)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio	4.007	755
90. Copertura dei flussi finanziari	54	61
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	487	7.333
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	(418)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	116	(657)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.808	6.658
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(14.983)	(3.445)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	87	(597)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(15.070)	(2.848)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO DAL 31.12.2014 AL 31.12.2015**

(valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	162.838	-	162.838	-	x	x	-	-	x	x	x	x	(6.570)	-	156.209	59
b) altre azioni	-	-	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	82.210	-	82.210	-	x	(10.561)	x	x	x	x	x	x	(1.623)	x	70.025	-
Riserve:														x		
a) di utili	84.642	-	84.642	(10.103)	x	11.885	-	(4)	(29)	x	x	x	3.331	-	89.587	136
b) altre	24.554	-	24.554	-	x	18.569	-	-	-	x	-	-	(6.816)	x	36.307	-
Riserve da valutazione	27.682	-	27.682	x	x	(22)	x	x	x	x	x	x	(704)	4.808	31.764	-
Strumenti di capitale	20.791	-	20.791	x	x	x	x	x	x	(20.791)	x	x	-	X	-	-
Azioni proprie	(29.768)	-	(29.768)	x	x	x	-	(39)	x	x	x	x	-	X	(29.807)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(10.103)	-	(10.103)	10.103	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(19.791)	(19.880)	89
Totale Patrimonio netto	362.846	-	362.846	-	-	19.871	-	(43)	(29)	(20.791)	-	-	(12.382)	(14.983)	334.205	284
Patrimonio netto del gruppo	351.901	-	351.901	-	-	19.899	-	(43)	-	(20.791)	-	-	(1.691)	(15.070)	334.205	x
Patrimonio netto di terzi	10.945	-	10.945	-	-	(28)	-	-	(29)	-	-	-	(10.691)	-	x	284

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO DAL 31.12.2013 AL 31.12.2014**

(valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività consolidata complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	162.838	x	162.838	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	156.209	6.629	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-	
Sovraprezzi di emissione	89.710	x	89.710	-	x	(7.500)	x	x	x	x	x	x	-	x	80.587	1.623	
Riserve:																	
a) di utili	73.872	-	73.872	3.564	x	7.518	-	(259)	(53)	x	x	x	-	x	87.844	(3.202)	
b) altre	24.559	-	24.559	(248)	x	169	-	-	-	x	-	73	-	x	18.459	6.095	
Riserve da valutazione	21.024	-	21.024	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	6.658	27.450	232	
Strumenti di capitale	21.931	x	21.931	x	x	x	x	x	x	(1.140)	x	x	-	x	20.791	-	
Azioni proprie	(30.105)	x	(30.105)	x	x	x	-	337	x	x	x	x	-	x	(29.768)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	3.316	-	3.316	(3.316)	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(10.103)	(9.671)	(432)	
Totale Patrimonio netto	367.145	-	367.145	-	-	187	-	78	(53)	(1.140)	-	73	-	(3.445)	351.901	10.945	
Patrimonio netto del gruppo	355.574	-	355.574	-	-	187	-	78	-	(1.140)	-	50	-	(2.848)	351.901	x	
Patrimonio netto di terzi	11.571	-	11.571	-	-	-	-	-	(53)	-	-	23	-	(597)	x	10.944	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

(valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2015	31.12.2014
1. Gestione	18.303	46.571
- interessi attivi incassati (+)	62.910	72.807
- interessi passivi pagati (-)	(41.567)	(40.143)
- dividendi e proventi simili	1.390	8.143
- commissioni nette (+/-)	87.276	83.123
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(52.746)	(50.902)
- altri costi (-)	(59.919)	(50.076)
- altri ricavi (+)	20.797	23.593
- imposte e tasse (+)	(225)	-
- costi/ricavi relativi ai gruppo di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	387	26
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	499.273	(227.204)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	251.949	(112.151)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.506)	(192.996)
- crediti verso clientela	174.475	208.661
- crediti verso banche: a vista	(67.432)	(1.615)
- crediti verso banche: altri crediti	204.015	(99.372)
- altre attività	(5.228)	(29.731)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(553.830)	182.729
- debiti verso banche: a vista	(36.373)	30.611
- debiti verso banche: altri debiti	(78.190)	(24.752)
- debiti verso clientela	(128.237)	164.510
- titoli in circolazione	(222.682)	(59.922)
- passività finanziarie di negoziazione	(103.335)	86.283
- altre passività	14.987	(14.001)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(36.254)	2.096

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2015	31.12.2014
1. Liquidità generata da:	40.417	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	40.417	-
2. Liquidità assorbita da:	(4.377)	(1.969)
- acquisto di attività materiali	(3.585)	(1.168)
- acquisto di attività immateriali	(792)	(801)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	36.040	(1.969)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(29)	(53)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(29)	(53)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(243)	74

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.055	1.981
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(243)	74
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.812	2.055



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015**

**NOTA INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**



Parte A - POLITICHE CONTABILI**A.1 - PARTE GENERALE****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.Lgs. 38/05.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale,

ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria e nella situazione dell'investimento della Controllante Veneto Banca nel Gruppo BIM (così come descritto nel paragrafo "Veneto Banca: dismissione dell'investimento di Banca Intermobiliare" nella Relazione sulla Gestione), situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e delle sue partecipate nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di indicatori (*trigger event*) di perdite durevoli di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti immobiliari e partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Banca Intermobiliare e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Nella realtà di Banca Intermobiliare, nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Banca Intermobiliare e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

consolidamento a partire dalla data in cui Banca Intermobiliare acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata. La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali la consolidante esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla consolidante, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dalla consolidante nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Area di consolidamento

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, il perimetro di consolidamento non è sostanzialmente variato, fatta eccezione per l'intervenuta cessione della quota di controllo in Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A., ora Banca Consulia S.p.A., che alla fine dello scorso esercizio risultava classificata fra le attività in via di dismissione secondo il principio contabile IFRS 5.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, gli amministratori hanno ritenuto di classificare come attività in via di dismissione, secondo il principio contabile IFRS 5, l'unità immobiliare di proprietà della controllata Immobiliare D per un valore complessivo pari a €/Mln. 26,9, a fronte di una manifestazione di interesse da parte di un acquirente.

Nel seguente prospetto sono comunque indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Suisse S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim	100%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Bim Suisse	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Bim Immobiliare S.r.l	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Immobiliare D S.r.l	Torino	Torino	1	Bim	100%	
Paomar Terza S.r.l.	Torino	Torino	1	Bim	100%	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi del paragrafo 7, lettera a), dell'IFRS 12, si illustrano le valutazioni e assunzioni significative adottate da Banca Intermobiliare e le sue partecipate per stabilire l'esistenza del controllo di un'altra entità. In base al principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", in vigore dal 1° gennaio 2014, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Banca Intermobiliare consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

a) L'esistenza del potere sulla partecipata

Secondo il paragrafo 10 dell'IFRS 10 «un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento».

La definizione pone enfasi sui concetti di "attività rilevanti" e di "validi diritti": le prime sono quelle in grado di incidere sui rendimenti di un'entità⁸, mentre i secondi sono i fattori che conferiscono il potere sulle attività rilevanti e possono derivare sia dal possesso di strumenti rappresentativi del capitale della partecipata sia da altri fattori come ad esempio gli accordi contrattuali. I passaggi chiave dell'IFRS 10 che devono essere tenuti in considerazione sono pertanto i seguenti:

«Per detenere il potere su una partecipata, un investitore deve essere titolare di diritti esistenti che gli conferiscano la capacità effettiva di condurre le attività rilevanti. Nel determinare se si detiene il potere, bisogna considerare soltanto i diritti sostanziali

⁽⁸⁾ Il paragrafo B11 dell'IFRS 10 fornisce i seguenti esempi di attività rilevanti: «a) la vendita o l'acquisto di beni e servizi, b) la gestione di attività finanziarie fino alla scadenza, c) la selezione, l'acquisizione o la dismissione di attività, d) la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi, e) la definizione di una struttura di finanziamento o di reperimento fondi».

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

e i diritti che non siano di protezione» (cfr. IFRS 10, paragrafo B9);

«Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);

«Affinché un diritto sia sostanziale, il titolare deve disporre della capacità pratica di esercitare tale diritto» inoltre «per essere sostanziali, i diritti devono anche essere esercitabili quando è necessario assumere decisioni sulla conduzione delle attività rilevanti» (cfr. IFRS 10, paragrafi B22 - B24). Nell'Appendice A dell'IFRS 10 i diritti di protezione sono definiti come segue: «Diritti concepiti per tutelare la partecipazione della parte che ne è titolare, senza attribuzione di poteri sull'entità cui si riferiscono tali diritti».

Alcuni esempi di diritti che, singolarmente o cumulativamente, possono conferire potere ad un investitore, sono contenuti nell'appendice B dell'IFRS 10:

- a) diritti sotto forma di diritti di voto (o di diritti di voto potenziali) di una partecipata;
- b) diritti di nomina, nomina successiva o destituzione di dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- c) diritti di nomina o destituzione di un'altra entità che conduce le attività rilevanti;
- d) diritti di istruire la partecipata ad avviare operazioni che vadano a vantaggio dell'investitore, o di vietarne qualsiasi modifica; e
- e) altri diritti (come i diritti di assumere decisioni specificati in un contratto di gestione) che diano al titolare degli stessi la capacità di condurre le attività rilevanti (cfr. IFRS 10, paragrafo B15).

L'IFRS 10 indirizza anche l'eventualità in cui un investitore che detiene meno della maggioranza dei diritti di voto sia comunque in grado di esercitare un potere sulla partecipata. Questa condizione si può realizzare ad esempio attraverso:

- un accordo contrattuale tra l'investitore e gli altri titolari di diritti di voto oppure da altri accordi contrattuali;
- diritti di voto dell'investitore: quando i voti esercitabili da altri investitori sono distribuiti su un numero elevato di entità che non agiscono di comune accordo o attraverso patti finalizzati all'espressione di un voto comune, un investitore che possiede meno della maggioranza dei diritti di voto può essere comunque in grado di controllare l'entità partecipata (cfr. IFRS 10, paragrafo B41-B45). Tale fattispecie è comunemente definita come controllo di fatto;
- diritti di voto potenziali: «Nel determinare l'esistenza del controllo, un investitore deve considerare i diritti di voto potenziali suoi e anche di altre parti per stabilire se ha potere. I diritti di voto potenziali sono diritti per l'ottenimento di diritti di voto di una partecipata, come quelli derivanti da strumenti finanziari convertibili od opzioni, inclusi i contratti forward. Tali diritti di voto potenziali devono essere considerati solo se sono sostanziali» (cfr. IFRS 10, paragrafo B47);
- una combinazione dei fattori sopra elencati: «Se combinati con i diritti di voto, i diritti specificati in un accordo contrattuale possono essere sufficienti a conferire a un investitore la capacità effettiva di condurre i processi produttivi o altre attività gestionali o finanziarie di una partecipata, che incidano in maniera significativa sui rendimenti della partecipata stessa» (cfr. IFRS 10, paragrafo B40).

b) L'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla partecipata

Secondo il paragrafo 15 dell'IFRS 10 «un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento. I rendimenti dell'investitore possono essere solo positivi, solo negativi o, nel complesso, positivi e negativi».

c) La capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della partecipata

Il paragrafo 17 dell'IFRS 10 afferma che «Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto».

A questo riguardo occorre richiamare i contenuti dei paragrafi da B58 a B72 dell'IFRS 10 in tema di potere delegato. In particolare secondo il paragrafo B58 «Quando un investitore con diritti di assumere decisioni (entità con potere decisionale) determina se controlla una partecipata, deve stabilire se è un principale o un agente. Un investitore deve anche stabilire se un'altra entità con diritti di assumere decisioni opera in qualità di suo agente. Un agente è una parte impegnata principalmente a operare per conto e per il beneficio di terzi (il principale, o i principali) e, pertanto, non controlla la partecipata quando esercita la propria autorità decisionale. Può quindi accadere che talvolta il potere di un principale sia detenuto ed esercitato da un agente, ma per conto del principale. Un'entità con potere decisionale non è un agente semplicemente perché terzi possono trarre dei benefici dalle sue decisioni».

Sulla scorta di questi concetti, all'atto dell'entrata in vigore del principio di cui trattasi, Banca Intermobiliare ha svolto una completa ricognizione sulle partecipazioni detenute, al fine di esaminare se per le stesse potesse sussistere il primo dei tre elementi caratteristici del controllo, e ciò il potere sulle attività rilevanti. Qualora da tale esame fosse emerso che Banca Intermobiliare non deteneva diritti sufficienti ad assumere autonomamente decisioni sulle attività rilevanti delle partecipate, non è stato ritenuto necessario verificare i restanti elementi del controllo (esposizione alla variabilità dei risultati e collegamento tra potere e rendimenti variabili), poiché come specificatamente previsto dall'IFRS 10 è necessaria la coesistenza di tutti e tre gli elementi affinché si configuri una relazione di controllo. La valutazione dell'esistenza del controllo viene svolta nel continuo da parte del Banca Intermobiliare ogni qualvolta si sia in presenza di nuovi elementi e/o variazione di elementi preesistenti che possano influire sulle entità in cui sono detenuti investimenti. Lo stesso processo di valutazione viene inoltre condotto ad ogni ingresso di nuovi rapporti partecipativi in generale.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze di terzi	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi (€/Migl.)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	49,00%	49,00%	29,4

Nel corso del 2015 la società Bim Insurance Brokers S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo sugli utili del 2014 pari ad €/Migl. 60 di cui di pertinenza di terzi per €/Migl. 29,4.

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali ed immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
Bim Insurance Brokers S.p.A.	1.513	-	51	12	-	579

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Denominazioni	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
Bim Insurance Brokers	11	813	(537)	276	181	-	181	3	184

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data del 31.12.2015 non si segnalano restrizioni significative per Banca Intermobiliare così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante, e cioè 31 dicembre 2015.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Banca Intermobiliare ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, Banca Intermobiliare è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora Banca

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Intermobiliare detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%, oppure quando - pur con una quota di diritti di voto inferiore - Banca Intermobiliare abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del bilancio annuale ed alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, le situazioni economiche e patrimoniali delle controllate svizzere (Bim Suisse e Patio Lugano), redatti in franchi svizzeri, sono stati convertiti in Euro.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 17 febbraio 2016, e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2015 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Sezione 5 - Altri aspetti**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata quindi sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

Ad ogni modo Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2015, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia dei mutui erogati, quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, risultano oltremodo difficili da stimare, anche a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni immobiliari. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al *fair value* sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti. Si segnala, peraltro, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, vengono effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui nel corso dell'esercizio vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati, o sulle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio consolidato.

Interventi di affinamento delle politiche contabili del gruppo per la valutazione delle esposizioni creditizie - inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Nel corso del 2015, Banca Intermobiliare ha continuato ad effettuare alcuni affinamenti nelle politiche di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, anche nel rispetto a quanto introdotto da Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272, in merito ai nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015 (cfr. successivo paragrafo sulla "Qualità del credito").

Si precisa che tale allineamento è stato perseguito con l'intento di garantire comunque una piena conformità con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di impairment, ma lascia discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette "incurred".

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2015, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: "cambiamenti di principi contabili", "cambiamenti di stima" e "correzioni di errori". Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell'esercizio per i cambiamenti di stima.

Le analisi condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri stimativi utilizzati per la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2015 siano totalmente riconducibili alla fattispecie dei "cambiamenti di stima".

Tali nuove modalità di valutazione dei crediti prevedono un più ampio utilizzo di modelli statistico-quantitativi di calcolo ed una maggiore applicazione di modelli di svalutazione collettiva in luogo di quelli analitici, che vengono ora utilizzati solo per categorie particolari, quali le inadempienze probabili oltre una certa soglia e le "sofferenze".

Gli aggiornamenti introdotti stanno portando ad un rafforzamento generalizzato degli indici di copertura dell'intero aggregato crediti problematici.

Qualità del credito (nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014)

La Commissione Europea in data 9 gennaio 2015 ha provveduto ad approvare il Regolamento di Esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate (Non Performing Exposure) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette Forborne Exposure), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

La Banca d'Italia, da parte sua, al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria (ITS), ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 il 7° aggiornamento della Circolare n. 272, che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015.

Più specificatamente, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, scadute/sconfinanti e ristrutturati) sono state sostituite dalle nuove tre categorie (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate), la cui somma corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures del citato ITS dell'EBA. L'informativa sulla qualità del credito del presente bilancio viene pertanto fornita sulla base delle nuove categorie di deterioramento, stabilite ai fini della produzione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, in quanto considerate coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS. Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie "esposizioni incagliate" e "esposizioni ristrutturate", ora abrogate, sono quindi confluite nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" in quanto si è ritenuto soddisfatto il requisito per cui la Banca "giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie".

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in

quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con riferimento a queste ultime esposizioni, già in data 24 settembre 2014 la Capogruppo Veneto Banca ha approvato le nuove disposizioni normative interne in materia creditizia con il nuovo "Regolamento Crediti", nelle quali sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e la classificazione in linea con le disposizioni dell'ITS dell'EBA delle esposizioni forborne, siano esse performing o non performing. Banca Intermobiliare ha successivamente recepito tale normativa nel regolamento "Norme generali sul credito" del 19 dicembre 2014.

Nel corso del 2015 è proseguita quindi l'implementazione dei processi organizzativi e delle procedure informatiche necessari per la puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle "esposizioni oggetto di concessione", come pure sono proseguite le attività volte ad affinare i criteri di individuazione del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni in precedenti esercizi. Anche in questo caso, per permettere un omogeneo raffronto con il 31 dicembre 2014, si è provveduto a riclassificare i dati delle complessive esposizioni forborne dell'ultimo anno - sulla base delle evidenze di forbearance esistenti a tale data - secondo le nuove disposizioni in materia.

Stime dei fondi rischi ed oneri

Banca Intermobiliare e alcune sue controllate sono soggetti passivi di cause legali e contenziosi fiscali, che possono causare perdite patrimoniali per le singole società. Rientrano fra le controversie legali anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative all'ordinaria attività di recupero crediti, ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali controversie e sulla base di un'apposita policy di "Gestione del contenzioso", Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le eventuali perdite.

La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Nelle specifiche voci dei "fondi rischi" o delle "attività fiscali" della Parte B della nota integrativa, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare e le sue controllate.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La progressiva riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vengono rilevati a conto economico.

Il tema della rappresentazione in bilancio degli interessi negativi rivenienti da attività finanziarie è stato oggetto di crescente attenzione da parte di diversi organismi internazionali come di seguito sintetizzato:

- l'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si è espresso sottolineando che l'onere derivante dall'applicazione di un interesse negativo riferito ad una attività finanziaria non soddisfa la definizione di ricavo di cui allo IAS 18 "Ricavi", e pertanto tale onere non deve trovare rappresentazione alla voce "interessi attivi";

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

- analogamente si è espresso l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) i cui approfondimenti sono ora volti a definire se gli interessi negativi debbano o meno essere inclusi ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo;
- lo scorso 22 maggio, in materia, l'EBA ha chiarito, per finalità regolamentari, che gli interessi in parola debbono essere rappresentati nell'ambito degli interessi passivi.

In funzione di quanto sopra, si segnala che ai fini della redazione del presente bilancio Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. È stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti negative a riduzione degli interessi attivi, al fine di salvaguardare la significatività tradizionalmente attribuita al margine d'interesse, ossia la rappresentazione a livello di interessi positivi della redditività degli attivi cui i medesimi sono riferiti.

Premesso quanto sopra si precisa che, per analogia, medesimo trattamento deve essere riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2015:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 99;
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 25,5.

Stante l'irrelevanza del fenomeno al 31 dicembre 2014, non sono state apportate modifiche ai dati comparativi.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2015.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio consolidato.

IFRIC 21 "Tributi"

In data 13 giugno 2014 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 634/2014 ha emanato l'interpretazione 21 dell'IFRIC "Tributi" che è entrato in vigore a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 17 giugno 2014 o successivo.

La nuova interpretazione si pone l'obiettivo di fornire alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi non disciplinati dal principio contabile IAS 12. In particolare, l'interpretazione precisa quale sia il "fatto vincolante" che determina la rilevazione delle passività associate a taluni tributi, cioè il fatto/situazione che assume rilievo ai fini dell'insorgere dell'obbligazione al pagamento (es. il fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura oppure che raggiunga una determinata soglia minima di attività).

IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del fair value" e IAS 40 "Investimenti immobiliari"

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1361/2014 ha omologato le modifiche ai principi IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del fair value" e IAS 40 "Investimenti immobiliari", tutti entrati in vigore il 1° gennaio 2015. Le modifiche introdotte, non significative, sono finalizzate a risolvere alcune incoerenze e/o fornire chiarimenti di carattere metodologico.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
IFRS 9 “Financial instruments”

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha concluso il processo - suddiviso nelle tre fasi “*Classification and measurement*”, “*Impairment*” e “*General hedge accounting*” - di integrale revisione dell’attuale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea relativamente al quale, in data 4 maggio 2015, l’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha rilasciato parere favorevole.

L’IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
 b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,
 ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- *Amortised Cost (AC)*;
- *Fair value through other comprehensive income (FVOCI)*;
- *Fair value through profit or loss (FVPL)*.

Con riferimento a detto nuovo principio, si segnala che, posta la complessità relativa all’implementazione dello stesso, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di impairment in una logica di “*expected losses*”, nonché i connessi impatti che il medesimo potrebbe avere in termini di bilancio e di profili di redditività del capitale, in sede di Associazione Bancaria ha preso avvio, ancora nel mese di giugno 2015, uno specifico progetto finalizzato ad approfondire le tematiche più operative e gli aspetti di maggiore criticità derivanti dall’applicazione dell’IFRS 9, promuovendo un confronto interbancario in materia.

Si segnala che la Capogruppo Veneto Banca sta avviando un progetto che prevede una prima fase di assessment finalizzata all’identificazione puntuale, anche in termini di applicativi informatici, degli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile, seguita da una seconda fase, di tipo implementativo, che dovrebbe essere avviata sempre nel corso del corrente esercizio, con l’obiettivo di garantire l’applicazione dell’IFRS 9 secondo i termini indicati dalla normativa.

Eventuali aggiornamenti connessi con l’evoluzione del predetto progetto interno potranno essere forniti in occasione delle prossime informative contabili.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio consolidato.

Riclassifica saldi esercizi precedenti - Schemi di bilancio Banca d’Italia

In virtù della classificazione, avvenuta nel corso del 2015, di due unità immobiliari di proprietà rispettivamente della controllata Immobiliare D e di Bim Immobiliare tra le attività non correnti in via di dismissione, i dati comparativi al 31.1.2014 degli schemi di bilancio consolidati sono stati riesposti come richiesto dal principio contabili internazionale IFRS 5 rispetto al bilancio pubblicato al 31.12.2014.

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2014	riclassifica	31.12.2014 Riesposto
Voci del conto economico			
180. Spese amministrative:			
b) altre spese amministrative	(37.542)	103	(37.439)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.495)	4	(2.491)
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(3.666)	(107)	(3.773)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Riclassifica saldi esercizi precedenti - Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

Il dato compartivo degli schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio annuale, sono stati riesposti al fine di fornire un’immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo a fronte dei seguenti punti:

- classificazione delle due unità immobiliari riclassificate secondo l’IFRS 5 come precedentemente illustrato nell’ambito della riclassifica saldi esercizi precedenti - schemi di bilancio Banca d’Italia;
- derecognition della partecipazione detenuta in Banca Ipibi S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A.) a seguito del perfezionamento della cessione avvenuta in data 5 marzo 2015 a seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte di Banca d’Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015;
- riclassifica di alcune esposizioni creditizie da attività non deteriorate ad attività deteriorate sulla base della novità normative di Banca d’Italia in materia di classificazione della qualità creditizia.

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2014	Riclassifica			31.12.2014 Riesposto
		Qualità del credito	Unità immobiliari	Banca Ipibi	
Voci del conto economico					
Commissioni passive	(30.286)	-	-	(2.344)	(32.630)
Altre spese amministrative	(37.542)	-	103	(25)	(37.464)
Ammortamenti operativi	(4.087)	-	4	-	(4.083)
Altri oneri/proventi di gestione	1.344	-	-	215	1.559
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(3.666)	-	(107)	2.154	(1.619)

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2014	Riclassifica			31.12.2014 Riesposto
		Qualità del credito	Unità immobiliari	Banca Ipibi	
Voci dell’attivo dello stato patrimoniale					
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	1.065.371	(2.856)	-	-	1.062.515
- Crediti verso clientela altri	372.523	2.856	-	-	375.379
Immobilizzazioni:					
- Immateriali e materiali	119.361	-	(402)	-	118.959
Immobili destinati alla vendita	58.494	-	(29.230)	-	29.264
Attività non correnti in via di dismissione	386.550	-	29.632	896	417.078
Altre voci dell’attivo	215.281	-	-	(114)	215.167
Voci del passivo dello stato patrimoniale					
Debiti					
- Debiti verso banche	817.807	-	-	677	818.484
Passività non correnti in via di dismissione	340.973	-	-	114	341.087
Altre voci del passivo	125.077	-	-	105	125.182

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)”, e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)*

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti solo in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. In data 28 maggio 2015 l’EBA ha pubblicato un documento contenente le linee guida sugli impegni al pagamento, che dovranno essere seguite al fine di garantire un’applicazione uniforme della normativa.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l’esercizio 2015, il FITD ha comunicato alle consorziate, in data 4 marzo 2015, il proprio orientamento a raccogliere la sola contribuzione riferita al secondo semestre 2015. Con successiva lettera del 23 luglio 2015, inoltre, viene ulteriormente confermato che la restante parte della contribuzione del 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024).

Nell’ambito dell’allora situazione di incertezza interpretativa delle nuove norme, sia sotto il profilo civilistico che fiscale, si è ritenuto che - ai fini della valutazione di bilancio dell’obbligazione al versamento del contributo annuale - a questa fattispecie di contributo fosse applicabile, in via estensiva, quanto disposto dall’interpretazione IFRIC 21 recentemente omologata. Considerato quindi quanto formalmente comunicato dal FITD nel corso del mese di dicembre scorso, si è provveduto al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 0,158. Tale modalità di contabilizzazione è stata poi confermata da successivi chiarimenti interpretativi emanati al riguardo dalle Autorità di vigilanza.

Oneri contributivi derivanti dalla *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all’1%

dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Pure in questa circostanza, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

La dotazione di risorse raccolte dai fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*) gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism - SRM*), che è entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

In data 2 luglio 2015 il Parlamento italiano ha approvato la legge di delegazione europea 2014 con la quale il Governo è stato delegato ad adottare tutti gli atti normativi necessari per l'attuazione nell'ordinamento nazionale delle sopra citate direttive (2014/49/UE e 2014/59/UE). Sulla base di tale delega il Governo ha emanato il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/59/UE, e Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015, il Fondo Nazionale di Risoluzione. Gli intermediari che contribuiranno al Fondo sono le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche extracomunitarie e le società di intermediazione mobiliare facenti parte di gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati.

Il base a quanto previsto dal regolamento, le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a dei gruppi bancari, delle passività infragruppo. Tale base contributiva viene inoltre aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari, con una correzione della stessa che può determinare uno sconto fino al massimo del 20% ovvero una penalizzazione fino al massimo del 50%.

Anche in questo caso, come per la direttiva DGS, si è ritenuto che - ai fini della valutazione di bilancio dell'obbligazione al versamento del contributo annuale - fosse applicabile, in via estensiva, quanto disposto dall'interpretazione IFRIC 21 recentemente omologata. Pertanto, considerato quindi quanto formalmente comunicato da Banca d'Italia nel corso del mese di novembre scorso, si è provveduto al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 0,857. Tale modalità di contabilizzazione è stata poi confermata da successivi chiarimenti interpretativi emanati al riguardo dalle Autorità di vigilanza.

Oneri contributivi straordinari derivanti dal programma di risoluzione delle crisi di quattro banche in dissesto finanziario

In conformità con quanto previsto dall'art. 82, comma 1, del D.Lgs. 16 novembre, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/59/UE, la Banca d'Italia, con proprie comunicazioni del novembre scorso e tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo Nazionale di Risoluzione nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di "Banca delle Marche" già in amministrazione straordinaria, "Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio" già in amministrazione straordinaria, "Cassa di Risparmio della provincia di Chieti" già in amministrazione straordinaria e "Cassa di Risparmio di Ferrara" già in amministrazione straordinaria, ha ritenuto necessario procedere alla raccolta della contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'art. 83 del citato D.Lgs. 180/2015 e dell'art. 4 del proprio Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015, istitutivo del Fondo.

Considerate quindi le predette esigenze di intervento, i contributi straordinari richiamati da Banca d'Italia sono stati pari a tre annualità della contribuzione ordinaria, per un totale a livello di sistema bancario di complessivi €/Mld. 2,35, a fronte di un intervento complessivo del Fondo di Risoluzione Nazionale di circa €/Mld. 3,6; la differenza è stata finanziata mediante un intervento ponte di un *pool* di primarie banche italiane. Conseguentemente, si è provveduto al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 2,572, quale quota di competenza di Banca Intermobiliare.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015**Verifica ispettiva Consob**

Si rende noto che in data 7 luglio 2015 Consob ha avviato una visita ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF al fine di accertare: l'articolazione del processo di *budgeting* e la definizione delle politiche commerciali, la configurazione dei sistemi di incentivazione del personale, le soluzioni procedurali-operative poste a presidio dello svolgimento del servizio di consulenza in particolare riguardo alla gestione del rischio di conflitto di interessi, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela e le misure di trasparenza adottate per informare la clientela sui costi e sulle caratteristiche dei prodotti finanziari distribuiti. Alla data di approvazione del presente bilancio annuale al 31.12.2015 l'ispezione risulta ancora in corso.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza

In data 17.12.2015 è iniziata una verifica di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 fino alla data di accesso da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino.

Verifica ispettiva Banca d'Italia sulla società Symphonia SGR

A far data dal 27 gennaio 2016 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo, ai sensi del Dlgs 04.02.98 nr. 58, art. 10 sulla controllata Symphonia SGR.

Opzione per il consolidato fiscale

Nel corso dell'anno 2015 Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar III S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare - ai fini IRES - una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del medesimo gruppo e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società stesse, quindi alla possibilità di: riporto immediato delle perdite di una consolidata all'interno del consolidato fiscale; compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati; cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

A tale fine Banca Intermobiliare ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2013-2015. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) per un importo complessivo di €/Mln. 2,8, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**Criteri di classificazione**

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro *fair value* sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* e *metodologia utilizza per gli impairment* si rinvia alla Sezione 18 "Altre informazioni" della presente Parte A.2. rispettivamente ai "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" ed "impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine

sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e le inadempienze probabili ristrutturata, mentre le inadempienze probabili, intese per esse le partite incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 150.000,00. Le inadempienze probabili al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le inadempienze probabili, quali le posizioni incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), superiori ad Euro 150.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati, inclusi nelle inadempienze probabili, rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD loss given default), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è "l'intervallo di conferma della perdita" (loss confirmation period). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea III (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare è stata utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare, alla fine dell'esercizio 2014 è presente una sola interessenza detenuta in una società collegata e nessuna situazione di controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio il valore di acquisto viene allineato alla quota parte del patrimonio netto della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari ed attrezzatura 15%, mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2015-2017.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Sezione 16 - Operazioni in valuta**Rilevazione iniziale**

La valuta funzionale utilizzata da Banca Intermobiliare corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

Sezione 18 - Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating.

Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Strumenti di capitale

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32; si segnala che nel corso del mese di luglio il prestito convertibile è giunto a scadenza senza conversioni dello strumento di debito e pertanto tale riserva è stata riclassificata tra le altre riserve.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni

rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*).

In considerazione delle difficoltà nello stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

Riserve da valutazione

Le riserve di rivalutazione sono determinate in funzione delle regole valutative esposte per le attività e le passività interessate, per esempio attività disponibili per la vendita.

Sono ricompresi in tali riserve anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività materiali e immateriali rivalutate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Immobili destinati alla vendita

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti sono stati iscritti e valutati in bilancio alla voce 160 "Altre Attività" dello stato patrimoniale sulla base del principio contabile internazionale IAS 2. Il valore di iscrizione è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili. I valori degli immobili iscritti a bilancio vengono rettificati in presenza di impairment sulla base di nuovi valori di mercato inferiori al costo di iscrizione.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

In applicazione di quanto sopra il cosiddetto test di impairment è stato correttamente effettuato per la

predisposizione del bilancio 2015.

Purtuttavia, in sede di predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 e del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 30 settembre 2015, si è comunque proceduto a valutare l'esistenza di indicazioni che gli avviamenti potessero aver subito una riduzione durevole di valore a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno 2014.

Dall'analisi quindi di tutti questi indicatori, effettuata in sede di predisposizione delle situazioni patrimoniali ed economiche intermedie del 2015, non sono emersi alcuni elementi che hanno reso necessaria una verifica di adeguatezza del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio.

Si deve tuttavia sottolineare che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità. In ogni caso, un test formale di impairment viene condotto in occasione della redazione del bilancio annuale.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie "possedute per la negoziazione" (HFT);
- attività finanziarie "disponibili per la vendita" (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" (HTM) o "finanziamenti e crediti" (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo o al costo ammortizzato;
- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a

conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e quando esistono sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

L'AG71 dello IAS 39 offre anche una definizione di titolo quotato: "Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di misurazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "fair value dei titoli", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento⁹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contribuenti qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

⁹⁾ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato non attivo”:

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in default, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito *plain vanilla* sono valutati applicando la tecnica del “discounted cash flow model”, secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria *plain vanilla* (obbligazione “nuda”) viene determinato attraverso il “discounted cash flow model” illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo “criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati”).

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche “CDS”) oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto ad un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione (“*transazioni dirette*”);

b) i multipli desumibili:

- dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione (“*multipli delle transazioni*” o “*transaction multiple*”);
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa (“*multipli di Borsa*” o “*trading multiple*”).
- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

- a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*),
- b) *Appraisal Value*,
- c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle holding di partecipazioni),
- d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e Costo).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi.

In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability, DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control, DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione.

Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del *fair value*" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR") aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici cluster di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari".
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto

previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per effetto dell'incremento degli spread di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. multiple curve evaluation) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. discounting) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. forwarding) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
- indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di hedging o di trading, utilizza specifici dati di mercato provenienti da info provider diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc.), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
- per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalla clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva "*Loan Credit Risk*", che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva risk free il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza.

A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

Impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad test di impairment ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati da Banca Intermobiliare per identificare situazioni di impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 - INFORMAZIONI SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata disclosure, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Hft	Afs	56.419	56.419	750	1.077	750	1.476
Quote di OICR	Hft	Afs	24.745	24.745	(903)	196	(903)	196
Titoli di capitale	Hft	Afs	175	175	(83)	-	(83)	-
Totale			81.339	81.339	(236)	1.273	(236)	1.672

La tabella riporta principalmente il portafoglio (residuo) per il quale nel 2008 la società Banca Intermobiliare - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - aveva riclassificato esercitando l'emendamento allo IAS 39. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Symphonia, in data 5 febbraio 2016, ha deliberato di riclassificare l'unico titolo di capitale non quotato iscritto nella categoria "Attività detenute per la negoziazione" nella categoria "Attività disponibili per la vendita" tenuto conto che la difficile situazione dei mercati finanziari, non avrebbe consentito, per detto strumento di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel Patrimonio Netto (ante imposte)	
			Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di capitale	Hft	Afs	44	-	44	-
Totale			44	-	44	-

Come indicato al punto A.3.1 nella presente tabella si riporta la riclassifica delle attività finanziarie effettuata dalla controllata Symphonia effettuata a valere sull'esercizio 2015. L'attività finanziaria riclassificata è stata iscritta nella nuova categoria al suo *fair value* che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.4 - INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con

fair value di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.

- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - o Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - o Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
 - o Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di input utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - o Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di input utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - o OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della della Parte A.2 - Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment”, descritti nel dettaglio alla Sezione 18 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di “Misurazione del fair value degli strumenti finanziari” adottata a livello di Gruppo.

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Capogruppo Veneto Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli del fair value**

(valori espressi in €/Migl.) - 31.12.2015

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.794	65.186	1.203	198.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	972.505	121.588	7.082	1.101.175
4. Derivati di copertura	-	483	-	483
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.104.299	187.257	8.285	1.299.841
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	30.208	53.945	144	84.297
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	12.100	-	12.100
Totale	30.208	66.045	144	96.397

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati trasferimenti tra livelli per le varie attività o passività finanziarie.

(valori espressi in €/Migl.) - 31.12.2014

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	269.481	174.381	4.622	448.484
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	852.051	188.705	10.035	1.050.791
4. Derivati di copertura	-	192	-	192
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.121.532	363.278	14.657	1.499.467
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	81.753	102.812	3.067	187.632
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.021	-	7.021
Totale	81.753	109.833	3.067	194.653

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	4.622	-	10.035	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	1.847	-	1.323	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	4	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	4	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	1.166	x	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	8	-	101	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	(264)	-	(2.528)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(4.652)	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(362)	-	(1.970)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(3)	-	(1.913)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	(1.045)	x	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.203	-	7.082	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.067	-	-
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	144	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	(3.067)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-		
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	144	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2015			2014				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	208.658	-	198.610	9.895	344.902	-	319.673	25.100
3. Crediti verso clientela	1.210.470	-	-	1.251.552	1.437.894	-	-	1.439.086
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	386.550	-	325.760	60.790
Totale	1.419.128	-	198.610	1.261.447	2.169.346	-	645.433	1.524.976
1. Debiti verso banche	703.186	-	703.186	-	817.807	-	817.807	-
2. Debiti verso clientela	1.503.338	-	1.503.338	-	1.632.984	-	1.632.984	-
3. Titoli in circolazione	405.879	-	393.036	87	636.970	148.052	490.660	2.819
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	340.973	-	56.905	284.068
Totale	2.612.403	-	2.599.560	87	3.428.734	148.052	2.998.356	286.887

A5 - INFORMAZIONI SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2015	2014
a) Cassa	1.812	2.055
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.812	2.055

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**
**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	2.073	3.486	92	11.258	31.257	-
1.2 Altri titoli di debito	125.324	8.139	931	252.927	38.478	-
2. Titoli di capitale	2.733	-	-	3.951	145	-
3. Quote di O.I.C.R.	308	667	-	481	1.618	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	130.438	12.292	1.023	268.617	71.498	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione	1.356	52.117	180	857	102.202	4.622
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	7	67	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	777	-	-	614	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.356	52.894	180	864	102.883	4.622
Totale (A+B)	131.794	65.186	1.203	269.481	174.381	4.622

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE
PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	2015	2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	84.615	241.713
b) Altri enti pubblici	100	-
c) Banche	38.813	57.769
d) Altri emittenti	16.517	34.438
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	3.096
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	239	233
- imprese non finanziarie	2.494	621
- altri	-	146
3. Quote di O.I.C.R.	975	2.099
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	143.753	340.115
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	20.497	79.348
b) Clientela		
- fair value	33.933	29.021
Totale B	54.430	108.369
Totale (A+B)	198.183	448.484

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	5.073	64.536	-	-	80.038	-
1.2 Altri titoli di debito	938.086	33.481	-	824.267	82.152	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	12.205	-	1.901	2.257	-	793
2.2 Valutati al costo	-	-	8	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	17.141	23.571	5.173	25.527	26.515	9.234
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	972.505	121.588	7.082	852.051	188.705	10.035

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	763.298	715.202
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	260.754	251.913
d) Altri emittenti	17.124	19.342
2. Titoli di capitale		
a) Banche	3.115	188
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	1.017	-
- società finanziarie	1.746	215
- imprese non finanziarie	8.125	2.648
- altri	111	7
3. Quote di O.I.C.R.	45.885	61.276
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.101.175	1.050.791

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO
DI COPERTURA SPECIFICA**

	2015	2014
Oggetto di copertura specifica del fair value:		
1. Rischio di tasso di interesse	548.633	279.403
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	548.633	279.403

Le attività di copertura poste in essere sono riconducibili alla copertura, mediante utilizzo di interest rate swap (IRS), del *fair value* principalmente di Btp Italia in *asset swap* e marginalmente di alti titoli.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015				2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	119.816	X	X	X	188.741	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	17.841	X	X	X	18.207	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi	31.342	X	X	X	81.281	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	29.611	X	X	X	31.444	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	10.048	X	X	X	25.229	X	X	X
Totale	208.658	-	198.610	9.895	344.902	-	319.673	25.100

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia è detenuta in via indiretta per il tramite di Veneto Banca S.p.A. ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito per i quali è stato determinato il loro fair value. Il livello 3 del fair value è riconducibile alla voce 2.2 Altri titoli di debito (si tratta di titoli L&R).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	460.210	-	205.758	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	321	-	-	x	x	x
3. Mutui	283.237	-	128.245	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.036	-	96	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	125.799	-	4.768	x	x	x
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale (valore di bilancio)	871.603	-	338.867			1.251.552

Tipologia operazioni/Valori	2014					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	604.254	-	181.920	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	1.731	-	-	x	x	x
3. Mutui	343.785	-	93.489	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.245	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	188.659	-	21.811	x	x	x
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale (valore di bilancio)	1.140.674	-	297.220			1.439.086

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio. Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A - Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione "Rischio di credito".

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	326.497	-	261.605	480.452	-	236.689
- imprese finanziarie	131.088	-	5.365	143.074	-	5.685
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	414.018	-	71.897	517.148	-	54.846
Totale	871.603	-	338.867	1.140.674	-	297.220

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 2015			VN 2015	FV 2014			VN 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	483	-	61.549	-	192	-	40.240
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	483	-	61.549	-	192	-	40.240

Legenda:

FV = fair value

VB = Valore di bilancio

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	357	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	357	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	126	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	126	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Alla data del 31.12.2015 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto, ma esclusivamente una partecipazione sottoposta ad influenza notevole. Bim Vita S.p.A., detenuta pariteticamente da Banca Intermobiliare e UnipolSai, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	8	Banca Intermobiliare S.p.A.	50%	

Legenda:

(a) Tipo di rapporto: 8 Impresa associata

(b) Voti effettivi esercitabili nell'Assemblea Ordinaria: ove non diversamente indicato la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria; non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

Alla data del 31.12.2015 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Bim Vita S.p.A.	13.683	n.a.	-
Totale	13.683	n.a.	-

La situazione patrimoniale ed economica utilizzata per il consolidamento è quella riferita al 31.12.2015, approvata dal Consiglio di Amministrazione della società; in particolare, la partecipata ha redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali ed ha predisposto la situazione patrimoniale ed economica conforme ai principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio consolidato di Banca Intermobiliare.

Dalle analisi effettuate non si rilevano riduzioni durevoli di valore della partecipazione.

Il fair value della partecipazione non è indicato in quanto si tratta di un titolo non quotato.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	x	816.394	24.314	68.492	772.216	171.778	x

Nella tabella sono riportati i dati desunti dalla situazione economica e finanziaria al 31.12.2015 (*Package IAS*) predisposta per il bilancio consolidato di BIM ed approvata dal consiglio di amministrazione di BIM Vita.

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
Bim Vita S.p.A.	x	3.375	3.186	-	3.186	116	3.302

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Non applicabile.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	12.045	12.789
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	1.593	952
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	45	-
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	(1.696)
D. Rimanenze finali	13.683	12.045
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La movimentazione relativa all'esercizio 2015 è interamente riconducibile alla società collegata Bim Vita S.p.A. La voce B2 è relativa alla variazione in aumento dovuta al risultato d'esercizio mentre la voce B4 è relativa alla variazione della quota parte di patrimonio netto.

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Si fa rimando a quanto ampiamente illustrata nella Parte A - Politiche contabili - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2015 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2015 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2015 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22(a) dell'IFRS 12.

10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La data del bilancio d'impresa della società ad influenza notevole (31 dicembre 2015) coincide con la data di redazione del bilancio consolidante di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	69.773	50.131
b) fabbricati	45.242	27.641
c) mobili	830	955
d) impianti elettronici	1.278	655
e) altre	1.355	1.116
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	18.120
b) fabbricati	-	18.610
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	118.478	117.228

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data del 31.12.2015 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	68.251	53.997	9.257	5.097	8.591	145.193
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.746)	(8.302)	(4.442)	(7.475)	(27.965)
A.2 Esistenze iniziali nette	68.251	46.251	955	655	1.116	117.228
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	186	911	620	1.717
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	1.522	772	8	10	9	2.321
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	(417)	-	-	(27)	(444)
C.2 Ammortamenti	-	(1.364)	(319)	(298)	(354)	(2.335)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(10)	(10)
D. Rimanenze finali	69.773	45.242	830	1.278	1.355	118.478
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.110)	(8.621)	(4.740)	(7.829)	(30.300)
D.2 Rimanenze finali lorde	69.773	54.352	9.451	6.018	9.184	148.778
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
VARIAZIONI ANNUE**

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	49.446	x	49.446
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.801	-	2.133	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.801	49.446	2.133	49.446

Gli avviamenti iscritti in bilancio alla data del 31.12.2015 ammontano complessivamente a €/Migl. 49.466, e sono relativi all'avviamento iscritto sul consolidato di Banca Intermobiliare per la partecipata Symphonia SGR.

Si segnala che al 31.12.2015 il valore della CGU relativa alla partecipazione Symphonia SGR (iscritta in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile) ha evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti. Non è stato pertanto necessario effettuare alcun impairment sugli avviamenti iscritti.

Al punto 13.3 "Altre informazioni" della presente Sezione è stata riportata la metodologia utilizzata per i test di impairment comprensiva dell'informativa richiesta dal principio contabile IAS 36.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indefinita	definita	indefinita	
A. Esistenze iniziali	49.446	-	-	15.294	-	64.740
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(13.162)	-	(13.162)
A.2 Esistenze iniziali nette	49.446	-	-	2.132	-	51.578
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	739	-	739
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	54	-	54
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(1.124)	-	(1.124)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	49.446	-	-	1.801	-	51.247
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(14.286)	-	(14.286)
E. Rimanenze finali lorde	49.446	-	-	16.087	-	65.533
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Banca Intermobiliare predispone, con periodicità almeno annuale, test di impairment in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 e alla relativa procedura interna di Gruppo. Detti esiti, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del bilancio annuale.

Si riporta a seguire l'unico avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Banca Intermobiliare:

(valori espressi in €/Migl.)	31.12.2015	31.12.2014
Descrizione avviamento		
Avviamento derivante dal consolidamento di Symphonia SGR	49.446	49.446

Nella valutazione dell'avviamento di **Symphonia SGR** è stato applicato il metodo del Dividend Discount Model con pagamento dell'Excess Capital rispetto al requisito minimo regolamentare.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate in coerenza sia con quanto il Gruppo ha saputo esprimere nel corso degli anni, sia in considerazione dell'attuale difficile situazione economica sui mercati;
- è stato applicato il metodo del Dividend Discount Model (DDM) con distribuzione dell'eventuale Excess Capital, prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono stati considerati i nuovi e più stringenti requisiti previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III) prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5% nel 2017. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economico-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. Il "**tasso di crescita di lungo periodo**", utilizzato per il calcolo del Terminal Value, è stato posto pari al 1,5%. Tale parametro è stato ridotto rispetto al 2% utilizzato lo scorso anno. Quest'ultimo infatti, pur basandosi sul tasso di inflazione obiettivo di lungo periodo dichiarato dalla BCE, appare ormai stabilmente superiore oltre che all'attuale livello di inflazione anche alle stime prospettiche di altre primarie autorità sovranazionali (es. 1.3% stimato dal Fondo Monetario Internazionale / ottobre 2015).
- si è ragionato su eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa è stato ottenuto sulla base del *Capital Asset Pricing Model* applicando la seguente formula:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Costo del capitale = (Risk Free Rate) + (Equity Risk Premium) x (Beta di Settore)

utilizzando nel dettaglio:

- per il *Risk Free Rate* la media del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) nell'intervallo Ottobre 2014 - Settembre 2015, risultante un tasso pari a 1,867% (1,99% al 31.12.2014);
- un *Equity Risk Premium* pari al 5% (suggerito dalla prassi professionale e invariato rispetto al 31.12.2014);
- per il *Beta di Settore* selezionando un campione significativo di aziende quotate comparabili specializzate nell'asset management, sulla base del quale calcolare un "beta medio", considerando un Beta Adjusted 1, osservazioni con cadenza settimanale e, vista l'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari, un orizzonte temporale di osservazioni pari a 4 anni; da tale osservazione è risultato un β medio pari a 1,241 (1,33 al 31.12.2014).

La tabella sotto riportata sintetizza la determinazione del valore recuperabile dell'avviamento relativo a Symphonia effettuata al 30 settembre 2015 e utilizzata anche al 31 dicembre 2015 (non riscontrando indicatori oggettivi di impairment intercorsi nel trimestre che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore, si è ritenuto di non effettuare una nuova e completa del *value in use*).

(valori espressi in €/Migl.)

Avviamento	Valore recuperabile	Valore di carico	Plusvalore
		76,1 (bil. individuale 30.09.2015)	131,0
49,4	207,1	104,0 (bil. consolidato 30.09.2015)	103,1
		76,1 (bil. individuale 31.12.2015)	131,0
49,4	207,1	107,3 (bil. consolidato 31.12.2015)	99,8

Analisi di sensitività

Al fine di testare la tenuta del valore di carico della CGU è stata ipotizzata un'analisi di sensitività, stressando, alla fine del periodo di previsione esplicita, una variabile ritenuta particolarmente significativa, e ipotizzando la massima riduzione sostenibile al fine di non pregiudicare il test di impairment. Per le specificità della Symphonia SGR, è stata individuata nella componente delle commissioni nette una delle voci reddituali di maggior rilevanza. Si è quindi riscontrato che anche con una riduzione superiore al 40% delle commissioni nette il test di impairment risulta superato.

Conclusioni

Dalle analisi effettuate, i test di impairment risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento. Per tale ragione le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano i plusvalori iscritti come avviamenti.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità correnti ed anticipate/differita.

Voci/Valori	2015	2014
Attività fiscali correnti	16.297	20.941
Attività fiscali anticipate	92.225	88.210
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	89.910	86.667
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.315	1.543
Totale	108.522	109.151
Passività fiscali correnti	8.934	12.661
Passività fiscali differite	18.822	27.675
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	13.506	13.691
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	5.316	13.984
Totale	27.756	40.336

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	2015		2014	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Attività per imposte anticipate lorde	89.908	2.317	88.210	-
Crediti	54.757	-	53.059	-
Altri strumenti finanziari	5.910	-	6.406	-
Avviamenti	24.609	-	24.609	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	107	2.317	122	-
Fondi per rischi e oneri	2.658	-	3.291	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	102	-	42	-
Perdite fiscali	-	-	-	-
Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-	-	-
Altre	1.765	-	681	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	89.908	2.317	88.210	-

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	51.267	3.492	54.759
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	2.884	-	2.884
Titoli e derivati	2.189	836	3.025
Costi amministrativi	11	-	11
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.658	-	2.658
Attività materiali e immateriali	2.424	-	2.424
Altro	22.319	4.145	26.464
Totale	83.752	8.473	92.225

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2015		2014	
	Gruppo Bancario	Altre	Gruppo Bancario	Altre
A. Passività per imposte differite lorde				
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	1
A2. Avviamenti	-	-	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	5.551	7.765	4.569	8.888
A4. Strumenti finanziari	5.506	-	14.217	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-	-	-
A6. Altre	-	-	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate				
C. Passività per imposte differite nette	11.057	7.765	18.786	8.889

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	4.497	1.009	5.506
Attività materiali e immateriali	12.157	1.159	13.316
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	16.654	2.168	18.822

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporaneamente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
**14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	86.667	76.605
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.164	16.472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(4.314)	(4.549)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(2.607)	(553)
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	(1.308)
4. Importo finale	89.910	86.667

**14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011
 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	77.668	65.449
2. Aumenti	4.502	13.965
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	(1.292)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(2.804)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(454)
4. Importo finale	79.366	77.668

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
**14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	13.691	18.554
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	32
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(57)	(245)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(84)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(44)	(41)
3.3 Altre diminuzioni	-	(4.610)
4. Importo finale	13.506	13.691

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	1.543	3.802
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	43	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.507	554
2.3 Altri aumenti	147	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(359)	(256)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(566)	(1.730)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(846)
4. Importo finale	2.315	1.543

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
 (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	13.984	11.797
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.638	1.696
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.618	3.444
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(10.806)	(1.703)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(449)	(91)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(669)	(1.159)
4. Importo finale	5.316	13.984

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti.

	2015	2014
A. Attività per imposte correnti lorde	16.297	20.941
A1. Acconti IRES	2.837	11.108
A2. Acconti IRAP	4.017	4.641
A3. Altri crediti e ritenute	9.443	5.192
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	16.297	20.941

	2015	2014
A. Passività per imposte correnti lorde	8.934	12.661
A1. Debiti tributari IRES	6.728	8.543
A2. Debiti tributari IRAP	2.203	4.118
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	3	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	8.934	12.661

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015**Opzione per il consolidato fiscale**

Nel corso dell'anno 2015 Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar III S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare - ai fini IRES - una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del medesimo gruppo e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società stesse, quindi alla possibilità di: riporto immediato delle perdite di una consolidata all'interno del consolidato fiscale; compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati; cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

A tale fine Banca Intermobiliare ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2013-2015. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art.2. co.55)

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) per un importo complessivo di €/Mln. 2,8, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

L'art. 16 del D.L. 83/2015 ha modificato il comma 3 dell'art. 106 del TUIR stabilendo che: "Per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Ai fini del presente comma le svalutazioni e le perdite diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio". Per il primo periodo di applicazione della nuova disposizione - ovvero sia il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 - la deduzione delle svalutazioni e delle perdite su crediti è applicata nei limiti del 75% del loro ammontare.

Il comma 4 dell'art. 16 del predetto D.L. 83/2015 ha previsto in via transitoria che le svalutazioni e le perdite di

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

competenza dell'anno 2015, non dedotte nella misura del 25%, e quelle iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014, per la parte non ancora dedotta ai sensi del previgente art. 106 del TUIR, devono essere dedotte secondo il piano di ammortamento di seguito riportato:

- 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016;
- 8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017;
- 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Tale disciplina, oltre a rilevare ai fini IRES, rileva anche ai fini IRAP limitatamente alle svalutazioni ed alle perdite maturate nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015.

Alla data del 31.12.2014 le imposte anticipate stanziate per crediti ammontano a €/Mln. 54,8 (€/Mln. 53,1 relative al 31.12.2014).

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'amministrazione finanziaria

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie, sia nell'esercizio 2015, che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Di seguito si riepilogano i principali contenziosi chiusi nel corso del 2015 o ancora in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuo.

Verifica fiscale sulla società Banca Intermobiliare

In riferimento alla verifica fiscale effettuata nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 13,6, si fornisce il seguente aggiornamento.

I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1,9), è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Bim ha incaricato i propri consulenti alla presentazione del contro ricorso entro i termini di legge.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1) e 2009 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 9,4), relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. L'udienza per la trattazione del merito, inizialmente fissata in data 25 febbraio 2015, è stata prima rinviata al 27 maggio 2015 e successivamente ancora posticipata al 23 settembre 2015. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. Banca Intermobiliare ha quindi immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

a ruolo degli importi accertati e la restituzione delle somme del terzo già corrisposte, mentre in data 4 febbraio 2016 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte - ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado. In merito al contenzioso sull'Iva relativo all'anno d'imposta del 2008 (maggiori imposte e sanzioni per circa €/Mln. 0,4), è stato accolto il ricorso presentato da Banca Intermobiliare, con sentenza del 15 febbraio 2013. Nel mese di settembre 2013 è stato notificato l'atto di Appello da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - contro il quale Banca Intermobiliare, si è costituita in giudizio. L'udienza per la trattazione del merito dell'appello si è tenuta in data 14 aprile 2015, a seguito della quale la pretesa dell'ufficio è stata ridotta a circa €/Mln. 0,06 (pari al 28,3% dell'importo originariamente richiesto) con annullamento delle sanzioni. Con la sentenza depositata in data 16 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado accogliendo il ricorso di Bim e condannando l'ufficio al pagamento delle spese.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria per l'anno di imposta 2009 (maggiori imposte per circa €/Mln. 0,07). In data 6 febbraio 2015 Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta l'8 ottobre 2015, mentre in data 3 novembre 2015 è stata depositata la sentenza con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03).

Tuttavia, tenendo conto dell'accoglimento dei ricorsi di primo e secondo grado contro l'avviso di accertamento attinente la fattispecie del tutto analoga per l'anno 2008, la Banca ha ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento, sulla base dei pareri dei consulenti legali e fiscali e tenendo conto della volontà di Bim di procedere alla presentazione del ricorso in appello. Conseguentemente ha provveduto ad iscrivere gli importi riversati e pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento, nell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 130.a - Attività fiscali correnti) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37, in quanto in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), come definita dallo IAS 37§10 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets. Si rammenta che anche nel corso del 2013 Banca Intermobiliare aveva provveduto ad iscrivere nell'attivo dello stato patrimoniale (voce 130.a - Attività fiscali correnti), ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37 in quanto in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), un importo pari a €/Mln. 2,1 inerente agli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e descritti nei paragrafi precedenti.

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013. Alla data di approvazione del presente bilancio risultano notificati gli avvisi di accertamento ai fini Irap ed Iva, notificato in data 16 dicembre 2015 e l'avviso di accertamento ai fini IRES notificato alla Bim in data 17 dicembre 2015. Gli avvisi di accertamento recepiscono interamente il contenuto del Processo Verbale di Costatazione e pertanto la società ritiene che, ai fini del presente bilancio non debba procedere ad effettuare ulteriori accantonamenti rispetto a quanto già appostato in precedenza. Si segnala infine che in data 12 febbraio 2016 la Banca ha presentato i relativi ricorsi avverso gli avvisi di accertamento, unitamente all'istanza di sospensione del pagamento dell'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio.

Nel complesso degli oneri a carico di Banca Intermobiliare, con riferimento agli esercizi sopra indicati, la società non ha ravvisato, e non ravvede tuttora, possibili conseguenze economiche negative da evidenziare nel bilancio d'esercizio al 31.12.2015, forte anche dei pareri legali e fiscali rilasciati dai consulenti incaricati.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza dicembre 2015

In data 17.12.2015 è iniziata una verifica di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 fino alla data di accesso da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino.

Verifica fiscale sulla società Symphonia Sgr

Nel mese di marzo 2015 è iniziata sulla controllata Symphonia SGR una verifica generale sulle imposte dirette e indirette avente ad oggetto l'anno di imposta 2013, successivamente poi estesa in modo parziale al 2011 e 2012; la verifica in loco si è conclusa in data 25 maggio 2015, con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. I rilievi attengono la cessione di un ramo d'azienda e aspetti legati ai prezzi di trasferimento.

In data 9.12.2015 alla società Symphonia è stato notificato l'avviso di accertamento attinente il rilievo legato ai prezzi di trasferimento per il solo anno di imposta 2011, per un maggiore imponibile pari a €/Migl. 19, maggiore imposta accertata pari a €/Migl. 5,2. La controllata Symphonia tuttavia non ravvisa conseguenze economiche legate ai rilievi, anche sulla base dei pareri legali dei professionisti incaricati e pertanto non ha ritenuto di procedere ad alcun accantonamento nell'ambito del proprio bilancio al 31.12.2015.

Verifica fiscale sulla società Bim Vita, in regime di trasparenza fiscale

La società Bim Vita, detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è assoggettata a tassazione ai fini IRES in base al regime di trasparenza fiscale ex art. 115 TUIR. Nel mese di novembre 2014 si è conclusa una verifica fiscale nei confronti di Bim Vita attinente l'anno di imposta 2011, con notifica del relativo PVC. La verifica ha comportato la rettifica del reddito imponibile della società per un importo pari a circa €/Mln 0,11. La società ha presentato alla competente Agenzia delle Entrate una memoria difensiva al fine di dimostrare l'infondatezza della pretesa erariale. Banca Intermobiliare, in qualità di socio e soggetto tenuto per trasparenza fiscale al versamento dell'IRES, ha ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento in bilancio, ritenendo remoto il rischio di soccombenza.

Probability test sulla fiscalità differita

Banca Intermobiliare rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio - in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2015, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

In virtù dell'adesione all'opzione di consolidato fiscale per il triennio 2015-2017 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione. L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2015 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate. Relativamente alla stima della base imponibile individuale della Banca Intermobiliare, non essendo disponibili piani pluriennali e sulle base dei *reversal* previsti sulle svalutazioni pregresse dei crediti e sugli avviamenti affrancati negli anni precedenti, si è deciso in via prudenziale di allineare la fiscalità differita registrata sulla Banca Intermobiliare all'aliquota IRES prevista sul consolidato mondiale nazionale, scaricando l'addizionale IRES dovuta dal 2017 sulla singola società in base a quanto previsto dalla legge di Stabilità 280/2015, e registrando un costo pari a €/Mln. 1,037.

In sintesi al 31.12.2015 le imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite alle "differenze temporanee qualificate" e pertanto non legate alla redditività futura, sono state generate da:

- rettifiche su crediti di cui all'art. 106 comma 3 TUIR per €/Mln 54,7;
- avviamenti oggetto di affrancamento per €/Mln 24,6;

Le altre voci per le quali la recuperabilità è invece legata alla redditività futura sono dovute ai seguenti eventi:

- svalutazioni partecipazioni e azioni portafoglio AFS per €/Mln 5,9;
- accantonamenti fondi rischi per €/Mln 4,3;
- altri oneri €/Mln 0,8.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Inoltre, coerentemente con le disposizioni normative sopra richiamate Banca Intermobiliare ha provveduto a convertire in credito di imposta le DTA iscritte nell'attivo in relazione alle perdite d'esercizio realizzatesi nell'anno 2014 per un importo complessivo pari a €/Mln. 2,8, tutti in contropartita a conto economico. Tale effetto è evidenziato nella tabella 14.3.1 della presente sezione.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	2015	2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	26.902	-
Totale A	26.902	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	26.902	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	53.448
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	272.323
B.6 Crediti verso clientela	-	197
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	641
B.9 Attività immateriali	-	36.430
B.10 Altre attività	-	23.511
Totale B	-	386.550
<i>di cui valutate al costo</i>	-	333.102
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	53.409
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	40

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(307)	-
Totale C	(307)	-
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>(307)</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	56.905
D.2 Debiti verso clientela	-	262.747
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	1.369
D.7 Altre passività	-	19.952
Totale D	-	340.973
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>-</i>	<i>340.973</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

A seguire si riportano l'informativa richiesta dall'IFRS 5, paragrafo 41, lettera a), b) e d)

Alla data del 31.12.2015 sono iscritti tra le attività e passività finanziarie in via di dismissione importi relativi all'unità immobiliare della controllata Immobiliare D, per valore complessivo pari a €/Mln. 26,9, e tra le passività associate i costi annessi mediazione per complessivi €/Mln. 307.

Il dato comparativo al 31.12.2014 pari a €/Mln. 417,1 include, invece, i saldi riferiti alla controllata Banca Ipibi, ceduta in data 5 marzo 2015.

Unità immobiliari classificate secondo l'IFRS 5

A fine 2009, Banca Intermobiliare, nell'ambito di una operazione di recupero crediti, aveva acquisito la partecipazione nella società Immobiliare D S.r.l., proprietaria di un immobile sito in Piazza Sant'Erasmo a Milano.

Al fine di rientrare dal proprio investimento, la società si era da tempo attivata per la ricerca di possibili acquirenti, ma sfortunatamente la crisi del mercato immobiliare di questi ultimi anni ha avuto come conseguenza la contrazione della domanda o, nello specifico, la formulazione di offerte molto lontane dal valore di mercato. Nel corso del primo semestre 2015 si è riscontrata una ripresa di interesse da parte di diversi possibili acquirenti. Nel mese di giugno è stata avviata una trattativa che, nel mese di luglio, ha portato alla formulazione di una proposta di acquisto.

Il Consiglio di Amministrazione di Bim, con il consenso di Capogruppo, ha ritenuto di accettare l'offerta di acquisto pervenuta e pertanto di classificare il cespite (originariamente iscritto tra le "Altre Attività" sulla base dello IAS 2) come "Attività non corrente in via di dismissione".

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 5, l'immobile è stato valutato al minore tra il valore contabile e il fair value, stimato sulla base dell'ipotesi di prezzo in transazione, al netto dei costi di vendita, registrando. Avendo allineato il valore contabile all'ipotesi di prezzo in transazione e iscritto la relativa fiscalità anticipata rispetto alla minusvalenza fiscale stimata già in questo bilancio consolidato, sono stati recepiti costi complessivi di valutazione pari a €/Migl. 364 al netto dell'effetto fiscale.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Nel corso del terzo trimestre 2015, inoltre, la controllata Bim Immobiliare ha siglato con una controparte il contratto di cessione di una porzione commerciale dell'immobile detenuto in Cuneo iscritto ad un valore contabile di circa €/Mln. 0,396. L'operazione, perfezionata a fine ottobre 2015, ha generato un beneficio economico di bilancio, anche tenuto conto dell'effetto fiscale, pari a circa €/Migl. 387; come previsto dall'IFRS 5, tale beneficio non è recepito nel presente resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.)

In data 5 marzo 2015 si è perfezionata la dismissione della partecipazione di controllo in Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.), a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015. Sulla base degli accordi siglati in data 7 agosto 2014, Veneto Banca ha acquistato l'intera partecipazione detenuta da Banca Intermobiliare in Banca Ipibi pari al 67,22% del capitale di quest'ultima, per un corrispettivo complessivo pari ad €/Mln. 40,4. Detta partecipazione è stata quindi ceduta al medesimo prezzo previsto nell'ambito della successiva cessione del 55% del capitale di Banca Ipibi, da parte di Veneto Banca alla società Capital Shuttle S.r.l. (società veicolo partecipata da Antonio Marangi - ex Direttore Mercato di Banca Ipibi - e da una cordata di manager di Banca Ipibi e di investitori). La cessione ha determinato sul conto economico consolidato al 31.12.2015 un utile pari a €/Mln. 5,9.

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

L'informativa richiesta dall'IFRS 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche del programma di vendita previsti dai paragrafi 26 e 29.

A - SINGOLE ATTIVITÀ
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI - VOCE A.5

Voci/Valori	2015
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	-
- Assegni di c/c tratti su terzi	-
- Depositi cauzionali	-
- Partite viaggianti tra filiali	-
- Partite in corso di lavorazione	-
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	-
- Migliorie su beni di terzi	-
- Altre	-
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	-
<i>Crediti verso intercompany</i>	-
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	26.902
<i>Altri crediti</i>	-
Totale	26.902

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE A SINGOLE ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
ALTRE PASSIVITÀ - VOCE C.3

Voci/Valori	2015
- Importi da versare al fisco	-
- Debiti verso enti previdenziali	-
- Somme di terzi per depositi cauzionali	-
- Altri debiti verso il personale	-
- Partite in corso di lavorazione	-
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	-
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	-
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	-
- Altre	
debiti verso fornitori	-
debiti verso altri	307
Totale	307

**15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE
AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO**

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	50.922	60.099
- Assegni di c/c tratti su terzi	144	61
- Depositi cauzionali	197	69
- Partite viaggianti tra filiali	2	220
- Partite in corso di lavorazione	33.672	25.446
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	296	325
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.715	1.992
- Migliorie su beni di terzi	2.692	3.090
- Altre		
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	1.760	1.120
<i>Crediti verso intercompany</i>	17.903	8.188
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	24.835	58.494
<i>Altri crediti</i>	1.597	5.519
Totale	135.736	164.624

In riferimento agli immobili iscritti a magazzino provenienti da operazioni di recupero del credito e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 - Rimanenze, si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione - "Le grandezze operative e i dati patrimoniali".

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	103.607	140.014
2.2 Depositi vincolati	12.044	24.096
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	569.968	613.899
2.3.2 Altri	14.383	33.343
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.184	6.455
Totale	703.186	817.807
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	703.186	817.804
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	703.186	817.804

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA: VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.316.208	1.441.628
2. Depositi vincolati	152.781	122.410
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.394
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	34.349	67.552
Totale	1.503.338	1.632.984
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.503.338	1.632.984
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale Fair value	1.503.338	1.632.984

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non applicabile

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/ Valori	2015				2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	36.530	-	35.302	87	85.141	-	81.360	2.819
1.2 altre	369.349	-	357.734	-	551.829	148.052	409.300	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	405.879	-	393.036	87	636.970	148.052	490.660	2.819

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Alla data del 31.12.2015 Banca Intermobiliare non ha in essere tra i suoi titoli in circolazione alcuna emissione obbligazionaria subordinata. Il dato comparativo pari a €/Migl. 147.191 era riconducibile al prestito obbligazionario convertibile decennale emesso da Banca Intermobiliare (Titolo: BIM 15 1,5 SUB CONV; Isin IT0003853014).

Detto prestito, giunto a scadenza in data 29 luglio 2015, è stato rimborsato alla pari (per un ammontare complessivo di €/Mln. 147), non essendo pervenute domande di conversione ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Prestito.

(valore di bilancio in €/Migl.)

Voci/Valori	2015	2014
Prestito convertibile 1,5% 2005-2015	-	147.191

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	2015	2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	19.330	20.547
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	19.330	20.547

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	2015					2014				
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	19.558	30.186	-	-	30.185	66.143	81.702	-	-	81.702
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	19.558	30.186	-	-	30.185	66.143	81.702	-	-	81.702
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	22	53.250	144	x	x	51	101.785	3.067	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	695	-	x	x	-	1.027	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	22	53.945	144	x	x	51	102.812	3.067	x
Totale (A+B)	x	30.208	53.945	144	x	x	81.753	102.812	3.067	x

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione si riferiscono unicamente agli scoperti tecnici.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 2015			VN 2015	FV 2014			VN 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	A. Derivati finanziari							
1) Fair value	-	12.100	-	485.000	-	7.006	-	306.159
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	15	-	2.198
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.100	-	485.000	-	7.021	-	308.357

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
	1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.100	-	-	-	-	X		-
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	12.100	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	15	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	15	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rimanda alla Sezione 15 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
- Importi da versare al fisco	35.190	37.854
- Debiti verso enti previdenziali	2.168	2.293
- Somme di terzi per depositi cauzionali	1	34
- Altri debiti verso il personale	5.402	5.864
- Partite in corso di lavorazione	24.809	5.338
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	-	67
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	369	255
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	538	284
- Altre		
<i>debiti verso fornitori</i>	<i>13.352</i>	<i>18.606</i>
<i>debiti verso altri</i>	<i>3.720</i>	<i>14.146</i>
Totale	85.549	84.741

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	6.276	6.538
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	565	557
B.2 Altre variazioni	2.018	506
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.028)	(437)
C.2 Altre variazioni	(181)	(888)
D. Rimanenze finali	7.650	6.276
Totale	7.650	6.276

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method". Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2015	31.12.2014
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	2,30%	1,86%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 1,50% per il 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% per il 2017 2,625% per il 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tablelle di mortalità RGS 48	Tablelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,74%	Media 5,62%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 - Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 16" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	4.369	2.448
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	6.429	5.462
Totale	10.798	7.910

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	7.910
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.031
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	645
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.731)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(1.057)
D. Rimanenze finali	-	10.798

In riferimento alla movimentazione del fondo nell'esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Il "Fondo per rischi e oneri - altri fondi" copre il rischio derivante da azioni legali o reclami promossi contro Banca Intermobiliare e le sue controllate ed è stato determinato valutando analiticamente ogni pratica in essere. Esso fronteggia passività probabili e rischi relativi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a infedeltà di ex promotori o reclami, ed eventuali indennizzi alla clientela ad essi connessi e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	2015	2014
Contenziosi	2.330	2.283
Reclami	2.040	165
Altri	6.428	5.462
Totale	10.798	7.910

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.209	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.807)	(29.768)

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.586.278)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.623.185	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.500	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(15.775)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.610.910	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.598.553	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE - ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito a ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di Banca Intermobiliare è pari a €/Migl. 156.209, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto all'assemblea. Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato. In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio ed alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale - Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporre - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2015 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.598.553 contro n. 6.586.278 del 31.12.2014. Nel corso dell'esercizio, e in particolare concentrata nel primo semestre, Banca Intermobiliare ha effettuato la seguente movimentazione:

- acquisti sul mercato n. 15.775 azioni proprie, per un ammontare di €/Migl. 55;
- vendite sul mercato n. 3.500 azioni per un controvalore di €/Migl. 12.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto. Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2015 ad €/Migl. 125.894 (€/Migl. 106.303 al 31.12.2014) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati sulla Banca ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 31.242 al 31.12.2015 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2014);
- riserva su azioni proprie della Banca, pari a €/Migl. 31.456 al 31.12.2015 (€/Migl. 31.459 al 31.12.2014), in virtù dell'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea;
- altre riserve di utili, per €/Migl. 26.890 al 31.12.2015 (negative per €/Migl. 25.143 al 31.12.2014) costituite principalmente dalla somma dei risultati non distribuiti degli esercizi precedenti sulle singole società e da altre riserve generate da impatti economici pregressi di consolidamento;
- altre riserve non di utili per €/Migl. 33.059 al 31.12.2015 (€/Migl. 12.936 al 31.12.2014) costituite principalmente per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi e per il rigiro della riserva di strumenti di capitale alla mancata conversione del prestito convertibile scaduto nel corso dell'anno.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del 31.12.2014, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI - VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI : COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	59	6.629
2. Sovrapprezzi di emissione	-	1.623
3. Riserve	136	2.620
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	230
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	89	(158)
Totale	284	10.944

Il patrimonio di pertinenza di terzi è relativo alle società Bim Insurance Brokers S.p.A., detenuta al 51% da Banca Intermobiliare. La variazione rispetto al dato comparato è riconducibile alla cessione della partecipazioni in Banca Ipibi avvenuta ad inizio anno.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	333	1.872
b) Clientela	28.002	26.653
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	447	295
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	210	42.929
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	19.772	16.583
ii) a utilizzo incerto	54.584	60.203
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	11.233	13.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	7.381
Totale	115.660	168.916

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.188	41.405
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	558.432	621.873
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	572	6.013
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	610.191	669.291

La voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi per €/Mln. 51. La voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi per €/Mln. 545 ed a garanzia di assegni circolari per €/Mln. 13.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell’attivo dello stato patrimoniale, si segnala che non sono presenti, nell’anno in corso, operazioni di questo tipo:

Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli	2015	2014
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell’ambito di operazioni di pronti contro termine attive	-	-
Operazioni di prestito titoli lending con sottostante titoli acquisiti nell’ambito di operazioni di prestito titoli borrowing	-	744

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	9.877.695
2. non regolati	8.946
b) Vendite	
1. regolati	10.654.658
2. non regolati	6.285
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	2.795.218
b) collettive	2.955.183
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.795
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	360.540
2. altri titoli	8.338.806
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.467.344
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.314.284
4. Altre operazioni	25.488.179

Nella voce “*Altre operazioni*” sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall’attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell’attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati negoziati su mercati esteri e sui quali la Banca Intermobiliare non è aderente ed esecutrice diretta.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

A partire dal 1° gennaio 2013 trovata applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all’informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012.

In particolare, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili” che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base dell’analisi effettuata presso il Gruppo, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle successive tabelle 5 e 6 le colonne relative all’“Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio” non risulteranno avvalorate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Per quanto riguarda invece gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle successive tabelle 6 e 7 in corrispondenza delle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio”, si segnala nel Gruppo la presenza di accordi “ISDA Master Agreement” e accordi di compensazione con clearing house e clientela.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si deve segnalare che:

- quelli che presentano un fair value positivo ammontano a €/Mln. 55, dei quali €/Mln. 38 assistiti da contratti di netting, come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonna a);
- quelli che presentano un fair value negativo ammontano a €/Mln. 66, dei quali €/Mln. 44 milioni assistiti da contratti di netting, come indicato nella tabella 7 (colonna a).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle successive tabelle 6 e 7 sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si deve segnalare che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza del dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela, in funzione della tipologia della controparte, contenute nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale. Il relativo criterio di misurazione è quello del costo ammortizzato.

Ai fini della compilazione delle tabelle 6 e 7, in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza delle colonna (d) “Strumenti finanziari”, unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell’esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) “Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia”.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, l’esposizione netta creditoria/debitoria verso la controparte è indicata in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto” delle successive tabelle 6 e 7.

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	37.574	-	37.574	25.146	-	12.428	35.197
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	37.574	-	37.574	25.146	-	12.428	x
Totale 2014	92.044	-	92.044	56.847	-	x	35.197

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	43.961	-	43.961	25.146	-	18.815	40.803
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	43.961	-	43.961	25.146	-	18.815	x
Totale 2014	97.650	-	97.650	56.847	-	x	40.803

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Come avvenuto nel corso dell'anno 2014, anche nell'esercizio 2015 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori.

Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso a Banca Intermobiliare di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati *collateralizzati*) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2015	Q.tà nominale 31.12.2014
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	1.705.100	10.629.350
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	25.000	5.200
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
Totale		1.730.100	10.634.550
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>1.680.100</i>	<i>10.624.150</i>

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non applicabile.

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.376	-	-	5.376	7.061
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.331	-	-	20.331	20.324
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	340	281	-	621	1.138
6. Crediti verso clientela	-	31.515	2	31.517	41.440
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	26.047	31.796	2	57.845	69.963

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si fa rimando alla tabella 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	447	593

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	978	x	412	1.390	2.918
3. Debiti verso clientela	8.025	x	33	8.058	14.961
4. Titoli in circolazione	x	17.516	-	17.516	23.370
5. Passività finanziarie di negoziazione	847	-	-	847	739
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	3.880	3.880	225
Totale	9.850	17.516	4.325	31.691	42.213

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	(6.979)	2.259
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	3.099	(2.484)
C. Saldo (A-B)	(3.880)	(225)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	432	437

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2015	2014
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	44

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	246	259
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	23.661	25.843
2. negoziazione di valute	949	976
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	29.330	28.321
3.2. collettive	35.640	31.694
4. custodia e amministrazione di titoli	909	934
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.970	2.713
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	3.009	2.128
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	2.437	2.544
8.2. in materia di struttura finanziaria	574	306
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di patrimoni		
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	9.309	7.577
9.2. prodotti assicurativi	3.266	2.544
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	190	172
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.122	2.183
j) altri servizi	2.035	1.774
Totale	116.647	109.968

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute	2	3
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.907	5.724
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	11.834	9.648
3.2 delegate da terzi	9.408	8.985
4. custodia e amministrazione di titoli	251	206
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	35	40
e) altri servizi	1.934	2.239
Totale	29.371	26.845

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	507	-	422	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202	681	730	6.991
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	709	681	1.152	6.991

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	2015				Risultato netto
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1.862	8.238	(844)	(3.880)	5.376
1.2 Titoli di capitale	172	3.548	(117)	(2.948)	655
1.3 Quote di O.I.C.R.	128	35	-	(105)	58
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	118	42	(2)	(299)	(141)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	91	206	(350)	(1.264)	(1.317)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.535
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.681	7.009	(2.226)	(7.299)	(835)
- Su titoli di capitale e indici azionari	628	50.515	(980)	(51.002)	(839)
- Su valute e oro	-	-	-	-	5.379
- Altri	149	14	(140)	(14)	9
4.2 Derivati su crediti	114	14.027	(144)	(13.899)	98
Totale					9.978

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Operazioni/Componenti reddituali	2014				Risultato netto
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1.638	11.586	(894)	(3.087)	9.243
1.2 Titoli di capitale	57	3.794	(616)	(2.386)	849
1.3 Quote di O.I.C.R.	82	32	(93)	(62)	(41)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	13	641	(300)	(1.254)	(900)
2.1 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	100	849	(322)	-	627
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	3.052
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.244	6.042	(3.368)	(12.877)	(6.959)
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.549	38.568	(3.728)	(40.927)	(538)
- Su valute e oro	-	-	-	-	5.490
- Altri	245	20	(228)	(18)	19
4.2 Derivati su crediti	121	13.626	(115)	(14.098)	(466)
Totale					10.376

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.091	2.706
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.125	7.056
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.216	9.762
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(6.116)	(8.571)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.839)	(818)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(148)	(238)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(69)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.103)	(9.696)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	113	66

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-	1	118	-	118
2. Crediti verso clientela	8	(5)	3	6	(747)	(741)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	4.547	(1.245)	3.302	12.870	(470)	12.400
3.2 Titoli di capitale	205	(9)	196	4.923	(3.973)	950
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.393	(917)	2.476	193	-	193
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.154	(2.176)	5.978	18.110	(5.190)	12.920
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	181	(752)	(571)	129	(3.068)	(2.939)
Totale passività	181	(752)	(571)	129	(3.068)	(2.939)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	-	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(87)	(63.519)	-	-	11.260	-	266	(52.080)	(44.185)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(87)	(63.519)	-	-	11.260	-	266	(52.080)	(44.185)

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale superiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche contabili, Sezione "4. Crediti". Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(926)	-	-	(926)	-
B. Titoli di capitale	-	(390)	x	x	(390)	(934)
C. Quote OICR	-	(2.325)	x	-	(2.325)	(2.421)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.641)	-	-	(3.641)	(3.355)

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita sono state determinate sulla base della policy di impairment descritta nella Parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del bilancio consolidato. A seguire si riporta il dettaglio analitico per titolo oggetto di impairment:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
A. Titoli di debito	
Abengoa Fin 6%	(99)
Bco Esp. Santo 2,65%	(827)
B. Titoli di capitale	
Aedes ord raggr	(169)
Borgosesia ord raggr	(127)
Bca Medio Friuli	(86)
Altre minori	(8)
C. Quote OICR	
Charme invt sca cl a	(418)
Charme invt sca cl b	(52)
Pitagora Port	(1.214)
Pitagora Nom	(435)
Fdo Imm Leopardi	(205)
Bim Mk Neutr	(1)
F. Totale	(3.641)

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Voce non applicabile per il consolidato di Banca Intermobiliare.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(234)	(21)	-	-	-	-	(254)	42
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	(114)
D. Altre operazioni	-	(780)	-	-	-	-	-	(780)	(3.462)
E. Totale	-	(1.014)	(21)	-	-	-	-	(1.034)	(3.534)

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	38.545	38.454
b) oneri sociali	9.775	9.693
c) indennità di fine rapporto	26	7
d) spese previdenziali	497	442
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	565	557
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	669	524
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	2.275	2.211
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.417	1.458
2) Altro personale in attività	683	578
3) Amministratori e sindaci	1.597	1.512
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.785)	(4.995)
6) Rimborsi per spese di dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.047	1.018
Totale	53.311	51.459

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2015	2014
Personale dipendente		
a) dirigenti	35	36
b) quadri direttivi	244	259
c) restante personale dipendente	205	207
Totale personale dipendente	484	502
Altro personale	10	13

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	2015	2014
Ticket mensa	519	510
Fitti su Immobili a dipendenti	-	-
Contributo alla cassa assistenza aziendale	520	496
Altri	378	452
Totale	1.417	1.458

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Settori	2015	2014
Fitti di immobili	2.572	2.543
Manutenzione mobili e immobili	642	809
Altre spese per immobili	568	373
Telefoniche, postali, trasmissione dati	8.300	6.748
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	999	947
Locazione macchine elettroniche e software	1.465	1.272
Elaborazioni elettroniche	4.829	4.977
Assistenza sistemica e noleggio software	1.947	1.696
Pubblicità e rappresentanza	1.468	1.236
Prestazioni legali e notarili	982	793
Servizi e consulenze varie	2.903	2.463
Abbonamenti, riviste e quotidiani	324	376
Trasporti	1.442	1.308
Informazioni e visure	72	88
Assicurazioni	1.344	1.347
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	61	56
Spese per pulizia	517	586
Beneficienza ed elargizioni varie	58	58
Stampati e cancelleria	461	491
Contributi meccanismi BRRD e finanziamento DGS	3.587	-
Contributi associativi e sindacali	723	534
Spese generali	331	301
Altre spese	981	978
Imposte indirette e tasse	1.193	1.454
Servizi resi da società del gruppo	5.400	6.108
Totale	43.169	37.542

Le altre spese amministrative includono i contributi ai fondi BRRD e DGS per €/Migl. 3.587 di cui per contributi ordinari €/Migl. 1.015 e per contributi straordinari al meccanismo di risoluzione €/Migl. 2.572. Per ulteriori informazioni in merito al meccanismo di contribuzione dei fondi, ed alla istituzione dei fondi stessi, si prega di far riferimento all'informativa fornita nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2015 - Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(4.101)	(4.365)
- oneri per il personale	-	-
- altri oneri	-	-
Totale	(4.101)	(4.365)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	2015				2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà								
- Ad uso funzionale	2.335	-	-	2.335	1.979	-	-	1.979
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario								
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	516	-	-	516
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.335	-	-	2.335	2.495	-	-	2.495

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti redditali	2015				2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà								
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	1.124	-	-	1.124	1.592	-	-	1.592
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.124	-	-	1.124	1.592	-	-	1.592

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	2015	2014
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	996	1.489
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	578	573
- Definizione controversie e reclami	2.671	535
- Altri oneri diversi	1.199	134
- Impairment su immobili a magazzino	6.784	-
Totale	12.228	2.731

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	2015	2014
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	5.407	1.290
- Fitti attivi su immobili	1.781	1.889
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	-	2
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	279	380
- Recupero spese legali e notarili	52	33
- Recupero spese postali	126	129
- Altri proventi	759	352
Totale	8.404	4.075

**SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI:
COMPOSIZIONE - VOCE 240**
16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri Oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.593	953
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.593	953
Totale	1.593	953

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(6.007)	(12.661)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.752	1.392
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	11	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/201	2.804	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.243	11.370
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	185	253
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	6.988	354

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
Onere fiscale teorico	6.506	(1.819)
Ricavi detassati:		
Dividendi	2.717	4.687
Quota Irap deducibile dall'IRES	40	517
ACE	98	97
Altri proventi detassati	62	337
Costi indeducibili		
Proventi da titoli AFS (regime "Pex")	-	(850)
Pro rata interessi passivi ex art. 96 TUIR	(406)	(532)
Utile in regime di trasparenza fiscale	(342)	(314)
Minusvalenza non deducibile su partecipazione (regime "Pex")	-	(1.024)
Altri oneri non deducibili	(1.067)	(1.297)
Altro		
Valutazione su titoli AFS	(50)	39
Fiscalità anticipata e variazione imposte esercizi precedenti	(570)	(129)
Variazione in diminuzione per disciplina del credito	-	642
Onere fiscale effettivo	6.988	354

SEZIONE 21 - UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Proventi	6.319	37.751
2. Oneri	(506)	(41.802)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	116	385
Utile (perdita)	5.929	(3.666)

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE

	2015	2014
1. Fiscalità corrente (-)	116	(27)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	412
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	116	385

SEZIONE 22 - UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DEI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi	89	432

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

	2015			2014		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	(19.880)	149.614.888	(0,133)	(9.671)	149.621.132	(0,065)
EPS diluito	(19.880)	149.614.888	(0,133)	(9.671)	169.410.806	(0,057)

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- i) Utile base per azione (EPS Base) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione;
- ii) Utile diluito per azione (EPS Diluito) - è calcolato rapportando l'utile (o la perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e il numero medio delle azioni ordinarie in circolazione, in considerazione degli effetti diluitivi per la conversione del prestito obbligazionario in azioni.

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(valori espressi in €/Migl.)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(19.791)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	151	(7)	144
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	4.007	-	4.007
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	54	-	54
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.711)	750	(961)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	4.108	(1.241)	2.867
- utili/perdite da realizzo	(2.118)	699	(1.419)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	116	-	116
130. Totale altre componenti reddituali	4.607	201	4.808
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(15.184)	201	(14.983)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	86	1	87
160. Reddittività consolidata complessiva della capogruppo	(15.437)	367	(15.070)

Nella seguente parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” alcune tabelle saranno trattate complessivamente nel Gruppo Bancario, laddove richiesto dalla Circolare 262. Si precisa che, secondo la normativa, si fa riferimento a società escluse dal Gruppo Bancario per le assicurative (nel nostro caso ad eccezione della Bim Vita S.p.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto) e altre società immobiliari (Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l., Paomar Terza S.r.l. e Bim Insurance Brokers S.p.A.).

IL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno di Banca Intermobiliare e delle sue controllate è strutturato su diversi livelli di controllo, ossia:

- **controlli di linea (primo livello)**, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell’operatività; trattasi quindi di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello)** presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Detti controlli hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell’operatività aziendale alle norme;
- **attività di revisione interna (terzo livello)** - internal audit - finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti. Al 31 dicembre 2015 tali funzioni di controllo di II e III livello sono affidate in outsourcing a funzioni della Capogruppo Veneto Banca.

Di seguito si riporta una sintesi delle mansioni delle singole funzioni.

Risk Management

La funzione di Risk Management assicura la misurazione ed il controllo integrato dei rischi attraverso il monitoraggio e l’analisi dell’esposizione complessiva al rischio della banca e delle sue controllate coerentemente alle disposizioni dell’Autorità di Vigilanza ed alle *best practices* internazionali. In particolare la funzione supporta la Banca e le società controllate nella identificazione, gestione e controllo dei rischi assunti.

Le principali responsabilità della Funzione Risk Management della Capogruppo Veneto Banca, che svolge attività di outsourcing, si articolano nei seguenti ambiti:

- Rischio di Mercato
- Rischio di Credito e di Controparte
- Rischio Operativo
- Rischio tasso di interesse Banking Book
- Rischio di liquidità

In particolare poi l’ufficio di Risk Management c/terzi presso la Direzione Generale di BIM ha le seguenti principali responsabilità:

- pricing strumenti finanziari obbligazionari non quotati in mercati regolamentati presenti nel portafogli amministrati della clientela;
- monitoraggio operatività della clientela su strumenti derivati quotati e *Over the counter*;
- gestione delle marginature nei confronti dei clienti operativi su derivati *Over the counter*;
- verifica e monitoraggio del livello di liquidità dei prodotti finanziari negoziati e presenti nei portafogli della

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

clientela con riferimento alla Comunicazione Consob n. 9019104: “Il dovere dell’intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi”;

- monitoraggio dell’attività di investimento dei clienti e verifica dell’adeguatezza/appropriatezza dell’operatività della clientela rispetto ai profili di rischio MiFid definiti in termini di Value at Risk e di concentrazione;
- predisposizione della reportistica relativa all’analisi mensile sui Rischi Finanziari da presentare al Comitato di Controllo e al Consiglio di Amministrazione della Banca;
- predisposizione della reportistica relativa all’analisi mensile sui Rischi con la predisposizione del Tableau de Board da presentare mensilmente al Collegio Sindacale e al Comitato di Controllo Rischi e trimestralmente al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Funzione Compliance (di Conformità)

L’attività della Funzione Compliance consiste nel presiedere, secondo un approccio “risk based”, la gestione del rischio di non conformità con riguardo all’attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- a) identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali;
- b) coordina tutte le attività ed i presidi finalizzati ad assicurare l’ottemperanza a norme e regolamenti, rendendone più efficiente la programmazione ed attivandole in ottica di prevenzione dei comportamenti che possano fare incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, generare perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (con conseguente danno economico);
- c) promuove all’interno della Banca il rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle norme, dei codici e di qualunque altra disposizione a carattere vincolante per l’attività svolta dalla Banca, per minimizzare il rischio di non conformità e contribuire alla diffusione della “cultura della conformità”.

La Funzione Compliance è principalmente deputata allo svolgimento delle seguenti attività:

- ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l’adozione; verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica dei flussi informativi diretti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte, sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali. Essa collabora inoltre all’identificazione delle politiche di remunerazione valutandone la conformità rispetto al quadro normativo esterno ed interno.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- definizione dei principi generali da adottare in azienda;

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

- monitoraggio continuo del contesto normativo verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure e valutando eventuali modifiche organizzative e procedurali;
- predisposizione di informativa periodica agli Organi Societari, all'Alta Direzione ed agli Organi di Vigilanza;
- monitoraggio della corretta applicazione delle politiche di gestione;
- prestazione di consulenza alle società del Gruppo e alla Rete;
- predisposizione dei piani formativi in ambito antiriciclaggio.

Lo svolgimento di adempimenti specifici inerenti il controllo è strutturato su 3 livelli (controlli di primo, secondo e terzo livello) con gradi di approfondimento crescenti: le attività concernono in specifico l'adeguata verifica della clientela (semplificata, ordinaria e rafforzata), controlli in remoto a distanza, controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, individuazione delle persone politicamente esposte, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate, presidio ed inoltro dei dati relativi alle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto opera sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" ed il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria su base individuale e consolidata di Banca Intermobiliare nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni di Banca Intermobiliare e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richiama lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Internal Audit BIM

La funzione di revisione interna è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di III livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi nonché degli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

L'Internal Audit svolge le seguenti attività in coerenza con il piano dei controlli annuale:

- interventi di revisione (audit) e controlli in loco;
- controlli a distanza, svolti attraverso attività di monitoraggio e verifica ricorrenti;
- controlli straordinari, che includono verifiche non pianificate che si rendono necessarie in base a richieste specifiche degli Organi di Governo, ovvero in base a gravi elementi anomali risultanti da verifiche in loco o a distanza;
- reporting istituzionale, come previsto da specifici dettami normativi;
- assistenza ad organi di Vigilanza, ossia attività condotte su specifiche richieste avanzate dagli organismi di vigilanza (es. Banca d'Italia e Consob);
- consulenza e supporto, a fronte di richieste formulate dagli Organi di Governance e di controllo ovvero da altre Funzioni aziendali;
- follow up di precedenti audit e ispezioni.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente Sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria di Banca Intermobiliare sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 1. rischio di tasso d'interesse;
 2. rischio di prezzo;
 3. rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Banca Intermobiliare ha impostato la propria attività a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio mediante un costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

1.1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito di Banca Intermobiliare non costituisce uno degli elementi essenziali del core business, ma è rivolta alla clientela private con la quale la banca intrattiene o intende intrattenere un rapporto di prestazione di servizi di investimento e/o gestione patrimoniale. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di investimento in strumenti finanziari, di gestione e strutturazione dei patrimoni della clientela e di fidelizzazione nel tempo.

In materia di politiche di assunzione dei rischi, uno dei principi ispiratori nella gestione e formulazione delle scelte strategiche è rappresentato dall'efficace e puntuale presidio sulla qualità delle esposizioni. Ogni politica è dunque orientata al mantenimento di un'elevata qualità dei crediti, ed alla ricerca di sempre maggiori garanzie reali che affiancano le esposizioni in armonia con gli obiettivi di business. Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, con rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti di Banca Intermobiliare e delle sue controllate. L'assetto organizzativo della banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti, Banca Intermobiliare ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Generale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Per le posizioni di credito di maggiore importanza (inadempienze probabili rilevanti, inadempienze probabili ristrutturare e/o in corso di ristrutturazione, sofferenze), Banca Intermobiliare, analogamente alle altre banche rete del Gruppo Veneto Banca, si avvale delle funzioni preposte in Capogruppo, necessitando tali posizioni, per la loro natura, di specifiche professionalità.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una codificata procedura interna che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione, sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare le filiali della Banca hanno un'autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito decisamente ridotta e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

Le attività connesse al credito sono accentrate nella Direzione Crediti, che ricomprende:

- il Nucleo Fidi all'interno della funzione Crediti Ordinari a cui è stata demandata l'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio della clientela richiedente;
- la Segreteria Fidi all'interno della funzione Crediti Ordinari a cui sono state demandate le attività connesse alla messa a disposizione e conferma delle garanzie raccolte non centralizzate presso gli Uffici Preposti di Capogruppo;
- la Funzione Crediti Problematici a cui è stato demandato il presidio della qualità dei singoli affidamenti e la verifica nel tempo delle garanzie reali assunte in appoggio agli affidamenti. Segue inoltre l'attività di recupero per le posizioni anomale ed incagliate nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Risk Management è stato demandato di eseguire il controllo sui rischi di mercato, di controparte ed operativi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio. Nella fase di istruttoria, la banca effettua indagini sia interne sia esterne al cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Banca Intermobiliare, in linea con quanto avvenuto presso la Capogruppo Veneto Banca, la quale ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno nell'ambito del processo I.R.B., così come previsto dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, ha adottato il rating derivante da tali modelli, come strumento atto a misurare la rischiosità associata alle singole controparti. Il rating assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e gli iter deliberativi, e trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché alle attività di misurazione dei rischi. A tale proposito si è proceduto allo sviluppo e all'aggiornamento dei modelli di PD sulla base del modello di rating interno, differenziati a seconda dei segmenti in Retail (privati e Small Business), Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente una valutazione della rischiosità specifica, sulla base delle informazioni specifiche di ciascuna controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche di bilancio, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Vigilato*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile - Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile - Concessione Deteriorata*, *Esposizione Scaduta e Deteriorata Rilevante*, *Inadempienza Probabile - Incaglio o Sofferenza*. Il controllo del credito si basa su una serie di attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Banca Intermobiliare utilizza il processo di gestione e monitoraggio del rischio in uso nel Gruppo Veneto Banca, GDC (acronimo di Gestione del Credito), il quale permette di meglio focalizzare le anomalie che caratterizzano le singole posizioni, individuando in chiave gestionale piani di azione finalizzati alla rimozione delle stesse e/o al più efficace presidio e copertura del rischio di credito, ponendo in essere anche la classificazione gestionale ritenuta più opportuna.

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività giornaliera di verifica degli sconfinamenti gestiti in automatico in base alla griglia di poteri autorizzativi delegati dal consiglio di amministrazione alle diverse funzioni aziendali;
- monitoraggio settimanale delle principali posizioni sconfinanti o che presentano rate scadute;
- segnalazione mensile delle posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *pre-Esposizione Scaduta e Deteriorata* e *pre pre Esposizione Scaduta e Deteriorata*, con successivo monitoraggio settimanale delle stesse e individuazione delle migliori strategie di gestione del rischio di credito;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015**Perdita di valore delle garanzie accessorie:**

- verifica settimanale della congruità delle garanzie pignoratorie tramite applicativo “Monitoraggio garanzie” da Idea;
- verifica annuale della congruità delle garanzie ipotecarie attraverso l'utilizzo di Nomisma e per le esposizioni superiori ai €/Mln. 3, verifica triennale con la redazione di perizia da parte di tecnico indipendente incaricato dalle competenti Funzioni di Capogruppo.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica quindicinale delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

In merito al rischio di concentrazione (così come definito dalla normativa vigente, cioè il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi - concentrazione per singolo prestatore o *single name* - ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica - concentrazione geosettoriale), la Direzione Centrale Rischi della Capogruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio, le cui relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile (“Tableau de Bord”).

Per Banca Intermobiliare vengono monitorate le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto. Anche per la Banca viene inoltre monitorato ai fini ICAAP il *Granularity Adjustment* (GA).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità “esdebitatoria” dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, Banca Intermobiliare acquisisce dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari, reali su immobili oltre a garanzie personali (contratto autonomo di garanzia e/o fidejussioni, atti di compensazione e ritenzione).

Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata settimanalmente attraverso la procedura “Monitoraggio garanzie” da Idea, che consente di confrontare il valore attuale delle garanzie con quello storico.

Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla normativa interna, differenziati principalmente in funzione della tipologia di immobile e delle finalità per le quali il fido viene richiesto. Periodicamente, come richiesto dalle norme emanate dall'Organo di Vigilanza, vengono aggiornati i valori delle garanzie stesse.

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

Nell'ottica di mitigazione del rischio di credito vengono altresì attivati contratti di marginatura a garanzia delle esposizioni della clientela nei confronti della Banca con riferimento a strumenti finanziari OTC (Over The Counter). Il monitoraggio di queste posizioni viene effettuato dalla Funzione Risk Management.

A tutela del rischio controparte vengono utilizzati contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association, considerato il contratto benchmark di mercato) che permettono di beneficiare di un quadro normativo a garanzia dell'eventuale netting/unwinding - compensazione/smontaggio delle posizioni con controparti insolventi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In Banca Intermobiliare i crediti problematici vengono gestiti nell'ambito della Direzione Crediti, ad eccezione degli incagli di maggior entità, delle posizioni a credito ristrutturato e/o in corso di ristrutturazione e delle sofferenze, gestite dalle specifiche funzioni della Capogruppo.

La funzione Crediti Problematici svolge le seguenti attività:

- effettua un monitoraggio periodico sulla qualità degli attivi;
- propone la classificazione delle posizioni nelle varie classi di rischio;
- gestisce le posizioni *Esposizione Scaduta e Deteriorate* incagliate nell'ambito dei poteri stabiliti dal consiglio di amministrazione;
- fornisce assistenza e consulenza alla rete per il perfezionamento di accordi di rientro e di rinegoziazione a sostegno della clientela;
- svolge azioni finalizzate al recupero dei crediti in default nell'ambito delle autonomie attribuite;
- costituisce l'interfaccia nei confronti delle analoghe funzioni di Capogruppo;
- propone gli accantonamenti analitici sulle posizioni incagliate superiori a €/Migl. 150.

Le specifiche funzioni di Capogruppo svolgono le seguenti attività:

- gestiscono la parte negoziale e di perfezionamento degli accordi di ristrutturazione o rinegoziazione;
- per le posizioni di maggior peso, successivamente alla delibera di passaggio a incaglio da parte dell'organo competente, gestiscono le attività relative al perfezionamento di accordi di rientro, messa in mora e, in caso di esito negativo di quest'ultima, ne cura il passaggio a sofferenza;
- forniscono istruzioni in merito alla eventuale revoca dei fidi;
- forniscono istruzioni in merito alla eventuale estinzione dei rapporti;
- effettuano una periodica verifica della congruità degli accantonamenti effettuati;
- curano tutte le fasi inerenti il recupero delle posizioni passate a sofferenza, determinando le necessarie rettifiche di valore.

I criteri di valutazione per le attività finanziarie deteriorate si rifanno alla Policy di Gestione del Credito Problematico emanata dalla Capogruppo Veneto Banca e recepita negli anni passati da Banca Intermobiliare, oltre ai successivi aggiornamenti che hanno interessato l'esercizio 2015.

Detti criteri prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili - incagli e concessioni deteriorate*, valutazioni analitiche sulle posizioni superiori a €/Migl. 150, forfettarie per importi inferiori;
- c. per le *inadempienze probabili - crediti ristrutturati*, valutazioni analitiche, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d. per le *esposizione scaduta e deteriorata* sono svalutati forfetariamente applicando percentuali determinate su basi storico/statistiche.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle recenti disposizioni EBA in materia, le disposizioni normative interne hanno introdotto la definizione di misure di "forbearance", distinguendo le due principali categorie di "forborne performing" e "forborne non performing". Le stesse disposizioni enunciano le caratteristiche per le quali nel caso di "nuova concessione", in considerazione della difficoltà finanziaria del cliente, la stessa possa essere intesa come misura di forbearance.

Le disposizioni definiscono inoltre i tempi limite di permanenza nello status di "forborne" delle posizioni oggetto di misure di tolleranza, in relazione alla tipologia di classificazione. Contestualmente all'introduzione della nuova disciplina in materia di "forborne measures", sono state altresì realizzate una serie di implementazioni informatiche

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

attraverso le quali, mediante i sistemi applicativi di concessione e gestione del credito, è possibile mappare le posizioni oggetto di specifiche misure di forbearance. Per la quantificazione dell'esposizione dei crediti forborne si fa rimando a quanto riportato nelle seguenti informazioni di natura quantitativa, Sezione A "Qualità del credito".

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito. Di norma, si utilizzano studi legali esterni sui quali si concentrano la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero. Per i crediti di modesto importo, si valuta, inoltre, il ricorso ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La valutazione dei crediti non performing è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente. Almeno trimestralmente vengono aggiornate anche le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta all'Alta Direzione della Capogruppo ed al Direttore Generale. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad inadempienza probabile non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il deterioramento stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

Nell'esercizio 2015, Banca Intermobiliare non ha iscritto nel bilancio "crediti deteriorati acquisiti".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.041.176	1.041.176
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	208.658	208.658
4. Crediti verso clientela	174.804	140.978	23.085	70.578	801.025	1.210.470
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	174.804	140.978	23.085	70.578	2.050.859	2.460.304
Totale 2014	140.605	137.468	22.003	81.826	2.832.033	3.213.860

Esposizioni oggetto di concessione “forborne”

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA (*European Banking Authority*) ha emanato ancora in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico “*technical standard*” nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per “*Non performing exposures*”.

Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta “*Forbearance*”.

Lo scorso 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha recepito tali disposizioni EBA e sono state pertanto emesse nuove specifiche in materia di classificazione delle esposizioni, comprendenti anche la nuova definizione di “*forbearance measure*”. Dette misure di *forbearance* si riferiscono a decisioni assunte dalla Banca a favore di un cliente che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, al quale la Banca stessa decide di concedere una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria) con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata.

Le misure di *forbearance* possono essere concesse sia a favore di clienti in bonis ovvero a clienti già in stato di default. Lo status di *forborne* riguarda in ogni caso il singolo rapporto in relazione al quale è stata decisa la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione del cliente.

Per adeguarsi alle nuove disposizioni EBA, la Banca ha provveduto a identificare i rapporti in essere oggetto di misure di *forbearance*, nonché a sviluppare specifiche funzionalità (nell'ambito della pratica elettronica di fido) per identificare tale tipologia di facilitazioni al momento della fase di concessione.

Inoltre, il monitoraggio delle posizioni che abbiano un rapporto identificato come “*forborne*” è soggetto a monitoraggio automatico attraverso la procedura informatica a supporto delle attività di sorveglianza sistematica del credito, mediante la quale è possibile rilevare tempestivamente l'eventuale mancato rispetto degli accordi. La stessa procedura sottopone la posizione alla valutazione dei competenti Organi aziendali ai fini di un'eventuale più severa classificazione ovvero, sulla base di specifiche regole predefinite, alla classificazione automatica.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate)

Per il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.6 della presente Sezione, considerato che tutte le posizioni oggetto di concessioni appartengono al portafoglio "Crediti verso la clientela".

Dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla sopraportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso la clientela	871.603	70.578	25.275	35.064	10.240	-

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.041.176	-	1.041.176	1.041.176
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	208.658	-	208.658	208.658
4. Crediti verso clientela	579.789	(240.922)	338.867	878.331	(6.728)	871.603	1.210.470
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	579.789	(240.922)	338.867	2.128.165	(6.728)	2.121.437	2.460.304
Totale 2014	492.236	(192.160)	300.076	2.923.416	(9.557)	2.913.859	3.213.935

Portafogli/qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre Attività Esposizione Netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione in bilancio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	96	194.379
2. Derivati di copertura	-	-	483
Totale 2015	-	96	194.862
Totale 2014	-	-	483.403

Concordati “in bianco” e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato “in bianco” e concordato con continuità aziendale che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo “in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2015 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati “in bianco” e con continuità aziendale per €/Mln. 5,8 (€/Mln. 4,9 al 31.12.2014), classificati tra le inadempienze probabili.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	508.194	-	-	-	508.194
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	508.194	-	-	-	508.194
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	43.049	-	-	-	43.049
Totale B	-	-	-	-	43.049	-	-	-	43.049
Totale A+B	-	-	-	-	551.243	-	-	-	551.243

A.1.4 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile.

A.1.4 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto bis di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile.

A.1.5 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa verso banche: delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.1.6 Gruppo bancario: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	131	71	378.677	x	(204.075)	x	174.804	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	28.618	x	(12.152)	x	16.466	
b) Inadempienze probabili	62.955	1.399	40.061	69.652	x	(33.089)	x	140.978	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.112	809	29.388	39.244	x	(23.441)	x	100.112	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.188	13.581	6.273	4.801	x	(3.758)	x	23.085	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	21	-	x	(3)	x	18	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	71.240	x	(662)	70.578	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	8.258	x	(84)	8.174	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	1.767.591	x	(6.066)	1.761.525	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	36.888	x	(461)	36.427	
Totale A	65.143	15.111	46.405	453.130	1.838.831	(240.922)	(6.728)	2.170.970	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	3.637	-	-	-	x	(233)	x	3.314	
b) Non Deteriorate	x	x	x	x	115.574	x	(254)	115.230	
Totale B	3.637	-	-	-	115.574	(233)	(254)	118.634	
Totale A+B	68.780	15.111	46.405	453.130	1.954.405	(241.155)	(6.982)	2.289.604	

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari ad un valore lordo di €/Migl. 50.690 (valore netto €/Migl. 44.848) di cui inadempienze probabili - categoria incagli e ristrutturate per un valore lordo pari a Euro/migliaia 22.694 (valore netto €/Migl. 18.478) e inadempienze probabili - categoria concessioni deteriorate per un valore lordo pari a €/Migl. 27.996 (valore netto €/Migl. 26.369).

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica.

Banca Intermobiliare non si è avvalsa di tale facoltà nel corso del 2015, così come nei precedenti esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	295.620	(*)	15.483
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5	79.629	65.877
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	94.778	28.813	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.722	178.687	2.721
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(3)	(863)	(9.160)
C.2 cancellazioni	(2.062)	(4.121)	-
C.3 incassi	(11.169)	(13.308)	(19.257)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	(5)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(94.770)	(28.821)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	378.879	174.067	26.843
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(*) Con riferimento alla nuova categoria "Inadempienze probabili" introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2015 dalla nuova normativa di vigilanza, si comunica che la riclassifica delle vecchie esposizioni incagliate o ristrutturate nelle nuove categorie di deterioramento - come disposto da specifica comunicazione di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 - va convenzionalmente ricondotta nelle sottovoci relative alle "altre variazioni in aumento" delle categorie di destinazione; conseguentemente l'esposizione lorda iniziale non risulta avvalorata. Tuttavia, riproponendo il dato al 31 dicembre 2014, l'ammontare delle inadempienze probabili lorde, comprensive anche della riclassifica delle esposizioni forborne secondo le nuove disposizioni in materia, sarebbe stato pari ad €/Migl. 173.186.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto bis di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile. La dinamica delle "esposizioni oggetto di concessioni" è resa obbligatoria solo a partire dal 31 dicembre 2016.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	155.015	(**)	224
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1. rettifiche di valore	30.806	29.362	10.278
B.2. perdite da cessione	5	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.988	3.643	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	35.718	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1. riprese di valore da valutazione	(8.671)	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	(2.467)	(1.943)
C.3. utili da cessione	-	-	-
C.4. cancellazioni	(2.062)	(4.071)	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(28.988)	(3.643)
C.6. altre variazioni in diminuzione	(5)	(108)	(1.158)
D. Rettifiche complessive finali	204.075	33.089	3.758
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(**) Con riferimento alla nuova categoria "Inadempienze probabili" introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2015 dalla nuova normativa di vigilanza, si comunica che la riclassifica delle vecchie esposizioni incagliate o ristrutturate nelle nuove categorie di deterioramento - come disposto da specifica comunicazione di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 - va convenzionalmente ricondotta nelle sottovoci relative alle "altre variazioni in aumento" delle categorie di destinazione; conseguentemente le rettifiche complessive iniziali non risultano avvalorate. Tuttavia, riproponendo il dato al 31 dicembre 2014, l'ammontare delle rettifiche iniziali sulle inadempienze probabili, comprensive anche della riclassifica delle esposizioni forborne secondo le nuove disposizioni in materia, sarebbe stato pari ad €/Migl. 35.719.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale), prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza le seguenti valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2015
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	18.827	4.584	944.505	45.566	22.881	147	1.689.095	2.725.605
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	17.389	17.389
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	11.233	11.233
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	32.140	32.140
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	68.903	68.903
E. Altre	-	555	23.108	6.441	-	-	1.902	32.006
Totale	18.827	5.139	967.613	52.007	22.881	147	1.849.284	2.887.276

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2014
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	10.146	781	691.286	29.193	22.230	1.700	2.752.033	3.508.369
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	16.458	16.458
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	13.001	13.001
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	29.977	29.977
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	175.625	175.625
E. Altre	-	-	27.925	5.212	2.666	-	20.147	55.950
Totale	10.146	781	719.211	34.405	24.896	1.700	3.037.715	3.799.395

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

In materia di rating interni si segnala che, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all’assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale 2015 (1)+(2)
	Immobili - ipoteche Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
				CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
												Altri derivati	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1. totalmente garantite	59.894	-	30.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.779
- di cui deteriorate	59.894	-	30.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.779
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2015 (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	977.863	548.232	-	272.539	25.207	-	-	-	-	-	-	-	-	74.860	920.838
- di cui deteriorate	278.552	227.504	-	11.295	3.704	-	-	-	-	-	-	-	-	35.977	278.480
1.2. parzialmente garantite	189.130	26.958	-	43.178	7.706	-	-	-	-	-	-	-	40.000	9.921	127.763
- di cui deteriorate	46.253	16.160	-	8.287	24	-	-	-	-	-	-	-	-	8.395	32.866
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	43.684	1.393	-	9.311	9.617	-	-	-	-	-	-	-	-	5.514	25.835
- di cui deteriorate	1.939	1.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	545	1.938
2.2. parzialmente garantite	1.962	-	-	1.114	49	-	-	-	-	-	-	-	-	484	1.647
- di cui deteriorate	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473	473

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.108	14.351	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	349	128	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	255	97	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	847.858	-	-	100	-	-	148.388	-	1.221
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	692	-	14
Totale A	847.858	-	-	100	-	-	153.847	14.479	1.221
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.065	-	-	-	-	-	13.019	-	5
Totale B	2.065	-	-	-	-	-	13.019	-	5
Totale 2015	849.923	-	-	100	-	-	166.956	14.479	1.226
Totale 2014	1.013.700	-	-	-	-	-	183.583	13.842	887

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	141.230	160.071	-	28.466	29.653	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	15.364	11.867	-	1.102	285	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	106.254	26.377	-	34.375	6.584	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	76.553	19.295	-	23.304	4.049	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	14.117	2.723	-	8.966	1.035	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18	3	-
A.4 Altre esposizioni	-	-	-	422.284	-	4.437	413.473	-	1.070
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	38.270	-	494	5.639	-	37
Totale A	-	-	-	683.885	189.171	4.437	485.280	37.272	1.070
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	2.603	233	-	801	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	33.329	-	114	66.817	-	135
Totale B	-	-	-	35.932	233	114	67.618	-	135
Totale 2015	-	-	-	719.817	189.404	4.551	552.898	37.272	1.205
Totale 2014	-	-	-	876.695	151.268	6.342	629.960	27.032	2.581

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	174.390	203.790	414	248	-	37	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	140.978	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.085	3.758	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.794.304	6.721	24.088	7	13.711	-	-	-	-	-
Totale	2.132.656	247.358	24.502	255	13.711	37	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.414	233	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	98.016	245	4.262	9	10.962	-	-	-	2.080	-
Totale	101.330	478	4.262	9	10.962	-	-	-	2.080	-
Totale 2015	2.234.087	247.839	28.764	264	24.673	37	-	-	2.080	-
Totale 2014	2.573.501	201.885	105.937	30	20.856	37	5	-	3.639	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
**B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	426.577	-	81.286	-	149	-	-	-	182	-
Totale	426.577	-	81.286	-	149	-	-	-	182	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.192	-	8.841	-	-	-	-	-	9	-
Totale	428.769	-	90.127	-	149	-	-	-	191	-
Totale 2015	428.769	-	90.127	-	149	-	-	-	191	-
Totale 2014	881.425	-	139.455	-	22	-	-	-	94	-

B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

A seguito dell'acquisizione di Banca Intermobiliare da parte di Veneto Banca sono venuti meno gli obblighi di redazione e comunicazione a Banca d'Italia del patrimonio di vigilanza consolidato e di conseguenza della determinazione dei grandi rischi consolidati.

I valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza stimati al 31.12.2015 sono riportati nella Parte F - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancaria" a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria.

I grandi rischi individuali di Banca Intermobiliare sono stati regolarmente forniti nella Parte E - Sez. 1 "Rischio di credito" - B4 "Grandi rischi" della nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31.12.2015.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non applicabile.

D. INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	51.188	-	-	-	-	-	545.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	596.922	655.265
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																				
	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 2015	51.188	-	-	-	-	-	545.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	596.922	x
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale 2014	41.405	-	-	-	-	-	608.749	-	-	-	-	-	5.111	-	-	-	-	-	x	655.265
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

**E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:
valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 2015
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	50.707	-	519.260	-	-	-	569.967
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	50.707	-	519.260	-	-	-	569.967
Totale 2014	39.632	-	571.914	-	3.747	-	615.293

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non applicabile.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI DELLA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi di Banca Intermobiliare e delle sue controllate si fonda:

- sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio;
- sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo Veneto Banca e della Banca e mediante un processo di deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e ricopre un ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità della struttura di governo del rischio; in particolare definisce la propensione al rischio di mercato individuando chiare linee di responsabilità e stabilendo specifici limiti operativi.

Il Direttore Generale dà attuazione al processo di governo, gestione e controllo del rischio curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi di Gruppo, per tutti i rischi cui la Banca è esposta, valuta ed eventualmente approva le metodologie, le procedure ed il reporting verso l'Alta Direzione, in linea con gli orientamenti strategici del C.d.A.

La Direzione Centrale Rischi, nell'ambito della gestione del rischio di mercato, ha le seguenti responsabilità:

- assicurare la coerenza della normativa interna alle strategie espresse dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'assunzione dei rischi;
- definire il modello di gestione del rischio di mercato;
- proporre la struttura dei limiti operativi e delle soglie di sorveglianza a livello banca, sulla base dell'operatività della Direzione Mercati Finanziari e dell'andamento del mercato;
- monitorare i limiti operativi giornalieri (ove deliberati dal C.d.A.) e le soglie di sorveglianza nel rispetto della periodicità stabilita dalle Policy di Gruppo;
- verificare le proposte di azioni correttive per la gestione degli sconfinamenti dei limiti di rischio e delle soglie di sorveglianza;
- individuare, con la collaborazione della Direzione Mercati Finanziari, il rischio di mercato insito nei nuovi prodotti finanziari da includere nel portafoglio;
- predisporre la reportistica da indirizzare agli Organi di governo e alle funzioni operative del Gruppo Veneto Banca coinvolte nella gestione del rischio di mercato con l'evidenza delle eventuali anomalie riscontrate.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di *Value at Risk* (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene poi valutato l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio.

Processo di Pricing

La direzione Centrale Rischi provvede alla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e alla loro classificazione.

La normativa IFRS 13 prevede una gerarchia dei *fair value* relativa agli strumenti finanziari così articolata:

- livello 1: attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi;
- livello 2: attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input siano "osservabili" direttamente o indirettamente sui mercati;
- livello 3: attività e passività finanziarie valutate con tecniche di pricing in cui gli input utilizzati nel modello di valutazione non sono "osservabili" sui mercati.

Il concetto di mercato attivo, per gli IAS, presuppone oltre alla disponibilità di prezzi anche il concetto di mercato "liquido". Le variabili chiave generalmente prese in considerazione per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contribuenti, scelti in base all'expertise sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità, la continua presenza su quel segmento;

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

- la frequenza di quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo denaro ed un prezzo lettera;
- il volume di scambi trattati (occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi).

Il concetto di mercato attivo, per gli IAS/IFRS, presuppone oltre alla disponibilità di prezzi anche il concetto di mercato "liquido", indispensabile per utilizzare una quotazione nella valorizzazione degli strumenti quotati.

Quindi, al fine di definire gli strumenti finanziari come quotati in mercati attivi, sono da considerarsi necessarie le seguenti condizioni:

- esistono quotazioni pubbliche;
- tali quotazioni sono liquide;
- i prezzi di quotazione si adeguano prontamente alle variazioni di mercato (devono riflettere quindi le normali transazioni di mercato concluse) tra parti con pari forza contrattuale;
- i prezzi di quotazione sono regolarmente resi disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione od enti autorizzati.

Allo stato attuale, il Gruppo Veneto Banca considera come mercati attivi i seguenti mercati:

- i mercati regolamentati, definiti dal D.Lgs. n. 58/98 e il conseguente Regolamento Consob n.16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, ad eccezione di eventuali mercati che possono essere definiti dalla Direzione Centrale Rischi;
- i sistemi multilaterali di negoziazione, definiti dal D.Lgs. n. 58/98, e Delibera della Consob n.16191 del 29 ottobre 2007;
- circuiti elettronici di negoziazione over-the-counter identificati dai principali information provider (ad esempio Bloomberg), solo se esistono, per lo specifico strumento finanziario, prezzi eseguibili in acquisto e vendita.

Tuttavia possono esistere situazioni in cui i prezzi quotati in tali mercati non sono "significativi", ovvero non risultano liquidi e rappresentativi del valore a cui avverrebbero effettivamente normali transazioni di mercato. In tali casi, le variabili che, di volta in volta, possono essere prese in considerazione per la valutazione della "significatività" dei prezzi sono:

- il numero di contributori, scelti in base all'expertise sul segmento di mercato considerato, all'affidabilità, alla continua presenza su quel segmento;
- la frequenza di quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo denaro ed un prezzo lettera;
- un volume consistente di scambi trattati al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi.

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario misurare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso alle seguenti tecniche di valutazione:

- analisi di eventuali prezzi rilevanti espressi da mercati non attivi;
- utilizzo di modelli di valutazione;
- riferimento al fair value di uno strumento finanziario con le medesime caratteristiche;
- utilizzo di recenti transazioni di mercato, ancorché da mercato non attivo, effettuando gli aggiustamenti che riflettano gli eventuali mutamenti dello scenario di mercato e del rischio creditizio.

In generale, se esiste una tecnica di valutazione comunemente usata dagli operatori di mercato e la stessa dimostra di fornire stime attendibili dei prezzi ottenuti in normali transazioni di mercato, questa tecnica può essere utilizzata per misurare il fair value di uno strumento finanziario.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono essere applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo. Tuttavia, è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione se ciò comporta una valutazione più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò potrebbe accadere se, per esempio, si verifica uno dei seguenti eventi:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

In riferimento alla valorizzazione dei contratti derivati, il fair value è così determinato:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato sulla base dei modelli valutativi forniti principalmente da Murex, lo strumento utilizzato dalla banca ai fini di position keeping, pricing e Risk Management. Nel caso in cui non sia disponibile adeguato modello di valutazione in Murex, alcuni derivati possono essere valorizzati utilizzando strumenti alternativi di pricing (Superderivatives, Bloomberg, ecc.).

Per ulteriori informazioni sul fair value si fa rimando anche a quanto illustrato nelle Parte A - Politiche contabili.

Portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi e del capitale di Banca Intermobiliare particolare rilevanza assume la presenza dei rischi di mercato a cui sono esposti sia il Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) sia il Portafoglio Bancario (Banking Book). La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si fonda sull'analisi giornaliera della sensitività e vulnerabilità dei portafogli di trading a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- Tassi di cambio
- Tassi di interesse
- Volatilità
- Titoli azionari e indici
- Spread di credito

In particolare l'analisi si articola su diversi piani, differenti per finalità e metodologia:

1. monitoraggio dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in termini di massimali di posizione (stock) per il monitoraggio dell'esposizione complessiva;
2. limiti complessivi e per singolo portafoglio operativo in termini di *Value at Risk* e di *Stop Loss*;
3. *stress testing*.

Per ogni tipologia di attività di trading sono definiti dei limiti operativi di assunzione di rischio, sia di natura quantitativa che qualitativa, il cui rispetto viene monitorato costantemente dall'unità di Risk Management. In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dalla policy sui rischi finanziari si basano su:

- limiti di *Value at Risk*;
- limiti di concentrazione mediante la definizione di massimali di posizione (stock);
- limiti in termini di *Stop Loss* giornaliero e mensile;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Value at Risk

Il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, viene effettuato giornalmente; l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni.

Si è ritenuto di optare per questo tipo di approccio per tre ragioni principali:

1. non si fanno ipotesi aprioristiche sulla distribuzione dei rendimenti;
2. la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
3. risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti finanziari lineari e non lineari.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

Il sistema utilizzato da Banca Intermobiliare ai fini di *position keeping*, *pricing* e per le attività di Risk Management, è Murex.

Si precisa che il modello di *Value at Risk* interno non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia, per il quale si adotta la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Portafoglio di Negoziazione - Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

Il dato puntuale di VaR al 31 dicembre 2015 è pari a €/Mln. 0,730.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Trading Book	Valori in €/Mln.
VaR Trading Book - azionario/fondi	0,743
VaR Trading Book - obbligazionario	0,337
VaR Trading Book - cambi	0,166
VaR complessivo Trading Book (VaR diversificato)	0,730
VaR medio del 2015 (VaR diversificato)	1,155

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al portafoglio di Negoziazione nel corso del 2014.

VaR Portafoglio Negoziazione al 31.12.2015



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
“Banking Book” - Value at Risk 99% 10 days

(effetti su patrimonio netto)

Il dato puntuale al 31 dicembre 2015 è pari €/Mln. 8,246.

La distribuzione del VaR tra i vari comparti è la seguente:

VaR Banking Book	(Valori in €/Mln.)
VaR Banking Book - azionario/fondi	4,273
VaR Banking Book - obbligazionario	5,595
VaR complessivo Banking Book (VaR diversificato)	8,246
VaR medio del 2015 (VaR diversificato)	10,508

Si riporta di seguito l'andamento del Value at Risk relativo al Portafoglio di Bancario (AFS) nel corso del 2015.


VaR Portafoglio Banking Book al 31.12.2015

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi.

L'utilizzo di “stress testing” e l'analisi di scenario permettono invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme, che nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Periodicamente il portafoglio di proprietà viene “stressato” al fine proprio di valutarne la “robustezza” in condizioni estreme e decisamente avverse di mercato.

Se il portafoglio conserva soddisfacentemente il proprio valore economico anche a fronte di eventi particolarmente avversi (crollo dei prezzi, aumento della volatilità, variazione nei tassi di interesse ecc..) allora possiamo definirlo “robusto”.

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO -
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali****Rischio di tasso di interesse**

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli governativi di alta qualità;
- posizione di medio/lungo periodo finalizzata all'assunzione del rischio direzionale (di tasso e di credito) su titoli corporate emessi da società con rating almeno pari a BBB- o su obbligazioni emesse da banche italiane o di Paesi di "alta qualità";
- attività di "arbitraggio" con assunzione di rischio relativo e non direzionale attraverso la copertura dei rischi di tasso o di credito su qualsiasi categoria di titoli obbligazionari;
- operatività di trading su titoli governativi di alta qualità;
- operatività di trading su titoli corporate emessi da società con rating inferiore a BBB- e/o titoli governativi di bassa qualità.

Nell'ambito delle strategie sopra sinteticamente illustrate, gli strumenti derivati quotati sono sostanzialmente utilizzati con fini di parziale copertura del rischio tasso ed, eventualmente, del rischio cambio per gli assets denominati non in euro.

Rischio di prezzo

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio prezzo sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- operazioni di arbitraggio su titoli oggetto di offerte pubbliche di acquisto, fusioni (M&A), aumenti di capitale effettuate sul mercato domestico o sui mercati esteri;
- posizione assunta mediante acquisto/vendita di titoli azionari italiani ed esteri, obbligazioni convertibili e relativi strumenti derivati;
- posizioni aventi ad oggetto opzioni su titoli e indici azionari;
- operazioni sui dividendi;
- attività di trading di volatilità.

Le operazioni che hanno ad oggetto strumenti finanziari non appartenenti all'area euro vengono tendenzialmente coperte dal rischio di variazione dei tassi di cambio.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse
e del rischio di prezzo****Rischio di tasso di interesse**

Come indicato nell'introduzione della Sezione 2 relativa ai "Rischi di mercato" la gestione e la quantificazione dei rischi di tasso si articola su differenti piani (Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, Value at Risk, Stress testing e analisi di scenario).

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda i primi livelli di analisi e monitoraggio del rischio di prezzo (limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, Value at Risk e stress testing) sono valide le medesime considerazioni illustrate nel paragrafo introduttivo alla Sezione 2 "Rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizione in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT e le cui variazioni di *mark to market* si scaricano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione risultato economico)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,952)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	1,002
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(1,850)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	2,069

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Equity	Equity -5%	0,152
Equity	Equity +5%	(0,154)
Equity	Equity -10%	0,300
Equity	Equity +10%	(0,309)
Equity	Equity -20%	0,595
Equity	Equity +20%	(0,618)
Equity	Equity -40%	1,186
Equity	Equity +40%	(1,238)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Equity	Volatilità - 5%	-
Equity	Volatilità + 5%	-
Equity	Volatilità - 10%	-
Equity	Volatilità +10%	-
Equity	Volatilità - 20%	-
Equity	Volatilità +20%	-

**1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO -
PORTAFOGLIO BANCARIO**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività svolta dalla banca nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare viene tenuta sotto controllo la correlazione tra raccolta ed impieghi della clientela e la posizione finanziaria netta presso gli istituti di credito.

I crediti concessi alla clientela (finalizzati allo sviluppo dell'attività di negoziazione sui mercati finanziari) sono erogati a tassi variabili e hanno principalmente scadenza a vista o a breve periodo.

Le scelte gestionali adottate si basano sulla misurazione del rischio tasso in un'ottica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al modificarsi della struttura dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul Portafoglio Bancario è rappresentato dalle posizioni su titoli di capitale, su quote di fondi comuni e su hedge funds detenute per finalità prevalentemente strategiche.

Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all'area finanza (investimenti in fondi alternativi, titoli presenti nel portafoglio AFS) che, pur non avendone i requisiti per poter essere considerate nel portafoglio di negoziazione, vengono gestite dall'area che svolge attività di trading e monitorate in termini di Value at risk e di partecipazioni strategiche.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo Veneto Banca con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli interest rate swap (IRS), i cross currency swap (CCS) e interest rate options (IRO). Le coperture effettuate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di Hedge Accounting, rispondendo alla qualifica di IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere attività di copertura del rischio tasso di interesse mediane "cash flow hedge".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio Afs)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(7,442)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	7,809
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(14,591)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	15,973

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il Banking Book.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+ 100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	-0,45%	-0,74%

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

La sensitivity di Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso in prevalenza rivolto ad un ribasso dei tassi di interesse. Il valore economico a rischio è comunque ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto al Patrimonio di Vigilanza per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp). Come indicato nella Parte F - Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del "banking book" viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafoglio Afs, Htm e L&R) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Equity	Equity -5%	(3,527)
Equity	Equity +5%	3,527
Equity	Equity -10%	(7,054)
Equity	Equity +10%	7,054
Equity	Equity -20%	(14,109)
Equity	Equity +20%	14,109
Equity	Equity -40%	(28,218)
Equity	Equity +40%	28,218

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Credit Curve	Credit Curve - 100 bp	21,757
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(19,879)
Credit Curve	Credit Curve - 200 bp	45,634
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(38,088)

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- trading su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di opzioni e negoziazione di contratti Forex Swap e Forward.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at Risk.

L'esposizione di rischio in divisa nel corso dell'anno è stata principalmente rappresentata da acquisto e vendita di opzioni su cambi, Forex Swap e Forward all'interno del portafoglio di trading.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Ad eccezione di questa operatività, tutte le altre esposizioni su rischio di cambio vengono accentrate presso la Capogruppo e nettate a fine giornata.

Limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione

Sulla posizione di trading in conto proprio è stato fissato un limite in termini di VaR ed una stop loss su base giornaliera e mensile.

Sensitivity Analysis

Per quanto attiene alla posizione in cambi, l'esposizione nel corso del 2015 sull'operatività di trading si è sempre mantenuta al di sotto dei limiti previsti dalla policy sui Rischi Finanziari.

Non sono previste dalla Policy interna specifiche prove di stress per quanto riguarda l'esposizione in cambi. Ad eccezione dell'operatività di trading, tutte le altre esposizioni su rischio di cambio vengono accentrate presso la Capogruppo e nettate a fine giornata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto attiene l'attività di copertura del rischio di cambio l'attività di copertura gestionale delle attività e passività in divisa è stata accentrata presso la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12	-	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.016	519	4	76	19.594	1.642
A.4 Finanziamenti a clientela	9.590	993	90	43	10.387	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	(164)	-	(66)	-	(18.108)	(206)
C.2 Debiti verso clientela	(22.116)	(1.360)	(4.679)	(116)	(4.279)	(1.289)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	624.803	1.217	125.838	545	1.982	178.265
+ Posizioni corte	(623.115)	(1.217)	(125.839)	(544)	(1.537)	(178.586)
- Altri						
+ Posizioni lunghe	472.082	17.566	55.728	-	32.408	172.791
+ Posizioni corte	(483.533)	(17.546)	(47.807)	-	(11.541)	(172.665)
Totale attività	1.128.504	20.295	181.660	664	64.371	352.702
Totale passività	(1.128.928)	(20.123)	(178.391)	(660)	(35.465)	(352.746)
Sbilancio (+/-)	(424)	172	3.269	4	28.906	(44)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis, in particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico.

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015 il rischio cambio risulta trascurabile.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	243.476	-	242.947	-
c) Forward	-	-	-	500
d) Futures	-	7.823	-	46.957
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	24.840	3.517	587.094	11.022
b) Swap	18.370	-	41.183	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.356
e) Altri	-	-	12.463	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	5.138.798	-	8.979.185	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.060.686	-	634.054	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	82.667	-	77.063	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.568.837	11.340	10.573.989	59.835

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	546.549	-	346.399	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	35.907	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	546.549	-	382.306	-

A.2.2 Altri Derivati

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie di derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	37.394	1.356	91.940	854
b) Interest rate swap	5.011	-	6.326	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	85	-	769	-
e) Forward	9.807	-	6.892	3
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	885	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	483	-	192	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	381	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	52.780	1.356	107.385	857

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie di derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	37.466	22	94.221	154
b) Interest rate swap	6.151	-	6.766	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	85	-	769	-
e) Forward	9.692	-	6.841	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	12.100	-	7.006	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	248	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	65.494	22	115.849	154

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	26.707	-	-	76.007	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	4.565	-
- fair value negativo	-	-	498	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	57	-	-	672	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	426.237	567.437	-	39.080	111.398
- fair value positivo	-	-	4.044	5.117	-	133	1.880
- fair value negativo	-	-	4.573	4.744	-	134	421
- esposizione futura	-	-	4.245	4.003	-	354	961
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	139.728	-	-	1.034	-
- fair value positivo	-	-	408	-	-	38	-
- fair value negativo	-	-	5.653	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	21.106	22.105	-	-	-
- fair value positivo	-	-	496	244	-	-	-
- fair value negativo	-	-	244	460	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.798.402	2.135.554	-	121.374	-
- fair value positivo	-	-	14.989	20.084	-	240	-
- fair value negativo	-	-	23.702	12.642	-	264	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	41.334	41.334	-	-	-
- fair value positivo	-	-	59	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	59	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	546.549	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	483	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	12.100	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	247	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti /Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	108.780	53.621	81.075	243.476
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	43.210	-	-	43.210
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.817.053	382.431	-	6.199.484
A.4 Derivati finanziari su altri valori	82.667	-	-	82.667
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	520.049	15.000	11.500	546.549
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2015	7.091.808	466.052	104.075	7.661.935
Totale 2014	10.512.280	742.324	83.997	11.338.601

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Banca Intermobiliare e le sue controllate non utilizzano modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	21.372	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	150	-	-	-
Totale 2015	21.522	-	-	-
Totale 2014	27.650			
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	11.233	-	-	-
Totale 2015	11.233	-	-	-
Totale 2014	13.000			

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2015	2014
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	777	613
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	1
2. Portafoglio bancario - di copertura		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	777	614

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	2015	2014
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	695	1.027
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	695	1.027

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	150	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti -
contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	13.372	8.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	443	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40	344	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	5.000	6.233	-	-	-
- fair value positivo	-	-	58	275	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	311	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	5.000	-	5.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	27.755	-	27.755
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2015	-	32.755	-	32.755
Totale 2014	5.000	35.650	-	40.650

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Banca Intermobiliare e le sue controllate non utilizzano modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	2.013	7.439	-	13	-
- fair value negativo	-	-	17.923	819	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.629	9.838	-	359	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	2.963	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	74	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.698	255	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Per *market liquidity risk* si intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Il framework organizzativo e gestionale si basa e prevede:

- i) una *liquidity policy*: mediante la quale viene definita la posizione finanziaria netta della banca attraverso specifici modelli di misurazione della liquidità a breve e della liquidità a medio/lungo termine (*maturity ladder*); viene previsto il ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.
- ii) un *contingency policy*: definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificano situazioni di stress o di crisi, esplicitando il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di pre-allarme, con i relativi trigger points, che individuano il manifestarsi di tali eventi. È stato predisposto il *Contingency Funding Plan* attraverso la definizione degli stati operativi di riferimento (di normale corso degli affari, stress, crisi) e degli strumenti operativi di riferimento (indicatori di pre-allarme, procedure di monitoraggio, procedure di dichiarazione degli stati di stress e di crisi, ruoli e responsabilità delle unità organizzative coinvolte).

In particolare per quanto concerne gli scenari di "stress testing", questi si basano su scenari costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione in EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	1	-	31	67.731	1.001	216.503	490.629	42.110	-
A.2 Altri titoli di debito	50	776	24	64.727	6.438	4.134	30.202	207.077	25.900	-
A.3 Quote O.I.C.R.	46.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	116.547	-	17.848	2.597	-	-	-	-	-	17.841
- clientela	395.789	439	877	20.569	49.471	39.429	161.114	467.402	181.884	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	(97.499)	-	(6.000)	(1.000)	(3.000)	-	(2.000)	-	-	-
- clientela	(1.283.110)	(1.100)	(94.250)	(742)	(3.230)	(1.665)	(33.538)	(18.025)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(10.500)	(11.152)	(52.718)	(338.936)	-	-
B.3 Altre passività	(34.399)	-	(214.592)	(301.201)	(54.251)	-	-	(14.852)	(6.359)	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	2	62.558	73.391	94.683	325.310	162.536	123.531	53.548	1.505	-
- posizioni corte	(48)	(59.627)	(157.162)	(95.634)	(251.959)	(164.205)	(124.384)	(53.481)	(23)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	5.047	896	-	-	10.736	178	1.795	-	-	-
- posizioni corte	(6.168)	(4)	-	-	(1.027)	(3.076)	(3.655)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	277	-	-	270	5	574	2.139	29.962	3.611	-
- posizioni corte	(2.990)	(275)	-	-	(29.962)	(2.956)	(16.274)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	(145)	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	17.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(384)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Valuta di denominazione in Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	3	-	9	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	43.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	17.418	-	-	-	55	-	3.771	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	(9.003)	-	-	-	(9.374)	-	-	-	-	-
- clientela	(33.806)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	(168)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	53	63.039	201.886	153.486	522.557	271.896	373.950	86.355	-	-
- posizioni corte	(2)	(67.255)	(114.438)	(152.490)	(599.232)	(270.267)	(373.943)	(86.305)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(144)	-	-	-	(10.001)	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	(1.824)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	-	-	-	-	261	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) e il rischio reputazionale (perdite di quote di mercato, perché il nome delle società viene associato ad eventi negativi).

Sono previsti tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio: metodo base (BIA -Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA -Traditional Standardised Approach), metodi avanzati (AMA - Advanced Measurement Approaches).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale, ai fini regolamentari Banca Intermobiliare si avvale del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA), che prevede l'applicazione di un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi.

Il processo di Operational Risk Management si suddivide principalmente in tre grandi macro fasi:

Identificazione: localizzazione degli eventi di perdita operativa che possono sorgere sulle attività, sui business e sui centri di responsabilità. A tal fine, la Direzione Centrale Rischi si avvale di un apposito modello organizzativo che si basa su una segmentazione ordinata e omogenea di tutti i processi aziendali e sui centri di responsabilità corrispondenti, coerente con la mappa delle business line prevista dalla regolamentazione in materia di requisiti patrimoniali.

Misurazione: analisi, per mezzo di stime e perdite fornite dalle strutture operative, degli impatti economici negativi in cui il Gruppo può incorrere.

Gestione e mitigazione: individuazione delle aree la cui esposizione al rischio risulta particolarmente rilevante e conseguente definizione, con il supporto delle strutture operative interessate, degli interventi di mitigazione da attuare con priorità maggiore da sottoporre all'alta direzione per approvazione. È attivo all'interno del Gruppo il Piano di Continuità Operativa di Gruppo (Business Continuity Plan). L'obiettivo del piano di continuità è predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

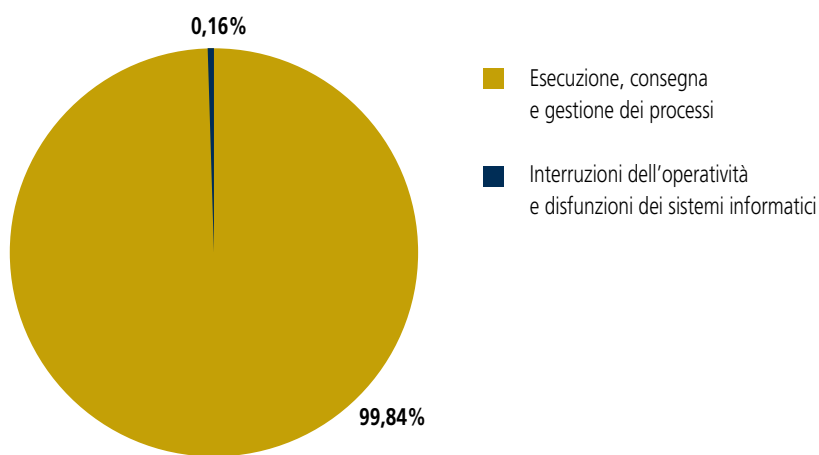
Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di raccolta delle perdite operative del Gruppo (Loss Data Collection).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

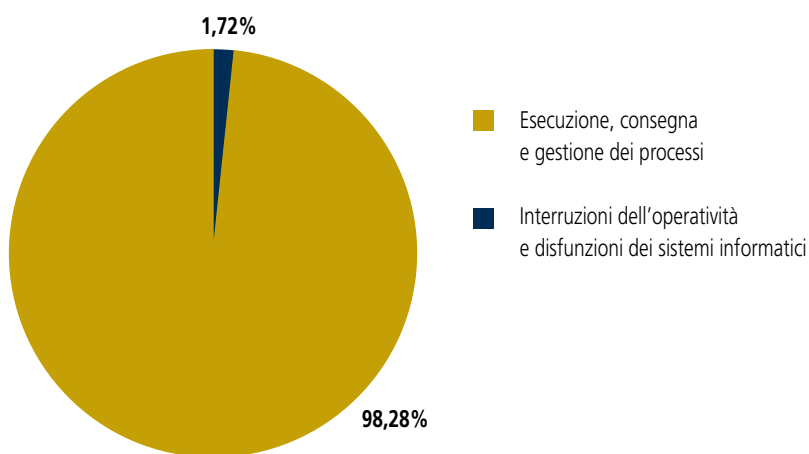
La Direzione Centrale Rischi effettua l'analisi dei dati di perdita rilevati. Tale attività ha per oggetto la ricerca e la registrazione delle c.d. *perdite effettive lorde* e prevede il censimento delle sole perdite di importo uguale o maggiore a € 500. Vengono classificate per *event type*, *risk factor* e *loss type*.

Dal 2009 è pienamente a regime un tool web based che permette di effettuare un'attenta elaborazione statistica dei dati storici e di realizzare report molto dettagliati per l'Alta Direzione.

Perdita Effettiva Lorda - Ripartita per Event Type

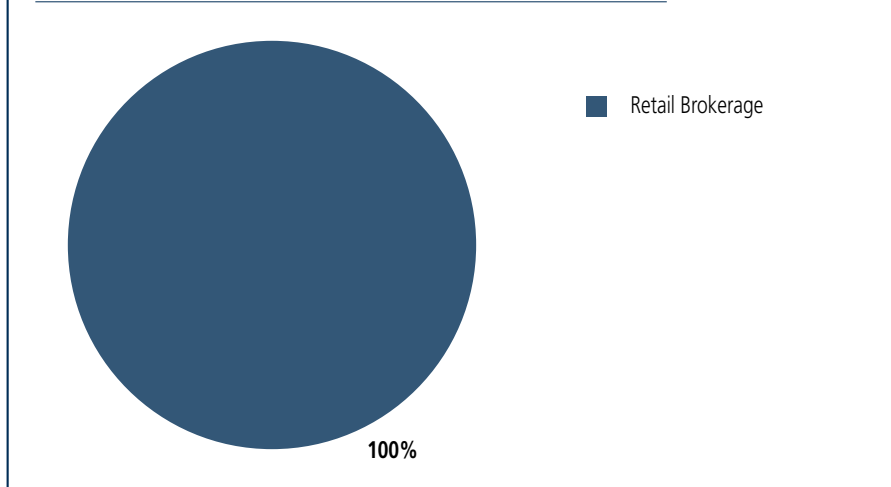


Frequenza degli eventi - Ripartita per Event Type



Dall'analisi dei dati di allocazione per Event Type emerge che sia l'impatto più elevato (99% della perdita effettiva lordo) che la frequenza più alta (98% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla categoria attinente all'"Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la Clientela".

Perdita Effettiva Lorda - Ripartita per Business Line



L'analisi allocazione per Business Line evidenzia che nel corso del 2015 il 100% delle perdite effettive lorde è riconducibili alla linea "Retail Brokerage".

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Banca Intermobiliare partecipa unicamente nella società assicurativa Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF).

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Si rimanda a quanto esposto all'inizio della parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo - Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	193.292	-	330	(37.354)	156.268
Sovrapprezzi di emissione	70.055	-	-	(30)	70.025
Riserve	140.284	-	3.802	(18.056)	126.030
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(29.807)	-	-	-	(29.807)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.995	-	-	-	6.995
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	11.277	11.277
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(824)	-	-	-	(824)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	306	306
- Leggi speciali di rivalutazione	4.028	-	28.866	(18.883)	14.011
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(17.786)	-	(2.069)	64	(19.791)
Totale	366.237	-	30.929	(62.676)	334.490

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

In particolare nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Banca Intermobiliare ed appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca. Nelle colonne Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento delle società non appartenenti al Gruppo Bancario Veneto. Nelle colonne elisioni ed aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.612	(2.809)	-	-	-	-	-	-	9.612	(2.809)
2. Titoli di capitale	1.844	(685)	-	-	-	-	-	-	1.844	(685)
3. Quote di O.I.C.R.	707	(1.674)	-	-	-	-	-	-	707	(1.674)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.163	(5.168)	-	-	-	-	-	-	12.163	(5.168)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.962	30	(1.643)	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	4.599	1.623	1.103	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento	593	419	1.855	-
da realizzo	117	-	306	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(5.120)	(905)	(2.263)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.508)	(8)	(325)	-
3.4 Altre variazioni	(840)	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.803	1.159	(967)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(1.105)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	144
- Altre variazioni	137
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	-
4. Rimanenze finali	(824)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARIA

I valori consolidati dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza al 31.12.2014 sono riportati a titolo informativo e sono predisposti su base volontaria, dal momento che, vista l'appartenenza al Gruppo Veneto Banca, non sussistono gli obblighi di redazione e di comunicazione a Banca d'Italia dei dati consolidati.

Ambito di applicazione delle normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea III).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea II", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea III" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria. Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea III ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora Fondi Propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

Per maggiori informazioni di natura qualitativa si fa rimando alla Parte F - Sezione 2 "Il patrimonio e di coefficienti di vigilanza" della nota integrativa del bilancio d'esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

Di seguito si riportano i dati di sintesi consolidati al 31.12.2015 redatti su base volontaria:

Patrimonio di vigilanza consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	334.206	338.642
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	2.827
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(328)	(508)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	333.878	338.134
D. Elementi da dedurre dal CET1	(51.687)	(53.684)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(13.182)	(14.004)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	269.009	270.446
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	164
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	(164)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	17.377
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	3.676	4.714
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	3.676	22.092
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	272.685	292.538

Requisiti patrimoniali (importi ponderati) e Risk Weighted Assets (RWA)

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito e di controparte	115.544	130.844
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.063	1.626
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	8.667	24.669
Rischio operativo (Metodo di base)	20.276	20.688
Altri requisiti prudenziali	7.698	7.682
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	153.248	185.509
Totale Risk Weighted Assets (RWA)	1.915.598	2.318.868

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015**Attività di rischio e coefficienti di vigilanza**

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
CET1 Capital Ratio	14,04%	11,66%
Tier 1 Capital Ratio	14,04%	11,66%
Total Capital Ratio	14,23%	12,62%
Indice di patrimonializzazione	1,78	1,58

Si segnala che il CET1 Capital Ratio "pro forma" al 31.12.2015 si attesterebbe al 14,76%, stimato applicando ai dati di bilancio del 31.12.2015 i parametri previsti a regime.

SEZIONE 3 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non applicabile.

SEZIONE 4 - L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Non applicabile.

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non sono state effettuate operazioni di aggregazione d'azienda.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Consolidante a diretto riporto del Direttore Generale, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2015
Amministratori	510
Sindaci	368
Dirigenti	1.641
Totale	2.519

L'emolumento agli amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti. Per i sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso delle spese. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Veneto Banca;
- le società collegate dirette e le proprie controllate;
- le società collegate appartenenti al Gruppo Veneto Banca e le proprie controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali sia di Banca Intermobiliare sia di Veneto Banca;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Veneto Banca ha approvato, in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale nuovo Regolamento, recepito da Banca Intermobiliare nel 2012 e successivamente trasformato in Regolamento Individuale in data 26 luglio 2013, dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milione o allo 0,05% dei fondi propri consolidati, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato.

Solamente per le operazioni di erogazione del credito, in un'ottica prudenziale, il Gruppo Veneto Banca ha stabilito le seguenti soglie:

- ~ per Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, un importo fino a Euro 1 milione a livello di gruppo di clienti connessi (cumulo di rischio), calcolato a livello di singola banca;
- ~ per le altre società del Gruppo (società prodotto e banche estere), non è prevista alcuna soglia di esclusione;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia (circa Euro 14,4 milioni per Banca Intermobiliare);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni - che siano "non esigue" e "non esenti" - realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C..

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate. Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2015 non sono state effettuate dalla Banca operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato - in applicazione del Regolamento delle operazioni con soggetti collegati - un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso dell'anno 2015 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2015 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(valori espressi in €/Migl.)

	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	-	6	-	-	68	-
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	-	-	53	-
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	1.532	1.135	-	-	873	2
Raccolta indiretta (*)	797	6.641	-	-	2.976	9
Interessi attivi (**)	-	-	-	-	1	-
Interessi passivi (**)	24	3	-	-	4	-
Commissioni attive ed altri proventi (**)	7	38	-	-	3	-
Commissioni passive (**)	-	3	-	-	-	-

(*) Saldi al 31 dicembre 2015

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2015

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente. Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(valori espressi in €/Migl.)

	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	117.007	22.482	117.492	483	2.686
B. Società del Gruppo di appartenenza					
Banca Apulia S.p.A.	-	-	-	-	-
C. Società collegate					
BIM Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Banca Consulia S.p.A.	326	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	50	-	-
Totale parti correlate	117.333	22.482	117.542	483	2.686

(valori espressi in €/Migl.)

	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	584.979	7.893	181	12.100	4.962
B. Società del Gruppo di appartenenza					
Banca Apulia S.p.A.	180	-	-	-	-
C. Società collegate					
BIM Vita S.p.A.	7.305	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Credito di Romagna S.p.A.	-	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	592.464	7.893	181	12.100	4.962

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

(valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri(-)/ proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllante						
Veneto Banca S.p.A.	4.636	1.079	(5.073)	-	129	4.430
B. Società del Gruppo di appartenenza						
Banca Apulia S.p.A.	-	-	-	-	-	606
C. Società collegate						
BIM Vita S.p.A.	-	13	63	-	2.965	-
D. Società collegate alla Capogruppo						
Banca Consulia S.p.A.	-	-	-	-	-	163
Credito di Romagna S.p.A.	-	-	-	-	-	553
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	(3.368)	-	-	-
Totale parti correlate	4.636	1.092	(8.378)	-	3.094	5.832

**Parte I - ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno in essere alcun accordo di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**Parte L - INFORMATIVA
DI SETTORE**

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo rappresentati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela*, *Finanza* e *Corporate Center*.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero l'intermediazione mobiliare, la gestione, la consulenza in materia di servizi di investimento e la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive) e le attività collaterali quali l'erogazione del credito e la consulenza corporate.

Il Settore Clientela include le attività della Capogruppo, Banca Intermobiliare, relative ai servizi sopra citati e integralmente le seguenti società:

- Bim Suisse;
- Symphonia SGR;
- Bim Fiduciaria;
- Bim Insurance Broker.

Si fa presente che la partecipazione di controllo in Banca Ipibi (ora Banca Consulia) è stata riclassificata nel corso del 2014 tra le attività in via di dismissione e la sua cessione si è perfezionata in data 5 marzo 2015. Nell'informativa quantitativa di settore di seguito riportata i dati economici e patrimoniale della società Banca Ipibi sono stati rappresentati nel settore clientela in coerenza con la rappresentazione contabile.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di trading e di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario (con riferimenti alla totalità dei titoli detenuti nei portafogli di negoziazione, HTM, AFS e L&R), la gestione dell'attività interbancaria di Tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale della Capogruppo e negli organi sociali, oltre che nelle attività a supporto degli organi di governo del Gruppo. Sono di responsabilità del Corporate Center gli interessi figurativi associabili alla tesoreria fittizia. Tale settore include, infine, l'operatività delle società immobiliari controllate da Banca Intermobiliare (Bim Immobiliare, Immobiliare D, Paomar Terza)

Il **Settore Clientela** registra un *margin* di interesse in riduzione del -13,8% sul 2014 a causa dell'effetto combinato della forte contrazione degli impieghi (circa €/Mln. 227) e della riduzione della raccolta diretta (titoli in circolazione per €/Mln. 231, -36,3% e della raccolta a vista per €/Mln. 130, -7,9%).

Le *commissioni nette* sono in forte crescita anno su anno grazie al maggior contributo delle commissioni sulla raccolta gestita (in particolare sui fondi) e delle commissioni di performance incassate sui prodotti Symphonia. Conseguentemente il *margin* di intermediazione cresce anno su anno del 4,6% (€/Mln. 97,8 vs €/Mln. 93,6).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015

I *costi operativi* del Settore Clientela crescono lievemente sul 2014 (+1,2%). Si segnala una riesposizione dei costi del 2014 a seguito della variazione dei criteri di "cost allocation" che ha consentito una più precisa attribuzione al settore di competenza. La *svalutazione dei crediti* porta il risultato ante imposte al valore negativo di €/Mln. 28,8 (vs - €/Mln. 27,6 del 2014).

Il **Settore Finanza** registra nel 2015 un risultato pari a €/Mln. 26,6, in forte riduzione rispetto al 2014 (-34,9%). La contrazione degli interessi netti (-9% sul 2014) è generata dalla minore marginalità dei titoli in posizione e della riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mln. 30. Il *risultato dell'operatività finanziaria* si riduce di oltre il 42%: si ricorda che il risultato del 2014 era stato positivamente influenzato da componenti di natura straordinaria a livello di dividendi e da importanti realizzi sul banking book. Di conseguenza il *margin di intermediazione* si attesta a €/Mln. 30,2 (-31,6% rispetto al 2014). I costi operativi sono in lieve riduzione rispetto al 2014 (riesposto). Nel 2015 si registrano rettifiche legate a strumenti finanziari per €/Mln. 3,6 (vs €/Mln. 3,3 del 2014).

Il *margin di intermediazione* del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliare e del patrimonio netto).

I *costi lordi della struttura* sono in crescita del 59,3% rispetto al 2014 (riesposto), principalmente a causa del versamento dei contributi relativi al meccanismo di risoluzione unico (c.d. Direttiva BRRD) e al sistema di garanzia dei depositi (c.d. Direttiva DGS), versamenti che hanno caratterizzato e appesantito i bilanci del sistema bancario italiano negli ultimi mesi del 2015.

Si segnalano infine le *rettifiche di valore - altre* per circa €/Mln. 6,8 generate dal recepimento di perizie aggiornate sugli immobili a magazzino.

Dati economici consolidati per settore

(valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Clientela		Finanza		Corporate Center		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Interessi netti	16.292	18.906	18.027	19.803	(8.165)	(10.959)	26.154	27.749
Commissioni nette	81.353	75.136	-	-	-	-	81.353	75.136
Risultato operatività finanziaria	227	(445)	16.665	29.013	6	(3)	16.887	28.565
di cui dividendi e proventi simili	-	-	1.389	8.143	-	-	1.390	8.143
Margini di intermediazione	97.872	93.597	34.692	48.816	(8.171)	(10.962)	124.393	131.451
Costi operativi lordi	(74.891)	(73.968)	(4.474)	(4.640)	(15.844)	(9.944)	(95.209)	(88.553)
Altri oneri e proventi di gestione	(329)	(240)	-	-	3.295	1.800	2.966	1.561
Costi operativi netti	(75.220)	(74.208)	(4.474)	(4.640)	(12.549)	(8.144)	(92.244)	(86.992)
Risultato della gestione operativa	22.651	19.389	30.218	44.176	-20.720	-19.106	32.149	44.459
Rettifiche di valore nette su crediti	(53.105)	(44.503)	-	-	(10)	(10)	(53.115)	(44.514)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(200)	-	-	(2.910)	(2.974)	(2.910)	(3.174)
Risultato delle partecipate valutate al p.n.	1.593	953	-	-	-	-	1.593	953
Risultato ante componenti non ricorrenti	(28.861)	(24.362)	30.218	44.176	(23.639)	(22.090)	(22.283)	(2.276)
Risultato da cessione e rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	(3.206)	(3.641)	(3.355)	-	-	(3.641)	(6.561)
Rettifiche di valore - altre	-	-	-	-	(6.784)	-	(6.784)	-
Risultato ante imposte	(28.861)	(27.567)	26.576	40.820	(30.423)	(22.090)	(32.708)	(8.837)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015
Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali consolidati

Il **Settore Clientela** registra nel 2015 una riduzione degli impieghi per €/Mln. 227 (-15,8%), una riduzione dei titoli in circolazione per €/Mln. 231 (-36,3%; si segnala la scadenza del prestito obbligazionario convertibile nel mese di luglio 2015 per circa €/Mln. 150) e della raccolta a vista di €/Mln. 130 (-7,9%).

Il **Settore Finanza** registra una posizione finanziaria netta negativa di €/Mln. 512 (negativi €/Mln. 53 rispetto al 2014, -11,5%) e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa €/Mln 92 (-7,1%).

Dati patrimoniali consolidati per settore

(valori espressi in €/Migl.)

CONSOLIDATO	Conto Terzi		Conto proprio		Corporate Center		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Cassa	129	164	1.683	1.891	-	-	1.812	2.055
Crediti verso la clientela	1.210.470	1.437.894	-	-	-	-	1.210.470	1.437.894
Crediti verso le banche	32.440	24.575	176.219	320.441	-	-	208.658	345.016
Derivati di copertura	-	-	483	192	-	-	483	192
Attività finanziarie di negoziazione	734	5.703	197.449	442.781	-	-	198.183	448.484
Attività disponibili per la vendita	160	162	1.101.015	1.050.629	-	-	1.101.175	1.050.791
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	13.683	12.045	-	-	-	-	13.683	12.045
Investimenti	92.065	89.942	-	-	77.660	78.463	169.725	168.405
Altri attivi	10.612	26.352	-	-	233.646	218.079	244.258	244.430
Attività non correnti in via di dismissione	-	387.446	-	-	26.902	29.632	26.902	417.078
Totale attivo	1.360.293	1.984.282	1.476.848	1.815.934	338.208	326.174	3.175.349	4.126.391
Debiti verso banche	15.117	38.970	688.069	779.513	-	-	703.186	818.483
Debiti verso clienti	1.503.338	1.632.985	-	-	-	-	1.503.338	1.632.985
Titoli in circolazione	405.879	636.970	-	-	-	-	405.879	636.970
Passività finanziarie di negoziazione	-196	-4.515	84.493	192.148	-	-	84.297	187.632
Derivati di copertura	-	-	12.100	7.021	-	-	12.100	7.021
Fondi ed altri passivi	22.816	38.735	-	-	108.937	100.632	131.753	139.367
Patrimonio netto	62.027	60.106	-	-	272.463	302.741	334.490	362.847
Passività non correnti in via di dismissione	-	341.087	-	-	307	-	307	341.087
Totale passivo	2.008.981	2.744.336	784.662	978.681	381.706	403.373	3.175.349	4.126.391



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015**

**ALLEGATI AL
BILANCIO CONSOLIDATO**



**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO**
1. Obbligo informativo

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Società consolidante	203
Revisione contabile	PWC	Società controllate	228
Altri servizi			
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società consolidante	2
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Società controllate	12
- assistenza fiscale	PWC	Società consolidante	80
- procedure di verifica concordate	PWC	Società consolidante	36
- procedure di verifica concordate	PWC	Società controllate	2
- revisione rendiconti annuali di gestione degli OICR ⁽¹⁾	PWC	Società controllate	286
Totale			849

(1) Tali onorari sono a carico dei fondi comuni di investimento e non delle SGR

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2015 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, in parte, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2014 e, in parte, alle attività condotte nell'esercizio relativamente alla revisione del bilancio 2015.



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

**RELAZIONI AL
BILANCIO CONSOLIDATO**



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 81 – ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Pierluigi Bolla, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 17 Febbraio 2016

Sig. Pierluigi BOLLA
*Presidente del Consiglio di
Amministrazione*
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro Valesani
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.





**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015**

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**



BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. E DELL'ART. 2429, COMMA 3, CODICE CIVILE)

***** ****

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile, oltre che nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti e tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sull'attività di vigilanza svolta e sulle eventuali omissioni e fatti censurabili.

Il Collegio può altresì fare osservazioni e proposte in relazione al bilancio ed alla sua approvazione nonché in ordine alle materie di propria competenza.

* * *

La Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a. è, da sempre, tipicamente rivolta alle attività di "private banking", quindi orientata alla gestione del portafoglio ed al supporto alle attività di investimento della clientela.

Nel corso del 2015 gli impieghi si sono ulteriormente ridotti anche per la determinazione dell'Istituto di concentrare l'attività nei settori tipici limitando l'operatività in quelli non strategici.

Il bilancio consolidato di Banca Intermobiliare comprende il consolidamento integrale delle seguenti società controllate; detenute al 100% da BIM:

- BIM Suisse SA;
- Symphonia Sgr Spa;
- Bim Fiduciaria Spa;
- Patio Lugano Sa;

- Bim Immobiliare Srl;
- Immobiliare D Srl;
- Paomar Terza Srl;

detenute non al 100% da BIM:

- Bim Insurance Broker Spa;

ed il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle seguenti società collegate di BIM:

- Bim Vita Spa.

La società, nei prospetti contabili, ha riclassificato alcuni dati del 2014 per rendere omogenei i valori con l'esercizio 2015 ai fini di un più corretto confronto, come evidenziato nella nota integrativa al bilancio, in particolare nelle seguenti aree:

- qualità del credito, a seguito degli adeguamenti normativi (circolare 272 del 20.01.2015 di Banca d'Italia);
- riclassificazione delle unità immobiliari destinate alla vendita;
- intervenuta cessione partecipazione Banca IPIBI.

1. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

1.1 Il Collegio Sindacale, sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività istituzionale, ha individuato i fatti di maggior rilievo, di cui ritiene opportuno dare conto nel seguito, che hanno caratterizzato l'esercizio 2015 di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a., quale componente del Gruppo Bancario Veneto Banca S.C.P.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Veneto Banca S.C.P.A..

1.2 Il Regolamento UE n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca centrale europea (BCE) poteri specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

Dal 4 novembre 2014 tali poteri di vigilanza sono esercitati con la cooperazione della Banca d'Italia e con le modalità previste dal Regolamento della Banca centrale europea n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

Dal 4 novembre 2014, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la BCE, con l'assistenza della Banca d'Italia, è responsabile per la vigilanza prudenziale sulle banche significative, come individuate nella lista pubblicata dalla BCE in data 4 settembre 2014.

Il Gruppo Veneto Banca, in ragione della sua significatività e per ciò anche Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a., a decorrere dal 4 novembre 2014, è sottoposta alla vigilanza prudenziale della BCE.

1.3 Nella relazione sulla gestione viene illustrato l'annunciato intendimento, da parte della Capogruppo Veneto Banca, di dismettere, come da piano, l'investimento in Banca Intermobiliare. Detto piano è stato adottato dalla Capogruppo Veneto Banca già sul finire del 2013. In questa prospettiva Veneto Banca ha dato incarico alla Banca di Affari Rothschild Spa per la ricerca di possibili soggetti interessati.

Le proposte avanzate da una cordata di investitori nel 2014 e rinnovate sotto altra forma nel 2015 non hanno avuto esito positivo avendo la cordata, a seguito di pre-decisione negativa emanata dalla BCE, rinunciato all'istanza.

Una ulteriore proposta di acquisto non vincolante da parte della Banca BSI S.A., comunicata al mercato nel 2015, non ha avuto seguito.

La Capogruppo Veneto Banca ha comunicato di aver disposto il riavvio di contatti con soggetti terzi ai fini della cessione del proprio pacchetto azionario in BIM; è stata predisposta una "data room" al fine di raccogliere le eventuali offerte da parte di soggetti interessati.

1.4 In data 5 marzo 2015, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza, la partecipazione di controllo in IPIBI è stata ceduta a Capital Shuttle; anche di questa operazione viene data una informativa sintetica nella relazione sulla gestione. A seguito della cessione la struttura di Banca Intermobiliare si è modificata per il deconsolidamento della partecipazione di controllo di Banca IPIBI S.p.A.

1.5 L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal rafforzamento, all'interno della Banca, delle prassi operative della Capogruppo delineate attraverso la completa acquisizione/armonizzazione delle policy e dei regolamenti. Allo stesso tempo le diverse funzioni aziendali hanno dovuto "programmare" l'annunciato percorso di separazione dalla Capogruppo.

Queste attività sono proseguite per l'intero esercizio 2015 in concomitanza con le notizie provenienti dal mercato circa la prevista "cessione" di BIM. Circostanze, queste, che, oltre a non aver consentito una crescita dell'asset, hanno assorbito rilevanti risorse alle funzioni aziendali ai fini della valutazione delle iniziative da adottare per affrontare, in un'ottica di conformità regolamentare ed operativo-funzionale, la presupposta "separazione" dalla casa madre.

Le diverse funzioni hanno condiviso periodi di notevole pressione lavorativa in pendenza degli esiti delle trattative, impegnate nelle attività correnti e programmate con quelle straordinarie legate alle vicende contingenti relative alle operazioni propedeutiche alle ipotesi di cessione.

Da parte di Veneto Banca, nel corso del 2015, sono proseguite le attività di completamento verso:

- l'integrazione organizzativo-funzionale di BIM con la Capogruppo per quel concerne il pieno accentramento delle funzioni di controllo;
- il rafforzamento dell'attività di direzione e coordinamento attraverso una maggior presenza di Esponenti Aziendali della Capogruppo nei Consigli di amministrazione della controllata BIM, interventi realizzati a cavallo tra l'esercizio 2015 ed il 2016.

Come già sottolineato nelle precedenti relazioni le funzioni di Conformità Normativa e quella di Internal Audit come anche la funzione Risk Management ed Antiriciclaggio sono accentrate presso la Capogruppo con la nomina di referenti presso la controllata. Alla Banca compete, tramite questi ultimi e secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, l'efficace controllo delle funzioni esternalizzate e la gestione dei rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. Essa, individua, all'interno della propria organizzazione, un responsabile del controllo delle singole funzioni esternalizzate dotato di adeguati requisiti di professionalità ("referente per le attività esternalizzate"). Il referente, inoltre, è destinatario di flussi informativi e come tale deve inoltrare e predisporre le relazioni per le Autorità di Vigilanza.

Con comunicazione del Direttore Generale dello scorso 17 febbraio 2016 si informava il Referente della Compliance che "il distacco presso Veneto

Banca Spa si concluderà, in via anticipata, con effetto immediato dal ricevimento della presente". Tale documento è stato oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale, al fine di chiarire il mantenimento o meno della figura di Referente per la Compliance, ha tempestivamente richiesto formali chiarimenti in merito al Responsabile Compliance di Gruppo di cui è in attesa.

Presso la Capogruppo, e segnatamente presso il Comitato Crediti Problematici, è altresì concentrata l'attività di gestione dei crediti in sofferenza il cui ammontare ed i correlati livelli di rischiosità hanno assunto per BIM un valore particolarmente rilevante. Il Comitato, nel corso del 2015, ha, talvolta, adottato provvedimenti relativi a tale comparto aventi impatto su BIM senza la previa sottoposizione al Consiglio di Amministrazione, il quale, peraltro, sollecitato dal Collegio Sindacale, ha provveduto, con apposita deliberazione, ad esaminarle e a farle proprie.

Il controllo sulle attività esternalizzate resta di competenza della BIM pur nella perdurante assenza di una contrattualistica adeguata a misurare le performance delle attività affidate in outsourcing. Solo recentemente, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale, è stato rivisto il contratto in essere con il principale fornitore di servizi (SEC) ed è attualmente in corso di revisione quello con la Capogruppo Veneto Banca.

1.6 Il Collegio ha avuto modo di monitorare attentamente, oltre alla complessiva elevata rischiosità creditizia, alcune rilevanti posizioni di credito, sorte peraltro negli anni passati, le cui criticità continuano a condizionare i risultati, altrimenti positivi, della Banca.

La definizione delle predette posizioni si sta rivelando problematica sia per la complessità delle pratiche che per l'andamento oramai da tempo non positivo del mercato immobiliare a cui sono legati questi crediti.

Il monitoraggio da parte del Collegio Sindacale avviene attraverso un continuo confronto con la Direzione Aziendale e con le funzioni di controllo nonché attraverso la condivisione delle predette tematiche con i Revisori, nel corso dei periodici incontri. Le analisi hanno interessato sia i profili di adeguatezza delle classificazioni che quelli relativi alla correttezza degli accantonamenti effettuati in relazione alle previsioni di recupero legate principalmente alle garanzie rilasciate a presidio del credito. Si precisa che,

nell'ambito del credito, sono operanti le policy di Capogruppo in relazione alla gestione delle posizioni e agli accantonamenti. Il Collegio Sindacale ha richiesto che le Policy relative al comparto dei crediti deteriorati vengano riviste al fine di permettere a BIM un più puntuale coinvolgimento in merito.

1.7 Il Collegio ricorda come nel corso del 2015 siano intervenute le dimissioni dei Consiglieri dott. Cesare Ponti, quale indipendente, in data 20.08.2015 e del dott. Angelo Ceccato, quale esecutivo, in data 25.05.2015. In data 19.01.2016 ha rassegnato, altresì, le dimissioni dell'Amministratore dott. Armando Bressan, non indipendente e non esecutivo, mentre in data 22.01.2016, sono pervenute le dimissioni del Presidente del CdA dott. Flavio Trinca.

In data 2 marzo 2016 ha rassegnato le dimissioni il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Pietro D'Agui.

Il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione di BIM, ai fini della necessaria ricostituzione della compagine dell'Organo di Supervisione strategica e di Gestione, hanno, successivamente alle dimissioni dei Consiglieri Ponti e Ceccato, ripetutamente sollecitato la sostituzione dei Consiglieri mancanti.

Il Cda in data 22.09.2015 ha cooptato nella carica di Amministratore non esecutivo l'Avv. Maurizio Benvenuto mentre in data 22.01.2016, quale Amministratore indipendente, la dott.ssa Emilia Montepiano e il dott. Cristiano Carrus, quale Consigliere non esecutivo.

In data 08.02.2016 il Cda ha cooptato il dott. Luigi Bolla quale Consigliere non esecutivo provvedendo altresì alla sua nomina quale Presidente del Cda.

Con la nomina della dott.ssa Emilia Montepiano, sono stati reintegrati nella loro interezza, dopo circa cinque mesi dalle prime dimissioni, i Comitati interni composti dai Consiglieri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 gennaio 2016, su sollecitazione del Collegio Sindacale, ha esaminato il possesso dei requisiti di onorabilità di due Consiglieri. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BIM, nella seduta del 2 marzo 2016, nel formalizzare l'esito dell'approfondimento in tema di requisiti di onorabilità (ex art. 26 TUB) svolto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con riguardo

ad un Consigliere di BIM, ha richiesto al Presidente del Comitato Nomine di BIM di procedere ad una riunione con l'obiettivo di ricevere il relativo esito entro il successivo 7 marzo in coerenza con i tempi connessi alla redazione delle liste per la votazione di Amministratori e Sindaci in vista della Assemblea del 5 aprile 2016. Il Comitato nomine del 7 marzo 2016 non ha affrontato la questione.

L'Ufficio Affari Societari di BIM, in data 15 marzo 2016, ha comunicato a mezzo e-mail ad un Socio, con riguardo alla richiesta da questi avanzata di "comunica(re) a BIM (le) azioni che risultano registrate a (proprio) nome", quanto segue: "(...) *Le comunico che ai sensi dell'art. 21, quinto comma, del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 gennaio 2008) "nel caso di pegno legittimato ad avanzare la richiesta ai fini dell'esercizio dei diritti di cui agli articoli 2376 e 2415 del codice civile e 83 sexies e 146 del TUF è il creditore pignoratizio"*(...).

1.8 Il Collegio sindacale, collegialmente o con un proprio componente, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ed a quelle del Comitato Controllo e Rischi. Nel corso delle verifiche del Collegio Sindacale, al fine di consentire gli opportuni approfondimenti, sono invitati a partecipare, normalmente al livello apicale, i diretti responsabili delle Funzioni di volta in volta interessate sia della Banca che della Capogruppo. Il Collegio, quale parte attiva nel processo dei controlli, ha svolto una costante funzione di stimolo nei confronti delle diverse funzioni interne della Banca al fine di rendere l'apparato dei controlli sempre più efficiente, richiedendo, e ove necessario, i dovuti approfondimenti. Il Collegio ha quindi posto le questioni più rilevanti emerse nel corso delle proprie verifiche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, tramite specifiche richieste formulate per iscritto e intervenendo, laddove necessario, sistematicamente anche nel corso delle riunioni di tale consesso oltre che di quelle del Comitato Controllo e Rischi. Il Collegio ha richiamato le singole funzioni al tempestivo recepimento delle normative di vigilanza ponendo attenzione alle materie sottoposte alla propria attenzione nell'ambito dei flussi informativi provenienti in particolare dall'Internal Audit, dalla funzione

di Risk Management, dalla Compliance e dall'Antiriciclaggio. Ove ne ha ravvisato la necessità ha segnalato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, al Direttore Generale, nonché a ciascuna Funzione responsabile, quanto emerso nel corso delle verifiche sindacali, stimolando e richiedendo l'adozione delle misure necessarie per la rimozione radicale e definitiva delle criticità e/o debolezze emerse.

1.9 L'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo ha determinato il trasferimento a Veneto Banca delle funzioni di controllo delle Società controllate da BIM (BIM Immobiliare S.r.l.; BIM Fiduciaria S.p.a.; Symphonia SGR S.p.a.; Banca IPIBI Financial Advisory S.p.a. – sino alla cessione della partecipazione avvenuta nel corso del 2015; BIM Suisse SA). Ciò non ha tuttavia impedito al Collegio, laddove ritenuto necessario, di intervenire su questioni di specifico rilievo riguardanti le controllate attraverso, tra l'altro, la richiesta di specifici audit.

BIM provvede, peraltro, alla redazione del Bilancio consolidato.

Tale specificità, già segnalata nei precedenti esercizi, determina la presenza di una sub-holding all'interno del Gruppo Veneto Banca in capo alla quale permangono obblighi di redazione del bilancio consolidato ma non già le funzioni di controllo interno che, invece, sono accentrate sulla Capogruppo. L'annunciata cessione, da parte della Capogruppo, in tutto o in parte, della propria partecipazione detenuta in BIM dovrebbe rimuovere, nell'ambito del Gruppo e perciò anche con riguardo a BIM, la rilevata specificità.

1.10 Il Collegio - preso atto della Relazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatta dalla PriceWaterhouseCoopers Spa al Collegio medesimo quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – rileva l'esistenza di alcuni punti di attenzione per taluni dei quali la società sta predisponendo i relativi riscontri e eventuali remediation plan.

Il Collegio Sindacale valuterà con attenzione la qualità e consistenza di tali riscontri e degli eventuali piani che si ritenesse necessario elaborare.

Il Collegio, con riguardo a quanto segnalato dalla Società di revisione, evidenzia:

- a) I Revisori rilevano come la Policy di gestione del credito problematico prevede, per le posizioni classificate tra le inadempienze probabili interamente garantite, l'inclusione nell'ambito delle valutazioni collettive anziché in quelle analitiche, data la capienza delle garanzie. Per questo motivo i crediti vengono considerati, ai fini della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, "in bonis" mantenendo il diverso rischio insito nelle posizioni.

La Banca prevede, peraltro, una svalutazione del 5% e del 10% a seconda che le posizioni siano classificate gestionalmente tra le concessioni deteriorate ovvero negli incagli. Queste percentuali hanno determinato rettifiche di valore delle predette categorie di credito rispettivamente di 1,8 milioni e di 6,3 milioni recepite nel bilancio di BIM al 31.12.2015.

- b) Relativamente alla cessione della partecipazione di Banca IPIBI i Revisori ricordano come l'operazione abbia determinato il deconsolidamento della partecipazione del bilancio del gruppo BIM generando inoltre una plusvalenza di Euro 5,9 milioni sul bilancio consolidato, mentre, in accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, l'effetto economico sul bilancio individuale si era già manifestato nel precedente esercizio.
- c) In relazione ad una posizione di credito molto rilevante i Revisori evidenziano come a seguito dell'aggiornamento delle perizie e dell'allungamento dei tempi di realizzo delle garanzie, il credito sia stato rettificato di Euro 57,5 milioni, rispetto alle rettifiche previste al 30.06.2015 (Euro 44,9 milioni) che di quelle al 30.09.2015 (Euro 45,2 milioni). Tale posizione di credito, per la quale sono pervenute proposte di acquisizione, è stata oggetto di attento monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, che ha chiesto più volte puntuali approfondimenti.

In relazione alle eventuali "carenze significative" si precisa come nella Relazione al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – i Revisori evidenzino come *"non sono state riscontrate carenze nei sistemi di controllo"*

interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, secondo il nostro giudizio professionale, sono sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

In relazione alle altre questioni sollevate dalla Società di revisione nell'ambito della stessa Relazione si evidenziano i seguenti punti:

- d) viene rilevata la sussistenza di un modello organizzativo del gruppo BIM che non prevede, nell'ambito dei controlli sul processo del credito, alcuni presidi di pertinenza del Risk Management. I Revisori ricordano, peraltro, che tali presidi sono in fase di analisi e/o completamento a livello di Capogruppo Veneto Banca sia in relazione alle coerenza delle classificazioni che in ordine alla congruità degli accantonamenti e alla adeguatezza del processo di recupero dei crediti.
- e) I Revisori evidenziano come alcuni specifici processi deliberativi relativi ai NPL siano gestiti dalla capogruppo Veneto Banca e non sempre vi sia un coinvolgimento delle strutture deliberative della Banca.
- f) In relazione ai controlli di outsourcing, i Revisori rilevano come vi siano alcune carenze sul controllo ed il monitoraggio delle attività esternalizzate alla Capogruppo Veneto Banca mentre il contratto verso un importante fornitore di servizi (SEC) risulta essere stato opportunamente adeguato nel mese di dicembre del 2015.

Il Collegio ha evidenziato e discusso di queste problematiche nel corso dei periodici incontri con la società di Revisione portando i punti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di BIM.

1.11 Come già riportato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, nel corso del 2012 sono stati svolti, presso la sede di BIM, accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del d. lgs. n. 385/1993. Tali accertamenti si sono conclusi in data 30.11.2012. BIM, a fronte dell'avvio del procedimento sanzionatorio, ha predisposto controdeduzioni ai rilievi contenuti nel Rapporto Ispettivo, inviate alla Banca d'Italia nel mese di aprile 2013. I procedimenti si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni amministrative bancarie, avverso le quali sia la

Banca sia ciascun interessato ha proposto opposizione. I relativi procedimenti, pendenti dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, sono ancora in corso.

Il Collegio Sindacale, preso atto dei rilievi e delle criticità contenuti nel menzionato Rapporto Ispettivo e dell'esistenza di un Piano di riordino predisposto ha, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, sollecitato le strutture di controllo interno, oltre che l'area organizzativa, ad accelerare gli adempimenti ivi previsti, chiedendo, altresì, di sottoporre alla funzione di Internal Audit la verifica delle azioni condotte, sotto il profilo della loro aderenza al Piano predisposto ed alla loro efficacia, nonché di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale tali esiti, oltre che, a scadenze prestabilite, all'Organo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione è stato periodicamente informato circa il piano degli intervenuti conseguenti alle verifiche ispettive di Banca d'Italia. Detto piano, predisposto dalla Funzione Organizzazione, è stato oggetto di verifiche da parte dell'Internal Audit rilevando un significativo incremento della percentuale di chiusura e delle soluzioni relative ai rilievi ispettivi. Degli esiti di tali verifiche è stato informato l'Organo di Vigilanza bancaria, da ultimo, con comunicazione inviata dalla Capogruppo in data 22 aprile 2015.

1.12 In data 7 luglio 2015 la Consob ha avviato una visita ispettiva presso la BIM. Alla data di redazione della presente relazione l'ispezione è ancora in corso.

1.13 In data 27 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo sulla controllata Symphonia Sgr. Alla data di redazione della presente relazione l'ispezione è ancora in corso.

1.14 In data 17.12.2015 è iniziata una verifica di carattere generale su BIM ai fini imposte dirette ed indirette ed alle normative sul lavoro da parte della Guardia di Finanza di Torino. Alla data di redazione della presente relazione l'ispezione è ancora in corso.

2. FUNZIONE DI VIGILANZA

2.1 Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2015, ha vigilato sull'osservanza delle Legge e dello Statuto da parte della Banca ed ha svolto le attività di propria competenza effettuando 12 riunioni della durata media di 5 ore ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione (n. 20) tenutesi nell'esercizio, nonché, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi (numero 13) istituito all'interno del Consiglio, ottenendo, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato, per il tramite del proprio Presidente e della Dott.sa Nembrini, alla convocata riunione dei Collegi Sindacali di Gruppo.

Il Collegio Sindacale della Capo Gruppo - nel quadro dei propri controlli finalizzati alla verifica delle corrette modalità di esercizio dei poteri di direzione e coordinamento ed anche al fine di interagire sul più ampio ambito delle attività delle diverse componenti del Gruppo - ha convocato, in data 9 febbraio 2015, una riunione dei Collegi Sindacali di Gruppo, e segnatamente dei rispettivi Presidenti delle seguenti Società componenti del Gruppo Veneto Banca: Bancapulia; Claris Leasing; Claris Factor; Banca IpiBi; Symphonia sgr; Banca Intermobiliare; Apulia Prontoprestito; BC Eximbank; Veneto Banka sh.a; Veneto Banka d.d.. L'ordine del giorno della predetta riunione prevedeva: Oggetto 1) Argomenti esaminati dal Collegio Sindacale di ciascuna Controllata. Tematiche di rilievo emerse e conseguenti valutazioni; Oggetto 2) Lettura e commento, per i profili aventi rilevanza di Gruppo, della Management Letter (aggiornamenti del 12 novembre 2014 e del 16 dicembre 2014); Oggetto 3) Sintesi delle tematiche, aventi rilevanza di Gruppo, trattate dal Collegio Sindacale di Veneto Banca dall'insediamento ad oggi; Oggetto 4) Varie ed eventuali.

Il verbale della predetta riunione dei Collegi Sindacali di Gruppo è stato fatto pervenire sia ai rispettivi Presidenti dei Collegi Sindacali con lettera del 10.4.2015 sia al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con Lettera del 17.4.2015.

Il Collegio Sindacale, in vista dell'approvazione del progetto di bilancio di BIM, ha scambiato informazioni con gli omologhi Organi delle società del Gruppo Veneto Banca controllate da BIM. Il Collegio non ha ricevuto dai Collegi Sindacali delle società controllate, collegate o partecipate, comunicazione dell'esistenza di rilievi da segnalare nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM del 28 marzo 2014 - viste le pertinenti previsioni normative riportate nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Titolo V - capitolo 7, in materia di sistema dei controlli interni) - ha deliberato di attribuire al Collegio le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, stabilendo che la predetta attribuzione fosse efficace con decorrenza 1 giugno 2014. Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale, con funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, si è riunito 11 volte.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha proposto l'aggiornamento del Modello 231, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 6 agosto 2015, ed ha disposto, nell'anno 2015, n. 5 verifiche .

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società incaricata della Revisione legale dei conti.

Il Dirigente preposto ha sottoscritto con apposita relazione l'attestazione relativa al bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2015 esprimendo *"l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato (...)"* comunicando altresì che lo stesso bilancio *"è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili (...) ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento"*.

Il Dirigente preposto ha altresì rilasciato in data 17.02.2016 la propria relazione annuale in ordine alla valutazione di affidabilità ed adeguatezza

del sistema dei controlli interni aventi impatto sull'informativa contabile e finanziaria, esprimendo "un giudizio di adeguatezza sui processi e controlli in essere".

Sempre ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010, è stata acquisita la relazione della PricewaterhouseCoopers S.p.a. illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La relazione, come illustrato in precedenza, non ha evidenziato "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha ricevuto dalla medesima PricewaterhouseCoopers S.p.a., ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010, la dichiarazione della sua indipendenza; tale Società ha dichiarato, in particolare, che alla data di redazione della relazione resa al Collegio non sono state "riscontrate situazioni che possono compromettere la nostra indipendenza o cause di incompatibilità indicate dagli articoli 10 e 17 del d.l. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione". La Società di Revisione ha inoltre comunicato i servizi non di revisione forniti a BIM dalla stessa o da entità appartenenti al suo network; il Collegio ha altresì discusso con PricewaterhouseCoopers S.p.a., ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D.Lgs. n. 39/2010 dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio dell'esercizio 2015 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione della Relazione sulla gestione relativa al medesimo bilancio.

Il Collegio ha inoltre effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, che attribuisce al Collegio il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ed ha ricevuto conferme dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla Società di Revisione circa i risultati delle verifiche svolte

sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie verifiche periodiche e a seguito degli approfondimenti effettuati dalle funzioni di controllo interno della banca, ha rilevato numerosi aspetti meritevoli di attenzione.

Tali aspetti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione attraverso interventi nell'ambito delle riunioni consiliari ovvero attraverso specifiche comunicazioni (n. 8 nel 2015 e n. 4 nel 2016) portate all'attenzione del Presidente del Cda e del Direttore Generale.

I principali argomenti hanno riguardato:

- l'avviamento di iniziative volte all'adeguamento dell'apparato dei controlli interni in vista della prevista cessione del controllo da parte della Capogruppo Veneto Banca unitamente alla necessità di un adeguamento tecnologico funzionale sia al supporto all'attività commerciale sia in relazione all'ipotizzato cambio del controllo della Banca;
- verifiche circa l'adeguatezza dei contratti di esternalizzazione con la Capogruppo e altri fornitori di servizi con la necessità di istituire appropriati sistemi di misurazione della qualità dei servizi resi e specifiche misure di controllo;
- richiesta di uniformare le metodologie circa gli esiti delle attività di controllo con la scala definita dalla Capogruppo su sei livelli;
- evidenziazione delle problematiche sollevate dall'I.A. in sede di verifica sulle filiali in particolare in tema di monitoraggio del rischio di credito e attenzione sui temi sollevati dalle funzioni I.A. sul rischio di credito e rischi operativi;
- richiesta all'Internal Audit di un follow up sugli acquisti di azioni Veneto Banca con "switch di collateral" per la misurazione degli eventuali impatti sul patrimonio di vigilanza della Capo Gruppo e richiesta di assumere ogni iniziativa tesa alla verifica della presenza di altre posizioni e di predisporre strumenti idonei ad evitare nel futuro ulteriori criticità sul punto;
- richiesta tramite il Cda di Bim di avere riscontri dalla Capogruppo circa i tempi previsti per la definizione degli accordi con i possibili

- acquirenti di BIM al fine di non ritardare l'implementazione del RAF declinato sulle specificità di BIM;
- richiesta per la messa a punto di un piano di lavoro finalizzato a consentire alla Banca di allinearsi alla normativa prevista dalla Mifid II;
 - richiesta di rafforzamento dell'organico della Funzione Antiriciclaggio di Bim in relazione della sempre maggiore rilevanza delle materie in ambito bancario e alle attività straordinarie affidate alla funzione;
 - segnalazione delle necessità che la rete commerciale di Bim sia interessata da costanti e incisivi interventi formativi in relazione alla capillare diffusione di una maggiore cultura del controllo;
 - segnalazione della sussistente mancanza di un presidio di secondo livello completo sul processo del credito da parte del risk management di Bim, in particolare sulla classificazione delle posizioni e relativi accantonamenti, pur in presenza di un percorso per l'assegnazione ad un'unica struttura organizzativa dei controlli di conformità sul rischio di credito;
 - segnalazione della perdurante situazione di incertezza derivante dal non ancora definito percorso avviato dalla Capogruppo in relazione alle cessioni del controllo di Bim. Incertezza che ha portato alle dimissioni di alcuni RM e alla decrescita dei volumi di raccolta, con richiesta di intrattenere la Capogruppo su questi delicati aspetti;
 - l'operazione di cessione della partecipazione di BIM in IPIBI, in ordine alla quale il Collegio Sindacale ha manifestato perplessità relativamente all'iter deliberativo chiedendo di svolgere, sul punto, approfondimenti;
 - la richiesta di sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione la delicata situazione riguardante i rischi connessi alla raccolta, legato anche all'incertezza in cui versa, da tempo, la titolarità dell'assetto proprietario della Banca.

In relazione alle articolate richieste, di cui il precedente riepilogo costituisce una breve sintesi, il Presidente del Cda ed il DG hanno costantemente relazionato il Consiglio di Amministrazione. L'Organo di governo ha svolto

gli approfondimenti richiesti dal Collegio Sindacale attivandosi affinché le criticità venissero rimosse. Ove necessario, anche a seguito di specifiche richieste del Collegio Sindacale, il Presidente del Cda di BIM ha interloquito con la Capogruppo, in persona del Presidente del Cda, per avere i necessari riscontri e/o per sollecitare l'adozione di provvedimenti su tematiche specifiche.

Le funzioni di controllo interno della Banca hanno svolto in modo sollecito gli approfondimenti richiesti dal Collegio con la dovuta diligenza e professionalità.

Oltre alle segnalazioni svolte attraverso la corrispondenza intrattenuta con il Cda, il CCR e il DG, l'attività del Collegio Sindacale si è sviluppata nell'ambito dei lavori del Consiglio di Amministrazione. In diversi interventi sono stati evidenziati i temi più rilevanti sollevati in seno ai lavori del Collegio Sindacale. In estrema sintesi si ricordano i più importanti argomenti trattati dal Collegio nell'ambito dei lavori del Cda:

- in merito ad alcune posizioni creditizie oggetto di specifica analisi il Collegio ha rilevato la necessità di un costante aggiornamento delle perizie e del patrimonio dei garanti;
- è stato richiesto il rafforzamento dell'Area Antiriciclaggio e lo sviluppo dell'attività di formazione pur riconoscendo i miglioramenti conseguenti al lavoro svolto dalla struttura in termini di sensibilizzazione della rete commerciale e di formazione;
- il Collegio ha relazionato in merito all'attività svolta dal C.S. con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01 nel 2014;
- il Collegio ha sollecitato l'adozione di policy che regolamentino e/o impediscano operazioni di acquisto di azioni di Gruppo o comunque swich di garanzia da titoli liquidi a quelli illiquidi;
- in relazione alle responsabilità facenti capo agli R.M. per comportamenti non conformi e per le conseguenze patrimoniali in capo alla Bim, il Collegio ha sollecitato il Cda ad acquisire tutte le notizie necessarie per una corretta valutazione delle diverse fattispecie ed al fine di valutare l'avvio delle azioni di regresso nei confronti degli RM e del personale dipendente eventualmente

resosi responsabile di irregolarità censurabili anche dal punto di vista disciplinare;

- in relazione al tema delle "grandi esposizioni" nei confronti delle controllate BIM non appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca il Collegio ha suggerito di concordare con la Capogruppo un percorso che consenta di rimuovere detta esposizione anche attraverso l'esame di soluzioni che prevedano l'incorporazione della partecipata Bim Immobiliare srl in Bim;
- in tema di Mifid II il Collegio ha sottolineato l'esigenza di definire un percorso per il recupero della progettualità in argomento;
- in ordine al contratto di servizi in outsourcing ed alla relativa determinazione del compenso per l'esercizio 2015, il Collegio ha evidenziato problematiche legate sia alla conformità normativa del contratto sia alla congruità del prezzo dei servizi resi;
- il Collegio evidenzia l'urgenza di dare una risposta alla tematica degli impieghi la cui riduzione, tra l'altro, incide sul rapporto con i crediti deteriorati, aumentando l'incidenza di questi ultimi. Diventa quindi urgente formulare un piano industriale costruito sulle particolari esigenze operative di Bim;
- in relazione al recepimento delle policy il Collegio sottolinea l'esigenza che le predette policy siano analizzate in tutti i profili sia organizzativi che di conformità in modo da verificarne la congruità in relazione alle specificità operative di Bim;
- Il Collegio, in relazione al rapporto di audit relativo "allo stato di avanzamento degli interventi e soluzioni dei rilievi indicati dalla Banca d'Italia", ha evidenziato l'esigenza di completare il percorso seguito dalla Banca per la soluzione delle criticità facendo attenzione soprattutto ai punti non ancora definiti.

* * *

Premesso quanto sopra, vengono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

* * *

1. Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Intermobiliare. Sulla base di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha disposto specifiche verifiche di Audit in merito alla sussistenza di operazioni di finanziamento volte all'acquisto di azioni Veneto Banca e di BIM. All'esito di dette verifiche è emersa la presenza di alcune operazioni di acquisto di azioni Veneto Banca e Bim da parte della clientela BIM, effettuate in anni precedenti con utilizzo di finanziamenti, ed anche la presenza di alcuni finanziamenti garantiti da azioni Veneto Banca e BIM che hanno determinato un impatto, conseguente allo scomputo richiesto dal Collegio Sindacale, sul patrimonio di vigilanza della Capogruppo Veneto Banca.

2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con società del Gruppo o con parti correlate.

3. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota illustrativa a corredo del bilancio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate.

Nella Relazione sulla gestione la Banca sottolinea l'esistenza di un "rapporto di tesoreria accentrata presso la Capogruppo Veneto Banca, posto in essere in applicazione del modello organizzativo per l'integrazione nel Gruppo Veneto Banca". Nella stessa relazione sulla gestione viene data evidenza delle esposizioni della BIM nei confronti del sistema bancario e della Capogruppo.

Nell'ambito di detto rapporto di tesoreria accentrata sono state poste in essere nel 2016, al fine di sostenere la liquidità della Capo Gruppo,

talune rilevanti operazioni, in relazione alle quali, su richiesta della Consob e del Consiglio di Amministrazione di BIM del 22 gennaio 2016, è pervenuto un report, firmato dalla Compliance in nome e conto delle quattro Funzioni della Capogruppo (Compliance; Risk; Internal Audit; Finanza), che ha riconosciuto una sostanziale conformità alle policy e ai regolamenti adottati a livello di Gruppo ed alle disposizioni di vigilanza di tali operazioni. Il Collegio Sindacale ha richiesto, su dette operazioni in particolare e in generale sulle operazioni di tesoreria in cui risulti coinvolta BIM, puntuali approfondimenti circa l'adeguatezza delle attuali policy, in ragione sia della natura di Banca "quotata" di BIM sia della rilevanza degli importi e della potenziale rischiosità delle operazioni stesse anche alla luce del mutato scenario normativo (Bail in).

4. La Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.a. ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi e senza richiami d'informativa.

5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale non è stato destinatario di denunce ai sensi dell'art. 2408, cod.civ.; né sono stati presentati esposti.

6. Sono stati forniti dalla PricewaterhouseCoopers Spa, "anche tramite società appartenenti al (loro) network", servizi non di revisione e segnatamente a BIM (attività di supporto metodologico per l'adeguamento di alcuni regolamenti interni della Banca e per la verifica dell'allineamento delle caratteristiche dei piani in strumenti finanziari alla normativa applicabile; verifica procedure relative ad una proposta di cessione di crediti deteriorati; supporto per accesso al regime agevolato di tassazione per taluni beni immateriali; supporto alla predisposizione di una istanza di interpello in relazione a specifico caso); a Banca IPIBI Financial Advisory Spa (supporto tecnico-metodologico per l'individuazione delle attività propedeutiche all'operazione di spin-off della Banca); Symphonia SGR Spa (supporto tecnico-metodologico in materia di Qualified Intermediary e procedura di verifica in relazione a specifiche dichiarazioni "Beneficial

Owners of shares of Global Defense & National Security System Inc"); Bim Fiduciaria Spa (supporto tecnico-metodologico in qualità di Qualified Intermediary); BIM, BIM Immobiliare Srl, BIM Fiduciaria Spa, Symphonia SGR Spa (assistenza fiscale in materia di imposte dirette per l'esercizio 2015 e 2016).

7. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, come da dettato statutario, regolarmente (cfr., in proposito, l'art. 13.1 secondo cui "il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente presso la sede legale o altrove purché in Italia con cadenza di massima mensile"); nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 20 volte; il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte.

8. Il Collegio ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazioni alle riunioni degli organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con gli organi delegati e responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione e non ha osservazioni da formulare.

9. In relazione alla struttura organizzativa il collegio sindacale ha preso atto di quanto comunicato dalle funzioni di controllo circa l'assenza di particolari criticità pur rilevando la necessità di rafforzare alcuni uffici ed in particolare l'Ufficio Antiriciclaggio nonché la funzione Internal Audit.

10. Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività, si è costantemente relazionato con tutte le strutture di controllo e di presidio dei rischi, sia di BIM, che centrali della Capogruppo Veneto Banca.

L'Organo di Controllo, nel corso delle proprie riunioni, ha ricevuto dagli organismi interni ed esterni di controllo e monitoraggio dei rischi, i flussi informativi necessari al fine di valutare la funzionalità e l'efficacia delle funzioni proposte ai controlli.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto delle risultanze delle verifiche della funzione *Internal Audit* e della Compliance sui sistemi di

remunerazione ed ha monitorato e continua a monitorare con attenzione l'iter di aggiornamento della Policy in materia di sistemi di remunerazione ed incentivazione.

11. Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno contenuta nella Relazione sul governo societario e ha esaminato - pur non essendo ancora state sottoposte al Consiglio di Amministrazione - la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dal Comitato Controllo e Rischi e dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi ha espresso un giudizio "in buona parte da adeguare" che riflette sostanzialmente quello a cui sono pervenute le funzioni di controllo interno. In particolare "(...) pur apprezzando la proattività delle varie strutture e di tutti gli organi strategici e di controllo volti alla risoluzione delle criticità via via riscontrate..." il CCR raccomanda "una pronta e definitiva sistemazione delle criticità non ancora risolte, sfruttando le sinergiche interazioni e processi di integrazione tra controllante e controllata".

Il Comitato Controllo e Rischi ritiene che il sistema ed il modello di controllo dei rischi, limitatamente ai rischi tipici di mercato, sia: - completo ed efficiente, prevedendo il monitoraggio nel continuo di tutti rischi individuati mappati per BIM, - adeguato in termini di frequenza, tempestività di informativa, strumenti informatici di analisi, modelli, - funzionale alla tipologia d'operatività di BIM, - affidabile, poggiandosi su dati validati e verificati; rimanendo invece ancora da implementare i controlli di secondo livello in ambito creditizio.

Nel documento il CCR riferisce i contenuti della relazione redatta dalla Funzione Internal Audit che ha innanzitutto rilevato l'intensa attività straordinaria svolta nel corso dell'esercizio 2015 che ha richiesto anche l'intervento di consulenze esterne. L'attività della Funzione ha evidenziato punti di attenzione sui seguenti profili: rischi di credito; rischi su servizi di investimento; rischi operativi; rischi di non conformità; rischi informatici, esprimendo un giudizio complessivo in buona parte da adeguare.

In particolare si evidenzia quanto segue:

- rischio di credito: il processo del credito risente della mancanza di un'efficace presidio sulle attività esternalizzate le quali non sono ancora valutabili tramite adeguati indicatori sul livello di servizio. Queste problematiche, evidenziate in più occasioni anche dal Collegio sindacale, hanno determinato un processo deliberativo dei "non performing loans" (NPL) non sempre adeguato. Inoltre la mancanza di adeguati presidi di secondo livello in capo alla funzione Risk Management non ha sempre consentito una tempestiva analisi della classificazione del credito e della congruità degli accantonamenti. L'Internal Audit dà atto di un miglioramento intervenuto sul predetto sistema di controlli nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2015. Detto miglioramento, a giudizio del Collegio sindacale, dovrebbe concretizzarsi definitivamente con l'attivazione delle nuove procedure sul credito in corso di definizione da parte della Capogruppo.
- Rischi sui servizi di investimento: si rileva come il modello di consulenza aperto permetta un'ampia discrezionalità della Rete con conseguente impatto sul rischio operativo.
- Rischi operativi: - L'applicazione della normativa sul sistema di remunerazione del management ha avuto nel 2015 un percorso non lineare caratterizzato da numerose riunioni da parte degli organi di governance chiamati ad esaminare la documentazione non sempre definitiva. Per l'I.A. la relativa normativa risulta pertanto suscettibile di miglioramento. - In relazione ai rilievi indicati da Banca d'Italia nel corso della verifica del 2012 si rileva la necessità di monitorare il tema relativo alla revisione dei contratti di outsourcing nonché la necessità di pianificare gli interventi cosiddetti "chiusi non realizzati" per confermarne comunque il superamento o la sospensione; - I controlli sui rischi informatico hanno evidenziato miglioramenti pur nella necessità di un continuo monitoraggio per la presenza di rischi significativi. In quest'ambito il rapporto di Audit su "Business Continuitye Disaster Recovery" ha evidenziato un supporto documentale completo ma bisognoso di allineamenti con le modifiche organizzative.

Il Comitato Controllo e Rischi rileva quindi che la Funzione Compliance ha svolto verifiche nell'ambito: - del sistema di remunerazione ed incentivazione del personale; - esternalizzazione dei servizi; - operazioni con parti correlate e soggetti connessi; - emissione e collocamento di strumenti finanziari sul mercato primario; - segnalazione di Trade-reporting prevista dal regolamento Emir; - conflitti di interesse; - operazioni personali; - best execution; - consulenza. Alcune criticità evidenziate nell'ambito dei controlli risultano risolte dalle direzioni destinatarie dei rilievi mentre altre sono ancora in fase di svolgimento. Tra queste la Compliance - nella sua relazione non ancora sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione - evidenzia: - la necessità di puntuale rispetto da parte della Rete dello "sconsiglio" su ordini di iniziativa cliente non adeguati, in particolare per la clientela retail;- il completamento della riprofilatura dei clienti con contratto di consulenza; - il perfezionamento del contratto di outsourcing con capogruppo.

Si evidenziano altresì debolezze: - nel processo di adesione alle operazioni sul capitale; - alle operazioni con soggetti collegati per la mancanza di un accesso diretto all'applicativo "Daisy". In questi ambiti i rischi di adeguatezza delle procedure sono sufficientemente presidiati mentre il rischio di efficacia degli interventi presenta maggiori problematicità.

Viene infine auspicata la revisione a livello strategico del processo di prestazione di servizi finanziari nell'ambito del disegno normativo previsto da MIFID II.

Il giudizio espresso dalla Funzione Compliance è "parzialmente da adeguare".

Il Comitato Controllo e Rischi rileva come la Funzione Risk Management abbia effettuato un puntuale e costante monitoraggio dei rischi tipici di mercato cui è esposta la Banca, nel rispetto della normativa di vigilanza e delle policy interne. La Funzione ha prodotto nel corso dell'anno una reportistica ulteriormente affinata nei dettagli informativi sebbene sia ancora in fase di completamento la parte relativa all'area di monitoraggio del credito con particolare riguardo all'attività di testing e di verifica dell'adeguatezza della classificazione delle singole esposizioni creditizie,

degli accantonamenti e del processo di recupero. Tali carenze, a giudizio del Comitato Controllo e Rischi, sono in parte mitigate dal processo di formazione della Rete volto a diffondere una rinnovata cultura del credito e di gestione nel continuo delle singole posizioni creditizie.

In tema antiriciclaggio il Comitato controllo e Rischi rileva come sia ancora necessario un rafforzamento dell'organico del nucleo di Torino pur evidenziando un generale miglioramento dei punti d'attenzione. Il tema antiriciclaggio richiede inoltre, a parere del CCR lo sviluppo di una specifica cultura del controllo e una maggiore sensibilità all'analisi da parte degli addetti ai controlli di primo livello. Si evidenzia peraltro come siano stati svolti specifici piani formativi a favore del personale con uno specifico focus sulla rete commerciale.

Il CCR evidenzia infine la perdurante situazione di incertezza della Banca imputabile al prolungato progetto di cessione societaria che ha determinato l'uscita di alcuni Relationship Manager e delle relative masse gestite ed auspica un potenziamento degli investimenti tecnologici che consentano alla Banca di operare a pari livello con la concorrenza.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Valutazione SCI" della Direzione Centrale Internal Audit datata 1.3.2016 - che verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 17.3.2016 - in cui si esprime una valutazione complessiva del sistema di controllo interno e gestione dei rischi attribuendo il corrispondente giudizio "in buona parte da adeguare" alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni, calmierato in parte dalle mitigazioni delle azioni correttive da parte delle rispettive funzioni competenti.

La circolare 285 specifica che *"al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le funzioni aziendali di controllo riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni"*. La valutazione del sistema dei controlli interni deriva sia dalle attività di verifica e dai controlli straordinari svolti dall'Internal Audit BIM nel corso del 2015, oggetto di rendicontazione all'interno della *Relazione sull'attività svolta dalla Direzione Centrale Internal Audit nell'anno 2015 su BIM*, sia dai riscontri pervenuti dai controlli di II livello e dalla società di revisione.

12. Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di Legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci incontrando periodicamente il Dirigente Preposto e la Società di Revisione al fine di ottenere informazioni sul processo di redazione dei documenti contabili e societari. Il Dirigente non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ai fini di una corretta rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei fatti della gestione, in conformità ai principi contabili internazionali. Il Dirigente Preposto ha sottoscritto con apposita relazione l'attestazione relativa al bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2015.

Ad esito delle informazioni ricevute e nei limiti di quanto di propria competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo e contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

13. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998, ai fini dello scambio di reciproche informazioni. La Società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

14. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banca Intermobiliare ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., ed ha redatto, ai sensi dell'art 123-bis del TUF, l'annuale relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

15. A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.

16. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio di BIM al 31 dicembre 2014 e alle materie di propria competenza.

3. INFORMAZIONI SUGLI ORGANI SOCIALI

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera consiliare, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, composizione e funzionamento;

- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione in merito ai requisiti di indipendenza dei relativi membri dandone compiuta informazione nella Relazione sul Governo Societario;

- ha periodicamente verificato in capo a ciascuno dei propri membri la sussistenza dei requisiti di indipendenza;

- con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 - assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o Gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito assicurativi o finanziari - che i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

4. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio al 31.12.2015 con una valutazione di conformità ai principi applicabili e l'attestazione che "A nostro giudizio il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Bim al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data (...)".

Il Collegio sindacale ricorda che il proprio mandato triennale è in scadenza, unitamente a quello del Consiglio di amministrazione. La prossima assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2015 è quindi chiamata a nominare il nuovo Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Banca.

Il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla società di revisione PWC, preso atto dell'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non ha osservazioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio al 31.12.2015 accompagnato dalla relazione sulla gestione e alla proposta circa il risultato economico dell'esercizio.

Roma, 15 marzo 2016

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Prof. Avv. Marcello Condemi



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2015**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE AL BILANCIO
CONSOLIDATO**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA e sue controllate ("Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2015.

Torino, 4 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI



Il tuo Patrimonio è Unico

I risultati migliori nascono sempre dall'impegno e dalla passione. Ogni giorno, al tuo fianco, ci prendiamo cura del tuo Patrimonio con la tua stessa dedizione, selezionando le migliori opportunità di investimento.

I NOSTRI SERVIZI DI PRIVATE BANKING

- Consulenza
- Servizi bancari e creditizi
- Servizi assicurativi
- Servizi fiduciari
- Servizi di negoziazione
- Corporate Finance

www.bancaintermobiliare.com

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino • Tel. 011-08281

comunicazione@bancaintermobiliare.com • Seguici su  @BancaBim

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito internet.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

BILANCIO DI IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2015 XXXIV ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione
17 Febbraio 2016

SEDE LEGALE:

VIA GRAMSCI, 7
10121 TORINO

CAPITALE SOCIALE

€ 156.209.463 INT. VERS.

CODICE AZIENDA BANCARIA

N. 3043.7
ALBO BANCHE N. 5319

REGISTRO IMPRESE DI TORINO

N. 02751170016

C.C.I.A.A. DI TORINO

N. REA 600548

COD. FISC./ PARTITA IVA

02751170016

ADERENTE AL FONDO
NAZIONALE DI GARANZIA
E AL FONDO TUTELA
DEI DEPOSITI

APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO



(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 8.6.1992
cod n. 5035.1) e soggetta ad attività di direzione e
coordinamento di Veneto Banca S.p.a.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015**

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE AL BILANCIO
D'IMPRESA**



PRINCIPALI DATI DI BANCA INTERMOBILIARE
DATI DI SINTESI DI BANCA INTERMOBILIARE
VALORI ECONOMICI (espressi in €/Migl.)¹

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	26.960	28.542	(1.582)	-5,5%
Margine di intermediazione	102.785	112.386	(9.601)	-8,5%
Risultato della gestione operativa	26.339	40.531	(14.192)	-35,0%
Risultato ante componenti non ricorrenti	(33.979)	(13.441)	(20.538)	152,8%
Risultato ante imposte	(39.674)	(16.796)	(22.878)	136,2%
Risultato d'esercizio	(28.806)	(11.079)	(17.727)	160,0%

VALORI PATRIMONIALI (espressi in €/Mln.)

Raccolta complessiva	9.570	9.788	(218)	-2,2%
Raccolta diretta	1.897	2.290	(393)	-17,2%
Raccolta indiretta (risparmio amministrato)	7.673	7.498	175	2,3%
Crediti verso la clientela	1.227	1.442	(215)	-14,9%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	851	1.084	(233)	-21,5%
- di cui attività deteriorate nette	339	300	39	13,0%
Totale attivo	3.048	3.628	(580)	-16,0%

PATRIMONIO (valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	267	296	(29)	-9,8%
Fondi Propri	260	285	(25)	-8,8%
Eccedenze di Fondi Propri	121	114	7	6,1%
Riserva di conservazione del capitale	11	13	(2)	-15,4%
CET1 Capital Ratio	14,14%	11,94%	2,21	n.a.
Tier 1 Capital Ratio	14,51%	12,29%	2,22	n.a.
Total Capital Ratio	14,14%	11,94%	2,21	n.a.
Indice di patrimonializzazione	14,15%	12,78%	1,37	n.a.
	1,77	1,60	0,17	10,7%

STRUTTURA OPERATIVA (espressi in unità)

Numero dipendenti e collaboratori (totali)	556	556	-	-
- di cui dipendenti	508	507	1	0,2%
- di cui private bankers	197	196	1	0,5%
N. filiali Banca Intermobiliare	29	29	-	-

⁽¹⁾ Ai fini di consentire una immediata lettura dei risultati economici e patrimoniali rispetto agli schemi previsti dalla Circolare 262/05 della Banca d'Italia, sono stati predisposti schemi riclassificati nei quali sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni per le quali si è data informativa analitica in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione punti %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	26,2%	25,4%	0,8
Commissioni nette/Margine di intermediazione	48,6%	41,9%	6,8
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	25,6%	36,1%	-10,4
Cost/Income Ratio (esclusi altri oneri/proventi di gestione)	76,5%	64,2%	12,3
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	74,4%	63,9%	10,4
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-10,2%	-3,7%	-6,5
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-0,9%	-0,3%	-0,5

INDICI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione punti %
Attività deteriorate nette / Crediti verso la clientela	27,6%	20,6%	7,0
- di cui sofferenze nette / Crediti verso la clientela	14,2%	9,7%	4,5
- di cui inadempienze probabili nette / Crediti verso la clientela	11,5%	9,5%	2,0
Percentuale di copertura delle sofferenze	53,9%	52,4%	1,4
Percentuale di copertura delle inadempienze probabili	19,0%	20,6%	-1,6

DATI PER DIPENDENTE (valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	232	268	(36)	-13,5%
Costo del personale/Numero medio dipendenti	88	89	(1)	-1,2%
Totale attivo/Numero dipendenti	5.482	6.525	(1.043)	-16,0%

INFORMAZIONI SU TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione	149.610.910	149.623.185	(12.275)	0,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	1,78	1,98	(0,20)	-10,1%
Quotazione ufficiale per azione ordinaria nell'anno				
media	3,23	3,44	(0,21)	-6,1%
minima	2,12	3,11	(0,99)	-31,8%
massima	3,55	3,67	(0,13)	-3,5%
Utile base per azione (EDP basic)-euro	(0,193)	(0,074)	(0,118)	n.a.
Utile diluito per azione (EDP basic)-euro	(0,193)	(0,065)	(0,127)	n.a.

**PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI
DEL BILANCIO DEL BILANCIO D'IMPRESA**
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO² DEL BILANCIO D'IMPRESA

(valori espressi in €/Migl.)

	Periodo 2015	Periodo 2014	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	58.348	70.347	(11.999)	-17,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.388)	(41.805)	10.417	-24,9%
Margine di interesse	26.960	28.542	(1.582)	-5,5%
Commissioni attive	69.511	65.859	3.652	5,5%
Commissioni passive	(19.532)	(18.810)	(722)	3,8%
Commissioni nette	49.979	47.049	2.930	6,2%
Dividendi	10.569	19.285	(8.716)	-45,2%
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	9.761	6.772	2.989	44,1%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	5.403	10.603	(5.200)	-49,0%
Risultato netto strumenti di copertura	113	135	(22)	-16,3%
<i>Risultato operatività finanziaria</i>	<i>25.846</i>	<i>36.795</i>	<i>(10.949)</i>	<i>-29,8%</i>
Margine di intermediazione	102.785	112.386	(9.601)	-8,5%
Spese per il personale	(39.670)	(37.940)	(1.730)	4,6%
Altre spese amministrative	(37.720)	(32.278)	(5.442)	16,9%
Ammortamenti operativi	(1.212)	(1.912)	700	-36,6%
Altri oneri/proventi di gestione	2.156	275	1.881	684,0%
<i>Costi operativi</i>	<i>(76.446)</i>	<i>(71.855)</i>	<i>(4.591)</i>	<i>6,4%</i>
Risultato della gestione operativa	26.339	40.531	(14.192)	-35,0%
Rettifiche di valore sui crediti	(53.099)	(45.082)	(8.017)	17,8%
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(4.101)	(4.165)	64	-1,5%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(3.118)	(4.725)	1.607	-34,0%
Risultato ante componenti non ricorrenti	(33.979)	(13.441)	(20.538)	152,8%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(3.641)	(3.355)	(286)	8,5%
Impairment su immobili a magazzino	(2.054)	-	(2.054)	n.a
Risultato ante imposte	(39.674)	(16.796)	(22.878)	136,2%
Imposte sul reddito di periodo	10.868	5.717	5.151	90,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	(28.806)	(11.079)	(17.727)	160,0%

⁽²⁾ Al fine di una migliore rappresentazione gestionale dei risultati sono stati riclassificati (rispetto al conto economico riportato nella Sezione Prospetti Contabili) i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *private bankers* dipendenti dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 3.684 al 31.12.2015 e per €/Migl. 3.441 al 31.12.2014).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³ DEL BILANCIO D'IMPRESA

(valori espressi in €/Migl.)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa	1.683	1.891	(208)	-11,0%
Crediti:				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	850.824	1.084.456	(233.632)	-21,5%
- Crediti verso clientela altri	376.185	357.493	18.692	5,2%
- Crediti verso banche	176.219	320.441	(144.222)	-45,0%
Attività finanziarie:				
- Di negoziazione	197.449	442.781	(245.332)	-55,4%
- Disponibili per la vendita	1.101.015	1.050.629	50.386	4,8%
- Di copertura	483	192	291	151,6%
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	124.442	126.512	(2.070)	-1,6%
- Immateriali e materiali	2.634	2.352	282	12,0%
Immobili destinati alla vendita	10.010	12.064	(2.054)	17,0%
Attività non correnti in via di dismissione	-	40.417	(40.417)	-100,0%
Altre voci dell'attivo	206.788	188.492	18.296	9,7%
Totale dell'attivo	3.047.732	3.627.720	(579.988)	-16,0%

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Debiti:				
- Debiti verso banche	688.069	779.513	(91.444)	-11,7%
- Debiti verso clienti	1.489.392	1.623.347	(133.955)	-8,3%
Titoli in circolazione	407.887	636.970	(229.083)	-36,0%
Passività finanziarie:				
- Di negoziazione	84.493	192.148	(107.655)	-56,0%
- Di copertura	12.100	7.006	5.094	72,7%
Fondi a destinazione specifica	15.198	11.157	4.041	36,2%
Altre voci del passivo	83.727	81.811	1.916	2,3%
Patrimonio netto	266.866	295.768	(28.902)	-9,8%
Totale del passivo	3.047.732	3.627.720	(579.988)	-16,0%

⁽³⁾ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti rivenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (per €/Migl. 10.010 al 31.12.2015 e 12.064 al 31.12.2014).

LE GRANDEZZE OPERATIVE ED I DATI PATRIMONIALI

RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

La raccolta complessiva della clientela al 31.12.2015, al netto delle duplicazioni, ammonta a €/Mln. 9.570, in diminuzione rispetto ad €/Mln. 9.788 relativo al 31.12.2014. Il decremento è principalmente attribuibile alla contrazione della raccolta diretta rappresentata da titoli di debito emessi che risulta in flessione del 38,8%.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.897	2.290	(393)	-17,2%
Raccolta indiretta	7.673	7.498	175	2,3%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	9.570	9.788	(218)	-2,2%

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	1.489	1.623	(134)	-8,3%
Debiti rappresentati da titoli	408	667	(259)	-38,8%
totale raccolta diretta	1.897	2.290	(393)	-17,2%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	7.673	7.498	175	2,3%
totale raccolta indiretta	7.673	7.498	175	2,3%
RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA	9.570	9.788	(218)	-2,2%

La raccolta diretta

La raccolta diretta ha registrato al 31.12.2015 un decremento annuo del 17,2%, per l'effetto combinato della diminuzione dei debiti verso la clientela (- 8,3% a/a) e della contrazione dei debiti rappresentati da proprie emissioni obbligazionarie (-38,8% a/a).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, interamente costituita da patrimoni in amministrazione, ammonta a €/Mln. 7.673, contro €/Mln. 7.498 relativi al 31.12.2014.

IMPIEGHI E ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Gli impieghi vivi verso al clientela si attestano al 31.12.2015 a €/Mln. 1.227 in riduzione rispetto ai volumi del 31.12.2014 di €/Mln. 215 (-14,9%), decremento riconducibile essenzialmente alla contrazione delle erogazioni.

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	850.824	1.084.456	(233.632)	-21,5%
Altri crediti verso clientela	376.185	357.493	18.692	5,2%
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.227.009	1.441.949	(214.940)	-14,9%

Impieghi vivi verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	511.910	655.005	(143.095)	-21,8%
Mutui	283.237	342.191	(58.954)	-17,2%
Finanziamenti breve termine	54.621	86.121	(31.500)	-36,6%
Prestito titoli con clienti	1.056	1.139	(83)	-7,3%
Totale impieghi vivi verso la clientela	850.824	1.084.456	(233.632)	-21,5%

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 60% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 511,9), per il 34% di mutui (€/Mln. 283,2) e per il 6% di finanziamenti a breve termine (€/Mln. 54,6).

Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari.

Altri crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Margini c/o clearing house/brokers non bancari	37.088	55.761	(18.673)	-33,5%
Prestiti titoli con controparti	321	1.731	(1.410)	-81,5%
Attività deteriorate nette	338.776	300.001	38.775	12,9%
Totale altri crediti verso la clientela	376.185	357.493	18.692	5,2%

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln. 376,2 al 31.12.2015, registrano un incremento di €/Mln. 18,7 rispetto all'esposizione del 31.12.2014. Le variazioni hanno interessato principalmente una diminuzione dei margini di garanzia per €/Mln. 18,7 e un incremento delle attività deteriorate nette per €/Mln. 38,8. I margini di garanzia sono depositati presso "clearing house" e "brokers non bancari" e sono costituiti a fronte dell'operatività in derivati posta in essere sui mercati italiani ed esteri.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Attività deteriorate nette

L'informativa relativa alle attività deteriorate è stata predisposta secondo la nuova normativa di Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272) e di redazione dei bilanci (Circolare n. 262), che prevede, per le attività deteriorate, la classificazione in "sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute".

Le "sofferenze" non hanno subito modifiche normative, pertanto vengono ricondotte a detta categoria tutte quelle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Le "inadempienze probabili" sono costituite da quelle esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Sono confluiti in questa categoria i crediti ristrutturati, le posizioni in incaglio (ad eccezione degli incagli oggettivi) e le concessioni deteriorate (*forborne non performing*).

La categoria "esposizioni scadute deteriorate" include quelle esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e tra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di significatività. Sono inclusi, oltre agli incagli oggettivi, le esposizioni scadute e le altre "forborne non performing" non rientranti nella precedente categoria.

A fronte delle novità normativa, si fa presente che il dato comparato differisce da quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio annuale al 31.12.2014, per la diversa esposizione nelle nuove classi di attività deteriorate e per l'inserimento nel perimetro della nuova categoria "concessioni deteriorate", che ha determinato un incremento di attività deteriorate di €/Migl. 2.856 sulle esposizioni creditizie.

Composizione attività deteriorate nette per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	174.739	140.530	34.209	24,3%
Inadempienze probabili	140.952	137.468	3.484	2,5%
Esposizioni scadute	23.085	22.003	1.082	4,9%
Attività deteriorate nette per cassa	338.776	300.001	38.775	12,9%

Alla data del 31.12.2015 l'esposizione delle attività deteriorate nette per cassa ammonta a €/Mln. 338,8 in aumento del 12,9% rispetto al dato riesposto del 31.12.2014. L'incremento registrato nel 2015 ha interessato tutte le categorie di attività creditizie deteriorate, ed in particolare le sofferenze che sono passate dai €/Mln. 140,5 al 31.12.2014 agli attuali €/Mln. 174,7 (+24,3% a/a).

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015			
	Esposizione Lorda	Fondo	Esposizione Netta	Percentuale di copertura
Sofferenze	378.753	(204.014)	174.739	53,9%
Inadempienze probabili	174.041	(33.089)	140.952	19,0%
Esposizioni scadute	26.843	(3.758)	23.085	14,0%
Attività deteriorate per cassa	579.637	(240.861)	338.776	86,9%

	31.12.2014			
	Esposizione Lorda	Fondo	Esposizione Netta	Percentuale di copertura
Sofferenze	295.484	(154.954)	140.530	52,4%
Inadempienze probabili	173.186	(35.718)	137.468	20,6%
Esposizioni scadute	23.430	(1.427)	22.003	6,1%
Attività deteriorate per cassa	492.100	(192.099)	300.001	79,2%

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “attività in bonis” ed “attività deteriorate”.

Al fine di una migliore comparazione dei tassi di copertura delle esposizioni creditizie, i “dati azienda” relativi al 31.12.2015 e al 31.12.2014 sono stati raffrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2015” pubblicato ad inizio novembre.

In particolare, non essendo presenti dati di sistema riconducibili al settore “private banking”, si è ritenuto di comparare i dati di Banca Intermobiliare con quelli della categoria “Banche minori” (banche con totale dei fondi intermediati inferiori a €/Mld. 3,6), riportando comunque a lato i dati “Totale sistema” riconducibili a tutte le categorie individuate (primi 5 gruppi, banche grandi, banche piccole e banche minori).

	dati azienda		dati sistema	
	31.12.2015	31.12.2014	30.06.2015	
			Banche minori	Totale sistema
Attività in bonis	0,77%	0,83%	0,60%	0,60%
Attività deteriorate	41,6%	39,0%	38,2%	44,7%
a) Sofferenze	53,9%	52,4%	53,8%	58,7%
b) Altri crediti deteriorati	18,3%	18,9%	20,9%	25,9%

Dal confronto dei dati di Banca Intermobiliare con i dati di sistema si evince che il tasso di copertura delle esposizioni creditizie in “bonis” è pari al 0,77% al 31.12.2015 (0,83% al 31.12.2014) ampiamente superiore al dato di sistema dello 0,6% relativo sia alla categoria “Banche minori”, sia al dato “Totale sistema”.

Per quanto riguarda il tasso di copertura delle “attività deteriorate” questo è risultato pari al 41,6% al 31.12.2015 (39% al 31.12.2014) anch’esso superiore al dato di sistema pari al 38,2% in riferimento alla categoria “Banche minori”.

Tra questi si segnala che il tasso di copertura delle sofferenze è risultato pari al 53,9% in aumento rispetto al 52,4% del 31.12.2014 ed in linea con il dato di sistema.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Esposizione verso i grandi rischi (bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare)

A seguire si riporta l'informativa del bilancio d'impresa relativa ai "grandi rischi" come da regolamento della commissione n. 680/2014 allegato IX che promulga le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del regolamento Ue n. 575/2013.

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi, quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Esposizione verso i grandi rischi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015		31.12.2014	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	2.347.906	341.809	2.821.536	461.608
b) Numero	10	10	15	15

Esposizione verso i grandi rischi - per categoria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015			31.12.2014		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Clienti	3	151.379	117.740	6	236.020	113.115
Banche	2	93.319	89.342	3	152.420	152.107
Esposizioni deteriorate	2	81.150	81.150	2	99.583	98.552
Società Gruppo Veneto Banca	1	1.050.794	53.577	1	1.227.045	96.672
Istituzioni	2	971.264	-	3	1.106.468	1.162
Totale grandi rischi	10	2.347.906	341.809	15	2.821.536	461.608

Alla data del 31.12.2015, escludendo dalle dieci posizioni, due primari gruppi bancari (IntesaSanPaolo e Unicredit), il Gruppo Veneto Banca e due istituzioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da tre esposizioni creditizie in bonis e da due esposizioni creditizie deteriorate per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 200.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2015.

ESPOSIZIONE VERSO IL SISTEMA BANCARIO
Posizione finanziaria netta

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	87.377	164.313	(76.936)	-46,8%
Depositi vincolati	17.841	18.207	(366)	-2,0%
Prestito titoli e Pronti contro termine	31.342	81.281	(49.939)	-61,4%
Margini per operatività in derivati a vista	29.611	31.411	(1.800)	-5,7%
Titoli di debito	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%
Totale crediti verso banche	176.219	320.441	(144.222)	-45,0%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(105.838)	(137.291)	31.453	-22,9%
Depositi vincolati	(12.044)	(24.096)	12.052	-50,0%
Pronti contro termine	(569.968)	(613.899)	43.931	-7,2%
Altri debiti	(219)	(4.227)	4.008	-94,8%
Totale debiti verso banche	(688.069)	(779.513)	91.444	n.a.
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(511.850)	(459.072)	(52.778)	11,5%

Alla data del 31.12.2015 la posizione finanziaria netta verso le banche risulta negativa per €/Mln. 511,8, in aumento dell'11,5% rispetto al dato puntuale del 31.12.2014.

Analizzando la dinamica della posizione netta di fine periodo si riscontra un incremento dell'indebitamento pari a €/Mln. 52,8 rispetto al dato puntuale del 31.12.2014 a fronte di un decremento dei crediti verso le banche di €/Mln. 144,2 ed una miglioramento dell'esposizione a debito verso banche per €/Mln. 91,4. Alla data del 31.12.2015 la posizione finanziaria netta verso il Gruppo Veneto Banca ammonta a €/Mln. 472,4, di cui €/Mln. 578,8 per debiti e €/Mln. 106,4 per crediti.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" - "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio d'impresa al 31.12.2015.

STRUMENTI FINANZIARI

Composizione strumenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività di negoziazione (Hft)	142.726	334.198	(191.472)	-57,3%
Passività di negoziazione	(30.185)	(81.701)	51.516	-63,1%
Attività disponibili per la vendita (Afs)	1.101.015	1.050.629	50.386	4,8%
Titoli di debito (L&R) ⁽¹⁾	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%
Totale portafoglio titoli	1.223.604	1.328.355	(104.751)	-7,9%
Portafoglio derivati				
Attività di negoziazione (Hft)	54.723	108.583	(53.860)	-49,6%
Passività di negoziazione	(54.308)	(110.447)	56.139	-50,8%
Totale portafoglio derivati	415	(1.864)	2.279	-122,3%
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	1.224.019	1.326.491	(102.472)	-7,7%

⁽¹⁾ I titoli di debito (L&R) sono iscritti in bilancio alla voce 60 "Crediti vs Banche"

Il portafoglio titoli, detenuto per esigenze di tesoreria e di investimento, ammonta al 31.12.2015 ad €/Mln. 1.223,6 in diminuzione del 7,9% rispetto ad €/Mln. 1.328,4 relativi al 31.12.2014. Nel corso dell'anno sono diminuite sia le posizioni in titoli del portafoglio di negoziazione per €/Mln. 191,5 (57,3% rispetto al 31.12.2014), mentre sono aumentati gli investimenti del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita per €/Mln. 50,4 (+4,8% rispetto al 31.12.2014).

Per quanto riguarda il portafoglio derivati si rileva una diminuzione di volumi sia delle attività che delle passività di negoziazione derivati rispettivamente del 49,6% e del 50,8%.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	139.341	329.628	(190.287)	-57,7%
- Titoli di capitale	2.733	3.950	(1.217)	-30,8%
- Quote di O.I.C.R.	652	620	32	5,2%
Totale portafoglio titoli	142.726	334.198	(191.472)	-57,3%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	53.946	107.969	(54.023)	-50,0%
- Derivati creditizi	777	614	163	26,6%
Totale portafoglio derivati	54.723	108.583	(53.860)	-49,6%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	197.449	442.781	(245.332)	-55,4%

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Nel corso del 2015 il portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ha registrato un significativo decremento rispetto alle rimanenze del 31.12.2014. Al 31.12.2015 il totale attività finanziarie detenute per la negoziazione ammonta a €/Mln. 197,4 (€/Mln 442,8 al 31.12.2014 -55,4%).

Il "portafoglio titoli" detenuto per la negoziazione registra un decremento del 57,3% attribuibile alla riduzione del comparto titoli di debito che rappresenta il 97,6% del portafoglio titoli, ed è costituito principalmente da esposizioni verso Governi e Banche Centrali, per lo più emissioni dello Stato Italiano e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media a due anni.

Il "portafoglio derivati" detenuti per la negoziazione è costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali. Alla data del 31.12.2015 l'esposizione in derivati per posizioni lunghe ammonta a €/Mln. 54,7 in diminuzione rispetto a €/Mln. 108,6 del 31.12.2014.

Dal punto di vista economico il portafoglio di trading complessivo (titoli e derivati) ha generato nel 2015 interessi netti per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 6,2 al 31.12.2014 +27,8% a/a) e un risultato netto di negoziazione pari a €/Mln. 9,7, in riduzione rispetto a €/Mln. 6,8 relativi al 31.12.2014.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
Passività per cassa	30.185	81.701	(51.516)	-63,1%
Strumenti derivati di negoziazione	54.308	110.447	(56.139)	-50,8%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	84.493	192.148	(107.655)	-56,0%

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a €/Mln. 84,5 in diminuzione di €/Mln. 107,7 rispetto al 31.12.2014. Dette passività sono costituite per €/Mln. 30,2 da passività per cassa e da €/Mln. 54,3 da strumenti derivati.

Le prime si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- Titoli di capitale	14.004	3.050	10.954	359,2%
- Titoli di debito	1.041.125	986.304	54.821	5,6%
- Quote di O.I.C.R.	45.886	61.275	(15.389)	-25,1%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.101.015	1.050.629	50.386	4,8%

Il "portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita" alla data del 31.12.2015 ha registrato una variazione netta positiva per €/Mln. 50,4 riconducibile ai maggiori investimenti che hanno interessato il comparto titoli di debito ed in particolare dei titoli di stato.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il “banking book”, un’elevata concentrazione in titoli di debito pari a circa il 94,6% del valore del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative e di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 769,8 (€/Migl. 706,5 al 31.12.2014) che rappresenta il 69,9% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 117,5 di cui €/Mln. 36,1 in scadenza nel 2016, €/Mln. 62,5 in scadenza a due anni e per €/Mln. 18,9 in scadenza a tre anni. Complessivamente detta esposizione rappresenta il 10% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, il margine di interesse ha beneficiato di interessi attivi per posizioni iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per €/Mln. 20,3 (€/Mln. 20,3 al 31.12.2014), dividendi per €/Mln. 10,6 (€/Mln. 19,2 al 31.12.2014), un risultato positivo per la cessione di titoli per €/Mln. 5,4 (€/Mln. 10,6 al 31.12.2014) ed “impairment” per €/Mln. 3,6 (€/Mln. 3,4 al 31.12.2014).

Titoli di debito Loans & Receivable

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito Loans&Receivable				
- Titoli debito verso banche	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%
- Titoli debito verso clienti	-	-	-	-
TOTALE TITOLI DI DEBITO LOANS & RECEIVABLE	10.048	25.229	(15.181)	-60,2%

Il portafoglio *Loans & Receivable* è costituito da obbligazioni del settore bancario, non quotate in mercati attivi, posti in essere come *private placements* e non destinate alla negoziazione. L’intera esposizione è iscritta in bilancio alla voce 60 “Crediti verso banche”, ed è pari a €/Mln. 10. Rispetto ai due titoli presenti in bilancio al 31.12.2014, nel corso del 2015 è giunta a scadenza un’obbligazione di nominali €/Mln. 20 ed è stato sottoscritto un nuovo investimento a due anni di nominali €/Mln. 4,6 verso la Capogruppo Veneto Banca.

Titoli in circolazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	36.530	85.141	(48.611)	-57,1%
- altre	371.357	551.829	(180.472)	-32,7%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	407.887	636.970	(229.083)	-36,0%

I titoli in circolazione, interamente costituiti da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 407,9 in riduzione di €/Mln. 229,1 rispetto all’esercizio precedente, principalmente per il rimborso a scadenza del prestito obbligazionario convertibile decennale. In data 29 luglio 2015 detto prestito è giunto a scadenza ed è stato rimborsato alla pari (per un ammontare complessivo di €/Mln. 147), non essendo pervenute domande di conversione ai sensi dell’art. 7 del Regolamento del Prestito.

Alla data del 31.12.2015 le emissioni a tasso variabile rappresentano il 36% del totale debito in circolazione mentre le emissioni a tasso fisso sono pari al 64%.

I prestiti obbligazionari “strutturati”, che rappresentano il 9% del totale emissioni, sono costituiti principalmente da

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

titoli il cui rendimento è indicizzato al tasso di inflazione maggiorato di uno spread ed ammontano al 31.12.2015 a €/Mln. 36,5.

In merito alle scadenze delle emissioni obbligazionarie si segnala che andranno a scadenza per nominali €/Mln. 10 entro un anno, €/Mln. 55 a due anni, €/Mln. 342 a 4 anni.

Derivati di copertura

i saldi passivi sono pari a €/Mln. 12,1 (€/Mln. 7 al 31.12.2014). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e a prestiti obbligazionari emessi.

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(valori espressi in €/Migl.)

	Fair value positivo	Fair value negativo	Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	163	(12.089)	516.159
AFS - Altri titoli	194	(11)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	126	-	18.890
Totale al 31.12.2015	483	(12.100)	546.549

(valori espressi in €/Migl.)

	Fair value positivo	Fair value negativo	Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	167	(7.006)	326.159
AFS - Altri titoli	-	-	-
OFL - Titoli a tasso fisso	25	-	20.240
Totale al 31.12.2014	192	(7.006)	346.399

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A - Politiche contabili e per la parte rischi di mercato alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	10.542	6.529	4.013	61,5%
Fondo trattamento di fine rapporto	4.656	4.628	28	0,6%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	15.198	11.157	4.041	36,2%

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2015 ammontano ad €/Mln. 15,2 e sono costituiti dal fondo rischi ed oneri e dal fondo di trattamento di fine rapporto.

Alla data del 31.12.2015 il "Fondo rischi ed oneri" risulta pari a €/Mln. 10,5. Il fondo è stato costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela e ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Il fondo alla data del 31.12.2015 risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente principalmente per il recepimento degli accantonamenti relativi ai nuovi reclami pervenuti nel periodo da parte della clientela e per l'aggiornamento dei fondi a fronte della misurazione delle indennità contrattuali.

Il "Fondo trattamento di fine rapporto", alla data del 31.12.2015, ammonta a €/Mln. 4,7 in aumento rispetto al 31.12.2014 del 0,6%. L'incremento è dovuto agli ordinari accantonamenti di periodo del personale dipendente sia per la dinamica delle retribuzione sia per le sue componenti attuariali.

Di seguito si fornisce l'informativa delle verifiche ispettive e fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuo.

Verifica ispettiva Consob sull'emittente Banca Intermobiliare

Si rende noto che in data 7 luglio 2015 Consob ha avviato una visita ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF al fine di accertare: l'articolazione del processo di *budgeting* e la definizione delle politiche commerciali, la configurazione dei sistemi di incentivazione del personale, le soluzioni procedurali-operative poste a presidio dello svolgimento del servizio di consulenza in particolare riguardo alla gestione del rischio di conflitto di interessi, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela e le misure di trasparenza adottate per informare la clientela sui costi e sulle caratteristiche dei prodotti finanziari distribuiti. Alla data di approvazione del presente bilancio annuale al 31.12.2015 l'ispezione risulta ancora in corso.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza

In data 17 dicembre 2015 è iniziata una verifica di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 fino alla data di accesso da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino.

Altre verifiche fiscali

In merito alle verifiche fiscali che ha interessato Banca Intermobiliare si è fornita l'informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum ed eventuale onere a carico delle società nella Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali nella Parte B della nota integrativa del bilancio d'impresa 2015.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO E COLLEGATE

Partecipazioni

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Imprese controllate in via esclusiva				
- Symphonia SGR S.p.A.	76.124	76.124	-	-
- Bim Suisse S.A.	24.714	24.714	-	-
- Paomar Terza S.r.l.	9.899	12.739	(2.840)	-22,3%
- Bim Immobiliare S.r.l.	2.470	2.470	-	-
- Bim Fiduciaria S.p.A.	465	465	-	-
- Bim Insurance Broker S.p.A.	61	61	-	-
- Immobiliare D S.r.l.	770	-	770	-
Totale imprese controllate in via esclusiva	114.503	116.573	(2.070)	-1,8%
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
- Bim Vita S.p.A.	9.939	9.939	-	-
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	9.939	9.939	-	-
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	9.939	9.939	-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	124.442	126.512	(2.070)	-1,6%

IMMOBILIZZAZIONI

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Materiali	2.261	1.662	599	36,0%
- Immateriali	373	690	(317)	-45,9%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.634	2.352	282	12,0%

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Migl. 2.634 in aumento rispetto ad €/Migl. 2.352 del 31.12.2014. Le immobilizzazioni materiali ammontano a €/Migl. 2.261 in gran parte riguardanti mobili, arredi e "device" in uso presso la sedi centrali e le filiali. Le immobilizzazioni immateriali ammontano a €/Migl. 373 e sono riconducibili principalmente a software.

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Per una migliore rappresentazione e leggibilità dei dati di bilancio, sono stati esposti, nello stato patrimoniale riclassificato, gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito dalla voce "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita". In questa voce è stato incluso anche un immobile per €/Mln. 3 acquistato dalla Banca e non derivante dal recupero del credito, ma ugualmente destinato alla vendita. Detti immobili sono stati valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 - Rimanenze.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Alla data del 31.12.2015, l'esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammontano a €/Mln. 10 (€/Mln. 12,1 al 31.12.2014). Sulla base dell'aggiornamento dei fair value degli immobili sottoposti a nuova perizia nel mese di dicembre, si è provveduto a rettificare il valore di carico apportando svalutazioni a conto economico per €/Mln. 2,1.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Alla data del 31.12.2015 non è iscritta tra le "Attività finanziarie in via di dismissione" alcun attività o gruppo di attività in via di dismissione. Il dato comparativo al 31.12.2014 pari a €/Mln. 40,4 include il valore della partecipazioni di controllata in Banca Ipibi, ceduta in data 5 marzo 2015.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO
Altre voci dell'attivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	101.587	100.196	1.391	1,4%
a) correnti	12.222	12.475	(253)	-2,0%
b) anticipate	89.365	87.721	1.644	1,9%
Altre attività	105.202	88.297	16.905	19,1%
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	206.789	188.493	19.687	10,4%

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 206,8 (€/Mln. 188,5 al 31.12.2014), sono costituite principalmente da "Attività fiscali" per €/Mln. 101,6 ritenute interamente recuperabili. La significativa esposizione per attività fiscali anticipate pari a €/Mln. 89,4 è riconducibile principalmente da anticipate trasformabili in credito d'imposta (D.L. 225/2010, Art 2, Co.55) per €/Mln. 79,4 (di cui €/Mln. 54, 8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 24,6 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lg. 98/11).

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 105,2, in aumento rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da partite viaggianti in attesa di lavorazione ed altri crediti di funzionamento.

Altre voci del passivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	13.338	21.185	(7.847)	-37,0%
a) correnti	7.832	6.968	864	12,4%
b) differite	5.506	14.217	(8.711)	-61,3%
Altre passività	70.390	60.627	9.763	16,1%
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	83.728	81.812	(5.931)	-7,2%

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 83,7 ed includono "Passività fiscali" per €/Mln. 13,3, in diminuzione rispetto al 31.12.2014. Le "Altre passività" ammontano a €/Mln. 70,4, in lieve aumento rispetto al dato di fine anno, e sono costituite principalmente da debiti di funzionamento e partite viaggianti.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
Patrimonio netto

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	156.209	156.209	-	-
Azioni proprie (-)	(29.807)	(29.768)	(39)	0,1%
Strumenti di capitale	-	20.791	(20.791)	-100,0%
Riserve	92.919	73.318	19.601	26,7%
Sovrapprezzi di emissione	70.025	80.587	(10.562)	-13,1%
Riserve da valutazione	6.326	5.710	616	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	(28.806)	(11.079)	(17.727)	n.a.
TOTALE PATRIMONIO NETTO	266.866	295.768	(28.902)	-9,8%

Il patrimonio netto di Banca Intermobiliare al 31.12.2015, incluso il risultato di periodo, si attesta a €/Mln. 266,9 registrando un decremento complessivo di €/Mln. 28,9 rispetto al valore di fine esercizio scorso. A seguire si riportano le variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2015.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto

(valori espressi in €/Migl.)

Patrimonio netto al 31.12.2014	295.768
Azioni proprie	(39)
Compravendita azioni proprie	(39)
Strumenti di capitale	(20.791)
Differite per oneri figurativi su Prestito obbligazionario convertibile	(669)
Eliminazione riserva per mancata conversione a scadenza del prestito convertibile	(20.122)
Riserva da valutazione	615
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value portafoglio "afs"	489
Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	126
Sovrapprezzi di emissione	(10.561)
Utilizzo riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	(10.561)
Riserve	19.601
Riporto risultato esercizio precedente	(11.079)
Rigiro riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	10.561
Rigiro riserva strumenti di capitale per mancata conversione	20.122
Risultato della negoziazione titoli di propria emissione	(3)
Movimentazione sul risultato	(17.727)
Rigiro risultato esercizio precedente	11.079
Risultato di periodo	(28.806)
Patrimonio netto al 31.12.2015	266.866

I dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio d'impresa relativi al 2015 sono riportati nella specifica tabella della Sezione "Prospetti contabili". Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Sezione 14 della Parte B della nota integrativa al bilancio d'impresa.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Patrimonio di vigilanza di Banca Intermobiliare

Alla data del 31.12.2015 si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale della Banca anche alla luce dell'introduzione dei nuovi criteri previsti dall'accordo di Basilea III. Il patrimonio di vigilanza complessivo (Fondi propri), ammonta a €/Mln. 259,6 (€/Mln. 284,5 al 31.12.2014). L'eccedenza di Fondi Propri al 31.12.2015 è pari a €/Mln. 120,6 in aumento del 5,6% rispetto ai €/Mln. 114,1 relativi al 31.12.2014. La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 10,9 in diminuzione rispetto ai valori di fine 2014 del 18,4% (€/Mln. 13,3 al 31.12.2014).

(valori espressi in €/Migl.)	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	259.639	284.539	(24.900)	-8,8%
Eccedenze di Fondi Propri ⁴	120.593	114.144	6.449	5,6%
Riserva di conservazione del capitale ⁵	10.863	13.312	(2.449)	-18,4%

⁽⁴⁾ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra Fondi Propri e attività di rischio ponderate.

⁽⁵⁾ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 0,625% delle attività di rischio ponderate.

Fondi Propri individuali

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	266.866	274.977
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(328)	(453)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	266.538	274.523
D. Elementi da dedurre dal CET1	(774)	(2.616)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.325)	(6.191)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	259.438	265.716
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	17.079
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	201	1.744
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	201	18.823
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	259.639	284.539

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Requisiti patrimoniali (importi ponderati) e Risk Weighted Assets (RWA)

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito e di controparte	114.295	129.349
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.063	1.626
Rischio di regolamento	-	-
Rischi di mercato	8.292	24.056
Rischio operativo (Metodo di base)	15.395	15.365
Altri requisiti prudenziali	7.698	7.682
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	146.743	178.078
Totale Risk Weighted Assets (RWA)	1.834.292	2.129.941

Coefficienti di vigilanza bancari

	31.12.2015	31.12.2014 Riesposto	Variazione assoluta
CET1 Capital Ratio	14,14%	11,94%	0,02
Tier 1 Capital Ratio	14,14%	11,91%	0,02
Total Capital Ratio	14,15%	12,78%	0,01
Indice di patrimonializzazione ⁶	1,77	1,58	0,17

Alla data del 31.12.2015 i coefficienti di vigilanza risultano adeguati alle soglie stabilite dall'accordo di Basilea III, il CET1 Capital Ratio si attesta al 14,14% (soglia minima a regime 7%), il Tier 1 Capital Ratio a 14,14% (soglia minima a regime 8,5%) e il Total Capital Ratio a 14,15% (soglia minima a regime 10,5%). Il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono comprensivi dei requisiti propri per fondi specifici.

Si segnala che il CET1 Capital Ratio "pro forma" al 31.12.2015 si attesterebbe al 14,51% stimato applicando ai dati di bilancio del 31.12.2015 i parametri indicati a regime.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative relative al patrimonio ed ai coefficienti di vigilanza, si rimanda a quanto pubblicato in nota integrativa del bilancio d'impresa Parte F "Informazioni sul patrimonio" Sezione 2 del bilancio d'impresa al 31.12.2015.

⁶Indice di patrimonializzazione: rapporto fra Fondi Propri e requisiti patrimoniali totali.

RISULTATI ECONOMICI

Nelle note illustrative economiche che seguono e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici riclassificati di Banca Intermobiliare al 2015 comparati con il corrispondente periodo del 2014.

Margine di interesse

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.301	6.912	(1.611)	-23,3%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20.320	20.321	(1)	0,0%
- su crediti verso banche	584	1.118	(534)	-47,8%
- su crediti verso clientela	32.143	41.996	(9.853)	-23,5%
Totale interessi attivi	58.348	70.347	(11.999)	-17,1%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche ed altri finanziatori	(1.029)	(2.509)	1.480	-59,0%
- su debiti verso clientela	(8.079)	(14.962)	6.883	-46,0%
- titoli in circolazione	(17.553)	(23.370)	5.817	-24,9%
- passività finanziarie di negoziazione	(847)	(739)	(108)	14,6%
- altri: derivati di copertura	(3.880)	(225)	(3.655)	n.a.
Totale interessi passivi	(31.388)	(41.805)	10.417	-24,9%
MARGINE DI INTERESSE	26.960	28.542	(1.582)	-5,5%

Alla data del 31.12.2015 il margine di interesse si attesta a €/Migl. 26.960 in riduzione del 5,5%, rispetto a €/Migl. 28.542 relativi all'esercizio 2014, principalmente per il calo generalizzato dei tassi di interesse che ha condizionato il contributo degli interessi della clientela e del portafoglio di proprietà per l'intero periodo.

Il margine di interesse per investimenti finanziari ("trading book", "banking book" e relative coperture) si attesta a €/Migl. 20.894 in diminuzione del 20,5% rispetto ad €/Migl. 26.269 relativi al 31.12.2014. Il margine di interesse del "trading book" in calo del 27,8% si attesta a €/Migl. 4.454 (€/Migl. 6.173 al 31.12.2014), anche il margine di interesse del "banking book" risulta in calo attestandosi a €/Migl. 16.440 (€/Migl. 20.096 al 31.12.2014).

Gli interessi attivi per le attività detenute nel "trading book" si attestano a €/Migl. 5.301 in diminuzione di €/Migl. 1.611 (-23,3% rispetto al 31.12.2014) sia per le minori giacenze in titoli di debito, che sono passate da €/Mln. 334,2 del 31.12.2014 agli attuali €/Mln. 142,7 (-57,3% a/a), sia per i tassi di interessi più bassi rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Gli interessi passivi per passività finanziarie di negoziazione registrano invece un lieve incremento passando da €/Migl. 739 dell'esercizio 2014 agli attuali €/Migl. 847.

Gli interessi complessivi relativi al "banking book" hanno registrato un decremento pari a €/Migl. 3.656 (-18,2% rispetto al 31.12.2014). Al 31.12.2015, seppur le giacenze di titoli disponibili per la vendita siano risultate in lieve crescita rispetto al 31.12.2014 (+4,8 % a/a), l'ammontare degli interessi attivi si è attestato a €/Migl. 20.330 in linea con il 2014. In merito ai differenziali di interesse relativi ai correlati derivati di copertura, alla data del 31.12.2015 questi registrano un onere pari a €/Migl. 3.880, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Margine di intermediazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	26.960	28.542	(1.582)	-5,5%
Commissioni nette	49.979	47.049	2.930	6,2%
Risultato operatività finanziaria	25.846	36.795	(10.949)	-29,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	102.785	112.386	(9.601)	-8,5%

Il margine di intermediazione si attesta a €/Migl. 102.785 in diminuzione del 8,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione è riconducibile, pur in presenza di un buon andamento del margine commissionale (in crescita del 6,2%), al decremento del 5,5% del margine di interesse ed alla contrazione del 29,8% del risultato dell'operatività finanziaria, che nel corso del 2014 era stata positivamente condizionata da eventi straordinari, quali incassi di dividendi significativi su alcuni titoli e da importanti realizzi sul "banking book".

Commissioni nette

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione e raccolta ordini	28.322	29.488	(1.166)	-4,0%
- distribuzione di servizi di terzi	36.651	31.820	4.831	15,2%
- consulenza finanziaria	3.020	2.858	162	5,7%
- altre commissioni	1.518	1.693	(175)	-10,3%
Totale commissioni attive	69.511	65.859	3.652	5,5%
Commissioni passive				
- retrocessioni alla rete commerciale	(16.485)	(15.363)	(1.122)	7,3%
- negoziazione e amministrazione	(1.873)	(1.856)	(17)	0,9%
- altri servizi	(1.174)	(1.591)	417	-26,2%
Totale commissioni passive	(19.532)	(18.810)	(722)	3,8%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	49.979	47.049	2.930	6,2%

Le commissioni nette realizzate nel 2015 ammontano a €/Migl. 49.979, in aumento del 6,2% (€/Migl. 47.049 al 31.12.2014) principalmente per effetto delle commissioni generate dalla distribuzione di prodotti di terzi che si attestano a €/Migl. 36.651 (+15,2% rispetto al 31.12.2014), anche grazie alle commissioni di performance retrocesse dalla controllata Symphonia nel primo e nel quarto trimestre del 2015. Riguardo alle commissioni attive generate dalla raccolta amministrata, si registra una lieve calo del 4% rispetto all'analogo comparto nel periodo precedente, così come per le commissioni riconducibili alla consulenza finanziaria che risultano in flessione del 5,7%. Le altre commissioni registrano un decremento passando da €/Migl. 1.693 agli attuali €/Migl. 1.518.

Le commissioni passive si sono attestate a €/Migl. 19.532 in aumento del 3,8% rispetto al 31.12.2014.

La contrazione della voce "altri servizi" è principalmente riconducibile ai minori commissioni sostenute per presentazione della clientela. La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Risultato operatività finanziaria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Dividendi	10.569	19.285	(8.716)	-45,2%
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	9.761	6.772	2.989	44,1%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	5.403	10.603	(5.200)	-49,0%
Risultato netto strumenti di copertura	113	135	(22)	-16,3%
RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA	25.846	36.795	(10.949)	-29,8%

Alla data del 31.12.2015 il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Migl. 25.846 in forte decremento rispetto a €/Migl. 36.795 registrati nel 2014, anno che era stato condizionato, come precedentemente indicato, sia dall'incasso di dividendi significativi, sia da importanti realizzi sul "banking book".

Dividendi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi				
- Dividendi da attività finanziarie detenute per la negoziazione	506	422	84	19,9%
- Dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita	883	7.718	(6.835)	-88,6%
- Dividendi da partecipazioni	9.180	11.145	(1.965)	-17,6%
Totale dividendi	10.569	19.285	(8.716)	-45,2%

I dividendi registrati nell'esercizio ammontano a €/Migl. 10.569, in riduzione rispetto ad €/Migl. 19.285 relativi al 31.12.2014.

In particolare i dividendi relativi al portafoglio di negoziazione hanno registrato una contenuta crescita, mentre i dividendi delle attività disponibili per la vendita sono ritornati nel 2015 a valori ordinari rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2014, quest'ultimo positivamente condizionato dai dividendi significativi incassati su due fondi di private equity (Charme Investments S.c.A. per €/Mln. 4,3 e Charme II per €/Mln. 2,3).

I dividendi relativi alle partecipazioni sono costituiti per €/Migl. 9.150 da quanto pagato dalla controllata Symphonia SGR (€/Migl. 11.145 del 2014) e da €/Migl. 30 da Bim Insurance Brokers S.p.A. (€/Migl. 55 del 2014).

Risultato netto strumenti di negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato netto strumenti di negoziazione				
- Attività/Passività finanziarie di negoziazione	4.597	9.732	(5.135)	-52,8%
- Altre attività/Passività finanziarie: differenze di cambio	1.341	2.743	(1.402)	-51,1%
- Strumenti derivati	3.823	(5.703)	9.526	n.a.
Totale risultato netto strumenti di negoziazione	9.761	6.772	2.989	44,1%

Il risultato delle attività e delle passività detenute per la negoziazione si attesta al 31.12.2015 a €/Migl. 9.761, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio precedente che aveva chiuso a €/Migl. 6.772.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Risultato operatività su titoli afs e passività finanziarie

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Operatività su titoli afs e passività finanziarie				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.974	13.542	(7.568)	-55,9%
- passività finanziarie	(571)	(2.939)	2.368	-80,6%
Totale operatività su titoli afs e passività finanziarie	5.403	10.603	(5.200)	-49,0%

Il risultato da cessione di altri strumenti finanziari registra una contrazione del 49% passando da €/Migl. 10.604 del 31.12.2014 agli attuali €/Migl. 5.403. Il decremento è da ricondurre principalmente alle importanti dismissioni dei titoli di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita registrate nel corso dell'esercizio precedente.

Il risultato da cessione delle passività finanziarie (riacquisto di proprie obbligazioni) risulta invece in miglioramento per €/Migl. 2.368. Le perdite per la cessione delle passività finanziarie si attestano a €/Migl. 571 contro €/Migl. 2.939 relativi al 31.12.2014.

Risultato netto strumenti di copertura

Infine, il risultato dell'operatività finanziaria ha beneficiato del contributo positivo per €/Migl. 113 (€/Migl. 135 al 31.12.2014) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura posta in essere sui fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	102.785	112.386	(9.601)	-8,5%
Costi operativi	(76.446)	(71.855)	(4.591)	6,4%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	26.339	40.531	(14.192)	-35,0%

Il risultato della gestione operativa al 31.12.2015 si attesta a €/Migl. 26.339 (-35% a/a) per effetto sia della contrazione del margine di intermediazione dell'8,5%, sia per l'aumento dei costi operativi del 6,4%, anche a fronte dei contributi ordinari e straordinari ai fondi di risoluzione che hanno condizionato i bilanci bancari nel corso del 2015. A fronte di dette dinamiche il "cost income ratio" sale al 74,8% rispetto al 63,9% relativo al dato riesposto del 31.12.2014.

Costi operativi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Spese amministrative				
- spese per il personale	(39.670)	(37.940)	(1.730)	4,6%
- altre spese amministrative	(37.720)	(32.278)	(5.442)	16,9%
Ammortamenti operativi	(1.212)	(1.912)	700	-36,6%
Altri oneri/proventi di gestione	2.156	275	1.881	n.a.
COSTI OPERATIVI	(76.446)	(71.855)	(4.591)	6,4%

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Le spese per il personale ammontano a €/Migl. 39.670 al 31.12.2015 e risultano in aumento del 4,6% rispetto al corrispondente periodo precedente. La crescita è riconducibile principalmente al venir meno di recuperi di spese (per effetto della cessazione di molti distacchi sulla Capogruppo Veneto Banca), a maggiori oneri dovuti alle nuove politiche di remunerazione e alle dinamiche retributive. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente (rettificate per i distacchi di personale in entrata ed in uscita con la Capogruppo), da emolumenti agli amministratori ed al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative ammontano a €/Migl. 37.720, in aumento del 16,9% rispetto all'esercizio 2014 principalmente per effetto dei contributi relativi al meccanismo di risoluzione (per il fondo BRRD) e al sistema di garanzia dei depositi (per il fondo DGS) che hanno condizionato i bilanci bancari nel corso del 2015. Nella seguente tabella si provvede a fornire il dato disaggregato delle "altre spese amministrative" per una migliore rappresentazione del dato.

Altre spese amministrative

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
Altre spese amministrative ordinarie	(34.133)	(32.278)	(1.855)	5,7%
Contributi ordinari meccanismo BRRD e finanziamento DGS	(1.015)	-	(1.015)	n.a.
Contributi straordinari meccanismo BRRD	(2.572)	-	(2.572)	n.a.
Altre spese amministrative	(37.720)	(32.278)	(5.442)	16,9%

In particolare le altre spese amministrative ordinarie, diverse quindi dai contributi ai fondi BRRD e DGS, ammontano a €/Migl. 34.133 in crescita del 5,7% ma in linea con le previsioni di budget. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative agli info provider e alla trasmissione dati, ed i costi dell'outsourcing.

I contributi ai fondi BRRD e DGS ammontano complessivamente a €/Migl. 3.587 di cui per contributi ordinari €/Migl. 1.015 e per contributi straordinari al meccanismo di risoluzione €/Migl. 2.572.

Per ulteriori informazioni in merito al meccanismo di contribuzione dei fondi, ed alla istituzione dei fondi stessi, si prega di far riferimento all'informativa fornita nella nota integrativa del bilancio d'impresa al 31.12.2015 - Parte A - Politiche contabili.

Gli ammortamenti operativi ammontano a €/Migl. 1.212 al 31.12.2015 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 36,6%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Migl. 2.156 (positivi per €/Migl. 275 al 31.12.2014). Detta voce di bilancio include proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Risultato corrente

Ai fini di una maggiore leggibilità del dato economico riclassificato, il risultato corrente viene esposto con evidenza del “risultato ante componenti non ricorrenti”, rappresentato dal risultato della gestione operativa diminuito da rettifiche di valore e cessione su crediti, accantonamenti netti a fondi rischi e rettifiche di valore nette su partecipazioni.

Risultato ante componenti non ricorrenti

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	26.339	40.531	(14.192)	-35,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	(53.099)	(45.082)	(8.017)	17,8%
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(4.101)	(4.165)	64	-1,5%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(3.118)	(4.725)	1.607	-34,0%
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(33.979)	(13.441)	(20.538)	152,8%

Alla data del 31.12.2015 il risultato ante componenti non ricorrenti risulta negativo per €/Migl. 33.979 (negativo per €/Migl. 13.441 al 31.12.2014) dopo avere computato significative rettifiche di valore nette sui crediti per €/Migl. 53.099, effettuato accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per €/Migl. 4.101 e rettificato il valore delle partecipazioni per €/Migl. 3.118.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a €/Migl. 53.099 al 31.12.2015, e registrano una crescita del 17,8% rispetto a €/Migl. 45.082 relativi all'esercizio precedente. Sono costituite da svalutazioni analitiche per €/Migl. 63.519, riprese di valore per €/Migl. 11.260, perdite su crediti per cancellazioni per €/Migl. 75, rettifiche di valore collettive positive per €/Migl. 266 e per €/Migl. 1.035 da altre operazioni finanziarie e per €/Migl. 4 da utile e perdite da cessione di crediti.

In particolare si segnala che:

- le “rettifiche nette di valore specifiche sulle sofferenze”, ammontano a €/Migl. 34.062 comprensivi dell'effetto attualizzazione. Tra queste si segnala che su posizioni già classificate a sofferenza al 31.12.2014 sono stati incrementati i fondi, al netto delle riprese di valore, per €/Migl. 13.772; si precisa che sulle stesse posizioni le riprese di valore da incasso, al netto dell'effetto time value sono pari a complessivi €/Migl. 6.156; gli accantonamenti su posizioni passate a sofferenza nel corso dell'esercizio sono stati pari a €/Migl. 20.290. Le rettifiche di valore, effettuate in ottemperanza alla vigente policy del credito, sono avvenute a seguito del deterioramento del valore delle garanzie sottostanti. Le rettifiche di valore hanno riguardato principalmente esposizioni creditizie concesse negli esercizi passati a clienti operanti nel settore immobiliare;
- la “rettifiche di valore su inadempienze probabili”, ammontano a €/Migl. 18.197 e sono riconducibili alle categorie gestionali degli incagli e concessioni deteriorate, soggette a valutazione analitica in quanto sopra la soglia dei 150 mila euro, e le posizioni ristrutturare. Si segnala che parte di tali rettifiche per €/Migl. 8.255 sono state determinate nel corso dell'esercizio dall'introduzione di svalutazioni minime sulle inadempienze probabili interamente garantite (pari al 10% per la categoria gestionale degli incagli e al 5% per la categoria gestionale delle concessioni deteriorate);
- il valore delle perdite nette, dovuto ad estinzioni di posizioni in bonis o deteriorate, si attesta a €/Migl. 75;

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- la "valutazioni collettive dei crediti" (che interessa le categorie dei bonis, delle esposizioni scadute e delle inadempienze probabili sotto la soglia dei 150 mila euro) ha determinato una ripresa di valore per €/Migl. 266. Alla data del 31.12.2015 la copertura dei soli crediti in "bonis" è risultata pari al 0,77% (0,83% al 31.12.2014) ed è superiore ai dati di sistema pari al 0,60%;
- le "rettifiche per altre operazioni finanziarie", pari a €/Migl. 1.035, sono riconducibili per €/Migl. 780 alla svalutazione di crediti commerciali iscritti a Voce 160 "Altre attività" e per €/Migl. 255 a rettifiche di valore su garanzie rilasciate alla clientela.

Gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* ammontano al 31.12.2015 a €/Migl. 4.101 (€/Migl. 4.165 al 31.12.2014) e sono riconducibili ad accantonamenti effettuati da Banca Intermobiliare per contenziosi e reclami della clientela a fronte di servizi di investimento e da indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Le *rettifiche di valore nette su partecipazioni* sono riconducibili: per €/Migl. 3.032 alla rettifica di valore effettuata sulla partecipata Paomar Terza e per €/Migl. 85 sulla partecipata Immobiliare D.

Risultato ante imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(33.979)	(13.441)	(20.538)	152,8%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(3.641)	(3.355)	(286)	8,5%
Rettifiche di valore su immobili a magazzino	(2.054)	-	(2.054)	n.a.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(39.674)	(16.796)	(22.878)	n.a.

Alla data del 31.12.2015 le "rettifiche di valore su strumenti finanziari" sono pari a €/Migl. 3.641 in aumento rispetto ad €/Migl. 3.355 relativi al 31.12.2014. Le rettifiche sono relative al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita sono state effettuate con periodicamente annuale secondo le modalità descritte nella parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del presente bilancio annuale. Si segnala che nel corso dell'anno, in conformità all'applicazione dell'IFRS 13, sono state aggiornati, in un'ottica di maggiore prudenza, i parametri per la misurazione del fair value. In particolare i fondi non quotati classificati nella categoria "Afs" sono stati valutati al NAV rettificato di una percentuale che rifletta lo sconto di liquidità sul titolo e differente a seconda del sottostante su cui investe il fondo stesso (private equity, immobiliare ecc.). Sono stati pertanto svalutati il fondo immobiliare "Pitagora" per €/Migl. 1.649 e il "Fondo Immobiliare Leopardi" per €/Migl. 205. Le altre svalutazioni hanno riguardato i seguenti strumenti finanziari: "Bco Esp Santo 2,625%" per €/Migl. 827; "Aedes Ord" per €/Migl. 169; i fondi "Charme Investment" per €/Migl. 470 ed altri titoli per €/Migl. 321.

Le "rettifiche di valore altre" per l'esercizio 2015 ammontano a €/Migl. 2.054 e sono interamente riconducibili alle svalutazioni degli immobili di proprietà (provenienti dall'attività di recupero crediti effettuata negli esercizi precedenti) a seguito dell'aggiornamento dei valori di perizia disposte a fine anno.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Utile (Perdita) d'esercizio

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(39.674)	(16.796)	(22.878)	136,2%
Imposte sul reddito di periodo	10.868	5.717	5.151	90,1%
UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(28.806)	(11.079)	(17.727)	160,0%

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2015 registra una perdita di €/Migl. 28.806 dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito puntuale del periodo.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell'esercizio la redditività complessiva di Banca Intermobiliare è risultata negativa per €/Migl. 28.190 (negativa per €/Migl. 4.029 al 31.12.2014).

Redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(28.806)	(11.079)	(17.727)	160,0%
Variazione Riserve da valutazione "Afs"	490	7.330	(6.840)	-93,3%
Piani a benefici definiti	126	(280)	406	n.a.
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(28.190)	(4.029)	(24.161)	n.a.

La redditività complessiva consolidata è costituita dal risultato netto d'esercizio e dalle ulteriori componenti positive o negative reddituali che non transitano dal conto economico, quali le variazioni delle riserve da valutazione. L'esercizio 2015 ha chiuso con una perdita pari a €/Migl. 28.806 in peggioramento rispetto al dato comparativo (€/Migl. 11.079 negativi al 31.12.2014), le componenti di reddito sospese a patrimonio netto hanno tuttavia permesso di mitigare detto risultato chiudendo con una redditività pari a €/Migl. 28.190. Tra le variazioni di riserva si segnala il contributo positivo della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che registra un saldo positivo di €/Migl. 490 ma notevolmente inferiore al dato comparativo che ammontava a €/Migl. 7.330 al 31.12.2014.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio d'impresa nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio d'impresa ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

ALTRI ASPETTI

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidata di Banca Intermobiliare per i seguenti argomenti:

- Risultati delle partecipazioni
- Informativa al mercato
- Le attività di sviluppo e di organizzazione
- Le attività di direzione e controllo
- Altri aspetti

Si rimanda alle relative parti della nota integrativa del bilancio d'impresa per i seguenti argomenti:

- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte H - Operazioni infragruppo e con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi successivi alla data del 31.12.2015 che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente bilancio annuale d'impresa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2016 continuerà ad essere condizionata dall'incertezza dei mercati finanziari che sta interessando i primi mesi dell'anno. Alla data del 17 febbraio 2016, data di approvazione progetto di bilancio, la Borsa Italiana ha registrato un calo di circa il 20% ed in particolare i titoli bancari italiani hanno registrato perdite significative.

Il perdurare dell'incertezza dei mercati rischia di mettere a dura prova il sistema economico con inevitabili ripercussioni sulla redditività delle imprese italiane ed in particolare di quelle come Banca Intermobiliare che operano sul mercato del private banking.

In questo contesto Banca Intermobiliare si auspica di confermare i volumi attuali di raccolta amministrata e gestita, di continuare nella politica aziendale di gestione e riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate, e di incrementare la redditività ordinaria della Banca.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio d'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2015 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sull'andamento della gestione.

Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio 2015 pari a € 28.805.861 del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare mediante l'utilizzo di: "Altre riserve".

Perdite da ripianare

Perdita d'esercizio 2015	€	28.805.861
--------------------------	---	------------

Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite

Altre riserve	€	(28.805.861)
---------------	---	--------------

Torino, 17 Febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Pierluigi BOLLA



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015**

**BILANCIO D'IMPRESA
PROSPETTI CONTABILI**



STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in €)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.682.566	1.891.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	197.448.613	442.781.430
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.101.014.508	1.050.628.812
60. Crediti verso banche	176.218.679	320.440.771
70. Crediti verso clientela	1.227.008.914	1.441.948.666
80. Derivati di copertura	483.362	192.137
100. Partecipazioni	124.442.311	126.511.813
110. Attività materiali	2.261.407	1.661.608
120. Attività immateriali	372.603	689.509
di cui: - avviamento	-	-
130. Attività fiscali		
<i>a) correnti</i>	12.222.142	12.474.538
<i>b) anticipate</i>	89.365.455	87.721.294
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (l. n. 214/2011)	79.366.488	77.668.450
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	40.416.525
150. Altre attività	115.212.703	100.362.737
Totale dell'attivo	3.047.733.263	3.627.721.182

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in €)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	688.069.207	779.513.125
20. Debiti verso clientela	1.489.392.289	1.623.347.480
30. Titoli in circolazione	407.887.414	636.969.598
40. Passività finanziarie di negoziazione	84.492.679	192.147.682
60. Derivati di copertura	12.100.120	7.006.459
80. Passività fiscali		
<i>a) correnti</i>	7.832.346	6.968.384
<i>b) differite</i>	5.505.620	14.216.994
100. Altre passività	70.389.200	60.626.307
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.656.387	4.628.292
120. Fondi per rischi e oneri:		
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	10.541.929	6.528.995
130. Riserve da valutazione	6.325.527	5.709.659
150. Strumenti di capitale	-	20.791.057
160. Riserve	92.918.701	73.317.939
170. Sovrapprezzi di emissione	70.025.318	80.586.752
180. Capitale	156.209.463	156.209.463
190. Azioni proprie (-)	(29.807.076)	(29.767.717)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(28.805.861)	(11.079.287)
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.047.733.263	3.627.721.182

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in €)

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	58.347.962	70.346.693
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.388.357)	(41.805.079)
30. Margine di interesse	26.959.605	28.541.614
40. Commissioni attive	69.511.123	65.859.495
50. Commissioni passive	(15.848.488)	(15.368.674)
60. Commissioni nette	53.662.635	50.490.821
70. Dividendi e proventi simili	10.569.265	19.284.555
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.760.562	6.771.804
90. Risultato netto dell'attività di copertura	112.740	135.349
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a) crediti	3.558	(623.071)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.973.899	13.542.681
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(571.281)	(2.939.292)
120. Margine di intermediazione	106.470.983	115.204.461
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(52.068.300)	(44.166.182)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.641.467)	(3.355.419)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.034.489)	(292.419)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	49.726.727	67.390.441
150. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(43.353.920)	(41.381.319)
b) altre spese amministrative	(37.720.306)	(32.278.121)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.100.934)	(4.164.762)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(613.245)	(795.489)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(599.322)	(1.117.396)
190. Altri oneri/proventi di gestione	104.971	274.605
200. Costi operativi	(86.282.756)	(79.462.482)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.117.579)	(4.724.638)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(39.673.608)	(16.796.679)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.867.747	5.717.392
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(28.805.861)	(11.079.287)
Utile per azione (euro)	(0,19)	(0,07)
Utile per azione diluito (euro)	(0,19)	(0,07)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori espressi in €/Migl.)

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(28.806)	(11.079)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	126	(280)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	490	7.330
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	616	7.050
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(28.190)	(4.029)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2014 AL 31.12.2015**

(valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	80.587	x	80.587	-	x	(10.562)	-	x	x	x	x	x	x	70.025
Riserve:														
a) di utili	60.382	-	60.382	(11.079)	x	10.562	-	(4)	-	x	x	x	x	59.861
b) altre	12.936	-	12.936	-	x	20.122	-	-	-	x	-	-	x	33.058
Riserve da valutazione	5.710	-	5.710	x	x	-	x	x	x	x	x	x	616	6.326
Strumenti di capitale	20.791	x	20.791	x	x	x	x	x	x	(20.791)	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.768)	x	(29.768)	x	x	x	-	(39)	x	x	x	x	x	(29.807)
Utile (Perdita) di esercizio	(11.079)	-	(11.079)	11.079	-	x	x	x	x	x	x	x	(28.806)	(28.806)
Totale Patrimonio netto	295.768	-	295.768	-	-	20.122	-	(43)	-	(20.791)	-	-	(28.190)	266.866

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2013 AL 31.12.2014**

(valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	88.087	x	88.087	-	x	(7.500)	-	x	x	x	x	x	x	80.587
Riserve:														
a) di utili	51.485	-	51.485	1.656	x	7.500	-	(259)	-	x	x	x	x	60.382
b) altre	12.936	-	12.936	-	x	-	-	-	-	x	-	-	x	12.936
Riserve da valutazione	(1.340)	-	1.340	x	x	-	x	x	x	x	x	x	7.050	5.710
Strumenti di capitale	21.931	x	21.931	x	x	x	x	x	x	(1.140)	x	x	x	20.791
Azioni proprie	(30.105)	x	(30.105)	x	x	x	-	337	x	x	x	x	x	(29.768)
Utile (Perdita) di esercizio	1.656	-	1.656	(1.656)	-	x	x	x	x	x	x	x	(11.079)	(11.079)
Totale Patrimonio netto	300.859	-	300.859	-	-	-	-	78	-	(1.140)	-	-	(4.029)	295.768

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

(valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2015	31.12.2014
1. Gestione	4.067	25.371
- interessi attivi incassati (+)	63.407	73.138
- interessi passivi pagati (-)	(41.255)	(39.660)
- dividendi e proventi simili	1.388	8.140
- commissioni nette (+/-)	53.663	50.490
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(43.019)	(41.045)
- altri costi (-)	(50.545)	(44.612)
- altri ricavi (+)	20.628	18.920
- imposte e tasse (+)	(200)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	473.177	(226.417)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	246.938	(110.971)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.507)	(192.945)
- crediti verso clientela	162.003	207.265
- crediti verso banche: a vista	(78.530)	39.473
- crediti verso banche: altri crediti	223.091	(144.925)
- altre attività	(21.818)	(24.314)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(525.556)	190.871
- debiti verso banche: a vista	(31.502)	21.783
- debiti verso banche: altri debiti	(59.884)	(22.566)
- debiti verso clientela	(132.546)	162.756
- titoli in circolazione	(220.683)	(62.074)
- passività finanziarie di negoziazione	(107.655)	90.751
- altre passività	26.714	221
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(48.312)	(10.175)

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2015	31.12.2014
1. Liquidità generata da:	49.598	11.145
- dividendi incassati su partecipazioni	9.181	11.145
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	40.417	-
2. Liquidità assorbita da:	(1.494)	(850)
- acquisto di attività materiali	(1.212)	(590)
- acquisto di attività immateriali	(282)	(260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	48.104	10.295
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(208)	120

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.891	1.771
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(208)	120
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.683	1.891



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015**

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO D'IMPRESA**



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.Lgs. 38/05.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'impresa è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria e nella situazione dell'investimento della Controllante Veneto Banca nel Gruppo BIM (così come descritto nel paragrafo "Veneto Banca: dismissione dell'investimento di Banca Intermobiliare" nella Relazione sulla Gestione), situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa".

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'impresa in data 17 Febbraio 2016, e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge nei termini di legge.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2015 e fino alla data di approvazione della presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, ad eccezione di quanto segue.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa

La redazione del bilancio d'impresa richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'impresa. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata quindi sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati, a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del presente bilancio d'impresa.

Ad ogni modo Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2015, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia dei mutui erogati, quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, risultano oltremodo difficili da stimare, anche a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni immobiliari. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti. Si segnala, peraltro, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, vengono effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui nel corso dell'esercizio vi siano rilevanti indicatori di "impairment" che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati, o sulle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio d'impresa.

Interventi di affinamento delle politiche contabili del gruppo per la valutazione delle esposizioni creditizie - inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Nel corso del 2015, Banca Intermobiliare ha continuato ad effettuare alcuni affinamenti nelle politiche di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, anche nel rispetto a quanto introdotto da Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272, in merito ai nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015 (cfr. successivo paragrafo sulla "Qualità del credito").

Si precisa che tale allineamento è stato perseguito con l'intento di garantire comunque una piena conformità con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

generali del modello di “impairment”, ma lascia discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette “incurred”.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2015, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: “cambiamenti di principi contabili”, “cambiamenti di stima” e “correzioni di errori”. Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell'esercizio per i cambiamenti di stima.

Le analisi condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri stimativi utilizzati per la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2015 siano totalmente riconducibili alla fattispecie dei “cambiamenti di stima”.

Tali nuove modalità di valutazione dei crediti prevedono un più ampio utilizzo di modelli statistico-quantitativi di calcolo ed una maggiore applicazione di modelli di svalutazione collettiva in luogo di quelli analitici, che vengono ora utilizzati solo per categorie particolari, quali le inadempienze probabili oltre una certa soglia e le “sofferenze”.

Gli aggiornamenti introdotti stanno portando ad un rafforzamento generalizzato degli indici di copertura dell'intero aggregato crediti problematici.

Qualità del credito (nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014)

La Commissione Europea in data 9 gennaio 2015 ha provveduto ad approvare il Regolamento di Esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate (Non Performing Exposure) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette Forborne Exposure), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare. La Banca d'Italia, da parte sua, al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria (ITS), ha pubblicato in data 20 gennaio 2015 il 7° aggiornamento della Circolare n. 272, che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1° gennaio 2015.

Più specificatamente, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, scadute/sconfinanti e ristrutturati) sono state sostituite dalle nuove tre categorie (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate), la cui somma corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures del citato ITS dell'EBA. L'informativa sulla qualità del credito del presente bilancio viene pertanto fornita sulla base delle nuove categorie di deterioramento, stabilite ai fini della produzione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, in quanto considerate coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS. Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie “esposizioni incagliate” e “esposizioni ristrutturate”, ora abrogate, sono quindi confluite nella nuova categoria delle “inadempienze probabili” in quanto si è ritenuto soddisfatto il requisito per cui la Banca “giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie”.

La nuova normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (forbearance). Con riferimento a queste ultime esposizioni, già in data 24 settembre 2014 la Capogruppo Veneto Banca ha approvate le nuove disposizioni normative interne in materia creditizia con il nuovo “Regolamento Crediti”, nelle quali sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e la classificazione in linea con le disposizioni dell'ITS dell'EBA delle esposizioni forborne, siano esse performing o non performing. Banca Intermobiliare ha successivamente recepito tale normativa nel regolamento “Norme generali sul credito” del 19 dicembre 2014.

Nel corso del 2015 è proseguita quindi l'implementazione dei processi organizzativi e delle procedure informatiche necessari per la puntuale identificazione, monitoraggio e gestione dell'evoluzione delle “esposizioni oggetto di concessione”, come pure sono proseguite le attività volte ad affinare i criteri di individuazione del perimetro delle esposizioni oggetto di concessioni in precedenti esercizi. Anche in questo caso, per permettere un omogeneo

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

raffronto con il 31 dicembre 2014, si è provveduto a riclassificare i dati delle complessive esposizioni forborne dell'ultimo anno - sulla base delle evidenze di forbearance esistenti a tale data - secondo le nuove disposizioni in materia.

Stime dei fondi rischi ed oneri

Banca Intermobiliare è soggetto passivo di cause legali e contenziosi fiscali, che possono causare perdite patrimoniali per la società. Rientrano fra le controversie legali anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative all'ordinaria attività di recupero crediti, ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali controversie e sulla base di un'apposita policy di "Gestione del contenzioso", Banca Intermobiliare ha ritenuto di dover prudenzialmente effettuare accantonamenti, confluiti nel fondo rischi ed oneri, al fine di fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'an debeatore che il quantum debeatore, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Nelle specifiche voci dei "fondi rischi" o delle "attività fiscali" della Parte B della nota integrativa, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La progressiva riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vengono rilevati a conto economico.

Il tema della rappresentazione in bilancio degli interessi negativi rivenienti da attività finanziarie è stato oggetto di crescente attenzione da parte di diversi organismi internazionali come di seguito sintetizzato:

- L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si è espresso sottolineando che l'onere derivante dall'applicazione di un interesse negativo riferito ad una attività finanziaria non soddisfa la definizione di ricavo di cui allo IAS 18 "Ricavi", e pertanto tale onere non deve trovare rappresentazione alla voce "interessi attivi";
- analogamente si è espresso l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) i cui approfondimenti sono ora volti a definire se gli interessi negativi debbano o meno essere inclusi ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo;
- lo scorso 22 maggio, in materia, l'EBA ha chiarito, per finalità regolamentari, che gli interessi in parola debbono essere rappresentati nell'ambito degli interessi passivi.

In funzione di quanto sopra, si segnala che ai fini della redazione del presente bilancio Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. È stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti negative a riduzione degli interessi attivi, al fine di salvaguardare la significatività tradizionalmente attribuita al margine d'interesse, ossia la rappresentazione a livello

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

di interessi positivi della redditività degli attivi cui i medesimi sono riferiti.

Premesso quanto sopra si precisa che, per analogia, medesimo trattamento deve essere riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2015:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 99;
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 25,5.

Stante l'irrelevanza del fenomeno al 31 dicembre 2014, non sono state apportate modifiche ai dati comparativi.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2015.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'impresa.

IFRIC 21 "Tributi"

In data 13 giugno 2014 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 634/2014 ha emanato l'interpretazione 21 dell'IFRIC "Tributi" che è entrato in vigore a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 17 giugno 2014 o successivo.

La nuova interpretazione si pone l'obiettivo di fornire alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi non disciplinati dal principio contabile IAS 12. In particolare, l'interpretazione precisa quale sia il "fatto vincolante" che determina la rilevazione delle passività associate a taluni tributi, cioè il fatto/situazione che assume rilievo ai fini dell'insorgere dell'obbligazione al pagamento (es. il fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura oppure che raggiunga una determinata soglia minima di attività).

IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del fair value" e IAS 40 "Investimenti immobiliari"

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1361/2014 ha omologato le modifiche ai principi IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del fair value" e IAS 40 "Investimenti immobiliari", tutti entrati in vigore il 1° gennaio 2015. Le modifiche introdotte, non significative, sono finalizzate a risolvere alcune incoerenze e/o fornire chiarimenti di carattere metodologico.

IFRS 9 "Financial instruments"

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha concluso il processo - suddiviso nelle tre fasi "Classification and measurement", "Impairment" e "General hedge accounting" - di integrale revisione dell'attuale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea relativamente al quale, in data 4 maggio 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha rilasciato parere favorevole.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- *Amortised Cost (AC)*;

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- *Fair value through other comprehensive income (FVOCI)*;
- *Fair value through profit or loss (FVPL)*.

Con riferimento a detto nuovo principio, si segnala che, posta la complessità relativa all'implementazione dello stesso, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di "impairment" in una logica di "expected losses", nonché i connessi impatti che il medesimo potrebbe avere in termini di bilancio e di profili di redditività del capitale, in sede di Associazione Bancaria ha preso avvio, ancora nel mese di giugno 2015, uno specifico progetto finalizzato ad approfondire le tematiche più operative e gli aspetti di maggiore criticità derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, promuovendo un confronto interbancario in materia.

Si segnala che la Capogruppo Veneto Banca sta avviando il progetto che prevede una prima fase di assessment finalizzata all'identificazione puntuale, anche in termini di applicativi informatici, degli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile, seguita da una seconda fase, di tipo implementativo, che dovrebbe essere avviata sempre nel corso del corrente esercizio, con l'obiettivo di garantire l'applicazione dell'IFRS 9 secondo i termini indicati dalla normativa.

Eventuali aggiornamenti connessi con l'evoluzione del predetto progetto interno potranno essere forniti in occasione delle prossime informative contabili.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio d'impresa.

Riclassifica saldi esercizi precedenti - Schemi di bilancio "riclassificati" pubblicati nella relazione sulla gestione

Il dato compartivo degli schemi di bilancio "riclassificati" pubblicati nella relazione sulla gestione del presente fascicolo di bilancio annuale, sono stati riesposti al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi patrimoniali del periodo a fronte della riclassifica di alcune esposizioni creditizie da attività non deteriorate ad attività deteriorate sulla base della novità normative di Banca d'Italia in materia di classificazione della qualità creditizia.

(valori espressi in €/Migl.)	31.12.2014	Qualità del credito	31.12.2014 Riesposto
Voci dell'attivo dello stato patrimoniale			
Crediti:			
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	788.101	(2.856)	785.245
- Crediti verso clientela altri	435.056	2.856	437.912

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)", e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti solo in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali. In data 28 maggio 2015 l'EBA ha pubblicato un documento contenente le linee guida sugli impegni al pagamento, che dovranno essere seguite al fine di garantire un'applicazione uniforme della normativa.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'esercizio 2015, il FITD ha comunicato alle consorziate, in data 4 marzo 2015, il proprio orientamento a raccogliere la sola contribuzione riferita al secondo semestre 2015. Con successiva lettera del 23 luglio 2015, inoltre, viene ulteriormente confermato che la restante parte della contribuzione del 2015 sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024).

Nell'ambito dell'allora situazione di incertezza interpretativa delle nuove norme, sia sotto il profilo civilistico che fiscale, si è ritenuto che - ai fini della valutazione di bilancio dell'obbligazione al versamento del contributo annuale - a questa fattispecie di contributo fosse applicabile, in via estensiva, quanto disposto dall'interpretazione IFRIC 21 recentemente omologata. Considerato quindi quanto formalmente comunicato dal FITD nel corso del mese di dicembre scorso, si è provveduto al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 0,158. Tale modalità di contabilizzazione è stata poi confermata da successivi chiarimenti interpretativi emanati al riguardo dalle Autorità di vigilanza.

Oneri contributivi derivanti dalla *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, che saranno applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Dette regole prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche il Fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità. A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi autorizzati. Anche in questo caso è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Pure in questa circostanza, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

La dotazione di risorse raccolte dai fondi di risoluzione nazionali nel corso del 2015 verranno trasferite al fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*) gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*) la cui costituzione è prevista dal Regolamento n. 806/2014 istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism - SRM*), che è entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

In data 2 luglio 2015 il Parlamento italiano ha approvato la legge di delegazione europea 2014 con la quale il Governo è stato delegato ad adottare tutti gli atti normativi necessari per l'attuazione nell'ordinamento nazionale delle sopra citate direttive (2014/49/UE e 2014/59/UE). Sulla base di tale delega il Governo ha emanato il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/59/UE, e Banca

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18 novembre 2015, il Fondo Nazionale di Risoluzione. Gli intermediari che contribuiranno al Fondo sono le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche extracomunitarie e le società di intermediazione mobiliare facenti parte di gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati.

Il base a quanto previsto dal regolamento, le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a dei gruppi bancari, delle passività infragruppo. Tale base contributiva viene inoltre aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari, con una correzione della stessa che può determinare uno sconto fino al massimo del 20% ovvero una penalizzazione fino al massimo del 50%.

Anche in questo caso, come per la direttiva DGS, si è ritenuto che - ai fini della valutazione di bilancio dell'obbligazione al versamento del contributo annuale - fosse applicabile, in via estensiva, quanto disposto dall'interpretazione IFRIC 21 recentemente omologata. Pertanto, considerato quindi quanto formalmente comunicato da Banca d'Italia nel corso del mese di novembre scorso, si è provveduto al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 0,857. Tale modalità di contabilizzazione è stata poi confermata da successivi chiarimenti interpretativi emanati al riguardo dalle Autorità di vigilanza.

Oneri contributivi straordinari derivanti dal programma di risoluzione delle crisi di quattro banche in dissesto finanziario

In conformità con quanto previsto dall'art. 82, comma 1, del D.Lgs. 16 novembre, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/59/UE, la Banca d'Italia, con proprie comunicazioni del novembre scorso e tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo Nazionale di Risoluzione nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di "Banca delle Marche" già in amministrazione straordinaria, "Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio" già in amministrazione straordinaria, "Cassa di Risparmio della provincia di Chieti" già in amministrazione straordinaria e "Cassa di Risparmio di Ferrara" già in amministrazione straordinaria, ha ritenuto necessario procedere alla raccolta della contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'art. 83 del citato D.Lgs. 180/2015 e dell'art. 4 del proprio Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015, istitutivo del Fondo.

Considerate quindi le predette esigenze di intervento, i contributi straordinari richiamati da Banca d'Italia sono stati pari a tre annualità della contribuzione ordinaria, per un totale a livello di sistema bancario di complessivi €/Mld. 2,35, a fronte di un intervento complessivo del Fondo di Risoluzione Nazionale di circa €/Mld. 3,6; la differenza è stata finanziata mediante un intervento ponte di un pool di primarie banche italiane. Conseguentemente, si è provveduto al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 2,572, quale quota di competenza di Banca Intermobiliare.

Verifica ispettiva Consob

Si rende noto che in data 7 luglio 2015 Consob ha avviato una visita ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF al fine di accertare: l'articolazione del processo di *budgeting* e la definizione delle politiche commerciali, la configurazione dei sistemi di incentivazione del personale, le soluzioni procedurali-operative poste a presidio dello svolgimento del servizio di consulenza in particolare riguardo alla gestione del rischio di conflitto di interessi, la valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela e le misure di trasparenza adottate per informare la clientela sui costi e sulle caratteristiche dei prodotti finanziari distribuiti. Alla data di approvazione del presente bilancio annuale al 31.12.2015 l'ispezione risulta ancora in corso.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza

In data 17.12.2015 è iniziata una verifica di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 fino alla data di accesso da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Opzione per il consolidato fiscale

Nel corso dell'anno 2015 Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- Bim Fiduciaria S.p.A.,
- Bim Immobiliare S.r.l.,
- Paomar III S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare - ai fini IRES - una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del medesimo gruppo e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società stesse, quindi alla possibilità di:

riporto immediato delle perdite di una consolidata all'interno del consolidato fiscale;

compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati;

cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

A tale fine Banca Intermobiliare ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2013-2015. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) per un importo complessivo di €/Mln. 2,8, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro *fair value* sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value e metodologia utilizza per gli impairment si rinvia alla Sezione 17 "Altre informazioni" della presente Parte A.2. rispettivamente ai "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" ed "impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente.

Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e le inadempienze probabili ristrutturata, mentre le inadempienze probabili, intese per esse le partite incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 150.000. Le inadempienze probabili al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Le inadempienze probabili, quali le posizioni incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), superiori ad Euro 150.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati, inclusi nelle inadempienze probabili, rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD loss given default), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (loss confirmation period). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea III (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015**Criteria di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Sezione 6 - Operazioni di copertura**Criteria di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Banca Intermobiliare ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo *fair value*. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la consolidante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la consolidante ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015**Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Sezione 8 - Attività materiali**Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari ed attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata da Banca Intermobiliare corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

Sezione 17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Strumenti di capitale

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32; si segnala che nel corso del mese di luglio il prestito convertibile è giunto a scadenza senza conversioni dello strumento di debito e pertanto tale riserva è stata riclassificata tra le altre riserve.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà nello stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

Riserve da valutazione

Le riserve di rivalutazione sono determinate in funzione delle regole valutative esposte per le attività e le passività interessate, per esempio attività disponibili per la vendita.

Sono ricompresi in tali riserve anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività materiali e immateriali rivalutate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Immobili destinati alla vendita

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti sono stati iscritti e valutati in bilancio alla voce 150 "Altre Attività" dello stato patrimoniale sulla base del principio contabile internazionale IAS 2. Il valore di iscrizione è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili. I valori degli immobili iscritti a bilancio vengo rettificato in presenza di impairment sulla base di nuovi valori di mercato inferiori al costo di iscrizione.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità. In ogni caso, un test formale di impairment viene condotto in occasione della redazione del bilancio annuale.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie "possedute per la negoziazione" (HFT);
- attività finanziarie "disponibili per la vendita" (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" (HTM) o "finanziamenti e crediti" (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il fair value non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo o al costo ammortizzato;

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a fair value: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e quando esistono sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

L'AG71 dello IAS 39 offre anche una definizione di titolo quotato: *"Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di misurazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."*

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "**fair value dei titoli**", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (trade price di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in default, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del present value dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il fair value è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il fair value della componente obbligazionaria "plain vanilla" (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "discounted cash flow model" illustrato precedentemente;
- il fair value della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo "criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del fair value di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto ad un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di fair value cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset (o una linea di business o una società) possa essere determinato comparandolo ad asset (o linee di business o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il fair value di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

- a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("transazioni dirette");
- b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("multipli delle transazioni" o "transaction multiple");
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("multipli di Borsa" o "trading multiple").

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

- a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*),
- b) *Appraisal Value*,
- c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle holding di partecipazioni),
- d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e Costo).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability*, DLOM),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control*, DLOC).

Il DLOM e il DLOC rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del fair value" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR")** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente costituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici cluster di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari".
- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati** si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i **contratti derivati over the counter** il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:

- tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
- in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
- per effetto dell'incremento degli spread di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. multiple curve evaluation) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. discounting) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. forwarding) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
- indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di hedging o di trading, utilizza specifici dati di mercato provenienti da info provider diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc.), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
- per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il fair value utilizzato dalla clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del fair value di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del "discounted cash flow model" secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva "Loan Credit Risk", che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva risk free il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti spread di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

Impairment su strumenti finanziari disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad test di *impairment* ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati da Banca Intermobiliare per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
 2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
 3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
 4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 - INFORMAZIONI SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata disclosure, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Hft	Afs	56.419	56.419	750	1.077	750	1.476
Quote di OICR	Hft	Afs	24.745	24.745	(903)	196	(903)	196
Titoli di capitale	Hft	Afs	73	73	(127)	-	(127)	-
Totale			81.237	81.237	(280)	1.273	(280)	1.672

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) per il quale nel 2008 la società Banca Intermobiliare - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - aveva riclassificato esercitando l'emendamento allo IAS 39. Nell'esercizio 2015 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.4 - INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - o Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - o Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contribuenti o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- o Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di input utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
 - o Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di input utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - o OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando input diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 - Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 - Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari" adottata a livello di Gruppo.

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Capogruppo Veneto Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2015

(valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.781	65.464	1.204	197.449
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	972.455	121.588	6.972	1.101.015
4. Derivati di copertura	-	483	-	483
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.103.236	187.535	8.176	1.298.947
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	30.207	54.141	145	84.493
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	12.100	-	12.100
Totale	30.207	66.241	145	96.593

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2014

(valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	264.708	173.451	4.622	442.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	851.897	188.706	10.026	1.050.629
4. Derivati di copertura	-	192	-	192
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.116.605	362.349	14.648	1.493.602
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	81.753	103.378	7.017	192.148
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.006	-	7.006
Totale	81.753	110.384	7.017	199.154

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	4.622	-	10.026	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	1.847	-	1.323	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-					
2.2.1 Conto Economico	4	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	4	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	1.166	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	8	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-					
3.1 Vendite	(264)		(2.528)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(4.651)		-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(362)	-	(1.970)	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(3)	-	(1.913)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	(1.045)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.204	-	6.972	-	-	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7.017	-	-
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	144	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	(7.016)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	145	-	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	176.219	-	166.171	9.895	320.441	-	295.211	25.100
3. Crediti verso clientela	1.227.009	-	-	1.271.093	1.441.949	-	-	1.442.835
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	40.417	-	-	40.417
Totale	1.403.228	-	166.171	1.280.998	1.802.807	-	295.211	1.508.352
1. Debiti verso banche	688.069	-	688.069	-	779.513	-	779.513	-
2. Debiti verso clientela	1.489.392	-	1.489.392	-	1.623.347	-	1.623.347	-
3. Titoli in circolazione	407.887	-	394.980	87	636.970	148.052	490.660	2.819
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.585.348	-	2.572.441	87	3.039.830	148.052	2.893.520	2.819

A5 - INFORMAZIONI SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2015	2014
a) Cassa	1.683	1.891
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.683	1.891

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**
**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	2.073	3.486	92	11.258	31.257	-
1.2 Altri titoli di debito	124.619	8.139	932	248.636	38.477	-
2. Titoli di capitale	2.733	-	-	3.950	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	652	-	-	620	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	129.425	12.277	1.024	263.844	70.354	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione	1.356	52.410	180	857	102.416	4.622
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	7	67	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	777	-	-	614	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.356	53.187	180	864	103.097	4.622
Totale (A+B)	130.781	65.464	1.204	264.708	173.451	4.622

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	2015	2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	84.612	241.711
b) Altri enti pubblici	100	-
c) Banche	38.210	53.588
d) Altri emittenti	16.419	34.329
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	3.096
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	239	233
- imprese non finanziarie	2.494	621
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	652	620
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	142.726	334.198
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	20.976	79.632
b) Clientela	33.747	28.951
Totale B	54.723	108.583
Totale (A+B)	197.449	442.781

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	5.073	64.536	-	-	80.038	-
1.2 Altri titoli di debito	938.035	33.481	-	824.113	82.153	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	12.205	-	1.799	2.257	-	793
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.142	23.571	5.173	25.527	26.515	9.233
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	972.455	121.588	6.972	851.897	188.706	10.026

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	763.246	715.098
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	260.754	251.913
d) Altri emittenti	17.125	19.293
2. Titoli di capitale		
a) Banche	3.115	188
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	1.017	-
- società finanziarie	1.746	215
- imprese non finanziarie	8.126	2.647
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	45.886	61.275
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.101.015	1.050.629

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO
DI COPERTA SPECIFICA**

	2015	2014
Oggetto di copertura specifica del fair value:		
1. Rischio di tasso di interesse	548.633	279.403
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	548.633	279.403

Le attività di copertura poste in essere sono riconducibili alla copertura, mediante utilizzo di interest rate swap (IRS), del *fair value* principalmente di Btp Italia in *asset swap* e marginalmente di alti titoli.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015				2014			
	FV				FV			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1. Conti correnti e depositi liberi	87.377	x	x	x	164.313	x	x	x
1.2. Depositi vincolati	17.841	x	x	x	18.207	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi	31.342	x	x	x	81.281	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	29.611	x	x	x	31.411	x	x	x
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	10.048	x	x	x	25.229	x	x	x
Totale	176.219	-	166.171	9.895	320.441	-	295.211	25.100

Legenda:

FV = fair value

VB = Valore di bilancio

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia è detenuta in via indiretta per il tramite di Veneto Banca S.p.A. ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime.

Il *fair value* dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito per i quali è stato determinato il loro *fair value*. Il livello 3 del fair value è riconducibile alla voce 2.2 Altri titoli di debito (si tratta di titoli L&R).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non applicabile.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	511.912	-	205.758	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	321	-	-	x	x	x
3. Mutui	283.237	-	128.245	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.036	-	96	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	90.727	-	4.677	x	x	x
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale	888.233	-	338.776			1.271.093

Tipologia operazioni/Valori	2014					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	656.267	-	181.920	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	1.731	-	-	x	x	x
3. Mutui	343.785	-	93.489	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.245	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	140.776	-	21.736	x	x	x
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale	1.144.804	-	297.145	-	-	1.442.835

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A - Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione "Rischio di credito".

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	405.713	-	261.602	559.089	-	236.688
- imprese finanziarie	113.374	-	5.365	127.002	-	5.685
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	369.146	-	71.809	458.713	-	54.772
Totale	888.233	-	338.776	1.144.804	-	297.145

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non applicabile.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA
E PER LIVELLI**

	FV 2015			VN 2015	FV 2014			VN 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	483	-	61.549	-	192	-	40.240
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	483	-	61.549	-	192	-	40.240

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

**8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI
E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica		Specifica	Generica
	Rischio di tasso di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	357	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	357	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	126	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	126	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	Lugano	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Immobiliare S.r.l.	Torino	Torino	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	51%	
Immobiliare D S.r.l.	Torino	Torino	100%	
Paomar Terza S.r.l.	Torino	Torino	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	50%	

Rispetto alla data del 31.12.2014 si segnala la variazione del perimetro delle partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare a seguito della cessione avvenuta in data 5 marzo 2015 della società Banca Ipibi S.p.A. (ora Banca Consulia S.p.A), a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015. Detta partecipazione era stata classificata alla data del 31 dicembre 2014 tra le "Attività non correnti in via di dismissione" in conformità dell'IFRS 5. Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	126.512	170.653
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.048	1.450
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(3.118)	(5.175)
C.3 Altre variazioni	-	(40.416)
D. Rimanenze finali	124.442	126.512
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(27.076)	(24.152)

La voce B.4 "Altre variazioni" si riferisce all'incremento in conto capitale effettuato da Banca Intermobiliare a favore della controllata Immobiliare D per €/Migl. 855 e della controllata Paomar Terza per €/Migl. 193.

La voce C.2 "Rettifiche di valore" è costituita dalla svalutazione in conto capitale della controllata Paomar Terza per €/Migl. 3.032 e Immobiliare D per €/Migl. 85.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2015 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2015 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2015 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22(a) dell'IFRS 12.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

La data di tutti i bilanci delle società sottoposte a influenza notevole utilizzati nella preparazione del bilancio d'impresa coincide con quella del bilancio della consolidante, e cioè 31 dicembre 2015.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	710	760
d) impianti elettronici	1.197	547
e) altre	354	355
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.261	1.662

Nella presente voce figurano le attività materiali (mobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data del 31.12.2015 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non applicabile.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali lorde	-	-	6.482	3.478	5.956	15.916
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(5.722)	(2.931)	(5.601)	(14.254)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	760	547	355	1.662
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	178	895	139	1.212
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(228)	(245)	(140)	(613)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	710	1.197	354	2.261
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(5.950)	(3.176)	(5.741)	(14.867)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	6.660	4.373	6.095	17.128
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
VARIAZIONI ANNUE**

Non applicabile.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	373	-	690	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	373	-	690	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	10.902	-	10.902
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(10.212)	-	(10.212)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	690	-	690
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti	-	-	-	282	-	282
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(599)	-	(599)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	373	-	373
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(10.811)	-	(10.811)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	11.184	-	11.184
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2015;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

Voci/Valori	2015	2014
Attività fiscali correnti	12.222	12.475
Attività fiscali anticipate	89.365	87.721
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	87.050	86.178
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.315	1.543
Totale	101.587	100.196
Passività fiscali correnti	7.832	6.968
Passività fiscali differite	5.506	14.217
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	189	234
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	5.317	13.983
Totale	13.338	21.185

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	2015	2014
A. Attività per imposte anticipate lorde	89.365	87.721
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	54.757	53.059
A2. Altri strumenti finanziari	5.619	6.116
A3. Avviamenti	24.609	24.609
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	107	122
A6. Fondi per rischi e oneri	2.481	3.113
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	28	21
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	1.764	681
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	89.365	87.721

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	51.266	3.492	54.758
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	2.884	-	2.884
Titoli e derivati	1.899	836	2.735
Costi amministrativi	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.481	-	2.481
Attività materiali e immateriali	107	-	107
Altro	22.255	4.145	26.400
Totale	80.892	8.473	89.365

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2015	2014
A. Passività per imposte differite lorde	5.506	14.217
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	5.506	14.217
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	5.506	14.217

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	4.497	1.009	5.506
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	4.497	1.009	5.506

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	86.178	74.863
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.793	16.417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(4.314)	(4.549)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(2.607)	(553)
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	87.050	86.178

**13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	77.668	65.449
2. Aumenti	4.502	13.965
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	(1.292)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(2.804)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(454)
4. Importo finale	79.366	77.668

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	234	243
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	32
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(44)	(41)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	190	234

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	1.543	3.793
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	43	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.507	554
2.3 Altri aumenti	147	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(359)	(256)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(566)	(1.730)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(837)
4. Importo finale	2.315	1.543

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
 (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2015	2014
1. Importo iniziale	13.983	11.165
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.638	1.694
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.616	3.444
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(10.806)	(1.703)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(446)	(90)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(669)	(527)
4. Importo finale	5.316	13.983

13.7 ALTRE INFORMAZIONI
A) Attività per imposte correnti

	2015	2014
A. Attività per imposte correnti lorde	12.222	12.475
A1. Acconti IRES	1.021	5.612
A2. Acconti IRAP	2.879	3.087
A3. Altri crediti e ritenute	8.322	3.776
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	12.222	12.475

B) Passività per imposte correnti

	2015	2014
A. Passività per imposte correnti lorde	7.832	6.968
A1. Debiti tributari IRES	6.728	4.013
A2. Debiti tributari IRAP	1.104	2.955
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	7.832	6.968

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015**Opzione per il consolidato fiscale**

Nel corso dell'anno 2015 Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- Bim Fiduciaria S.p.A.,
- Bim Immobiliare S.r.l.,
- Paomar III S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare - ai fini IRES - una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del medesimo gruppo e, conseguentemente, di un'unica imposta sul reddito delle società stesse, quindi alla possibilità di:

riporto immediato delle perdite di una consolidata all'interno del consolidato fiscale;

compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati;

cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita

economica (ACE). A tale fine Banca Intermobiliare ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e Fondiaria-Sai ora UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2013-2015. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, Art. 2, Co. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) per un importo complessivo di €/Mln. 2,8, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Regime fiscale di perdite e svalutazioni su crediti

L'art. 16 del D.L. 83/2015 ha modificato il comma 3 dell'art. 106 del TUIR stabilendo che: "Per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Ai fini del presente comma le svalutazioni e le perdite diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio". Per il primo periodo di applicazione della nuova disposizione - ovvero il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 - la deduzione delle svalutazioni e delle perdite su crediti è applicata nei limiti del 75% del loro ammontare.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Il comma 4 dell'art. 16 del predetto D.L. 83/2015 ha previsto in via transitoria che le svalutazioni e le perdite di competenza dell'anno 2015, non dedotte nella misura del 25%, e quelle iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014, per la parte non ancora dedotta ai sensi del previgente art. 106 del TUIR, devono essere dedotte secondo il piano di ammortamento di seguito riportato:

- 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016;
- 8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017;
- 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Tale disciplina, oltre a rilevare ai fini IRES, rileva anche ai fini IRAP limitatamente alle svalutazioni ed alle perdite maturate nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015.

Alla data del 31.12.2014 le imposte anticipate stanziate per crediti ammontano a €/Mln. 54,8 (€/Mln. 53,1 relative al 31.12.2014).

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'amministrazione finanziaria

Banca Intermobiliare è stata fatta oggetto di varie attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie, sia nell'esercizio 2015, che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Di seguito si riepilogano i principali contenziosi chiusi nel corso del 2015 o ancora in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuo.

Verifica fiscale sulla società Banca Intermobiliare

In riferimento alla verifica fiscale effettuata nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 13,6, si fornisce il seguente aggiornamento.

I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1,9), è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha incaricato i propri consulenti alla presentazione del contro ricorso entro i termini di legge.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1) e 2009 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 9,4), relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. L'udienza per la trattazione del merito, inizialmente fissata in data 25 febbraio 2015, è stata prima rinviata al 27 maggio 2015 e successivamente ancora posticipata al 23 settembre 2015. Con la sentenza

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. Banca Intermobiliare ha quindi immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati e la restituzione delle somme del terzo già corrisposte, mentre in data 4 febbraio 2016 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado.

In merito al contenzioso sull'Iva relativo all'anno d'imposta del 2008 (maggiori imposte e sanzioni per circa €/Mln. 0,4), è stato accolto il ricorso presentato da Banca Intermobiliare, con sentenza del 15 febbraio 2013. Nel mese di settembre 2013 è stato notificato l'atto di Appello da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - contro il quale Banca Intermobiliare, si è costituita in giudizio. L'udienza per la trattazione del merito dell'appello si è tenuta in data 14 aprile 2015, a seguito della quale la pretesa dell'ufficio è stata ridotta a circa €/Mln. 0,06 (pari al 28,3% dell'importo originariamente richiesto) con annullamento delle sanzioni. Con la sentenza depositata in data 16 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado accogliendo il ricorso di Banca Intermobiliare e condannando l'ufficio al pagamento delle spese.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria per l'anno di imposta 2009 (maggiori imposte per circa €/Mln. 0,07). In data 6 febbraio 2015 Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta l'8 ottobre 2015, mentre in data 3 novembre 2015 è stata depositata la sentenza con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03).

Tuttavia, tenendo conto dell'accoglimento dei ricorsi di primo e secondo grado contro l'avviso di accertamento attinente la fattispecie del tutto analoga per l'anno 2008, la Banca ha ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento, sulla base dei pareri dei consulenti legali e fiscali e tenendo conto della volontà di Banca Intermobiliare di procedere alla presentazione del ricorso in appello. Conseguentemente ha provveduto ad iscrivere gli importi riversati e pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento, nell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 130.a - Attività fiscali correnti) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37, in quanto in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), come definita dallo IAS 37§10 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets. Si rammenta che anche nel corso del 2013 Banca Intermobiliare aveva provveduto ad iscrivere nell'attivo dello stato patrimoniale (voce 130.a - Attività fiscali correnti), ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37 in quanto in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), un importo pari a €/Mln. 2,1 inerente agli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e descritti nei paragrafi precedenti.

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013. Alla data di approvazione del presente bilancio risultano notificati gli avvisi di accertamento ai fini Irap ed Iva, notificato in data 16 dicembre 2015 e l'avviso di accertamento ai fini IRES notificato alla Bim in data 17 dicembre 2015. Gli avvisi di accertamento recepiscono interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione e pertanto la società ritiene che, ai fini del presente bilancio non debba procedere ad effettuare ulteriori accantonamenti rispetto a quanto già appostato in precedenza. Si segnala infine che in data 12 febbraio 2016 la Banca ha presentato i relativi ricorsi avverso gli avvisi di accertamento, unitamente all'istanza di sospensione del pagamento dell'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Nel complesso degli oneri a carico di Banca Intermobiliare, con riferimento agli esercizi sopra indicati, la società non ha ravvisato, e non ravvede tuttora, possibili conseguenze economiche negative da evidenziare nel bilancio d'esercizio al 31.12.2015, forte anche dei pareri legali e fiscali rilasciati dai consulenti incaricati.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza dicembre 2015

In data 17.12.2015 è iniziata una verifica di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 fino alla data di accesso da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino.

Probability test sulla fiscalità differita

Banca Intermobiliare rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti. Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio - in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Banca Intermobiliare, anche con riguardo al bilancio 2015, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del "probability test" sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio d'impresa al 31 dicembre 2015, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo “probability test”. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”, e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 (“Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS”).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento (“imposte anticipate non qualificate”), iscritte nel bilancio d'impresa;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio d'impresa, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2015 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate. Relativamente alla stima della base imponibile individuale della Banca Intermobiliare, non essendo disponibili piani pluriennali e sulle base dei *reversal* previsti sulle svalutazioni pregresse dei crediti e sugli avviamenti affrancati negli anni precedenti, si è deciso in via prudenziale di allineare la fiscalità differita registrata sulla Banca Intermobiliare all'aliquota IRES prevista sul consolidato mondiale nazionale, scaricando l'addizionale IRES dovuta dal 2017 sulla singola società in base a quanto previsto dalla legge di Stabilità 280/2015, e registrando un costo pari a €/Mln. 1,037.

In sintesi al 31.12.2015 le imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite alle “differenze temporanee qualificate” e pertanto non legate alla redditività futura, sono state generate da:

- rettifiche su crediti di cui all'art. 106 comma 3 TUIR per €/Mln 54,7;
- avviamenti oggetto di affrancamento per €/Mln 24,6;

Le altre voci per le quali la recuperabilità è invece legata alla redditività futura sono dovute ai seguenti eventi:

- svalutazioni partecipazioni e azioni portafoglio AFS per €/Mln 5,9;
- accantonamenti fondi rischi per €/Mln 4,3;
- altri oneri €/Mln 0,8.

Inoltre, coerentemente con le disposizioni normative sopra richiamate Banca Intermobiliare ha provveduto a convertire in credito di imposta le DTA iscritte nell'attivo in relazione alle perdite d'esercizio realizzatesi nell'anno 2014 per un importo complessivo pari a €/Mln. 2,8, tutti in contropartita a conto economico. Tale effetto è evidenziato nella tabella 14.3.1 della presente sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE -
VOCE 140**
**14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE:
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

	2015	2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	40.417
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	40.417
<i>di cui valutate al costo</i>	-	40.417
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Alla data del 31.12.2015, non risultano iscritte nessuna attività corrente o gruppo di attività in via di dismissione. Il dato comparativo relativo ad una singola attività in via di dismissione pari a €/Mln. 40,4 è riconducibile alla partecipazione detenuta al 31.12.2014 da Banca Intermobiliare nella società Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A) la cui cessione si è perfezionata in data 5 marzo 2015 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

L'informativa richiesta dall'IFRS 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche del programma di vendita previsti dai paragrafi 26 e 29.

In merito alla composizione ed alla dinamica della sottovoce "Partecipazioni", inclusa nelle "Attività non correnti in via di dismissione", si segnala che essa è costituita esclusivamente dalla partecipazione di controllo in Banca Ipibi e che nel corso dell'anno non si sono registrate variazioni.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Non applicabile.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150
15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	46.068	39.708
- Assegni di c/c tratti su terzi	144	61
- Depositi cauzionali	175	47
- Partite viaggianti tra filiali	2	220
- Partite in corso di lavorazione	33.573	25.394
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.236	1.411
- Migliorie su beni di terzi	2.692	3.090
- Altre		
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	<i>1.760</i>	<i>1.120</i>
<i>Crediti verso intercompany</i>	<i>18.062</i>	<i>14.004</i>
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	<i>10.010</i>	<i>12.064</i>
<i>Altri crediti</i>	<i>1.489</i>	<i>3.241</i>
TOTALE	115.212	100.361

In riferimento agli immobili iscritti a magazzino rinvenienti da operazioni di recupero del credito e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 - Rimanenze si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione - "Le grandezze operative e i dati patrimoniali".

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	105.838	137.291
2.2 Depositi vincolati	12.044	24.096
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	569.968	613.899
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	219	4.227
Totale	688.069	779.513
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	688.069	779.513
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	688.069	779.513

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2014 - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Non applicabile.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Non applicabile.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non attuabile.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non attuabile.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA: VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.302.263	1.434.086
2. Depositi vincolati	152.781	122.410
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.394
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	34.348	65.457
Totale	1.489.392	1.623.347
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.489.392	1.623.347
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	1.489.392	1.623.347

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Non applicabile.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Non applicabile.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non applicabile.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	2015				2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	36.530	-	35.302	87	85.141	-	81.360	2.819
1.2 altre	371.357	-	359.678	-	551.829	148.052	409.300	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	407.887	-	394.980	87	636.970	148.052	490.660	2.819

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE":
TITOLI SUBORDINATI**

Voci/Valori	2015	2014
Prestito convertibile 1,5% 2005-2015	-	147.191

Alla data del 31.12.2015 Banca Intermobiliare non ha in essere tra i suoi titoli in circolazione alcuna emissione obbligazionaria subordinata. Il dato comparativo pari a €/Migl. 147.191 era riconducibile al prestito obbligazionario convertibile decennale emesso da Banca Intermobiliare (Titolo: BIM 15 1,5 SUB CONV; Isin IT0003853014). Detto prestito, giunto a scadenza in data 29 luglio 2015, è stato rimborsato alla pari (per un ammontare complessivo di €/Mln. 147), non essendo pervenute domande di conversione ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Prestito.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	2015	2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	19.330	20.547
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	19.330	20.547

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2015					2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	19.558	30.185	-	-	30.185	66.143	81.701	-	-	81.701
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	19.558	30.185	-	-	30.185	66.143	81.701	-	-	81.701
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	22	53.446	145	x	x	52	102.351	7.017	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	695	-	x	x	-	1.027	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	22	54.141	145	x	x	52	103.378	7.017	x
Totale (A+B)	x	30.207	54.141	145	x	x	81.753	103.378	7.017	x

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non applicabile.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non applicabile.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60
**6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA
E PER LIVELLI GERARCHICI**

	Fair Value 2015			VN 2015	Fair Value 2014			VN 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	12.100	-	485.000	-	7.006	-	306.159
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.100	-	485.000	-	7.006	-	306.159

Legenda:
 FV = Fair value
 VN = Valore nozionale

**6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI
E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.100	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	12.100	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	15	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	15	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
- Importi da versare al fisco	21.680	21.938
- Debiti verso enti previdenziali	1.793	1.850
- Altri debiti verso il personale	4.947	4.973
- Partite in corso di lavorazione	24.488	5.028
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	236	255
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	538	284
- Altre		
<i>debiti verso fornitori</i>	12.985	15.432
<i>debiti verso altri</i>	3.723	10.867
Totale	70.390	60.627

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	4.628	4.395
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	335	336
B.2 Altre variazioni	27	305
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(189)	(400)
C.2 Altre variazioni	(145)	(8)
D. Rimanenze finali	4.656	4.628
Totale	4.656	4.628

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method". Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2015	31.12.2014
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	2,30%	1,86%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 1,50% per il 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% per il 2017 2,625% per il 2018 3,000% dal 2019 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tablelle di mortalità RGS 48	Tablelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,74%	Media 5,62%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 - Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	4.369	2.448
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	6.173	4.081
Totale	10.542	6.529

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	6.529	6.529
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.031	5.031
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	638	638
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.656)	(1.656)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	10.542	10.542

In riferimento alla movimentazione del fondo nell'esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del bilancio d'impresa.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non applicabile.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Il "Fondo per rischi e oneri" copre il rischio derivante da azioni promosse contro Banca Intermobiliare ed è stato determinato valutando analiticamente ogni pratica in essere.

Esso fronteggia principalmente passività probabili e i rischi relativi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a infedeltà di ex promotori o reclami, e eventuali indennizzi alla clientela e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	2015	2014
Contenziosi	2.330	2.283
Reclami	2.039	164
Altri	6.173	4.082
Totale	10.542	6.529

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.209	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.807)	(29.768)

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.586.278)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.623.185	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.500	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(15.775)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.610.910	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.598.553	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito a ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di Banca Intermobiliare è pari a €/Migl. 156.209, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto all'assemblea. Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio ed alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 14.2 "Capitale - Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è svolta da Banca Intermobiliare sulla base di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2014 ai sensi dell'Art. 2357 e dell'Art. 2357 ter del Codice Civile. La delibera assembleare ha autorizzato gli Amministratori (e, per essi il Direttore Generale, il Responsabile della Direzione Mercati Finanziari di Bim ed ogni altro addetto della banca da uno di questi ultimi incaricato) per un periodo di 18 mesi, ad acquistare e disporre di azioni ordinarie Banca Intermobiliare S.p.A. al fine di conservare le medesime e disporre - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2015 le azioni Banca Intermobiliare detenute risultano pari a n. 6.598.553 contro n. 6.586.278 azioni detenute al 31.12.2014.

Nel corso dell'esercizio Banca Intermobiliare ha effettuato le seguenti operazioni:

- acquisti sul mercato n. 15.775 azioni proprie, per un ammontare di €/Migl. 55;
- vendite sul mercato n. 3.500 azioni per un controvalore di €/Migl. 12.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2015 ad €/Migl. 92.919 (€/Migl. 73.318 al 31.12.2014) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 31.242 al 31.12.2015 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2014);
- riserva su azioni proprie, pari a €/Migl. 31.456 al 31.12.2015 (€/Migl. 31.459 al 31.12.2014), in virtù dell'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea;
- altre riserve di utili, negative per €/Migl. 2.837 al 31.12.2015 (negative per €/Migl. 2.318 al 31.12.2014) costituite dalla somma dei risultati non distribuiti degli esercizi precedenti;
- altre riserve non di utili per €/Migl. 33.059 al 31.12.2015 (€/Migl. 12.936 al 31.12.2014) costituite principalmente per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

successivi e per il rigiro della riserva di strumenti di capitale alla mancata conversione del prestito convertibile scaduto nel corso dell'anno.

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimando alla sezione F - Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

A seguire si riportano, come richiesto dalla normativa Banca d'Italia le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

INFORMAZIONI PREVISTE DALL'ART 2427 COMMA 7-BIS DEL CODICE CIVILE

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale	156.209				
Strumenti di capitale	-				
Sovrapprezzi di emissione	70.025	a-b-c	70.025	10.562	7.500
Riserve					
Riserva statutaria: riserva legale	31.242	a-b-1	31.242		
Riserva utili indivisi	-	a-b-c	-	67.420	
Riserva destinata all'acquisto delle azioni proprie	7.798		7.798		90.727
Riserva per azioni proprie in portafoglio	29.807				4.231
Transizione ai principi contabili internazionali					
- riserve generate dallo IAS 39: valutazione degli strumenti finanziari di negoziazione al fair value	1.636	b	1.636		
- riserve generate dallo IAS 39: altre	340	b	340		
- riserve generate da altre valutazioni secondo i principi IAS/IFRS	(4.918)				
Altre riserve					
- riserva mancata conversione obbligazioni convertibili	20.122	a-b-c	20.122		
- riserva costituita in contropartita alla rilevazione di azioni e stock options a conto economico	13.041	a-b	13.041		
- contropartita dello storno degli utili/perdite generati dalla compravendita delle azioni proprie	(6.149)				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita	6.995				(3.029)
Riserve da valutazione piani di benefici attuariali	(669)				
Azioni proprie in portafoglio	(29.807)				2.640
Utile di esercizio	(28.806)				
Totale	266.866		144.204		
Quota non distribuibile			54.057		
Residuo quota distribuibile			90.147		

Possibilità di utilizzo:
a = aumento di capitale
b = per copertura perdite
c = per distribuzione soci

Altre informazioni:
1 - Utilizzabile per aumento di capitale per la quota che supera un quinto del capitale sociale
2 - Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005, lettera b

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Composizione	2015	2014
Parte equity del prestito convertibile 2005/2015	-	20.791
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	20.791	23.027
B. Aumenti		
B1. Emissione prestito obbligazionario convertibile	-	-
B2. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C1. Estinzione prestito obbligazionario convertibile	-	-
C2. Altre variazioni	(20.791)	(2.236)
D. Rimanenze finali	-	20.791

C.2 Altre variazioni: passività fiscali differite come illustrato di seguito

Le passività fiscali differite per gli oneri figurativi del prestito convertibile (accantonate in contropartita della voce di patrimonio netto "strumenti di capitale") sono state rigirate nella voce Riserve allo scadere del predetto prestito nel mese di luglio 2015.

Le imposte differite rigirate alla data del 31.12.2015 ammontano a €/Migl. 9.900 (€/Migl. 9.232 al 31.12.2014) a seguito di modifica delle aliquote fiscali.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del 31.12.2015, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

ALTRE INFORMAZIONI
1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	333	1.412
b) Clientela	28.002	26.653
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Clientela	41	36
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	210	42.929
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	2.329	4.806
ii) a utilizzo incerto	54.584	60.203
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	11.233	13.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	7.381
Totale	97.811	236.928

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.188	41.405
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	558.432	621.873
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	5.111
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	609.619	668.389

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi per €/Mln. 51. La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi per €/Mln. 545 ed a garanzia di assegni circolari per €/Mln. 13.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, si segnala che non sono presenti, nell'anno in corso, operazioni di questo tipo:

Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli	2015	2014
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive	-	-
Operazioni di prestito titoli lending con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli borrowing	-	744

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non applicabile.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	9.661.652
2. non regolati	8.946
b) Vendite	
1. regolati	10.401.130
2. non regolati	6.285
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	360.540
2. altri titoli	8.106.833
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.467.344
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.314.284
4. Altre operazioni	25.488.179

Nella voce "Altre operazioni" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati negoziati su mercati esteri e sui quali la Banca Intermobiliare non è aderente ed esecutrice diretta.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	37.574	-	37.574	25.146	-	12.428	35.197
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	37.574	-	37.574	25.146	-	12.428	x
Totale 2014	92.044	-	92.044	56.847	-	x	35.197

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	43.961	-	43.961	25.146	-	18.815	40.803
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	43.961	-	43.961	25.146	-	18.815	x
Totale 2014	97.650	-	97.650	56.847	-	x	40.803

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Anche nel corso del 2015 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale	Q.tà nominale
		31.12.2015	31.12.2014
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	1.705.100	10.629.350
Titoli consegnati con prestito titoli - lending	Titoli di capitale	25.000	5.200
TOTALE		1.730.100	10.634.550
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>1.680.100</i>	<i>10.624.150</i>

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.301	-	-	5.301	6.912
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.320	-	-	20.320	20.321
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	340	244	-	584	1.118
5. Crediti verso clientela	-	32.143	-	32.143	41.996
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	25.961	32.387	-	58.348	70.347

**1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI
RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

La seguente tabella non è stata valorizzata in quanto il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" ha saldo negativo, pertanto si fa rimando alla tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura"

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	245	479

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	619	x	410	1.029	2.509
3. Debiti verso clientela	8.063	x	16	8.079	14.962
4. Titoli in circolazione	x	17.553	-	17.553	23.370
5. Passività finanziarie di negoziazione	847	-	-	847	739
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	3.880	3.880	225
Totale	9.529	17.553	4.306	31.388	41.805

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	(6.979)	2.259
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	3.099	(2.484)
C. Saldo (A-B)	(3.880)	(225)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2015	2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	137	179

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	240	245
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	21.652	23.894
2. negoziazione di valute	691	753
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.970	2.713
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.009	2.128
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	2.446	2.552
8.2. in materia di struttura finanziaria	574	306
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali	9.405	8.934
9.1.2. collettive	25.070	21.480
9.2. prodotti assicurativi	2.176	1.406
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	150	137
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	961	1.062
j) altri servizi	167	249
Totale	69.511	65.859

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	2015	2014
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.970	2.713
3. servizi e prodotti di terzi	36.651	31.820
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute	2	3
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.437	5.316
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	9.066	8.345
4. custodia e amministrazione di titoli	171	117
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	35	40
e) altri servizi	1.137	1.548
Totale	15.848	15.369

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	506	-	422	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	202	681	727	6.991
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	9.180	x	11.145	x
Totale	9.888	681	12.294	6.991

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	2015				Risultato netto
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1.862	8.238	(840)	(3.855)	5.405
1.2 Titoli di capitale	172	3.526	(73)	(2.948)	677
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	35	-	(94)	(27)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	118	42	(2)	(299)	(141)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	91	206	(350)	(1.264)	(1.317)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.341
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.681	7.019	(2.225)	(7.299)	(824)
- Su titoli di capitale e indici azionari	628	50.516	(980)	(51.003)	(839)
- Su valute e oro	x	x	x	x	5.379
- Altri	149	14	(140)	(14)	9
4.2 Derivati su crediti	114	14.027	(144)	(13.899)	98
Totale					9.761

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Operazioni/Componenti reddituali	2014				Risultato netto
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1.638	11.587	(854)	(3.086)	9.285
1.2 Titoli di capitale	30	3.793	(616)	(2.386)	821
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	22	(92)	(32)	(102)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	13	641	(300)	(1.254)	(900)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	101	849	(322)	-	628
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	2.743
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.244	6.036	(3.368)	(12.877)	(6.965)
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.548	38.567	(6.970)	(40.927)	(3.782)
- Su valute e oro	x	x	x	x	5.491
- Altri	245	20	(228)	(18)	19
4.2 Derivati su crediti	121	13.626	(115)	(14.098)	(466)
Totale					6.772

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.091	2.706
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.125	7.056
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.216	9.762
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.116)	(8.572)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.839)	(817)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(148)	(238)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.103)	(9.627)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	113	135

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	118	-	118
2. Crediti verso clientela	8	(5)	3	6	(747)	(741)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	4.547	(1.246)	3.301	12.869	(470)	12.399
3.2 Titoli di capitale	205	(9)	196	4.924	(3.973)	951
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.394	(917)	2.477	192	-	192
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.154	(2.177)	5.977	18.109	(5.190)	12.919
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	180	(752)	(572)	129	(3.068)	(2.939)
Totale passività	180	(752)	(572)	129	(3.068)	(2.939)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	-	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(75)	(63.519)	-	-	11.260	-	266	(52.068)	(44.166)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(75)	(63.519)	-	-	11.260	-	266	(52.068)	(44.166)

Legenda: A = Da interessi
B = Altre riprese

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale superiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche contabili, Sezione "4. Crediti". Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore specifiche		Riprese di valore specifiche		Totale 2015	Totale 2014
	Cancellazioni	Altre	Da Interessi	Altre riprese		
	A. Titoli di debito	-	(926)	-		
B. Titoli di capitale	-	(390)	-	-	(390)	(934)
C. Quote OICR	-	(2.325)	-	-	(2.325)	(2.421)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.641)	-	-	(3.641)	(3.355)

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita, effettuate da Banca Intermobiliare, sono state determinate sulla base della policy di "impairment" descritta nella Parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del bilancio d'impresa. A seguire si riporta il dettaglio analitico per titolo oggetto di "impairment":

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
A. Titoli di debito	
Abengoa Fin 6%	(99)
Bco Esp. Santo 2,65%	(827)
B. Titoli di capitale	
Aedes ord raggr	(169)
Borgosesia ord raggr	(127)
Bca Medio Friuli	(86)
Altre minori	(8)
C. Quote OICR	
Charme invt sca cl a	(418)
Charme invt sca cl b	(52)
Pitagora Port	(1214)
Pitagora Nom	(435)
Fdo Imm Leopardi	(205)
Bim Mk Neutr	(1)
F. Totale	(3.641)

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Non applicabile.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(234)	(21)	-	-	-	-	(255)	42
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	(114)
D. Altre operazioni	-	(780)	-	-	-	-	-	(780)	(220)
E. Totale	-	(1.014)	(21)	-	-	-	-	(1.035)	(292)

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	32.406	32.055
b) oneri sociali	8.602	8.425
c) indennità di fine rapporto	24	7
d) spese previdenziali	464	435
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	335	336
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza del personale ed obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.170	2.097
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.211	1.285
2) Altro personale in attività	465	374
3) Amministratori e sindaci	875	801
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.283)	(5.452)
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.085	1.018
Totale	43.354	41.381

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2015	2014
Personale dipendente		
a) dirigenti	24	23
b) quadri direttivi	237	231
c) restante personale	178	161
Totale personale dipendente	439	415
Altro personale	4	4

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA: TOTALE COSTI

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	2015	2014
Ticket mensa	463	458
Contributo alla cassa assistenza aziendale	520	488
Altri	228	339
Totale	1.211	1.285

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Fitti di immobili	4.544	4.534
Manutenzione mobili e immobili	295	410
Altre spese per immobili	294	301
Telefoniche, postali, trasmissione dati	7.049	5.653
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	823	803
Locazione macchine elettroniche e software	1.283	1.048
Elaborazioni elettroniche	4.100	4.284
Assistenza sistemica e noleggio software	1.205	1.046
Pubblicità e rappresentanza	1.195	1.085
Prestazioni legali e notarili	745	692
Servizi e consulenze varie	2.000	1.383
Abbonamenti, riviste e quotidiani	305	358
Trasporti	1.241	1.122
Informazioni e visure	72	88
Assicurazioni	1.224	1.209
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	45	49
Spese per pulizia	451	453
Beneficenza ed elargizioni varie	51	55
Stampati e cancelleria	307	230
Contributi meccanismi BRRD e finanziamento DGS	3.587	-
Contributi associativi e sindacali	605	421
Altre spese	640	574
Imposte indirette e tasse	260	373
Servizi resi da società del gruppo	5.400	6.107
Totale	37.721	32.278

Le altre spese amministrative includono i contributi ai fondi BRRD e DGS per €/Migl. 3.587 di cui per contributi ordinari €/Migl. 1.015 e per contributi straordinari al meccanismo di risoluzione €/Migl. 2.572.

Per ulteriori informazioni in merito al meccanismo di contribuzione dei fondi, ed alla istituzione dei fondi stessi, si prega di far riferimento all'informativa fornita nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2015 - Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(4.101)	(4.165)
- oneri per il personale	-	-
- altri oneri	-	-
Totale	(4.101)	(4.165)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/ Componente reddituale	2015				2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà								
- Ad uso funzionale	613	-	-	613	795	-	-	795
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario								
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	613	-	-	613	795	-	-	795

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/ Componente reddituale	2015				2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà								
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	599	-	-	599	1.117	-	-	1.117
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	599	-	-	599	1.117	-	-	1.117

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	822	1.437
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	578	573
- Definizione controversie e reclami	266	535
- Altri oneri diversi	18	25
- "Impairment" su immobili a magazzino	2.054	-
Totale	3.738	2.570

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2015	2014
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	2.480	997
- Fitti attivi su immobili	-	366
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	635	997
- Recupero spese legali e notarili	35	32
- Recupero spese postali	126	130
- Altri proventi	567	322
Totale	3.843	2.844

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	2015	2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	450
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(3.118)	(5.175)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.118)	(4.725)

Le svalutazioni nette delle partecipazioni per €/Migl. 3.118 sono costituite:

- per €/Migl. 3.032 dall'allineamento al prezzo di cessione della controllata Banca Ipibi, riclassificata tra le "Attività non correnti in via di dismissione", la cui cessione si è perfezionata in data 5 marzo 2015 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015.
- per €/Migl. 86 dalla rettifica di valore della controllata Immobiliare D.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	361	(6.968)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.787	1.361
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	2.804	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	872	11.315
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	44	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	10.868	5.717
Componente/Valori	2015	2014
IRES	9.470	6.504
IRAP	1.398	(787)
Totale imposte dell'esercizio	10.868	5.717

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE
EFFETTIVO DI BILANCIO**

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
Onere fiscale teorico IRES	10.910	4.619
<i>Ricavi detassati:</i>		
dividendi	2.451	4.231
altri minori	224	770
<i>Costi indeducibili</i>		
valutazione titoli AFS	(253)	(850)
altri costi non deducibili	(305)	(454)
pro rata interessi passivi ex art. 96 TUIR	(336)	(439)
minusvalenze non deducibili su partecipazioni in regime Pex	-	(1.024)
altri minori	(15)	-
<i>Altro</i>		
fiscalità anticipata esercizi precedenti	(2.864)	(47)
utili da società in trasparenza	(342)	(314)
altre minori	-	13
Onere fiscale effettivo	9.470	6.504

Componente/Valori	2015	2014
Onere fiscale teorico IRAP	1.405	(1.373)
<i>Ricavi detassati:</i>		
50% dividendi	266	455
<i>Costi indeducibili</i>		
costi indeducibili	(115)	(94)
pro rata interessi passivi art. 6 D.Lgs. 446/97	(70)	(93)
10% spese amministrative	(210)	(191)
10% ammortamenti	(7)	(11)
altri minori	(74)	(12)
<i>Altro</i>		
variazione in diminuzione per disciplina del credito	-	642
fiscalità anticipata esercizi precedenti	-	(149)
fiscalità anticipata valutazione AFS	203	39
Onere fiscale effettivo	1.398	(787)

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non applicabile.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

	2015			2014		
	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(28.806)	149.614.888	(0,193)	(11.079)	149.621.132	(0,074)
EPS diluito	(28.806)	149.614.888	(0,193)	(11.079)	169.410.806	(0,065)

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rimando all'informativa fornita al precedente punto.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori espressi in €/Migl.)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(28.806)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici	133	(7)	126
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.710)	750	(961)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	4.108	(1.241)	2.867
- utili/perdite da realizzo	(2.113)	697	(1.416)
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	418	199	616
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(28.388)	199	(28.190)

Nella presente parte della nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Intermobiliare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATI: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.041.125	1.041.125
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	176.219	176.219
4. Crediti verso clientela	174.739	140.952	23.085	70.578	817.655	1.227.009
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	174.739	140.952	23.085	70.578	2.034.999	2.444.353
Totale 2014	140.530	137.468	22.003	81.825	1.060.123	1.441.949

Esposizioni oggetto di concessione "forborne"

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA (*European Banking Authority*) ha emanato ancora in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Lo scorso 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha recepito tali disposizioni EBA e sono state pertanto emesse nuove specifiche in materia di classificazione delle esposizioni, comprendenti anche la nuova definizione di "forbearance measure". Dette misure di *forbearance* si riferiscono a decisioni assunte dalla Banca a favore di un cliente che versa in condizioni di difficoltà finanziaria, al quale la Banca stessa decide di concedere una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es.: allungamento durata, variazione tasso, incremento del fido, moratoria) con l'obiettivo di gestire una situazione che senza tale intervento sarebbe peggiorata.

Le misure di *forbearance* possono essere concesse sia a favore di clienti in bonis ovvero a clienti già in stato di default. Lo status di *forborne* riguarda in ogni caso il singolo rapporto in relazione al quale è stata decisa la misura di *forbearance* e non si estende all'intera esposizione del cliente.

Per adeguarsi alle nuove disposizioni EBA, la Banca ha provveduto a identificare i rapporti in essere oggetto di

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

misure di *forbearance*, nonché a sviluppare specifiche funzionalità (nell'ambito della pratica elettronica di fido) per identificare tale tipologia di facilitazioni al momento della fase di concessione.

Inoltre, il monitoraggio delle posizioni che abbiano un rapporto identificato come "*forborne*" è soggetto a monitoraggio automatico attraverso la procedura informatica a supporto delle attività di sorveglianza sistematica del credito, mediante la quale è possibile rilevare tempestivamente l'eventuale mancato rispetto degli accordi. La stessa procedura sottopone la posizione alla valutazione dei competenti Organi aziendali ai fini di un'eventuale più severa classificazione ovvero, sulla base di specifiche regole predefinite, alla classificazione automatica.

Dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate)

Per il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.6 della presente Sezione, considerato che tutte le posizioni oggetto di concessioni appartengono al portafoglio "Crediti verso la clientela".

Dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso la clientela	888.233	70.578	25.275	35.064	10.240	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.041.125	-	1.041.125	1.041.125
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	176.219	-	176.219	176.219
4. Crediti verso clientela	579.637	(240.861)	338.776	894.961	(6.728)	888.233	1.227.009
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	579.637	(240.861)	338.776	2.112.305	(6.728)	2.105.577	2.444.353
Totale 2014	492.100	(192.099)	300.001	1.151.505	(9.557)	1.141.948	1.441.949

Portafogli/qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre Attività Esposizione Netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione in bilancio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	96	193.967
2. Derivati di copertura	-	-	483
Totale 2015	-	96	194.450
Totale 2014	-	-	438.403

Concordati “in bianco” e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato “in bianco” e concordato con continuità aziendale che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo “in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2015 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati “in bianco” e con continuità aziendale per €/Mln. 5,8 (€/Mln. 4,9 al 31.12.2014), classificati tra le inadempienze probabili.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	475.183	X	-	475.183	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	475.183	-	-	475.183	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	43.532	X	-	43.532	
TOTALE B	-	-	-	-	43.532	-	-	43.532	
TOTALE A+B	-	-	-	-	518.715	-	-	518.715	

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto bis di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	4	71	378.678	x	(204.014)	x	174.739	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	28.618	x	(12.152)		16.466	
b) Inadempienze probabili	62.954	1.372	40.061	69.653	x	(33.089)	x	140.951	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.112	809	29.388	39.244	x	(23.441)		100.112	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.188	13.582	6.273	4.801	x	(3.758)	x	23.086	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	21	-	x	(3)	x	18	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	71.240	-	(662)	70.578	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	8.258	-	(84)	8.174	
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	1.705.223	-	(6.066)	1.699.157	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	36.888	x	(461)	36.427	
TOTALE A	65.142	14.958	46.405	453.132	1.776.463	(240.861)	(6.728)	2.108.511	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	3.547	-	-	-	-	(233)	-	3.314	
b) Non deteriorate	x	x	x	x	97.725	-	(254)	97.471	
TOTALE B	3.547	-	-	-	97.725	-	(254)	100.786	
TOTALE A+B	68.689	14.958	46.405	453.132	1.874.188	(240.861)	(6.982)	2.209.296	

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari ad un valore lordo di €/Migl. 50.690 (valore netto €/Migl. 44.848) di cui inadempienze probabili - categoria incagli e ristrutturate per un valore lordo pari a €/Migl. 22.694 (valore netto €/Migl. 18.478) e inadempienze probabili - categoria concessioni deteriorate per un valore lordo pari a €/Migl. 27.996 (valore netto €/Migl. 26.369).

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare non si è avvalsa di tale facoltà nel corso del 2015, così come nei precedenti esercizi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	295.484	(*)	15.483
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5	79.602	65.878
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	94.778	28.813	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.722	178.687	2.721
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(863)	(9.160)
C.2 cancellazioni	(2.062)	(4.121)	-
C.3 incassi	(11.169)	(13.308)	(19.257)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	(5)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(94.771)	(28.820)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	378.753	174.040	26.844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(*) Con riferimento alla nuova categoria "Inadempienze probabili" introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2015 dalla nuova normativa di vigilanza, si comunica che la riclassifica delle vecchie esposizioni incagliate o ristrutturate nelle nuove categorie di deterioramento - come disposto da specifica comunicazione di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 - va convenzionalmente ricondotta nelle sottovoci relative alle "altre variazioni in aumento" delle categorie di destinazione; conseguentemente l'esposizione lorda iniziale non risulta avvalorata. Tuttavia, riproducendo il dato al 31 dicembre 2014, l'ammontare delle inadempienze probabili lorde, comprensive anche della riclassifica delle esposizioni forborne secondo le nuove disposizioni in materia, sarebbe stato pari ad €/Migl. 173.186.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto bis di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile. La dinamica delle "esposizioni oggetto di concessioni" è resa obbligatoria solo a partire dal 31 dicembre 2016.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie Esposizioni	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	154.954	(**)	224
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1. rettifiche di valore	30.805	29.362	10.277
B.2. perdite da cessione	5	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.988	3.642	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	35.719	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1. riprese di valore da valutazione	(8.671)	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	(2.467)	(1.943)
C.3. utili da cessione	-	-	-
C.4. cancellazioni	(2.062)	(4.071)	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(28.988)	(3.643)
C.6. altre variazioni in diminuzione	(5)	(108)	(1.158)
D. Rettifiche complessive finali	204.014	33.089	3.758
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(**) Con riferimento alla nuova categoria "Inadempienze probabili" introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2015 dalla nuova normativa di vigilanza, si comunica che la riclassifica delle vecchie esposizioni incagliate o ristrutturata nelle nuove categorie di deterioramento - come disposto da specifica comunicazione di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 - va convenzionalmente ricondotta nelle sottovoci relative alle "altre variazioni in aumento" delle categorie di destinazione; conseguentemente le rettifiche complessive iniziali non risultano avvalorate. Tuttavia, riproiettando il dato al 31 dicembre 2014, l'ammontare delle rettifiche iniziali sulle inadempienze probabili, comprensive anche della riclassifica delle esposizioni forborne secondo le nuove disposizioni in materia, sarebbe stato pari ad €/Migl. 35.719.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto delle rettifiche di valore complessive bis

Non applicabile.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale), prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza le seguenti valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2015
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.827	4.584	944.504	45.566	22.881	147	1.593.721	2.630.230
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	30.300	30.300
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	11.233	11.233
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	31.734	31.734
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	51.461	51.461
E. Altre	-	555	23.109	6.441	-	-	1.902	32.007
Totale	18.827	5.139	967.613	52.007	22.881	147	1.720.351	2.786.966

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2014
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	10.146	781	691.286	29.193	22.229	1.700	2.322.986	3.078.321
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	16.741	16.741
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	13.001	13.001
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	29.258	29.258
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	163.863	163.863
E. Altre	-	-	27.925	5.212	2.666	-	20.147	55.950
Totale	10.146	781	719.211	34.405	24.895	1.700	2.565.996	3.357.134

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

In materia di rating interni si segnala che, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA
DI GARANZIA**
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale 2015 (1)+(2)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	31.342	-	-	30.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.779	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2015 (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici Banche	Altri soggetti			
												Altri derivati		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	933.684	548.232	-	272.538	25.207	-	-	-	-	-	-	-	74.859	920.836
- di cui deteriorate	278.552	227.504	-	11.295	3.704	-	-	-	-	-	-	-	35.977	278.480
1.2. parzialmente garantite	189.130	26.958	-	43.178	7.706	-	-	-	-	-	-	40.000	9.921	127.763
- di cui deteriorate	46.253	16.160	-	8.287	24	-	-	-	-	-	-	-	8.395	32.866
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	25.835	1.393	-	9.311	9.617	-	-	-	-	-	-	-	5.514	25.835
- di cui deteriorate	1.939	1.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	545	1.938
2.2. parzialmente garantite	1.962	-	-	1.114	49	-	-	-	-	-	-	-	484	1.647
- di cui deteriorate	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	473	473

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E
"FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.041	14.291	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	322	128	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	255	97	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	847.858	-	-	100	-	-	130.299	-	1.221
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	692	-	14
TOTALE (A)	847.858	-	-	100	-	-	135.664	14.419	1.221
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.065	-	-	-	-	-	13.109	-	5
TOTALE (B)	2.065	-	-	-	-	-	13.109	-	5
TOTALE (A+B) 2015	849.923	-	-	100	-	-	148.773	14.419	1.226
TOTALE (A+B) 2014	1.013.700	-	-	-	-	-	166.279	(13.842)	(887)

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	141.231	160.070	-	28.467	29.653	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	15.363	11.867	-	1.102	285	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	106.254	26.377	-	34.375	6.584	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	76.553	19.295	-	23.304	4.049	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	14.117	2.722	-	8.967	1.036	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	18	3	-
A.4 Altre esposizioni	-	-	-	422.283	-	4.437	369.195	-	1.070
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	38.270	-	494	5.640	-	37
TOTALE (A)	-	-	-	683.885	189.169	4.437	441.004	37.273	1.070
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	2.513	233	-	801	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	33.329	-	114	48.968	-	135
TOTALE (B)	-	-	-	35.842	233	114	49.769	-	135
TOTALE (A+B) 2015	-	-	-	719.727	189.402	4.551	490.773	37.273	1.205
TOTALE (A+B) 2014	-	-	-	876.684	(151.260)	(6.342)	559.365	(26.978)	(2.580)

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA
E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	174.325	203.728	414	249	-	37	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	140.951	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.086	3.758	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.751.815	6.721	16.353	7	1.567	-	-	-	-	-
TOTALE	2.090.177	247.296	16.767	256	1.567	37	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	3.314	233	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	94.407	245	991	9	-	-	-	-	2.073	-
TOTALE	97.721	478	991	9	-	-	-	-	2.073	-
TOTALE 2015	2.187.898	247.774	17.758	265	1.567	37	-	-	2.073	-
TOTALE 2014	2.525.388	(201.823)	83.625	(29)	3.379	(37)	5	-	3.632	-

**B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	412.244	-	62.608	-	149	-	-	-	182	-
TOTALE	412.244	-	62.608	-	149	-	-	-	182	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	2.192	-	9.324	-	-	-	-	-	9	-
TOTALE	2.192	-	9.324	-	-	-	-	-	9	-
TOTALE 2015	414.436	-	71.932	-	149	-	-	-	191	-
TOTALE 2014	544.379	-	122.151	-	22	-	-	-	94	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa del bilancio d'impresa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un cliente, pari a o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante. Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:
- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi". Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi individuali con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Esposizione verso i grandi rischi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015		31.12.2014	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	2.821.536	461.608	2.279.022	511.804
b) Numero	15	15	12	12

Esposizione verso i grandi rischi - per categoria

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015			31.12.2014		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Clienti	3	151.379	117.740	6	236.020	113.115
Banche	2	93.319	89.342	3	152.420	152.107
Esposizioni deteriorate	2	81.150	81.150	2	99.583	98.552
Società Gruppo Veneto Banca	1	1.050.794	53.577	1	1.227.045	96.672
Istituzioni	2	971.264	-	3	1.106.468	1.162
Totale grandi rischi per categoria	10	2.347.906	341.809	15	2.821.536	461.608

Alla data del 31.12.2015, escludendo dalle dieci posizioni, due primari gruppo bancario (IntesaSanPaolo e Unicredit), il Gruppo Veneto Banca e due istituzioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da tre esposizioni creditizie in bonis e da due esposizioni creditizie deteriorate per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 200.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio d'impresa al 31.12.2015.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non applicabile.

D. INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli. Nessuna operazione di cartolarizzazione è stata posta in essere da Banca Intermobiliare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	51.188	-	-	-	-	-	545.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	596.923	47.054
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	
3.O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	
TOTALE 2015	51.118	-	-	-	-	-	545.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	596.923	x	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	
TOTALE 2014	41.405	-	-	-	-	-	608.749	-	-	-	-	-	5.111	-	-	-	-	-	x	655.265	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-	

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Al 31 dicembre 2015, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate esclusivamente da operazioni di pronti contro termine passive e prestito titoli.

Per le operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	50.707	-	519.260	-	-	-	569.967
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2015	50.707	-	519.260	-	-	-	569.967
TOTALE 2014	39.632	-	571.915	-	3.747	-	615.294

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i "debiti verso clientela" o i "debiti verso banche" in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Non applicabile.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non applicabile.

F. MODELLI DELLA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione sono inclusi esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 in materia di segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato. Sono escluse pertanto eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione quali ad esempio: crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato o titoli di propria emissione.

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione risultato economico)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,952)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	1,002
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(1,850)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	2,069

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Equity	Equity -5%	0,152
Equity	Equity +5%	(0,154)
Equity	Equity -10%	0,300
Equity	Equity +10%	(0,309)
Equity	Equity -20%	0,595
Equity	Equity +20%	(0,618)
Equity	Equity -40%	1,186
Equity	Equity +40%	(1,238)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Equity	Volatilità - 5%	-
Equity	Volatilità + 5%	-
Equity	Volatilità - 10%	-
Equity	Volatilità +10%	-
Equity	Volatilità - 20%	-
Equity	Volatilità +20%	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il "portafoglio bancario" è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio bancario sono illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio Afs)

Risk	Scenario	(Valori in €/Mln.)
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(7,442)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	7,809
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(14,591)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	15,973

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il Banking Book.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(Valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+ 100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	-0,45%	-0,74%

La sensitivity di Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso in prevalenza rivolto ad un ribasso dei tassi di interesse. Il valore economico a rischio è comunque ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto al Patrimonio di Vigilanza per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp). Come indicato nella Parte F - Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli Afs, Htm e L&R) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Analisi di sensitività portafoglio bancario attivo

Risk	Scenario	(Valori in €/Mnl.)
Equity	Equity -5%	(3,527)
Equity	Equity +5%	3,527
Equity	Equity -10%	(7,054)
Equity	Equity +10%	7,054
Equity	Equity -20%	(14,109)
Equity	Equity +20%	14,109
Equity	Equity -40%	(28,218)
Equity	Equity +40%	28,218

Risk	Scenario	(Valori in €/Mnl.)
Credit Curve	Credit Curve - 100 bp	21,757
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(19,879)
Credit Curve	Credit Curve - 200 bp	45,634
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(38,088)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rientrano in questa sezione tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi di cambio sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	12	-	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.146	401	4	30	1.272	1.144
A.4 Finanziamenti a clientela	7.291	992	90	43	8.976	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	(329)	(10)	(70)	-	(8.769)	(316)
C.2 Debiti verso clientela	(13.806)	(1.292)	(4.678)	(84)	(1.450)	(1.005)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	18	-	-	-	891	(645)
+ Posizioni lunghe	629.860	1.217	125.838	544	2.427	178.265
+ Posizioni corte	(629.842)	(1.217)	(125.838)	(544)	(1.537)	(178.910)
- Altri	(12.135)	19	7.920	-	(107)	125
+ Posizioni lunghe	472.082	17.565	55.728	-	32.415	173.486
+ Posizioni corte	(484.217)	(17.546)	(47.808)	-	(32.523)	(173.361)
Totale attività	1.125.391	20.175	181.660	617	45.090	352.898
Totale passività	(1.128.194)	(20.064)	(178.395)	(628)	(44.279)	(353.592)
Sbilancio (+/-)	(2.803)	111	3.265	(11)	812	(694)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis, in particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico.

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2015 il rischio cambio risulta trascurabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma ed i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	243.476	-	245.145	-
c) Forward	-	-	-	500
d) Futures	-	7.823	-	46.958
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	24.840	3.517	587.094	11.022
b) Swap	18.370	-	41.183	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.356
e) Altri	-	-	12.463	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	5.187.114	-	9.008.098	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.067.259	-	658.271	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	82.667	-	77.063	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.623.726	11.340	10.629.317	59.836

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	546.549	-	346.399	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	546.549	-	346.399	-

A.2.2 Altri derivati

Non applicabile.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	37.694	1.356	92.063	854
b) Interest rate swap	5.011	-	6.340	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.800	-	7.053	3
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	885	-
2. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	483	-	192	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	52.988	1.356	106.533	857

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	37.658	22	94.738	154
b) Interest rate swap	6.151	-	6.766	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	85	-	769	-
e) Forward	9.696	-	6.992	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	12.100	-	7.006	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	65.690	22	116.271	154

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	26.707	-	-	76.007	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	4.565	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	498	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	57	-	-	672	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	485.792	567.437	-	39.080	106.737
- <i>fair value</i> positivo	-	-	4.523	5.117	-	133	1.695
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.779	4.744	-	134	409
- esposizione futura	-	-	4.900	4.003	-	354	961
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	139.728	-	-	1.034	-
- fair value positivo	-	-	408	-	-	38	-
- fair value negativo	-	-	5.653	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	21.106	22.105	-	-	-
- fair value positivo	-	-	496	244	-	-	-
- fair value negativo	-	-	244	460	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.798.402	2.135.553	-	121.373	-
- fair value positivo	-	-	14.989	20.084	-	240	-
- fair value negativo	-	-	23.702	12.642	-	264	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	41.334	41.334	-	-	-
- fair value positivo	-	-	59	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	59	-	-	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	546.549	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	483	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	12.100	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	248	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti /Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	108.779	53.622	81.075	243.476
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	43.211	-	-	43.211
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.868.360	386.013	-	6.254.373
A.4 Derivati finanziari su altri valori	82.667	-	-	82.667
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	520.049	15.000	11.500	546.549
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2015	6.623.066	454.635	92.575	7.170.276
Totale 2014	10.164.077	727.642	83.997	10.975.716

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Banca Intermobiliare non utilizza modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

B. Derivati creditizi
B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	21.372	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	150	-	-	-
Totale 2015	21.522	-	-	-
Totale 2014	27.650	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-

I derivati su crediti sono relativi a "Credit Default Swap" con sottostanti titoli obbligazionari.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2015	2014
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	777	613
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	1
2. Portafoglio bancario - di copertura		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	777	614

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2015	2014
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	695	1.027
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	695	1.027

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti
- contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	150	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	13.372	8.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	443	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40	344	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	5.000	6.233	-	-	-
- fair value positivo	-	-	58	275	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	311	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	5.000	-	5.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	27.755	-	27.755
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2015	-	32.755	-	32.755
Totale 2014	5.000	35.650	-	40.650

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

Banca Intermobiliare non utilizza modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizioni futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	2.013	7.439	-	13	-
- fair value negativo	-	-	17.923	819	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.629	9.839	-	358	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	2.963	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	74	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.698	255	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono inclusi sia i derivati finanziari indicati nelle tabelle A.6 e A.8 sia i derivati creditizi riportati nella tabella B.5.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	1	-	31	67.731	1.001	216.504	490.629	42.110	-
A.2 Altri titoli di debito	48	776	24	64.727	6.438	4.134	30.197	206.381	25.900	-
A.3 Quote O.I.C.R.	46.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	108.893	-	17.848	2.597	-	-	-	-	-	17.841
- clientela	395.220	439	877	20.569	31.766	38.952	121.217	467.402	181.883	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	(96.442)	-	(6.000)	(1.000)	(3.000)	-	(2.000)	-	-	-
- clientela	(1.279.947)	(1.100)	(94.250)	(742)	(3.230)	(1.665)	(33.538)	(18.025)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(10.500)	(11.152)	(54.726)	(338.936)	-	-
B.3 Altre passività	(34.399)	-	(214.593)	(301.201)	(54.252)	-	-	(14.852)	(6.359)	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	2	72.558	73.391	94.683	336.914	167.254	123.531	53.588	1.505	-
- posizioni corte	(48)	(69.627)	(157.162)	(95.634)	(251.959)	(167.252)	(124.384)	(53.481)	(23)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	5.047	896	-	-	725	178	1.795	-	-	-
- posizioni corte	(6.168)	(4)	-	-	(1.027)	(3.075)	(3.654)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	277	-	-	270	5	574	2.139	29.962	3.611	-
- posizioni corte	(2.990)	(275)	-	-	(29.962)	(2.956)	(656)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	17.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(384)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Valuta di denominazione in altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre 5 anni	Indeterminata
		1 giorno a 7 giorni	7 giorni a 15 giorni	15 giorni a 1 mese	1 mese fino a 3 mesi	3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni			
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	1	-	31	67.731	1.001	216.507	490.629	42.120	-	-
A.2 Altri titoli di debito	48	776	24	64.727	6.438	4.134	30.197	206.383	25.900	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	46.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti											
- banche	127.890	-	17.848	2.597	-	-	-	-	-	-	17.841
- clientela	412.583	439	877	20.569	31.821	38.952	121.331	467.402	181.883	-	-
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- banche	(105.764)	-	(6.000)	(1.000)	(3.000)	-	(2.000)	-	-	-	-
- clientela	(1.302.229)	(1.100)	(94.250)	(742)	(3.230)	(1.665)	(33.538)	(18.025)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(10.500)	(11.152)	(54.726)	(338.936)	-	-	-
B.3 Altre passività	(34.568)	-	(214.593)	(301.201)	(54.252)	-	-	(14.852)	(6.359)	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	55	145.604	275.276	248.169	859.916	442.117	500.267	139.943	1.505	-	-
- posizioni corte	(50)	(146.936)	(271.600)	(248.124)	(863.126)	(442.107)	(501.112)	(139.833)	(23)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	5.191	896	-	-	725	178	1.795	-	-	-	-
- posizioni corte	(6.312)	(4)	-	-	(1.027)	(3.075)	(3.654)	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	277	-	-	270	5	574	2.139	29.962	3.611	-	-
- posizioni corte	(2.990)	(275)	-	-	(29.962)	(2.956)	(656)	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	21.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	777	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(695)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio netto contabile è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e del risultato di periodo.

In merito all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, la gestione del patrimonio tiene conto del:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni qualitative si fa rimando alla nota integrativa consolidata - Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 1 "Informazioni di natura qualitativa".

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e di fa rimando alla Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza della presente Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	156.209	156.209
2. Sovrapprezzi di emissione	70.025	80.587
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	31.242	31.242
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	31.456	31.459
d) altre	(2.837)	(2.318)
- altre	33.058	12.936
4. Strumenti di capitale	-	20.791
5. (Azioni proprie)	(29.807)	(29.768)
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.995	6.505
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(669)	(796)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(28.806)	(11.079)
Totale	266.866	295.768

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.612	(2.809)	8.927	(809)
2. Titoli di capitale	1.844	(685)	263	(233)
3. Quote di O.I.C.R.	707	(1.674)	644	(2.287)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	12.163	(5.168)	9.834	(3.329)

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.118	30	(1.643)	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	4.599	1.623	1.103	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento	593	419	1.855	-
da realizzo	117	-	306	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(5.120)	(905)	(2.263)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.505)	(8)	(325)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.803	1.159	(967)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(795)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	-
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	126
4. Rimanenze finali	(669)

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione delle normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea III). Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l’approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea II”, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea III” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria. Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea III ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora Fondi Propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

2.1 FONDI PROPRI

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell’Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l’adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all’ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea III prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

In conformità alla nuova normativa in materia di Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio (*grandfathering*) in vigore per il 2015, nonché dei cosiddetti “filtri prudenziali” e delle rettifiche regolamentari.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee;
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Queste ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa.

Per Banca Intermobiliare non vi sono deduzioni da applicare, essendo i vari elementi elencati sopra al di sotto delle rispettive franchigie.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Intermobiliare le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (OCI).

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio). Per Banca Intermobiliare non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione).

Nel caso di Banca Intermobiliare, il prestito subordinato convertibile emesso nel 2005 è scaduto il 29/07/2015 e quindi è stato totalmente ammortizzato. Di conseguenza, rispetto al 31/12/2014, lo strumento in questione non viene più incluso nei fondi propri quale elemento del capitale di classe 2 (Tier2).

I livelli di capitale indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il CET1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il TIER1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi Propri), deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	266.866	274.977
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(328)	(453)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	266.538	274.523
D. Elementi da dedurre dal CET1	(774)	(2.616)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.325)	(6.191)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	259.438	265.716
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	17.079
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	201	1.744
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	201	18.823
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	259.639	284.539

Sulla base dell'Articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, Banca Intermobiliare, in conformità con il Gruppo Veneto Banca, ha adottato l'opzione di escludere dai Fondi Propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)"; l'effetto sul Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2015 è negativo per €/Mln. 6,33.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III"), e sulla base delle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata sempre nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione delle nuove disposizioni regolamentari in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1 - Additional Tier 1) e dal capitale di classe 2 (T2 - Tier 2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali al 31 dicembre 2015 tengono pertanto conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015.

Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

Le nuove norme europee confermano l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportano limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB).

Banca Intermobiliare ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma - in via generale - la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.766.369	3.106.460	1.428.687	1.616.857
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata			-	-
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			114.295	129.349
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.063	1.626
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			8.292	24.056
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			15.395	15.365
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			7.698	7.682
B.7 Totale requisiti prudenziali			146.743	178.078
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.834.292	2.129.941
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			14,14%	11,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			14,14%	11,94%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			14,15%	12,78%

Si segnala che il CET1 Ratio "pro forma" al 31.12.2015 si attesterebbe al 14,51% stimato applicando ai dati di bilancio del 31.12.2015 i parametri indicati a regime.

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

Per le informazioni di natura qualitativa sulle nozioni di parti correlate per Banca Intermobiliare, per le tipologie di operazioni infragruppo e per la governance della società, si fa rimando a quanto già trattato nella Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa consolidata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale i responsabili delle Direzioni Centrali della Consolidante (a diretto riporto del Direttore Generale), è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

(valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015
Amministratori	510
Sindaci	368
Dirigenti	1.641
Totale	2.519

L'emolumento agli amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti. Per i sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso delle spese. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al gruppo VENETO BANCA;
- le società collegate dirette e le proprie controllate;
- le società collegate appartenenti al gruppo VENETO BANCA e le proprie controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali sia di Banca Intermobiliare sia di Veneto Banca;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, ancora in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento per le operazioni con le Parti

Correlate” a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale Regolamento, successivamente denominato “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati”, è stato aggiornato con delibera del 7 agosto 2014 e dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

In seguito è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di revisionare la normativa interna in merito alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché le procedure operative che ne danno attuazione, al fine di individuare possibili interventi di adeguamento, per quel che attiene alla gestione dei conflitti di interesse e corrispondendo a richieste della BCE, da ultimo con la SREP Decision notificata in data 25 novembre 2015.

Le attività di tale gruppo di lavoro - per la cui costituzione sono state coinvolte varie funzioni aziendali - sono state sottoposte al vaglio delle funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) al fine di verificare la conformità delle misure introdotte e dei presidi complessivamente individuati con la normativa vigente.

Questi interventi hanno comportato l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 22 dicembre 2015, di provvedimenti concernenti l'adozione di un nuovo “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati” e della relativa normativa applicativa interna, prevedendo, tra l'altro, l'accentramento dei controlli in ordine al rispetto della normativa e delle procedure interne in materia di conflitti di interesse in capo alla Capogruppo per tutto il Gruppo, nonché l'ampliamento, sul piano oggettivo, delle fattispecie rientranti nell'ambito applicativo rilevante.

Il nuovo “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati”, da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca, oltre ad individuare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilite modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili:

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milione o allo 0,05% dei fondi propri consolidati, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato.

Solamente per le operazioni di erogazione del credito, in un'ottica prudenziale, il Gruppo Veneto Banca ha stabilito le seguenti soglie:

~ per Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, un importo fino a Euro 1 milione a livello di gruppo di clienti connessi (cumulo di rischio), calcolato a livello di singola banca;

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

- ~ per le altre società del Gruppo (società prodotto e banche estere), non è prevista alcuna soglia di esclusione;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia (circa Euro 14,4 milioni per Banca Intermobiliare);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUE, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni - che siano "non esigue" e "non esenti" - realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C.. Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate. Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2015 non sono state effettuate dalla Banca operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato - in applicazione del Regolamento delle operazioni con soggetti collegati - un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso dell'anno 2015 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2015 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(valori espressi in €/Migl.)

	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	-	6	-	-	68	-
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	-	-	53	-
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	1.532	1.135	-	-	873	2
Raccolta indiretta (*)	797	6.641	-	-	2.976	9
Interessi attivi (**)	-	-	-	-	1	-
Interessi passivi (**)	24	3	-	-	4	-
Commissioni attive ed altri proventi (**)	7	38	-	-	3	-
Commissioni passive (**)	-	3	-	-	-	-

(*) Saldi al 31 dicembre 2015

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2015

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	106.414	22.482	117.492	483	2.686
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	74
Bim Immobiliare S.r.l.	47.223	-	-	-	2
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	-	-	-
Bim Suisse S.A.	1.280	483	-	-	9
Immobiliare D S.r.l.	27.562	-	-	-	750
Paomar S.r.l.	4.921	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	-	-	7.951
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Banca Consulia S.p.A.	326	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	50	-	-
Totale parti correlate	291.927	13.259	100.485	-	11.315

(valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	578.896	7.893	181	12.100	4.962
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	910	-	-	-	-
Bim Immobiliare S.r.l.	19	-	-	-	-
Bim Insurance Brokers S.p.A.	723	-	-	-	-
Bim Suisse S.A.	2.242	2.009	206	-	-
Immobiliare D S.r.l.	-	-	-	-	-
Paomar S.r.l.	-	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	30.648	-	-	-	-
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	7.305	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Banca Consulia S.p.A.	-	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	620.743	9.902	387	12.100	4.962

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllante						
Veneto Banca S.p.A.	4.534	1.042	(5.073)	-	129	4.430
B. Società del Gruppo di appartenenza						
BIM Fiduciaria S.p.A.	-	1	90	-	-	18
BIM Immobiliare S.r.l.	905	-	(2.122)	-	-	-
BIM Insurance Brokers S.p.A.	-	-	11	31	-	-
BIM Suisse S.A.	-	37	-	-	8	-
Immobiliare D S.r.l.	449	-	-	-	-	-
Paomar Terza S.r.l.	98	-	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	35	651	9.150	25.532	-
C. Società collegate						
BIM Vita S.p.A.	-	13	63	-	2.755	-
D. Società collegate alla Capogruppo						
Banca Consulia S.p.A.	-	-	-	-	-	163
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	(3.368)	-	-	-
Totale parti correlate	5.986	1.128	(9.748)	9.181	28.424	4.611

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Informativa richiesta dall'articolo 2497 bis del Codice Civile

Banca Intermobiliare è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Veneto Banca a seguito della fusione per incorporazione di Cofito (azionista di controllo di Banca Intermobiliare) stipulata il 18 febbraio 2010 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Treviso e Torino in data 25 febbraio 2011. L'informativa richiesta ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile è stata fornita riportando lo stato patrimoniale ed il conto economico tratti dall'ultimo bilancio approvato della società Veneto Banca.

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in €)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	277.906	276.211
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.163	484.291
30. Attività finanziarie valutate al fair value	21.332	21.689
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.191.754	4.889.194
60. Crediti verso banche	1.479.902	1.670.553
70. Crediti verso clientela	23.831.788	26.392.024
80. Derivati di copertura	103.910	91.045
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.971	6.183
100. Partecipazioni	10.668	24.458
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	17.137
120. Attività materiali	290.289	545.448
130. Attività immateriali	523.013	1.373.042
- di cui: avviamento	417.660	1.190.986
140. Attività fiscali	898.850	852.544
a) correnti	112.241	133.368
b) anticipate	786.609	719.176
- di cui alla Legge 214/2011	736.407	640.334
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.792.011	-
160. Altre attività	580.148	662.846
Totale dell'attivo	36.166.705	37.306.665

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	3.735.417	5.811.072
20. Debiti verso clientela	14.982.192	17.546.576
30. Titoli in circolazione	9.624.926	8.766.218
40. Passività finanziarie di negoziazione	350.074	448.658
50. Passività finanziarie valutate al fair value	27.440	27.197
60. Derivati di copertura	275.879	206.444
80. Passività fiscali	27.819	151.534
a) correnti	4.116	22.455
b) differite	23.703	129.079
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.305.308	-
100. Altre passività	780.332	871.030
110. Trattamento di fine rapporto del personale	51.254	52.848
120. Fondi per rischi e oneri:	75.581	55.027
a) quiescenza ed obblighi simili	406	456
b) altri fondi	75.175	54.571
130. Riserve tecniche	-	203.974
140. Riserve da valutazione	19.198	(29.247)
160. Strumenti di capitale	-	(6.827)
170. Riserve	566.549	439.300
180. Sovrapprezzi di emissione	2.882.163	2.367.281
190. Capitale	373.461	309.931
200. Azioni proprie	(98.687)	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	156.235	181.797
220. Utile (Perdita) d'esercizio	(968.436)	(96.148)
Totale del passivo e del patrimonio netto	36.166.705	37.306.665

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in €)

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.016.724	1.147.485
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(500.159)	(605.288)
30. Margine di interesse	516.565	542.197
40. Commissioni attive	299.986	317.399
50. Commissioni passive	(50.614)	(62.567)
60. Commissioni nette	249.372	254.832
70. Dividendi e proventi simili	7.182	8.699
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.925	24.081
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.330	(3.783)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.496	93.980
<i>a) crediti</i>	<i>(11.674)</i>	<i>63</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>54.636</i>	<i>85.119</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>2.534</i>	<i>8.798</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.685	(3.826)
120. Margine di intermediazione	834.555	916.180
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(733.653)	(487.754)
<i>a) crediti</i>	<i>(716.878)</i>	<i>(439.339)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(14.303)</i>	<i>(39.942)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(2.472)</i>	<i>(8.473)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	100.902	428.426
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	100.902	428.426
180. Spese amministrative:	(625.195)	(588.418)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(366.973)</i>	<i>(349.337)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(258.222)</i>	<i>(239.081)</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(37.298)	(5.549)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.805)	(26.066)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.881)	(10.172)
220. Altri oneri/proventi di gestione	71.893	68.107
230. Costi operativi	(631.286)	(562.098)
240. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(890)	(2.960)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(670.655)	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	251	173
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.201.678)	(136.459)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	226.248	33.900
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(975.430)	(102.559)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(8.873)	3.058
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(984.303)	(99.501)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(15.867)	(3.353)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(968.436)	(96.148)

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Intermobiliare non ha in essere alcun accordo di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati di Banca Intermobiliare rappresentati secondo la segmentazione per settori operativi in cui le attività della banca sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

L'informativa presentata è costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, Banca Intermobiliare ha provveduto ad individuare i seguenti settori operativi: *Clientela, Finanza e Corporate Center*.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero l'intermediazione mobiliare, l'asset management (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive) e le attività collaterali quali l'erogazione del credito e la consulenza finanziaria. Rientrano in questo settore anche la gestione degli investimenti partecipativi strategici in società controllate che svolgono attività con la clientela (Symphonia SGR, Bim Fiduciaria, Bim Suisse, Bim Insurance Brokers).

Si fa presente che la partecipazione di controllo in Banca Ipibi (ora Banca Consulia) è stata riclassificata nel corso del 2014 tra le attività in via di dismissione e la sua cessione si è perfezionata in data 5 marzo 2015. Nell'informativa quantitativa di settore di seguito riportata i dati economici e patrimoniale della società Banca Ipibi sono stati rappresentati nel settore clientela in coerenza con la rappresentazione contabile.

Il **Settore Finanza** identifica tutte le attività di trading svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di Tesoreria e dei rischi di tasso e di liquidità.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale di Banca Intermobiliare e negli Organi sociali, oltre che nelle attività che non sono a servizio dei due specifici business, ma a supporto dell'attività degli organi di governo. Questo comparto include inoltre la gestione degli investimenti partecipativi strategici diversi da quelli attribuiti al Settore Clientela e gli interessi figurativi della tesoreria fittizia.

Il **Settore Clientela** registra una riduzione del -15,1% del *margin* di interesse generata dall'effetto combinato di:

- contrazione degli impieghi anno su anno (circa €/Mln. 215) con conseguente riduzione della marginalità;
- contrazione della raccolta diretta rispetto al 2014 (raccolta a vista per €/Mln. 134 e prestiti obbligazionari per circa €/Mln. 229), avvenuta prevalentemente nella seconda parte dell'anno, che ha comportato una riduzione degli interessi gestionali;
- riduzione dell'impatto negativo degli interessi figurativi calcolati sulle partecipazioni in società del Gruppo che svolgono attività con la clientela rispetto al 2014, conseguenza principalmente della già citata cessione di Ipibi.

Le *commissioni nette* sono in forte crescita anno su anno grazie al maggior contributo delle commissioni sulla raccolta gestita (in particolare sui fondi) e delle commissioni di performance incassate sui prodotti Symphonia. In riduzioni i *dividendi* relativi della controllata Symphonia SGR (da €/Mln. 10,1 a €/Mln. 9,1) e alla partecipata Bim Vita (€/Mln. 1 sul 2014, nulla nel 2015). Conseguentemente il *margin* di intermediazione cresce anno su anno del 4,1%. I *costi operativi* sono in lieve crescita rispetto a quelli del 2014 (si segnala una riesposizione dei costi del 2014 a seguito della variazione dei criteri di "cost allocation" che ha consentito una più precisa attribuzione al settore di competenza). La *svalutazione dei crediti* porta il *risultato ante imposte* ad una perdita di €/Mln. 44,8.

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015

Il **Settore Finanza** registra nel 2015 un risultato in forte riduzione anno su anno a causa della:

- contrazione degli interessi netti generata dalla minore marginalità dei titoli in posizione e della riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mln. 30;
- riduzione del risultato dell'operatività finanziaria di oltre il 42%. Si ricorda che il risultato del 2014 era stato positivamente influenzato da componenti di natura straordinaria a livello di dividendi e da importanti realizzi sul banking book.

Il *margin* di intermediazione si attesta quindi a €/Mln. 34,6 (-28,9% rispetto al 2014). I costi operativi sono in lieve contrazione (-3,6% rispetto al 2014 riesposto).

Le rettifiche legate a strumenti finanziari ammontano nel 2015 a €/Mln. 3,6 (vs €/Mln. 3,3 del 2014). Il risultato ante imposte del Settore finanza passa da €/Mln. 40,8 del 2014 a €/Mln. 26,6 del 2015 (-34,9%).

Il *margin* di intermediazione del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliare e del patrimonio netto), effetto che ha generato un forte miglioramento degli interessi netti anno su anno.

I costi sono in crescita del 61,5% rispetto al 2014 (riesposto), principalmente a causa del versamento dei contributi relativi al meccanismo di risoluzione unico (c.d. Direttiva BRRD) e al sistema di garanzia dei depositi (c.d. Direttiva DGS), versamenti che hanno caratterizzato e appesantito i bilanci del sistema bancario italiano negli ultimi mesi del 2015.

Si segnalano infine le *rettifiche di valore - altre* per circa 2€/mln generate dal recepimento di perizie aggiornate sugli immobili a magazzino.

DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Interessi netti	12.200	14.371	18.027	19.803	(3.268)	(5.633)	26.960	28.542
Commissioni nette	47.740	44.847	-	-	-	-	47.740	44.847
Risultato operatività finanziaria	9.180	7.159	16.665	29.013	4	-	25.849	36.172
<i>di cui dividendi e proventi simili</i>	9.180	11.142	1.389	8.143	-	-	10.569	19.285
Margine di intermediazione	69.121	66.378	34.692	48.816	(3.264)	(5.633)	100.549	109.561
Costi operativi lordi	(57.706)	(56.958)	(4.474)	(4.640)	(15.375)	(9.522)	(77.556)	(71.120)
Altri oneri e proventi di gestione	-	-	-	-	2.159	275	2.159	275
Costi operativi netti	(57.706)	(56.958)	(4.474)	(4.640)	(13.216)	(9.247)	(75.397)	(70.845)
Risultato della gestione operativa	11.415	9.420	30.218	44.176	(16.480)	(14.880)	25.152	38.716
Rettifiche di valore nette su crediti	(53.103)	(44.459)	-	-	-	-	(53.103)	(44.459)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	(2.910)	(2.974)	(2.910)	(2.974)
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(3.118)	(3.725)	-	-	-	(1.000)	(3.118)	(4.725)
Risultato ante componenti non ricorrenti	(44.806)	(38.764)	30.218	44.176	(19.390)	(18.853)	(33.978)	(13.441)
Risultato da cessione e rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(3.641)	(3.355)	-	-	(3.641)	(3.355)
Rettifiche di valore - altre	-	-	-	-	(2.054)	-	(2.054)	-
Risultato ante imposte	(44.806)	(38.764)	26.576	40.820	(21.444)	(18.853)	(39.674)	(16.797)

BILANCIO D'IMPRESA AL 31.12.2015
Distribuzione per settori di attività: stato patrimoniale di Banca Intermobiliare

Il Settore Clientela registra nel 2015 una riduzione degli impieghi per 233 €/Mln (-14,9%), una riduzione dei titoli in circolazione per 229 €/Mln (-36%; si segnala la scadenza del prestito obbligazionario convertibile nel mese di luglio 2015 per circa €/Mln. 150) e della raccolta a vista di €/Mln. 134 (-8,3%).

Il Settore Finanza registra una posizione finanziaria netta negativa di €/Mln. 512 (negativa di €/Mln. 53 rispetto al 2014, -11,5%) e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa €/Mln. 92 (-7,1%).

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Cassa	-	-	1.683	1.891	-	-	1.683	1.891
Crediti verso la clientela	1.227.009	1.441.949	-	-	-	-	1.227.009	1.441.949
Crediti verso le banche	-	-	176.219	320.441	-	-	176.219	320.441
Derivati di copertura	-	-	483	192	-	-	483	192
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	197.449	442.781	-	-	197.449	442.781
Attività disponibili per la vendita	-	-	1.101.015	1.050.629	-	-	1.101.015	1.050.629
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	111.303	111.303	-	-	13.139	15.209	124.442	126.512
Investimenti	-	-	-	-	2.634	2.351	2.634	2.351
Altri attivi	-	-	-	-	216.800	200.559	216.800	200.559
Attività non correnti in via di dismissione	-	40.417	-	-	-	-	-	40.417
TOTALE ATTIVO	1.338.312	1.593.668	1.476.848	1.815.934	232.574	218.118	3.047.733	3.627.721
Debiti verso banche	-	-	688.069	779.513	-	-	688.069	779.513
Debiti verso clienti	1.489.392	1.623.347	-	-	-	-	1.489.392	1.623.347
Titoli in circolazione	407.887	636.970	-	-	-	-	407.887	636.970
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	84.493	192.148	-	-	84.493	192.148
Derivati di copertura	-	-	12.100	7.006	-	-	12.100	7.006
Fondi ed altri passivi	-	-	-	-	98.925	92.969	98.925	92.969
Patrimonio netto	-	-	-	-	266.866	295.768	266.866	295.768
TOTALE PASSIVO	1.897.280	2.260.317	784.662	978.667	365.792	388.737	3.047.733	3.627.721



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015**

**ALLEGATI AL
BILANCIO D'IMPRESA**



**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA**

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Banca Intermobiliare	203
Altri servizi			
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Banca Intermobiliare	2
- assistenza fiscale	PWC	Banca Intermobiliare	80
- procedure di verifica concordate	PWC	Banca Intermobiliare	36
Totale			321

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari dovuti per il 2015 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, in parte, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2014 e, in parte, alle attività condotte nell'anno relativamente alla revisione del bilancio 2015.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015**

**RELAZIONI
AL BILANCIO D'IMPRESA**



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 81 – ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Pierluigi Bolla, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 17 Febbraio 2016

Sig. Pierluigi BOLLA
Presidente del Consiglio di
Amministrazione
BANCA INTERMOBILIARE



Sig. Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.





BILANCIO D'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2015

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE AL BILANCIO
D'ESERCIZIO**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio, affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422695911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2015.

Torino, 4 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI



Il tuo Patrimonio è Unico

I risultati migliori nascono sempre dall'impegno e dalla passione. Ogni giorno, al tuo fianco, ci prendiamo cura del tuo Patrimonio con la tua stessa dedizione, selezionando le migliori opportunità di investimento.

I NOSTRI SERVIZI DI PRIVATE BANKING

- Consulenza
- Servizi bancari e creditizi
- Servizi assicurativi
- Servizi fiduciari
- Servizi di negoziazione
- Corporate Finance

www.bancaintermobiliare.com

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino • Tel. 011-08281

comunicazione@bancaintermobiliare.com • Seguici su  @BancaBim

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consultare le condizioni contrattuali e i fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito internet.

Le filiali di Banca Intermobiliare

Sede e filiale di Torino	10121 - Via Gramsci, 7	Tel. 011-08281	Fax 011-0828800
Alba (CN)	12051 - Via P. Belli, 1	Tel. 0173-445811	Fax 0173-445838
Arzignano (VI)	36071 - Piazza Marconi, 21	Tel. 0444-470111	Fax 0444-470136
Asti	14100 - Via Bonzanigo, 34	Tel. 0141-533211	Fax 0141-533235
Bassano del Grappa (VI)	36061 - Via Bellavitis, 5	Tel. 0424-211811	Fax 0424-211835
Bergamo	24121 - Via F. Petrarca, 3	Tel. 035-19906411	Fax 035-19906435
Bologna	40124 - Via De' Pignattari, 1	Tel. 051-2966011	Fax 051-2966035
Chivasso (TO)	10034 - Via Teodoro II, 2	Tel. 011-9110111	Fax 011-9110132
Cuneo	12100 - Corso Nizza, 2	Tel. 0171-467111	Fax 0171-467145
Firenze	50132 - Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22	Tel. 055-2267111	Fax 055-2267135
Genova	16121 - Via XX Settembre, 31/4	Tel. 010-5767711	Fax 010-5767760
Ivrea (TO)	10015 - Via Palestro, 16	Tel. 0125-232711	Fax 0125-232735
Milano	20121 - Corso Matteotti, 5	Tel. 02-777071	Fax 02-77707492
Milano	20123 - Via Meravigli, 4	Tel. 02-99968111	Fax 02-99968235
Modena	41100 - Corso Cavour, 36	Tel. 059-2059211	Fax 059-2059240
Napoli	80133 - Via Medina, 40	Tel. 081-2523411	Fax 081-2523435
Padova	35137 - Corso Milano, 22	Tel. 049-8241211	Fax 049-8241235
Pavia	27100 - Piazza Belli, 9	Tel. 0382-379111	Fax 0382-20432
Pesaro	61100 - Via Giusti, 6	Tel. 0721-688811	Fax 0721-688835
Piacenza	29100 - Via San Siro, 18	Tel. 0523-073311	Fax 0523-073335
Pordenone	33170 - Corso Vittorio Emanuele II, 21/G	Tel. 0434-237111	Fax 0434-237135
Roma	00198 - Via Donizetti, 14	Tel. 06-85509611	Fax 06-85509696
Savona	17100 - Via Paleocapa, 16/3	Tel. 019-8429501	Fax 019-8429561
Thiene (VI)	36016 - Viale Montegrappa, 6/L	Tel. 0445-803611	Fax 0445-803637
Treviso	31100 - P.za S. Andrea, 6	Tel. 0422-585511	Fax 0422-585535
Varese	21100 - Via Leopardi, 1	Tel. 0332-291611	Fax 0332-291635
Venezia	30124 - Palazzo Bembo - San Marco, 4793	Tel. 041-2714011	Fax 041-2714036
Verona	37121 - Corso Cavour, 39	Tel. 045-8050811	Fax 045-8050838
Vicenza	36100 - Contrà Ponte San Michele, 3	Tel. 0444-578111	Fax 0444-578135

Gli uffici dei promotori finanziari

Ufficio di Bergamo	24122 - Via Broseta, 35
Ufficio di Brescia	25128 - Via Crociffissa di Rosa, 3
Ufficio di Catania	95131 - Via F. Crispi, 162
Ufficio di Reggio Emilia	42100 - Via Guido da Castello, 8
Ufficio di Torino	10128 - Corso Re Umberto, 28

Società Controllante

VENETO BANCA S.P.A.

31044 Montebelluna (TV) • Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 (Sede legale)
31044 Montebelluna (TV) • Via Feltrina Sud, 250 (Sede amministrativa)
Numero Verde 800 37 37 97 • posta@venetobanca.it

Società partecipate di Banca Intermobiliare

BIM SUISSSE

CH-6900 Lugano • Contrada Sassello, 10 (angolo Via Motta)
Tel. 0041 919136666 • Fax 0041 919136667
www.bimsuisse.com • info@bimsuisse.com

SYMPHONIA SGR

10121 Torino • Via Gramsci, 7
Tel. 02 777071 • Fax 02 77707350
www.symphonia.it • infosgr@symphonia.it

BIM Vita

10121 Torino • Via Gramsci, 7
Tel. 011 0828411 • Fax 011 0828800
www.bimvita.it • bimvita@bimvita.it

BIM Insurance Brokers

Lloyd's Correspondent

10121 Torino • Via Gramsci, 7
Tel. 011 0828416 • Fax 011 0828823

16121 Genova • Via XII Ottobre 12/1 Scala C
Tel. 010 576211 • Fax 010 5958122
www.bimbrokers.it • infobroker@bimbrokers.it

BIM Fiduciaria S.p.A.

10121 Torino • Via Gramsci, 7
Tel. 011 0828270 • Fax 011 0828852
www.bancaintermobiliare.com • fiduciaria@bimfiduciaria.it

Corporate website
www.bancaintermobiliare.com

Telephone, Banca Intermobiliare:
+39 011 - 0828.1

Banca Intermobiliare è una società del

Direzione generale: via Gramsci, 7 • 10121 Torino Tel. 011 08281 • Fax 011 0828800
info@bancaintermobiliare.com • Posta certificata: bim@postacert.cedacri.it
www.bancaintermobiliare.com

Banca Intermobiliare è una società del

